

CIVILTÀ DEL LIBRO



Cataloghi
Collana diretta da Simonetta Pelusi

Marco Scarpa

GREGORIO PALAMAS SLAVO

La tradizione manoscritta delle opere

Recensione dei codici



Gregorio Palamas slavo
© 2012 Biblion Edizioni srl – Milano
© Marco Scarpa

ISBN 978-88-96177-69-3
1ª Edizione, novembre 2012

Si ringrazia l'Accademia Bulgara delle Scienze
per l'immagine di copertina.
Divieto di riproduzione.

I diritti di riproduzione e di adattamento
totale o parziale e con qualsiasi mezzo
sono riservati per tutti i Paesi.

Nessuna parte di questo libro
può essere riprodotta senza il consenso dell'Editore.

www.biblionedizioni.it
info@biblionedizioni.it

INDICE

Aleksander Naumow, <i>Presentazione</i>	9
Introduzione.....	11
1. La seconda metà del XIV secolo: tempo di traduzioni.....	17
1.1. Decadenza politica e economica.....	17
1.2. Consolidamento ecclesiale.....	18
1.3. Fervore culturale.....	26
2. La tradizione manoscritta greca delle opere di Palamas: origini.....	35
2.1. La tradizione manoscritta greca: opere complete e altri codici.....	35
2.2. Dopo la morte di Gregorio Palamas: affermazione del culto e controversie.....	37
3. La tradizione manoscritta slava: stato della questione.....	45
3.1. Le edizioni dei testi in slavo.....	45
3.2. Gli studi sulla tradizione manoscritta slava.....	47
4. La tradizione manoscritta slava. Introduzione.....	57
4.1. L'origine della tradizione: manoscritti athoniti del XIV secolo.....	57
4.2. Il ramo slavo meridionale.....	62
4.3. Il ramo slavo orientale.....	64
4.4. Conclusioni e prospettive di studio.....	67
5. La tradizione manoscritta slava. Catalogo dei manoscritti.....	71
5.1. <i>L'origine della tradizione: manoscritti athoniti del XIV secolo</i>	71
1. Beograd NBS Deč 88.....	72

2. Beograd NBS Krka 5.....	76
3. Beograd NBS Rs 26.....	79
4. Sankt-Peterburg BAN Sobr. Tekuščich postuplenij 13.....	81
5. Sankt-Peterburg RNB Kir. Bel. 32/1109.....	82
6. Beograd BSP Peć 85.....	85
7. Sofija NBKM 1039.....	87
8. Rila 4/11.....	89
9. Moskva GIM Sin. Sl. 383.....	91
10. Athos Chil. 474.....	93
11. Beograd UB Ćor 28.....	95

5.2. *Il ramo slavo meridionale*

5.2.1. *Testi polemici*

5.2.1.1. <i>Discorsi dimostrativi sulla processione dello Spirito Santo.....</i>	99
12. Chişinău ANRM Noul Neamţ 6.....	100
13. Athos Chil. 469.....	101
14. Sofija NBKM 311.....	103
15. Sofija BAN 82.....	105
16. Sofija BAN 83.....	108

5.2.1.2. *Testi polemici brevi.....*

17. Moskva GIM Sin. Sl. 307.....	112
18. Zagreb HAZU III a 47.....	114
19. Beograd MSPC 140.....	116
20. Beograd NBS Rs 43.....	117
21. Beograd Manoscritto perduto 231.....	119
22. Sankt-Peterburg RNB Pogod 978.....	120
23. Beograd SAN 135.....	122
24. Moskva GIM Sin. Sl. 937.....	123
25. Praha IX G 6.....	124

5.2.2. *Omellie*

5.2.2.1. <i>Omelia per la Dormizione della Madre di Dio.....</i>	125
26. Athos Chil. 278.....	126
27. Athos Chil. 446.....	127
28. Athos Chil. 487.....	128

5.2.2.2. *Omelia per s. Demetrio.....*

29. Rila 4/8.....	130
30. Rila 4/5.....	131
31. Sankt-Peterburg RNB Vjaz Q 279.....	132
32. Athos Chil. 440.....	134

5.2.2.3. <i>Omelia per la Presentazione della Madre di Dio</i>	135
33. București AR 153.....	136
34. Zagreb HAZU III b 20.....	138
35. Athos Chil. 441.....	139
5.2.2.4. <i>Omelia per l'Esaltazione della Croce</i>	141
36. Athos Chil. 649.....	142
37. Athos Chil. 489.....	143
5.3. <i>Il ramo slavo orientale</i>	
5.3.1. <i>Omelia per la Dormizione</i>	145
38. Moskva GIM Uvarov 63.....	146
39. Moskva RGB f. 113 (Iosifov monastyr') 562.....	147
40. Sankt-Peterburg RNB Solovec 804/914.....	148
41. Moskva RGB f. 310 (Undol'skij) 232.....	150
42. Sankt-Peterburg RNB Solovec Anz. 83/1448.....	150
43. Kyiv NBU Mykhailivs'kyi monastyr 494.....	152
44. Sankt-Peterburg RNB Pogod 853.....	153
45. Moskva RGB f. 138 (Kostromskaja Oblastnaja Biblioteka) Koctrp 16.....	154
46. Sankt-Peterburg RNB Solovec 1050-1159.....	155
47. Moskva RGB f. 304/I (Troickaja Sergieva Lavra) 680.....	156
48. Moskva RGB f. 256 (Rumjancev) 434.....	157
49. Sankt-Peterburg BAN 21-04-04.....	158
50. Moskva RGB f. 304/I (Troickaja Sergieva Lavra) 681.....	159
51. Moskva RGB f. 173/I (Troickaja Duchovnaja Seminarija) 96.....	160
52. Sankt-Peterburg RNB Pogod 914.....	161
53. Sankt-Peterburg BAN 33-01-10.....	161
5.3.2. <i>Contro Becco</i>	163
54. Moskva GIM Sin. Sl. 45.....	164
55. Moskva GIM Sin. Sl. 46.....	165
56. Sankt-Peterburg BAN Arch. S 141.....	166
57. Moskva GIM Uvarov 497.....	167
58. Sankt-Peterburg RNB Solovec 87/87.....	168
59. Sankt-Peterburg RNB Solovec 89/89.....	169
60. Moskva RGB f. 173 I (Troickaja Duchovnaja Seminarija) 80.....	170
61. Moskva RGB f. 173 I (Troickaja Duchovnaja Seminarija) 81.....	172
62. Moskva RGB f. 98 (Egorov) 1055.....	173
63. Kyiv NBU 299.....	174
64. Sankt-Peterburg RNB Solovec 88/88.....	174
65. Moskva RGB f. 310 (Undol'skij) 1321.....	176
66. Sankt-Peterburg RNB Solovec 470-489.....	177
67. Moskva RGB f. 98 (Egorov) 1056.....	178

5.3.3. <i>Discorsi dimostrativi sulla processione dello Spirito Santo (nuova traduzione)</i>	181
68. Moskva GIM Sin. Sl. 49.....	183
69. Moskva RGB f. 310 (Undol'skij) 475.....	184
70. Moskva RGB f. 98 (Egorov) 1242.....	185
Bibliografia.....	187
Abbreviazioni.....	213
Indice dei manoscritti catalogati.....	217

Presentazione

Finalmente escono come libro i risultati degli studi compiuti da Marco Scarpa in occasione della Licenza in Teologia presso l'Istituto di Studi Ecumenici S. Bernardino di Venezia e della Laurea Magistrale in Lingue e letterature presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. E dico finalmente non solo per l'amicizia che mi lega all'autore fin dall'inizio dei suoi studi, ma anche per la rilevanza che questo lavoro ha per la filologia slava come pure per la storia della teologia ortodossa.

Marco Scarpa vi ha lavorato con passione, andando in cerca dei manoscritti nelle diverse biblioteche, utilizzando gli strumenti codicologici, paleografici, filologici, linguistici, letterari, storici, teologici che di volta in volta si rendevano necessari per approfondire lo studio, confrontandosi con i diversi studiosi che in varie parti del mondo si occupano del mondo antico-slavo e della teologia ortodossa. Ne è risultato una rassegna senza precedenti dei manoscritti slavi che contengono opere di Gregorio Palamas. Una grandissima parte di questi manoscritti è stata controllata dall'autore di persona, precisandone la datazione e la descrizione. La contestualizzazione storica ed ecclesiale aiuta a comprenderne la funzione e il significato nei diversi ambiti e nelle diverse epoche in cui questi manoscritti sono stati prodotti.

Più volte abbiamo riflettuto assieme sulla mole del lavoro che resta da fare per conoscere meglio, e con più precisione, il patrimonio manoscritto slavo. E questa riflessione non porta tanto allo scoraggiamento, quanto invece all'entusiasmo e alla curiosità. Non possiamo che compiacerci che giovani studiosi si affaccino su questo campo, e sperare che anche con il loro contributo la nostra conoscenza del mondo slavo antico si approfondisca. E questo non solo per accumulare nozioni, ma per comprendere meglio il tempo che viviamo, visto che il passato è parte del presente.

PRESENTAZIONE

Nell'augurare a Marco Scarpa di proseguire le sue ricerche con frutto, confidiamo insieme che questo lavoro, che ha come oggetto un personaggio così centrale per l'ortodossia e così dibattuto nei rapporti con il cattolicesimo, possa contribuire a una maggiore conoscenza tra oriente e occidente, conoscenza fondata su dati concreti, che consentano di superare le posizioni ideologiche da una parte dall'altra. Anche questo è un servizio importante che la filologia può apportare.

Aleksander Naumow
Università Ca' Foscari - Venezia

Introduzione

Una inusuale miniatura in un codice russo della metà del XVII secolo¹ rappresenta san Gregorio, arcivescovo di Salonicco, in abito arcivescovile, seduto intento a scrivere. L'iconografia è quella tipica degli evangelisti e dei grandi padri. Ma se guardiamo attentamente il libro su cui sta scrivendo, notiamo che la scrittura è cirillica e la lingua slava².

Gregorio³ nacque circa nel 1296 a Costantinopoli nella famiglia del senatore Konstantios Palamas. La formazione classica che ricevette lo avrebbe avviato alla carriera civile, se circa nel 1314, sotto l'influsso di monaci athoniti che avevano visitato la capitale, non si fosse deciso per la vita monastica, avviandosi con due suoi fratelli al Monte Athos. Per un paio d'anni fu sotto la direzione spirituale del monaco Nicodemo, nei pressi di Vatopedi. Dopo la sua morte si trasferì nella comunità cenobita del monastero della "Grande Lavra", per poi ritirarsi nell'eremitaggio di Glossia. Nel 1322 fu costretto a lasciare l'Athos a causa delle frequenti razzie piratesche dei turchi e a Tessalonica fu ordinato presbitero. Continuò la sua vita monastica in varie parti della Grecia, tra cui a Veria (1326-1331). Nel 1331 decise di ritornare sull'Athos, dove visse nell'eremitaggio di San Sabba vicino alla Grande Lavra. A questo periodo risalgono le sue prime opere conservate, la *Vita di san Pietro l'athonita*⁴, e una prima *Omelia sulla Presentazione al tempio della Madre di Dio (Omelia*

¹Москва ГИМ Уваров 497, c. 13v.

²Il testo corrisponde in realtà alle prime parole dell'opera che comincia nel foglio seguente, e che è di Nilo Cabasilas e non di Gregorio (cui si devono invece i testi delle pagine precedenti)!

³Una presentazione recente della sua figura (biografia, opere, teologia) si può utilmente trovare in Sinkewicz 2002.

⁴Le opere di Gregorio sono presentate sinteticamente e datate in Sinkewicz 2002: 138-154.

LIII). Per un breve periodo lo troviamo igumeno del monastero di Esphigmenou (ca. 1333-1334). Nel 1335 ritornò a San Sabba. Coinvolto con Barlaam il Calabro nella polemica contro i latini, scrisse i due *Discorsi dimostrativi sulla processione dello Spirito Santo*, iniziando nel contempo con lui una controversia incentrata sulla natura della conoscenza di Dio da parte dell'uomo. Questa controversia si sviluppò poi a Tessalonica, Costantinopoli e sull'Athos negli anni 1337-1341, durante i quali Gregorio scrisse le tre *Tiradi in difesa dei santi esicasti*. Nel 1340 redasse il *Tomo aghioritico* che fece sottoscrivere dalle più alte autorità e dai monaci più eminenti del Monte Athos, dove sintetizzò le sue tesi contro Barlaam. Il sinodo di Costantinopoli, radunato il 10 giugno 1341 per esaminare le accuse di Barlaam contro i monaci esicasti circa i metodi della preghiera e la visione della luce taborica, condannò la sua dottrina e proibì altre discussioni su questo argomento. Il 15 giugno 1341 tuttavia morì improvvisamente l'imperatore Andronico III Paleologo.

“La scomparsa dell'imperatore segnò l'inizio di una lunga guerra civile che vide la reggente Anna Paleologa e il patriarca Giovanni XIV Caleca contrapposti a Giovanni Cantacuzeno. Questa divisione politica ebbe delle evidenti ripercussioni sulla disputa teologica: negli anni seguenti, a fianco del patriarca, nemico acerrimo di Cantacuzeno, troviamo Gregorio Acindino, mentre Gregorio Palamas e i suoi sostenitori non nascondevano le proprie simpatie per Cantacuzeno. Gli anni della guerra civile videro una progressiva emarginazione di Palamas e seguaci a Costantinopoli che culminò nell'imprigionamento (1342) e nella condanna di Palamas (1344). L'entrata di Cantacuzeno a Costantinopoli, la sua definitiva presa del potere, la deposizione di Giovanni Caleca e la salita al trono patriarcale di un antico sodale di Palamas, Isidoro Boucheir (1347) segnano un primo passo della vittoria delle dottrine di Gregorio, sanzionata definitivamente con il Tomo sinodale del 1351”⁵.

In questi anni Palamas scrive sei diversi trattati, e poi sette *Trattati antirretici* per difendersi dalle accuse di Acindino, che riguardavano la questione della sostanza divina e delle energie increate. Compilò pure un elenco delle accuse che faceva a Barlaam e Acindino (*Esposizione della straordinaria moltitudine di empietà di Barlaam e Acindino*) Importanti in questo periodo sono anche diverse lettere, nelle quali Palamas esprime le sue idee. A partire dal 1346, l'imperatrice Anna cercò di conoscere meglio le posizioni teologiche di Palamas, il quale le presenta sinteticamente

⁵Rigo 2008: 552.

le sue posizione in una lettera a lei indirizzata. Nel 1347 Palamas viene nominato metropolita di Tessalonica. Tuttavia egli poté occupare la sua sede solo nel 1351, perché impedito dagli "Zeloti", che si erano impadroniti della città e si opponevano all'aristocrazia, rappresentata dal potere imperiale del Cantacuzeno, sostenuto dallo stesso Palamas. Trascorse questi anni di attesa tra l'Athos e Costantinopoli. Di questo periodo sono alcune opere della maturità teologica di Palamas, quali i *Centocinquanta capitoli*. Nel 1347 un gruppo di vescovi, con a capo il noto intellettuale Niceforo Gregoras, contesta nuovamente la dottrina palamita e l'elezione del patriarca Isidoro. Un sinodo del 1351, sotto la presidenza di Giovanni Cantacuzeno fissa definitivamente il dogma ortodosso in conformità alla dottrina di Palamas. Gregorio in questi anni si dedica prevalentemente alla cura pastorale della sua chiesa, testimonianza di cui sono numerose omelie. Nel 1355-57 compose quattro trattati contro Gregoras, nei quali si difende dagli attacchi di quest'ultimo. Durante un viaggio a Costantinopoli fu imprigionato e reso schiavo dai turchi. Per un intero anno fu trascinato per tutta l'Asia Minore e la Mesopotamia, discutendo con i musulmani intorno ai problemi della fede. Gregorio Palamas morì il 14 novembre del 1357⁶ e nel 1368 fu canonizzato dal suo amico e discepolo, il patriarca Filoteo Kokkinos⁷.

Come si è accennato, Palamas è autore di un'ampia produzione di testi⁸, ma non ha mai scritto nulla in slavo. Alcune sue opere tuttavia negli anni immediatamente successivi alla sua morte sono state tradotte in slavo. Quali? Dove? Da Chi? E che diffusione esse hanno avuto? La questione, oltre a un valore filologico, ha uno spessore di carattere teologico, particolarmente vivo per la teologia ortodossa contemporanea, e per questo assume un'importanza significativa per il dialogo ecumenico. Il XX secolo ha segnato, tra le altre cose, una crescente conoscenza tra le chiese, tra le teologie, tra le esperienze cristiane. Nell'incontro tra oriente e occiden-

⁶L'anno della morte è stato oggetto di una discussione, risolta da Rigo 1993: 159-162, nota 9.

⁷Cfr. Rigo 1993; Rigo 2007.

⁸Le opere di Gregorio Palamas nell'originale greco sono edite nei cinque volumi: Chrestou, Palamas 1962, 1966, 1970, 1988, 1992 (tale testo greco è riprodotto anche a fronte nell'edizione italiana in tre volumi: Petrella, Palamas 2003, 2005, 2006). Non è stata fatta ancora l'edizione delle *Omelie*, che perciò vanno lette ancora parte in: Kiriill, Palamas, 1857, e parte in: Oikonomos, Palamas 1861.

te è stato determinante il ruolo dell'emigrazione russa dopo la rivoluzione d'ottobre: forse per la prima volta, dalla caduta di Costantinopoli, dei cristiani ortodossi, dei teologi ortodossi, venivano in occidente, vivevano nelle città occidentali (e particolarmente Parigi, ma poi anche in America), si esprimevano nelle lingue occidentali⁹. Così i cristiani d'occidente cominciarono a conoscere direttamente l'esperienza cristiana orientale, ortodossa, e un po' alla volta anche la teologia ortodossa. Come racconta Nikolaj Losskij, furono proprio il *Comité Catholique des Intellectuels Français* e il *Collège Philosophique* che chiesero a suo padre Vladimir Losskij “di esporre ai loro membri cosa fosse l'ortodossia. Nel 1944 mio padre tenne dodici lezioni che nello stesso anno diventarono i dodici capitoli del *Saggio di teologia mistica della Chiesa d'Oriente*”¹⁰.

Fu così che alcuni teologi straordinari pubblicarono dei libri, spesso tradotti poi in varie lingue, che sono rimasti delle pietre miliari: oggi non ci si può avvicinare alla teologia ortodossa senza passare attraverso di essi. Vladimir Losskij, appunto, Pavel Evdokimov, John Meyendorff. E altri che non è possibile qui nominare. Il loro tentativo è quello di presentare la teologia ortodossa, facendo forza sulla sua specificità. E uno dei punti centrali della teologia ortodossa, che esprimono nel modo più evidente lo specifico ortodosso è per questi eminenti teologi il pensiero di Gregorio Palamas. Quello che Lorenzo Perrone dice di Meyendorff si può intendere, pur con gradazioni diverse, anche per gli altri: “per Meyendorff il palamismo non solo offre le condizioni per riscoprire il significato odierno dell'ortodossia, ma diviene anche la chiave per comprendere l'intero percorso storico della teologia bizantina”¹¹. Non possiamo ripercorrere qui tutto lo sviluppo degli studi palamiti che ha seguito questo spunto iniziale¹². Il risultato è che dall'emigrazione questo movimento è poi tornato anche nei paesi orientali, indirizzando tutta la ricerca teologica. Così oggi il palamismo è spesso inteso come l'espressione più adeguata del *pro-prium*, dell'originalità dell'Ortodossia.

Qualcuno ha peraltro ricordato come la fortuna di Palamas sia cosa recente, posto che egli è stato per molto tempo disprezzato dagli occidentali

⁹Cfr. Vachromeev 2005.

¹⁰Losskij 2005: 78.

¹¹Perrone 1984: XVI.

¹²Per il quale rimandiamo all'ottimo e spigliato Stiernon 1972.

e dimenticato dagli orientali¹³. Qualcun altro ha ricordato che dalla metà del XV secolo la teologia di Palamas accusa un calo di popolarità per secoli¹⁴! È tuttavia un fatto indubitabile che oggi la figura e la teologia di Gregorio Palamas sono imprescindibili, per chi voglia comprendere la teologia ortodossa, e perciò anche per chi voglia entrare in dialogo con questa teologia. La figura di Gregorio Palamas è stata nel tempo un grande ostacolo nei rapporti tra le confessioni religiose cristiane, e in particolare nei rapporti tra ortodossi e cattolici, a partire dalla sua stessa vita, nel corso della quale egli scrisse ben due opere contro la modalità latina di pensare la processione dello Spirito Santo dal Padre e dal Figlio, per passare per esempio all'intolleranza cattolica al tempo delle unioni, quando una delle condizioni per entrare nella comunione con Roma era rinunciare al culto del metropolita di Tessalonica, anzi cancellarne del tutto la memoria (esistono codici in cui le pagine dedicate a lui sono letteralmente cancellate!). Oggi un vero dialogo tra le confessioni passa necessariamente per la figura e la teologia di Palamas.

È però giunto il tempo di affrontare con maggiore rigore scientifico la figura e l'opera di Gregorio, come anche, e sarà il fine della nostra opera, la diffusione delle sue opere. In particolare vogliamo studiare la diffusione, per mezzo della traduzione, delle opere di Palamas nel mondo slavo, che costituisce ormai, già nel XIV secolo, la parte numericamente preminente dell'universo ortodosso, e che poi, per secoli, dopo la caduta di Costantinopoli, resterà il punto di riferimento per tutta l'ortodossia. Quali opere sono state tradotte in slavo? Con che intendimenti? E qual è stata la loro diffusione? Questo processo di diffusione è iniziato da subito, nel XIV secolo. Anzi, come vedremo, la forma che prenderà da subito, pochi anni dopo la morte di Gregorio, sarà poi sostanzialmente stabile per secoli. È un lavoro che va cominciato fin dalle fondamenta, perché finora, come si potrà vedere, è stato terreno soltanto del lavoro di alcuni pionieri, i cui risultati sono tuttavia frammentari e non sempre affidabili. La mancanza di edizioni veramente critiche (è il caso degli stessi testi greci di Palamas, oltre che delle traduzioni slave!), l'inadeguatezza di molti cataloghi dei manoscritti, l'assenza di studi in proposito richiedono un lavoro paziente e attento.

¹³P. K. Chrestou, citato in Stiernon 1972: 262.

¹⁴H. G. Beck citato in Stiernon 1972: 268.

INTRODUZIONE

Io credo che sia davvero giunto il tempo anche per la teologia ecumenica di confrontarsi con la filologia, in modo da consentire al teologo di confrontarsi con i testi nella loro realtà, con le correnti spirituali nella loro reale consistenza, con i teologi del passato nel loro autentico pensiero. Nei confronti del mondo ortodosso, questo lavoro è doppiamente necessario. Per l'importanza che ha nell'orizzonte ortodosso la tradizione, e perciò anche le espressioni teologiche che hanno costruito il percorso della chiesa nella storia, e poi anche per la forzata carenza di questo tipo di studi nel lungo periodo in cui la grandissima parte delle Chiese ortodosse è vissuta sotto regimi oppressivi, periodo nel quale in occidente le discipline filologiche si sono grandemente sviluppate. Non si può più parlare di Palamas per sentito dire, non si può più decantare la diffusione della sua impostazione teologica senza un adeguato studio dei testi che venivano tradotti, diffusi, letti.

1. LA SECONDA METÀ DEL XIV SECOLO: TEMPO DI TRADUZIONI

1.1. Decadenza politica e economica

“Nel 1355 la situazione [dell'impero bizantino] era tale che l'ambasciatore di Venezia a Costantinopoli consigliava al doge di annettere puramente e semplicemente l'impero, prima che cadesse preda dei turchi”¹, cosa che accadde, come si sa, nel 1453. Non a caso Georg Ostrogorsky, nella sua celebre *Storia dell'impero bizantino*, intitolava il capitolo dedicato a questo periodo: *Decadenza e caduta*². Guerra civile nella capitale e nel territorio, pressione dei regni serbo e bulgaro; ma poi inesorabilmente le conquiste progressive dei turchi riducono territorialmente l'impero a poco più che la capitale, e per di più sotto vassallaggio dei turchi. Anche la situazione economica è progressivamente in decadenza.

Nei Balcani il 20 dicembre di quello stesso anno 1355 moriva lo zar serbo Dušan, e aveva così inizio, dopo un tempo di relativa prosperità, un periodo confuso, di frammentazione, che sarebbe sfociato nelle terribili sconfitte contro i Turchi presso la Marica (1371) e nel campo di Kosovo (1389)³. Quantunque i fatti storici relativi alle due battaglie siano poco testimoniati da fonti coeve e sebbene l'esito militare della battaglia di Kosovo non possa essere qualificato *sic et simpliciter* come una vittoria turca⁴, tuttavia in realtà “la battaglia di Kosovo aveva messo fine allo Stato

¹Castellan 1999: 47.

²Ostrogorsky 1968: 431-527: “Decadenza e caduta dell'Impero bizantino (1282-1453)”.

³Cfr. una puntuale messa a punto in: Soulis 1984: 86-148. Cfr. pure Castellan 1999: 69-96. Un approfondimento sul periodo delle due battaglie: Mihaljčić 1996: 97-109.

⁴“Toutes les sources, jusqu'à présent connues, datant de l'année même de la bataille et relatant cet événement, célèbrent ouvertement un triomphe chrétien ou restent

1. LA SECONDA METÀ DEL XIV SECOLO: TEMPO DI TRADUZIONI

serbo e marcava l'inizio di una schiavitù secolare”⁵. Nei territori a ovest del mar Nero il “secondo impero bulgaro” è pure al tramonto: dapprima vassallo dei turchi, la capitale Tărnovo cade sotto l'assedio del sultano nel 1393⁶. La Rus' di Kiev, dopo un tempo di floridezza, ormai dalla fine del XII secolo era in decadenza e sotto il dominio ora tartaro, ora polacco-lituano⁷. Le terre russe orientali sono ancora sotto il giogo tartaro e sottoposte a continue invasioni dei principi polacco-lituani, quantunque il principato di Mosca stia pian piano emergendo. Con la battaglia di Kulikovo (1380) inizia un processo di liberazione dai mongoli, che però si compirà pienamente soltanto nel 1480⁸. Questa panoramica veloce e sommaria ha messo in evidenza come, dal punto di vista politico e anche economico, il mondo bizantino e quello slavo ad esso correlato⁹ vivessero nella seconda metà del XIV secolo un tempo particolarmente intenso di transizione, segnato da un radicale declino del mondo precedente.

1.2. Consolidamento ecclesiale

In questo contesto storico, la vita delle Chiese è peraltro molto viva, polarizzata com'è prevalentemente attorno al mondo monastico: “Parallela-mente alla catastrofe politico-militare, assistiamo nel XIV secolo, sia a Bisanzio, sia nei paesi slavo-meridionali, a uno straordinario risveglio spirituale e culturale”¹⁰.

A Bisanzio in questo periodo – nel XIV secolo – avvenne un rinascita spirituale, un rinascita del monachesimo; rinascita, nella quale la priorità spirituale si affermava con sempre maggior forza. Dal punto di vista politico Bisanzio era ridotto quasi a nulla! Ma proprio in questo momento i bizantini ortodossi cominciarono a capire

relativement imprécises: aucune ne fait état d'une victoire turque” (Mihaljčić 1996: 104).

⁵“La bataille de Kosovo avait mis un terme à l'État serbe et marquait le début d'un esclavage séculaire” (Mihaljčić 1996: 105).

⁶Cfr. Castellan 1999: 78; sull'importante periodo di regno di Ivan Aleksandr vedi il recente Alberti 2010.

⁷Cfr. Riasanovsky 2005: 48-52.

⁸Cfr. Riasanovsky 2005: 102-110.

⁹Sono stati usati ad esempio i concetti di “Commonwealth Bizantino” (cfr. Obolensky 1974), e di “Slavia ortodossa” (cfr. Picchio 1991 e la discussione in Graciotti 1998-99 e poi in Garzaniti 2007); in entrambi i casi è in evidenza il profondo legame tra questa parte del mondo slavo e il mondo bizantino.

¹⁰Pavlov 1996 : 42.

che il valore principale, il contenuto principale del loro retaggio culturale e spirituale era nel cristianesimo, nella fede ortodossa¹¹.

La controversie palamite¹², che avevano animato il quinto e sesto decennio del secolo, e che continuavano tuttavia ancora almeno in alcuni episodi, ci mostrano una chiesa molto viva, capace di generare al suo interno anche posizioni diverse. L'influenza di Gregorio Palamas e del suo insegnamento sarà molto efficace sulla vita e sulle scelte della chiesa costantinopolitana: dal 1351, quando la dottrina palamita si affermò potremmo dire definitivamente “Tutti i vertici della Chiesa Bizantina, ivi compreso lo stesso Patriarcato, divennero «monopolio» dei discepoli di Gregorio Palamas”¹³. Continuano peraltro in questo secolo i frequenti contatti con la chiesa latina, in vista della ricerca dell'unità, considerata dallo stato bizantino in difficoltà come un'ancora di salvezza, ma molto spesso osteggiata proprio dai più influenti uomini di chiesa, provenienti dal mondo monastico, particolarmente athonita¹⁴.

Il XIV secolo è anche il secolo della “stabilizzazione” della liturgia, ormai completa anche nei riti della *Protesis*¹⁵, fissata nella *Διάταξις τῆς θείας λειτουργίας* del patriarca Filoteo Kokkinos e commentata nel *Commento alla Divina Liturgia* di Nicola Cabasilas. Tale stabilizzazione trovò la sua diffusione in Bulgaria per mezzo del Patriarca Eutimio e in Russia per mezzo del metropolita Cipriano¹⁶.

¹¹“В Византии в это же время — в XIV веке — происходило духовное возрождение, возрождение монашества; возрождение, в котором духовный приоритет утверждался все с большей и большей силой. Ведь политически Византия представляла собой почти ничтожество! Но в этот момент православные византийцы начали понимать, что главная ценность, главное содержание их культурного и духовного наследия было в христианстве, в вере православной” (Meyendorff 1995: 13).

¹²Una presentazione sintetica nelle note biografiche di Palamas: Sinkewicz 2002: 131-137. Più in dettaglio resta utile il pur datato Meyendorff 1959: 45-170.

¹³“Вся верхушка Византийской Церкви, включая сам Патриархат, стали «монополией» учеников Григория Паламы” (Meyendorff 1995: 15).

¹⁴Punto di arrivo (e punto di arresto) di questo movimento sarà il Concilio di Basilea-Ferrara-Firenze (1431-1439).

¹⁵“Désormais le rituel de la prothèse, comme le système rubrical de toute la «divine liturgie», connaîtront une relative stabilité” (Bornert 1966: 229).

¹⁶“Lo *Služebnik* moscovita che ne risultò si differenzia dall'opera omonima del patriarca Evtimij (sic) in quanto le due opere si basano su due diverse redazioni di Filo-

In Serbia la nuova situazione politica del regno di Stefano Dušan, con le sue pretese imperiali, si rispecchiò anche nell'organizzazione ecclesiale. Così nella primavera del 1346 un *sabor* convocato a questo scopo dal re a Skopje proclamò patriarca l'arcivescovo di Peć, aprendo la strada alla incoronazione di Stefano a “imperatore dei Greci e dei Serbi”¹⁷, per la quale era necessario il patriarca¹⁸. Ma questo provocò una riorganizzazione della chiesa nei territori conquistati da Dušan, che dalla giurisdizione di Costantinopoli passano a quella di Peć¹⁹. Una tale proclamazione era evidentemente anticanonica, e “comportò la rottura di comunione tra Costantinopoli e la Serbia”²⁰. Dopo la morte di Dušan vi furono vari tentativi di ricomporre la rottura, ricomposizione di cui si fece particolarmente promotore il despotato di Serre, forse anche per la sua contiguità con l'impero bizantino, o per la presenza al suo interno dei monasteri del monte Athos²¹. La riconciliazione fu finalmente promulgata nel 1371, almeno per il despotato di Serre, dopo che il despota Giovanni Uglješa, succeduto nel governo alla moglie di Stefano Dušan, l'imperatrice Elena/Elisabetta, aveva restituito al patriarcato di Costantinopoli tutte le chiese e metropoli che gli erano state strappate e tutti i diritti patriarcali. Tale riconciliazione si estese a tutta la chiesa serba nel 1375. Non possiamo peraltro dimenticare nella seconda metà del XIV secolo-inizio del XV secolo la costituzione di alcuni tra i più significativi monasteri serbi, quali Manasija, Ravanica, Ljubostinja, Kalenić.

teo” (Podskalsky 1995: 213).

¹⁷“царь Срѣвльѣмь и Грьком”. Il titolo era espresso anche in greco, con alcune variazioni: “Βασιλεὺς καὶ αὐτοκράτωρ Σερβίας καὶ Ρωμανίας”.

¹⁸Cfr. Soulis 1984: 29-32.

¹⁹Comunque, come dimostra Rigo, “non si procedette a una sostituzione sistematica dei titolari: ciò avvenne soltanto in alcuni luoghi per ragioni a noi sconosciute o perché il metropolita o il vescovo erano fuggiti nei territori controllati dai bizantini o addirittura a Costantinopoli” (Rigo 1997a: 116, ma cfr. 114-116).

²⁰Rigo 1997a: 117.

²¹Una messa punto delle vicende legate ai vari tentativi di ricomposizione: Rigo 1997a: 118-127.

Per quanto riguarda la chiesa nell'impero bulgaro, basti ricordare due personaggi fondamentali: la presenza a Paroria²² di Gregorio il Sinaita²³, al termine della sua vita per circa un decennio tra gli anni '30 e '40 del XIV secolo²⁴, che fa fiorire intorno a lui e ai suoi discepoli dei centri monastici e culturali. Nell'ultimo quarto del secolo la vita ecclesiale e culturale di Tărnovo è dominata dalla figura del patriarca Eutimio²⁵. Monaco dapprima sull'Athos e a Costantinopoli, è patriarca di Tărnovo dal 1375 fino all'invasione turca nel 1393. Particolarmente significativo il suo impegno per “la restaurazione [...] di una norma unitaria che garantisce la funzione paradigmatica della lingua sacra”²⁶, operazione compiuta assieme ad una cerchia di collaboratori, che tra l'altro dopo la conquista ottomana si dispersero in tutta l'Europa orientale, diffondendo la riflessione effettuata.

Nella Rus' moscovita è pure un secolo di importante evoluzione: la sede metropolitana, pur sempre dipendente da Costantinopoli²⁷, fu di fatto trasferita a Mosca dal 1325, dal metropolita Pietro²⁸, figura estremamente significativa per la chiesa russa²⁹. Sulla sede di Kiev/Mosca si succedevano metropoliti greci e slavi. Corrispondentemente alle tensioni politiche, si ebbero delle tensioni ecclesiali con il regno polacco-lituano, tensioni ricomposte in parte nel 1362, quando la metropolia di “tutta la Rus’” si trovò unificata sotto il metropolita di Mosca, a quel tempo Alessio³⁰. Occor-

²²Situata appena varcati i confini dell'impero bulgaro, “Paroria può essere identificata con la zona montagnosa di frontiera del Bosna, conosciuta oggi con il nome di Strandža, tra i fiumi Fakijska [...] e Veleka” (Rigo 2002: 77).

²³Su Gregorio: Rigo 2002: 35-73; Podskalsky 2000: 210-211 con le necessarie integrazioni di Thomson 2005: 524-525.

²⁴Per i problemi relativi alla cronologia, cfr. Rigo 2002: 42-43.

²⁵Podskalsky 2000: 198; 253-257; 308-322 con le necessarie integrazioni di Thomson 2005: 522-523; 529; 535-537.

²⁶Picchio 1981: 280-281.

²⁷L'istituzione del Patriarcato si avrà solo nel 1589.

²⁸“Sul piano politico, la scelta di Pietro ebbe il preciso significato di appoggiare l'ascesa di Mosca tra le altre città russe e di farne il nuovo centro della vita ecclesiale della Rus’” (Pavlov 1996: 39).

²⁹Una messa a punto della situazione della Chiesa Russa sotto il metropolita Pietro: V. I Petruško, *Лекция 8* (<http://www.sedmitza.ru/index.html?did=1245>), in Petruško 2004.

³⁰Presentazione sintetica in Pavlov 1996: 38-43; più ampiamente: Petruško, *Лекция 9* (<http://www.sedmitza.ru/index.html?did=1246>), in Petruško 2004.

I. LA SECONDA METÀ DEL XIV SECOLO: TEMPO DI TRADUZIONI

re ancora ricordare la figura straordinaria di Cipriano di Kiev/Mosca³¹: metropolita di Kiev e Lituania già dal 1375, succede anche ad Alessio a Mosca del 1390 dove morì il 16 settembre 1406³². Figura di grande spessore culturale e spirituale, monaco dapprima a Kefalarevo, vicino a Târnovo, (nella cerchia di Gregorio il Sinaita e di Teodosio di Târnovo), a Costantinopoli (come collaboratore del patriarca Filoteo Kokkinos) e all'Athos (dove ha contatti epistolari con il futuro patriarca di Târnovo Eutimio), il suo contributo è grande specialmente nel campo delle traduzioni di opere spirituali dal greco in slavo e della loro diffusione nelle terre russe³³, come pure dell'aggiornamento liturgico, secondo le linee indicate dal patriarca Filoteo Kokkinos.

“A partire dal 1390, la metropolia di tutta la Rus', di nuovo unificata sotto Cipriano, conosce un periodo di consolidamento e di pace. È l'epoca della cosiddetta seconda influenza slavo-meridionale sulla Rus', dove giunsero in gran numero letterati esuli dai Balcani, innalzandone considerevolmente il livello culturale”³⁴.

John Meyendorff può così dire che

“la metropolia di Kiev e di tutta la Rus', grazie al suo carattere sovranazionale (successore di Cipriano fu il greco Fozio), grazie anche al fatto che lo scopo principale dell'ideologia ecclesiastica non coincideva con quella dei politici locali lituane o moscovite (questo scopo era spirituale, trascendente), grazie a tutto questo, la chiesa conservò la propria unità.

Era questa l'epoca di Sergio di Radonež, che fu uno stretto collaboratore del metropolita Cipriano e sempre lo sostenne”³⁵.

Sergio di Radonež fu una straordinaria figura monastica,

³¹Cfr. Podskalsky 2000: 212-219; 324-329; 499-503 con le necessarie integrazioni di Thomson 2005: 525-526; 537-538; 547.

³²Cfr. Podskalsky 1995: 205-215.

³³Cfr. Podskalsky 1995: 212-213.

³⁴Pavlov 1996: 53-54.

³⁵“митрополия Киевская и всяя Руси, благодаря своему наднациональному характеру (потому что преемником Киприана был грек Фотий), благодаря также тому, что основная цель церковной идеологии была другая, чем местных литовских или московских политиков (эта цель была духовной, трансцендентной) — благодаря всему этому, Церковь сохранила свое единство.

Это была эпоха преподобного Сергия Радонежского, который был близким сотрудником митрополита Киприана и всегда его поддерживал” (Meyendorff 1995: 17).

“una delle più importanti personalità ecclesiastiche della Moscovia del XIV secolo, confidente dei metropoliti «di Kiev e di tutta la Rus'», guida spirituale del gran principe, iniziatore di una nuova generazione del monachesimo russo, a cui è legata l'impressionante fioritura di fondazioni monastiche negli estesissimi spazi della Rus' nord-orientale del secolo successivo”³⁶.

Ma vi è un centro in cui queste varie tradizioni ecclesiali si incontrano, o, per dirla con Tachiaos, una sorgente da cui scorrono come ruscelli³⁷: la santa montagna, il monte Athos³⁸.

“L'Athos è in effetti divenuto, man mano che l'Asia Minore bizantina si riduceva, il vero centro monastico e spirituale dell'impero, dove si ripercuotono e si sviluppano, o spesso anche nascono, le grandi controversie teologiche e dogmatiche, da dove proviene la maggior parte dei patriarchi, cui infine, in ragione della sua autorità morale, il potere presta una grande attenzione”³⁹.

Ormai all'Athos sono stati fondati i vari “monasteri che accoglievano monaci di una sola nazionalità”⁴⁰, ed essi “cominciarono a divenire centri di irradiazione spirituale e culturale, il cui influsso si estendeva ben al di là dei confini del Monte Athos”⁴¹.

Oltre alla Grande Lavra, fondata nel 963, vero centro della repubblica monastica (nell'eremitaggio di Glossia e poi in quello di san Saba, nelle vicinanze della Grande Lavra, Gregorio Palamas visse tra il 1320 e il 1322 e tra il 1331 e il 1333), gli altri grandi monasteri sono Vatopedi (fondato circa nel 972; nei suoi dintorni Gregorio Palamas iniziò la vita monastica sull'Athos, intorno al 1314-1316; fu molto beneficato dall'imperatore Giovanni VI Cantacuzeno), Docheriou (fondato circa nel 976), Philotheou (fondato verso il 990), Xiropotamou (fondato nel X secolo), Xenophontos (fondato all'inizio dell'XI secolo, dal XV secolo abitato da

³⁶Pavlov 1996: 35.

³⁷Cfr. Tachiaos 2005: 303-304.

³⁸Per una analisi storica di questo periodo all'Athos: Lemerle 1982: 14-62.

³⁹“L'Athos est en effet devenu, à mesure que l'Asie Mineure byzantine se rétrécissait, le vrai centre monastique et spirituel de l'empire, celui où se répercutent et se développent, où naissent souvent aussi, les grandes controverses théologiques et dogmatiques, celui d'où sortent la plupart des patriarches, celui enfin auquel, en raison de son autorité morale, le pouvoir prête une grande attention” (Lemerle 1982: 36).

⁴⁰Tachiaos 2005: 302.

⁴¹Tachiaos 2005: 303.

monaci serbi e bulgari), Esphigmenou (fondato all'inizio dell'XI secolo, Gregorio Palamas per breve tempo vi fu igumeno, intorno al 1333-1334), Konstamonitou (fondato nell'XI secolo), Karakalou (fondato alla fine dell'XI secolo), Simonos Petra (fondato probabilmente nella seconda metà del XIII secolo), Grigoriou (fondato nel 1354 da Gregorio il Siriano nel luogo dove aveva vissuto per un certo periodo Gregorio il Sinaita coi suoi discepoli), Pantokratoros (fondato nel 1363), Dionysiou (fondato nel 1375), Stavronikita (abitato forse dal XIII secolo, ma riconosciuto autonomo solo nel 1541). Vi sono poi il monastero georgiano di Iviron (fondato verso il 980), il monastero bulgaro di Zographou (pure fondato nel X secolo), il monastero russo di Aghiou Panteleimonos (fondato nel X secolo e donato ai russi – e agli slavi – nel 1169; dal 1237 al 1417, essendo rarefatta la presenza dei russi, fu abitato da monaci serbi; in seguito fu alternativamente dei russi e dei greci), il monastero serbo di Chilandar (fondato nel 1197 da Sava, il figlio monaco del gran principe Stefano Nemanja, il quale pure vi si ritirò al termine della sua vita), Kutlumusiou (fondato alla fine del XIII secolo da un cristiano di padre turco; fino al XVII secolo fu abitato da monaci rumeni), il monastero Aghiou Pavlou (abitato forse fin dal IX secolo, divenne monastero autonomo solo nel 1370 e fu abitato da monaci serbi).

Soprattutto dalla Santa Montagna si irradiò il rinnovamento della chiesa, che fu principalmente un rinnovamento monastico.

“Questo rinascita monastica, al centro della quale c'era il Santo Monte, l'Athos, fu una rinascita internazionale. All'Athos si sono incontrati monaci greci e slavi, e questo movimento spirituale, collegato con l'esicasmò, si diffuse nei paesi slavi: Bulgaria, Serbia e Rus¹⁷⁴²”.

Sono stati qui sopra segnalati i monasteri nei quali è vissuto Gregorio Palamas, ma in realtà tutti i personaggi significativi per la vita ecclesiale, siano essi palamiti, antipalamiti o semplicemente di altre linee teologico-

⁴²“Это монашеское возрождение, центром которого была святая гора Афон, стало возрождением международным. На Афоне встречались греческие и славянские монахи, и это духовное движение, связанное с исихазмом, распространилось на славянские страны — Болгарию, Сербию и Русь” (Meyendorff 1995: 15). Per quanto riguarda il concetto di “esicasmò”, merita attenzione la valutazione critica di Rigo (Rigo 2008, XVII-XCIII, nota 181). Per i motivi li esposti preferiamo non utilizzare questa categoria.

spirituali, sono in qualche modo connessi con la repubblica monastica. Essa si rivela proprio un centro propulsore della vita ecclesiale. E questo nelle varie fasi politiche nelle quali comunque anch'essa è coinvolta. L'Athos non rimane sempre nel territorio bizantino. Nel 1345 Stefano Dušan conquista la regione di Serre e anche il monte Athos, ai cui monasteri conferma tutti i privilegi posseduti e di cui diventa un grande benefattore. Egli stesso visita l'Athos tra la fine del 1347 e l'inizio del 1348.

“Dopo la morte di Dušan nel 1355, l'impero passa a suo figlio, Stefano Uroš (fino al 4 dicembre 1371). Ma il personaggio importante, nella parte della Macedonia che interessa più direttamente l'Athos, è per qualche anno la vedova di Dušan, Elena, stabilitasi a Serres”⁴³.

Con Elena (poi monaca col nome di Elisabetta) i rapporti continuano ad essere ottimi; con il despota Giovanni Uglješa che negli anni sessanta sarà colui che governerà questo territorio la situazione, se è possibile, migliora ancora: “è il tempo dei Prôtoi serbi, Σερβοπρωτοι”⁴⁴. Dopo la disfatta di Marica, il governo passa ancora provvisoriamente ai greci. In tutto questo tempo periodicamente la penisola aveva subito incursioni marittime da parte dei turchi, talvolta anche molto pesanti, tali da far a più riprese sconsigliare la vita fuori dai monasteri, che erano certamente più protetti degli eremitaggi. Nel 1423-1424 l'Athos passa definitivamente sotto la dominazione turca.

“Sarebbe senza dubbio esagerato dire che ha attraversato questi avvenimenti tragici senza alcun danno e senza emozione. Ma i monaci accolgono i nuovi padroni, e conservano i loro beni. O meglio, prendono l'iniziativa e riconoscono davanti agli altri l'autorità del sultano, per ottenere la garanzia della loro esistenza, dei loro beni e di una parte almeno dei loro privilegi”⁴⁵.

⁴³“Après la mort de Dušan en 1355, l'empire passe à son fils, Stefan Uroš (jusqu'au 4 décembre 1371). Mais le personnage important, dans la partie de la Macédoine qui interesse le plus directement l'Athos, est pour quelques années la veuve de Dušan, Hélène, installée à Serres” (Lemerle 1982: 43).

⁴⁴“C'est le temps de Prôtoi serbes, Σερβοπρωτοι” (Lemerle 1982: 44).

⁴⁵“Il serait sans doute exagéré de dire qu'il a traversé ces événements tragiques sans aucun dommage et sans émotion. Mais les moines s'accommodent des nouveaux maîtres, et conservent leurs biens. Mieux, ils prennent les devants et reconnaissent avant les autres l'autorité du sultan, pour obtenir la garantie de leur existence, de leur fortune e d'une partie au moins de leurs privilèges” (Lemerle 1982: 46). L'anno è stabilito da Lemerle sulla base di una cronaca breve.

1. LA SECONDA METÀ DEL XIV SECOLO: TEMPO DI TRADUZIONI

Sembrano particolarmente significative per il nostro tema le vicende che segnarono la vita della Grande Lavra in relazione alla controversia palamitica, ai monaci legati alla memoria di Gregorio Palamas e alla figura del monaco Procoro Cidone, rappresentante di livello elevato del più rigoroso antipalamismo, che risulta alla fine condannato⁴⁶. Questa controversia ci mostra una vivacità della realtà monastica all'Athos; forse, tuttavia, con Rigo occorre parlare di un “malessere di Lavra durante il periodo”. Nello stesso tempo questo episodio, particolarmente complesso nel suo sviluppo,

“ci presenta un mondo athonita nel quale i gruppi degli esicasti (come quelli degli ieromonaci) appaiono come delle realtà sempre più delineate e allo stesso tempo influenti. Un mondo degli esicasti, che nonostante la fedeltà ai tradizionali ritmi di vita, è sotto molti aspetti profondamente cambiato (estrazione, nazionalità, grado di cultura, ecc.) da quello della prima metà del secolo [...]. Siamo, e anche in questo, alla fine di un'epoca e agli albori di una nuova”⁴⁷.

Lo sguardo che abbiamo gettato sulle realtà ecclesiali bizantine, balcaniche e russe ci ha mostrato una realtà viva e dinamica, con un progressivo radicamento nei rispettivi territori, ma anche profondamente unitaria, con molti elementi di comunicazione, che trovano un centro propulsore in quella realtà articolata, ma anche “comunità unica e compatta”⁴⁸, che sono i monasteri del Monte Athos.

1.3. Fervore culturale

La vita culturale vede una singolare vivacità. All'inizio del XIV secolo

“il regno di Andronico II Paleologo (1282-1328) si distingue paradossalmente per essere un periodo in cui, se da una parte la crisi economica e politica dell'impero diventava sempre più evidentemente insanabile, dall'altra il livello culturale raggiunse un apice mai visto in passato”⁴⁹.

⁴⁶Oltre al testo di Lemerle già citato, sembra essenziale la messa a punto di Rigo 2004b: 1-51.

⁴⁷Rigo 2004b: 51.

⁴⁸Tachiaos 2005: 302.

⁴⁹Wilson 1989: 351.

Il Convegno “Mandarini bizantini”, tenutosi a Venezia nel giugno 2005⁵⁰, ha mostrato come l'intero secolo XIV, come pure il XV almeno fino alla caduta, a Bisanzio è insieme un periodo di vivace fermento culturale e di creatività teologica.

“Mentre sul piano politico le difficoltà e le minacce esterne s'accumulano e diventano sempre più pressanti, inversamente, l'effervescenza intellettuale è grande e contribuisce, soprattutto nel XIV secolo, a una vitalità notevole nei diversi domini del sapere, che si tratti di scienze, filosofia, teologia, storia o studio dei testi classici”⁵¹.

Nel campo teologico lo sviluppo è certamente notevole, quantunque occasionale, a partire dal confronto con i Latini e dalle dispute che si originarono intorno alla spiritualità monastica e che trovarono in Gregorio Pa-

⁵⁰Fondazione Giorgio Cini – Istituto “Venezia e l'Europa”, Convegno Internazionale “Mandarini Bizantini. Il mondo intellettuale tra Oriente e Occidente (XIV-XV secolo)”, 22-25 giugno 2005, Isola di san Giorgio Maggiore, Venezia. Purtroppo gli atti del convegno non sono stati ancora pubblicati. Alcuni elementi già in Meyendorff 1959: 25-43 (piuttosto sulla prima metà del secolo); Meyendorff 1984: 126-132 (più attento alla seconda metà del XIV secolo).

⁵¹“Alors que, sur le plan politique, les difficultés et les menaces extérieures s'accumulent et deviennent de plus en plus pressantes, inversement, l'effervescence intellectuelle est grande et contribue, tout particulièrement au XIV^e siècle, à une vitalité remarquable dans les différents domaines du savoir – qu'il s'agisse de sciences, de la philosophie, de la théologie, de l'histoire ou de l'étude des textes classique” (Mondrain 2005). Da questa valutazione positiva del clima culturale a Costantinopoli nel XIV secolo si discosta, per quanto riguarda la valutazione dei filologi, Wilson 1989: 397, che parla di “scarso livello delle loro opere”. La scienza, e in particolare la medicina e l'astronomia, “n'est pas restée en dehors du renouveau de l'époque des Paléologues” (Congourdeau 2005. Per l'astronomia, cfr. la relazione tenuta al medesimo convegno da Anne Tihon, *Astronomy between Ptolemaeus, Persia, The Jewish World and the West*). Continua, quantunque in tono forse un po' minore, la tradizione degli storici bizantini (Cfr. la relazione allo stesso convegno di Dietrich Roderich Reinsch, *Write the History and Historians*). La filosofia trova nuove spinte da una parte dalla riscoperta di Platone e Aristotele (Cfr. Eleuteri 1995. Cfr. anche la relazione al convegno *Mandarini bizantini* di Brigitte Tambrun-Krasker, *Pléthon et Cosme de Médicis: le retour de Platon*), dall'altra dal confronto con il mondo latino (Cfr. le relazioni al medesimo convegno di Franz Tinnefeld, *Griechische Übersetzungen aus dem Lateinischen im späten Byzanz [13./14.Jh.]* e di Enrico V. Maltese, *Eruditi bizantini e la cultura occidentale: Massimo Planude*), i cui testi vengono tradotti con abbondanza mai vista finora.

lamas la figura simbolo dell'Ortodossia. Anche la produzione agiografica e quella devozionale e spirituale per monaci e laici fu abbondante⁵².

In tutti questi ambiti fu fondamentale il lavoro di copiatura e diffusione dei codici. “Molti libri furono copiati allora, di cui la maggior parte ci sono pervenuti, ed è interessante tentare di determinare chi li abbia copiati per meglio valutare in qualche contesto culturale si sia effettuato questo lavoro di riproduzione di testi”⁵³.

Forse l'aspetto più caratteristico è il forte impegno nell'opera di traduzione. In una prima direzione dal latino in greco. Basti pensare all'impegno di Procoro Cidone⁵⁴. Ma decisivo fu il lavoro per le traduzioni in slavo.

“Davvero, dal punto di vista del volume, la quantità di testi tradotti dal greco in lingua slava fu enorme. Principalmente si trattava di testi di contenuto spirituale: vite di santi, trattati teologici, libri che trattano dell'attività spirituale, connessi con la spiritualità dell'esicasmò”⁵⁵.

⁵²Su quest'ultimo aspetto rimando ancora a una relazione del convegno *Mandarini bizantini*, quella di Antonio Rigo, *Letteratura devozionale per i laici e spirituale per i monaci e le monache tra XIII e XV secolo*.

⁵³“Beaucoup de livres sont alors copiés, dont la plupart nous sont parvenus, et il est intéressant de tenter de déterminer qui les a copiés pour mieux apprécier dans quel contexte culturel s'est effectué ce travail de reproduction de textes” (Mondrain 2005). Decisamente interessante a questo proposito il contributo su Giovanni Cantacuzeno e la sua cerchia, che ebbe un ruolo molto significativo nella vita culturale ed ecclesiale a Costantinopoli, sull'Athos e oltre: Mondrain 2004.

⁵⁴“Ai primi anni '60 trascorsi sull'Athos risalgono [...] le sue traduzioni di Boezio, *De differentiis topicis*, di Agostino (*De vera religione*, *De vita beata*, *De libero arbitrio*, otto *Epistole*, *Enchiridion*) e dello pseudo-Agostino, *De decem plagis Aegyptorum*, di Tommaso (*De mundi aeternitate*, *Quaestio de spiritualibus creaturis*, *Questio de potentia*, 82 articoli dalla *Summa theologiae*, III^a e Suppl., *Proemio al commento della Metafisica di Aristotele*), di alcune sezioni del commento delle sentenze di Pietro Lombardo scritto da Hervaeus Natalis (Hervé Nédellec), di Girolamo e di altri autori ancora (forse Ilario da Poitiers)” (Rigo 2004b: 22).

⁵⁵“Действительно, с точки зрения объема, количество текстов, переводимых с греческого на славянский язык, было огромно. Преимущественно это были тексты духовного содержания: жития, богословские трактаты, книги о духовном делании, связанные с духовностью исихазма” (Mejendorff 1995: 16).

In questo impegno di traduzione vediamo all'opera i principali personaggi attivi nel mondo ecclesiale slavo: il patriarca Eutimio⁵⁶, Cipriano di Kiev/Mosca, il cui impegno come traduttore e diffusore dei testi slavi nella Rus' è superiore a quello come nuovo autore⁵⁷.

In questo modo le traduzioni assumono il ruolo di ponte⁵⁸ tra il centro, Bisanzio (ma si potrebbe dire anche l'Athos, che ha e sempre più assumerà un ruolo centrale nella vita ecclesiale ortodossa), e il mondo slavo nelle sue varie diramazioni⁵⁹.

“Il XIV secolo si presenta, indubbiamente, come la tappa più importante nella storia della letteratura slavo-ecclesiastica, sia sul piano della composizione di opere originali e della realizzazione di numerose traduzioni, sia sul piano della diffusione e della correzione dell'eredità manoscritta dei secoli passati”⁶⁰.

Per quanto riguarda l'area serba, Dimitrije Bogdanović precisa:

“Soltanto in questo periodo (più precisamente nella seconda metà del XIV e nella prima metà del XV secolo) si può parlare di una vera recezione della teologia bizantina, ma esclusivamente in quella sua versione mistico-ascetica e athonita o in quelle opere erudite che generalizzano le conoscenze a cui si è giunti coltivando questa spiritualità”⁶¹.

⁵⁶“Dopo aver trascorso molti anni nei monasteri dell’Athos e di Costantinopoli, Eutimio torna in Bulgaria, a Tărnovo, e dà inizio a una radicale revisione dei testi slavo ortodossi, volta alla restaurazione puristica della lingua e al controllo scrupoloso delle traduzioni (*ispravlenie knig*). L’operato della «scuola di Tărnovo» spazia dalla revisione delle traduzioni slave sul greco (con nuova traduzione dei testi giudicati insoddisfacenti) alla introduzione di nuove norme ortografiche e grammaticali, intese a garantire alla lingua slava ecclesiastica correttezza e uniformità; caratteristico della scuola è lo stile detto “intreccio di parole” (*pletenie sloves*), che mira a “controllare” la lingua (e il pensiero) attraverso l’uso di frequenti ripetizioni, figure etimologiche, allitterazioni, parallelismi sintattici” (Marcialis 2005: 61).

⁵⁷Cfr. Podskalsky 1995: 212-213.

⁵⁸Sulla specificità dei luoghi di contatto slavo-greco, cfr. Voss 2004.

⁵⁹“Основным мостом, по которому совершается духовный и литературный обмен между центром (Византией) и славянским православным миром, остаются переводы” (*Предисловие*, in Taseva 2004: 15).

⁶⁰“XIV век представляет собой, безусловно, наиважнейший этап в истории церковно-славянской литературы как в плане создания оригинальных произведений и выполнения многочисленных переводов, так и в плане распространения и исправления рукописного наследия минувших веков” (Garzaniti 2004: 59).

Per la Rus' moscovita, già Sobolevskij sostiene che tra la metà del XIV e la metà del XV secolo “alla fine dell'influenza slavo-meridionale la bibliografia russa si trova aumentata quasi del doppio”⁶². Senza entrare nella questione riguardante l’“influenza slavo-meridionale”, si deve riconoscere con Sobolevskij che, in conseguenza del rafforzamento dei legami della Rus' con Costantinopoli e con l'Athos, “i nostri testi (intendendo i libri conservati in Russia, n.d.a.) della metà del XV secolo che non fossero conosciuti presso di noi alla metà del XIV secolo sono nient'altro che copie di testi slavo-meridionali del XIV-XV secolo”⁶³.

Occorre precisare ora cosa è stato tradotto nel XIV secolo. Poiché la letteratura di traduzione di questo periodo nella Rus' è in generale dipendente dagli slavi meridionali, ci basterà concentrare la nostra attenzione su quest'area. Oltre naturalmente a ulteriori traduzioni della Bibbia⁶⁴, “sono stati tradotti rappresentanti di quasi tutti gli orientamenti teologici”⁶⁵. Troviamo apoftegmi dei Padri del deserto, opere di grandi padri, come Giovanni Crisostomo⁶⁶, o i tre Cappadoci Basilio il grande⁶⁷,

⁶¹“тек [се] у овом раздобљу (тачније, у другој половини XIV и првој половини XV века) може говорити о правој рецепцији византијске теологије, али искључиво у тој њеној мистично-подвижничкој и светогорској верзији или у оним ученим делима која уопштавају сазнања до којих се дошло неговањем те духовности” (Bogdanović 1981b: 6-7).

⁶²“По окончанији јужно-славјанскога влијанја рускаја литература оказалась увеличившеюся почти вдвое” (Sobolevskij 1903: 14).

⁶³“Наши тексты половины XV века, те, которые были неизвестны у нас в половины XIV века, – не что иное, как копии южно-славянских текстов XIV – XV веков” (Sobolevskij 1903: 6).

⁶⁴Le traduzioni della Bibbia in ambito slavo sono avvenute dapprima secondo un criterio liturgico. La prima traduzione completa della Bibbia si avrà soltanto nel 1499, per iniziativa del vescovo di Novgorod, Gennadio. Dal XIV secolo tuttavia compaiono alcuni manoscritti che contengono testo della Scrittura, e in specie dell'antico testamento, non destinato all'uso liturgico, cfr. Nikolova 1998.

⁶⁵“Превођени су представници готово свих теолошких оријентација” (Војовић 2003: 71).

⁶⁶“Јован Златоусти је сигурно најпревођенији писац код православних словенских народа у средњем веку” (Војовић 2003: 71). Cfr. anche Granstrem 1974; Granstrem, Tvorogov, Valevičjus 1998.

⁶⁷Cfr. Turilov 2004.

Gregorio Nazianzeno⁶⁸ e Gregorio Nisseno⁶⁹; di importanti autori spirituali, come Giovanni Climaco⁷⁰, lo Pseudo-Dionigi l'Areopagita⁷¹, Efrem il Siro⁷², Marco il monaco, Isacco il Siro⁷³, Simeone il Nuovo Teologo, Niceta Stethatos, Diadoco di Fotice⁷⁴, Doroteo di Gaza⁷⁵, Esichio il Sinaita; di letteratura teologica, come Cirillo di Alessandria, Giovanni Damasceno⁷⁶, Teodoro Studita, Massimo il Confessore⁷⁷. Vengono tradotti anche testi di carattere canonico e giuridico, come il *Syntagma* di Matteo Blastares, e pure testi secolari, come romanzi o opere di Michele Psello. “Contemporaneamente aumenta il numero delle raccolte miscellanee di carattere ascetico-esicasta e dogmatico-polemico”⁷⁸, raccolte che costituiscono anche in quanto tali un fenomeno nuovo significativo di questo secolo in ambito slavo.

È stato notato come questo fenomeno delle traduzioni ha avuto un significativo influsso sulla lingua letteraria.

“Alla metà del XIV secolo sotto l'influenza delle traduzioni e della trascrizione di una ricca letteratura spirituale si verificano sostanziali modifiche della lingua letteraria in tutti i suoi aspetti, non solo nel lessico, ma anche nella grammatica, nell'ortografia”⁷⁹.

⁶⁸Cfr. Bruni 2004.

⁶⁹Cfr. Turilov 2006b.

⁷⁰Cfr. Mostrova 1991, 1993, 1994; Vasileva 2002; Vasileva, Jankova 2002.

⁷¹Sulle traduzioni delle sue opere, cfr. Prochorov 1987. Un articolo sintetico di bilancio a vent'anni dal libro: Prochorov 2004: 309-314.

⁷²Cfr. Turilov 2008.

⁷³Cfr. Granstrem, Tichomirov 2007.

⁷⁴Cfr. Turilov 2007.

⁷⁵Cfr. Christova 2001; Dimitrov 2002, 2010; Bernackij 2007.

⁷⁶Cfr. Turilov 2010.

⁷⁷Per una presentazione un po' più dettagliata, cfr. Bojović 2003: 71-80. Christian Hannick sottolinea l'importanza assunta dalle opere di carattere omiletico: Hannick 2004: 44-45.

⁷⁸“Истовремено се повећава број зборника разноврсног садржаја аскетско-исихастичког и догматско-полемичког карактера” (Jovanović 1999: 576). Cfr. Bojović 2003: 75; Bogdanović 1981a: 202-207; Scarpa 2011, 2012a, 2012b, 2012c.

⁷⁹“К средине XIV века под влиянием переводов и переписывания обильной духовной литературы происходят существенные изменения литературного языка во всех аспектах его, не только в лексике, но также и в грамматике, в орфографии” (Ranković 2004: 709).

Sobolevskij presenta una recensione dei cambiamenti che riscontra, arrivando alla conclusione che “la differenza tra i manoscritti della metà del XIV secolo e quelli della metà del XV è notevole”⁸⁰.

Occorre poi rimarcare come nel XIV secolo compaia un fenomeno che non ha precedenti: la traduzione di opere non solamente dei Padri o dei consolidati autori del passato, ma anche di scrittori praticamente contemporanei. “Nel XIV secolo i traduttori slavi si rivolgono anche agli scrittori bizantini contemporanei”⁸¹. Naumow considera questo fenomeno del XIV e XV secolo una sorta di eccezione nella storia della letteratura slavo-ecclesiastica, che normalmente mostra “scarsissimo interesse per i mutamenti avvenuti nella cultura bizantina contemporanea”; nel nostro periodo invece “si osserva un influsso diretto della letteratura bizantina su quella slavo-ecclesiastica contemporanea”⁸². Naumow sembra connettere questo fatto proprio all'esicasmò.

In particolare si trovano traduzioni di opere del patriarca Filoteo Kokkinos, di Gregorio il Sinaita, il patriarca Callisto e appunto di Gregorio Palamas, e poi di Nilo Cabasilas e Davide Disipato⁸³. Quest'ambito in particolare risulta davvero poco approfondito. Da Gelian Prochorov sono state in parte studiate le traduzioni slave delle opere di Filoteo Kokkinos⁸⁴ e di Davide Disipato⁸⁵. Per quanto riguarda il caso di Gregorio il Sinaita, esso è dovuto anche al fatto che egli è vissuto gli ultimi anni della sua vita a Paroria, proprio al confine tra mondo greco e mondo bulgaro, e insieme con monaci greci e bulgari, che procedettero subito, forse quand'egli era ancora in vita, a tradurre almeno parte delle sue opere⁸⁶. Le opere di Cal-

⁸⁰“Разница между рукописями половины XIV века и рукописями половины XV века значительна” (Sobolevskij 1903: 4).

⁸¹“В XIV в. [...] славянские переводчики обращаются и к современным византийским писателям” (*Предисловие*, in Taseva 2004: 15). “L'antica biblioteca serba si arricchisce anche di opere attuali. Non che cessasse, naturalmente, il tradizionale trasferimento dagli antichi testi in nuovi codici [...]. Una volta soddisfatte le necessità più urgenti, si passa a quello che prima sarebbe stato un lusso” (Ćirković 1992: 211).

⁸²Naumow 2004: 19.

⁸³Cfr. Ivanova 1971

⁸⁴Cfr. Prochorov 1972a, 1979b.

⁸⁵Cfr. Prochorov 1979a.

⁸⁶Cfr. Scarpa 2011; Scarpa 2012b: 46-47. Cfr. anche Tachiaos 1983; Rigo 205a: XX-XXI.

listo godettero di “una grandissima popolarità”⁸⁷ particolarmente nell'ambiente bulgaro.

Il compito di questo studio sarà analizzare la diffusione delle opere di Palamas nell'ambiente di lingua slava. Per fare questo si procederà a un censimento dei manoscritti contenenti tali opere che è stato possibile individuare⁸⁸. Si è delimitato l'arco di tempo dal XIV secolo, cioè dall'inizio della tradizione manoscritta, fino al XVII secolo (con qualche sconfinamento nel XVIII). Nel XVIII secolo infatti compaiono nuove traduzioni di nuove opere, collegate con la pubblicazione della Filocalia in lingua greca⁸⁹ e con l'opera di Paisij Veličkovskij⁹⁰, la cui opera avrà portata tale da richiedere un'analisi specifica.

Dalla ricerca sono stati esclusi i codici che testimoniano da Discussione coi Chioni e i Turchi, un'opera che pur essendo entrata nel corpus delle opere complete di Palamas, è tuttavia la trascrizione ad opera del “medico Taronitis” di una discussione che ha come protagonista Gregorio Palamas, in quel tempo prigioniero dei Turchi⁹¹. Sono stati esclusi anche i co-

⁸⁷“Най-голяма популярност” (Ivanova 1971: 232; cfr anche 223-226).

⁸⁸Lo stato delle biblioteche e dei cataloghi non ci permette di escludere che altri manoscritti potranno essere trovati. Tuttavia il panorama sembra sufficientemente chiaro e stabile.

⁸⁹Sulla Filocalia greca e su Nicodemo l'Aghiorita cfr. i vari studi in Rigo 2001a.

⁹⁰Su Paisij cfr. i vari contributi in Mainardi 1997.

⁹¹Della tradizione manoscritta slava di quest'opera si è occupato G. Prochorov (Prochorov 1972b: 347-349; cfr. anche Turilov, Bernackij 2006, 27). Essa conta otto codici:

Sankt-Peterburg RNB Kir. Bel. 26/1103 (circa dell'anno 1430; datazione sulla base delle filigrane della parte di interesse [si tratta di un convoluto])

Moskva RGB f. 304 I (Троицкая Сергиева Лавра) № 116 (degli anni 1430-60)

Moskva RGB f. 113 (Иосифов Монастырь) № 438 (metà del XV secolo)

Moskva RGB f. 209 (Собрания рукописных книг П. А. Овчинникова) № 54 (degli anni 1480-90; non segnalato da Prochorov; datazione dell'*Opis'* interno della biblioteca sulla base delle filigrane)

Vilnius BANL f. 19 (Супрасльський Монастырь) № 240 (del XV secolo; non segnalato da Prochorov, cfr. Katkute 2005: 6)

Sankt-Peterburg RNB Софийское собрание 1474 (degli anni 1490-1510)

Sankt-Peterburg RNB CGIA 834 оп. 2 № 1305 (degli anni 1490-1510)

Sankt-Peterburg RNB Kir. Bel. 37/1246 (della seconda metà del XVI secolo).

Prochorov dice da una parte che tutti i codici sono russi; dall'altra che “вероятней всего, перевод был выполнен на Афоне, в каком-то из славянских монастырей” (Prochorov 1972b: 348), basandosi su alcune caratteristiche ortografi-

I. LA SECONDA METÀ DEL XIV SECOLO: TEMPO DI TRADUZIONI

dici contenenti un'opera attribuita a Palamas, ma sicuramente apocrifa⁹², un Florilegio di testi biblici e patristici in contrapposizione ad Acindino⁹³.

che che denuncerebbero una provenienza slavo-meridionale.

⁹²Cfr. Meyendorff 1959: 399.

⁹³Nel manoscritto *Moskva GIM* собрание E. В. Барсова № 235 (degli anni 1390-1400; di produzione serba; il manoscritto è appartenuto a Paisij Veličkovskij e poi al monastero di Nuova Gerusalemme) questo Florilegio era anonimo, ma una mano successiva ha aggiunto l'attribuzione a Palamas (cfr. Gavrijušin 1995, le cui conclusioni peraltro risultano fantasiose). Lo stesso florilegio si incontra nel manoscritto *Beograd MSPC* 230, degli anni 1610-20 (cfr. Petrović 1914: 143-149, n. 67 (E.V. 23); Stanković 2003a: 64).

2. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA GRECA DELLE OPERE DI PALAMAS: ORIGINI

2.1. La tradizione manoscritta greca: opere complete e altri codici

Per il filologo slavo che si occupa di traduzioni, è necessario in primo luogo porre attenzione ai testi nella lingua originale. La tradizione manoscritta in traduzione si pone infatti in un certo senso come un ramo della tradizione manoscritta di un'opera *tout court*, il cui punto di partenza è naturalmente costituito dai testi nella lingua originale. Per questo motivo volgerò dapprima l'attenzione alle informazioni che abbiamo sulla tradizione manoscritta greca delle opere di Gregorio Palamas, in particolare nel periodo in cui iniziano le traduzioni in slavo, allargando poi lo sguardo sulle vicende che fanno da contesto a questa tradizione manoscritta e verosimilmente anche al sorgere delle traduzioni.

Bisogna purtroppo notare che lo studio della tradizione manoscritta greca delle opere di Palamas è ancora agli inizi, e le ricerche a questo proposito già pubblicate sono assai scarse. Nel 1959 J. Meyendorff affermava: “L'opera del dottore esicasta ricevette una larga diffusione nel mondo bizantino nei secoli XIV e XV e le sue opere furono sovente ricopiate”¹, affidando poi ai futuri editori uno studio più capillare². Ma questi *desiderata* di Meyendorff non hanno trovato alcun riscontro nemmeno nell'edizione delle opere di Palamas a cura di Chrestou³, che non si preoccupa di

¹“L'œuvre du docteur hésychaste reçut une large diffusion dans le monde byzantin aux XIV^e e XV^e siècle et ses ouvrages furent souvent recopiés” (Meyendorff 1959: 331).

²“Nous laisserons aux éditeur futurs le soin d'examiner en détail tous les manuscrits”, Meyendorff 1959: 331.

³Chrestou, Palamas 1962, 1966, 1970, 1988, 1992. “La recente edizione delle opere complete di Palamas non è stata preceduta né accompagnata da uno studio della loro

2. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA GRECA DELLE OPERE DI PALAMAS: ORIGINI

fare preliminarmente questo studio⁴, infirmando così peraltro il proprio valore come edizione.

La tradizione manoscritta greca è stata solo recentemente studiata da Brigitte Mondrain e Antonio Rigo⁵. Diversamente dall'opinione espressa da Meyendorff sulla base di uno studio non completo⁶, essi, sulla base della recensione di tutti i manoscritti greci conosciuti (207, di cui 48 riferibili al XIV secolo) hanno messo in evidenza come già nella prima metà degli anni 60 si fosse formata una collezione completa, ben organizzata, delle opere di Palamas⁷, ad opera di quel circolo culturale-spirituale che aveva come animatore Filoteo Kokkinos, nel tempo che intercorre tra i suoi due patriarcati (fu patriarca di Costantinopoli dapprima negli anni 1354-1355, poi di nuovo dal 1364 al 1376). Questo gruppo è lo stesso legato all'imperatore Giovanni VI Cantacuzeno⁸, che dopo l'abdicazione del 1354 fu monaco a Costantinopoli con il nome di Ioasaph. Il contesto di questa raccolta è così il mondo monastico costantinopolitano. E non è un caso che la raccolta della collezione sia contemporanea all'inizio del culto, alla formazione dei testi agiografici e liturgici, alla raccolta delle testimonianze dei miracoli. Si tratta evidentemente di una unica operazione

tradizione manoscritta, per la quale ci si deve basare ancora sulla ricognizione preliminare effettuata da J. Meyendorff" (Rigo 2000: 287).

⁴Sorprendentemente peraltro nell'introduzione al primo volume viene promesso un tale studio al termine (!) dell'edizione (Chrestou, Palamas 1962: 5-6). Promessa poi risultata inattuata.

⁵Alcuni risultati di questo studio sono stati comunicati con una relazione al convegno di Londra di agosto 2006: Cfr. l'abstract, Mondrain, Rigo 2006: 386-387. Un primo riferimento alle opere complete già in Rigo 2000: 287.

⁶Meyendorff sembra ipotizzare che una collezione delle opere complete di Palamas si formi soltanto nel XV secolo a Lavra (cfr. Meyendorff 1959: 332-333).

⁷Mondrain e Rigo segnalano peraltro l'assenza in questa collezione di due opere autentiche, evidentemente non a disposizione di chi ha raccolto gli scritti per la pubblicazione (*Λόγος διασαφῶν τὴν τοῦ Βαρλαάμ καὶ Ἀκινδύνου δόξαν* e *Ῥῆσις ἐκ τῶν Θησαυρῶν Κυρίλλου Ἀλεξανδρείας*), come pure la presenza di testi che non sono di Gregorio, ma sono legati alla controversia con Acindino, ma anche di *Ἔτερα κεφάλαια*, in realtà dei testi estratti dalle *Catechesi* di Simeone il Nuovo Teologo, dedicati alla visione della luce divina.

⁸Come dimostra l'identità dei copisti di alcuni di questi codici; su questo periodo della vita di Cantacuzeno e sui suoi copisti: Mondrain 2004: 249-296.

complessa, volta positivamente a raccogliere tutti gli elementi per la canonizzazione di Gregorio e la sua omologazione ai grandi padri⁹.

All' Athos, e altrove probabilmente, continuavano comunque a circolare manoscritti slegati dalla collezione completa, che testimoniano una singola opera, o una piccola collezione di opere. In particolare opere di Palamas si trovano in raccolte di vario tipo (ascetico-monastico, polemico anti-latino). Ad esempio, “le opere antilatine di Gregorio, i due *Trattati apodittici* e le *Antepigraphai*, circolavano [...] anche al di fuori di queste raccolte, inserite in collezioni, diverse per estensione e contenuto, il più delle volte assieme ad altri trattati polemici antilatini”¹⁰. A partire dalla fine del XIV secolo poi vi è una presenza massiccia di omelie di Palamas in omeliari, menologi e panegirici. È in questo contesto che occorrerà collocare anche la tradizione manoscritta slava, oggetto del presente studio.

2.2. Dopo la morte di Gregorio Palamas: affermazione del culto e controversie

Copiare i codici, tradurre le opere di un autore come Palamas non sono operazioni di pura conservazione di un patrimonio culturale, teologico o spirituale. Si inseriscono invece in un contesto di vita ecclesiale e civile, in cui hanno anche un ruolo funzionale. Risulta così importante tratteggiare le vicende che fanno da sfondo alla trasmissione e traduzione delle opere di cui qui ci si occupa.

Non erano passati molti anni dalla sua morte, avvenuta il 14 novembre 1357 e già nel *Synodikon dell' Ortodossia* entrava l'elogio di Gregorio Palamas.

“Eterna è la memoria di Gregorio, santissimo metropolita di Tessalonica,

- che, di concerto con il sinodo nella Grande Chiesa, ha depresso Barlaam e Acindino, capi e fautori delle nuove eresie, con la loro malvagia compagnia, che hanno osato chiamare creature l'”energia” e la potenza naturale e inseparabile di Dio e generalmente tutte le proprietà naturali della santa Trinità, ma anche la luce inaccessibile che emanava da Cristo sul monte, e hanno tentato malvagiamente di immettere di nuovo nella Chiesa di Cristo una divinità creata, le idee platoniche e tutti quei miti greci;

- che ha combattuto, per la causa della Chiesa universale di Cristo e le dottrine

⁹Cfr. Rigo 2007: 557-562.

¹⁰Rigo 2000: 288.

2. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA GRECA DELLE OPERE DI PALAMAS: ORIGINI

vere e infallibili sulla divinità, sapientemente e assai coraggiosamente, con scritti, discorsi e dispute;

- che non ha cessato di proclamare l'unica divinità, il Dio uno in tre persone, dotato di "energia", di volontà, onnipotente, increato, secondo le sante Scritture e anche i teologi e gli esegeti, come Atanasio e Basilio, Gregorio, Giovanni e Gregorio, e con loro Cirillo e Massimo, il filosofo e l'ispirato di Damasco, come pure gli altri padri e maestri della Chiesa di Cristo;

- che si è mostrato con le parole e le azioni compagno, eco armoniosa, emulo e alleato di tutti costoro"¹¹.

Di tratta evidentemente della testimonianza di un processo (la genesi e la diffusione del culto di Palamas) che si svolge nella seconda metà, o forse meglio già nel terzo quarto, del XIV secolo¹², con al centro la sua canonizzazione ufficiale, nell'aprile del 1368.

¹¹“Γρηγορίου τοῦ ἁγιωτάτου μητροπολίτου Θεσσαλονίκης, τοῦ συνοδικῶς ἐπ’ ἐκκλησίας μεγάλης Βαρλαάμ τε καὶ Ἀκίνδυνον, τοὺς ἀρχηγοὺς καὶ ἐφευρετὰς τῶν καινῶν αἰρέσεων καθελόντος σὺν τῇ περὶ αὐτοὺς πονηρᾷ συμμορίᾳ, τοὺς τὴν φυσικὴν καὶ ἀχώριστον ἐνέργειαν καὶ δύ-ναμιν τοῦ Θεοῦ καὶ ἀπλῶς πάντα ὁμοῦ τὰ φυσικὰ τῆς ἁγίας Τριάδος ιδιώματα κτίσματα τετοληγκότας εἰπεῖν, ἀλλὰ δὴ καὶ τὸ τῆς θεότητος ἀπρόσιτον φῶς τὸ λάμπαν ἐπὶ τοῦ ὄρου ἀπὸ Χριστοῦ, θεότητᾶ τε κτιστῆν, καὶ τὰς πλατωνικὰς ἰδέας καὶ τοὺς ἑλληνικοὺς μύθους ἐκείνους ἐπεισαγαγεῖν ἐπιχειρήσαντας αὐθις κακῶς τῇ ἐκκλησίᾳ Χριστοῦ, τῆς δὲ κοινῆς τοῦ Χριστοῦ ἐκκλησίας καὶ τῶν ἀληθινῶν καὶ ἀπταιστων περὶ θεότητος δογμάτων σοφῶς καὶ γενναίως ἄγαν προπολεμήσαντος καὶ συγγράμμασι καὶ λόγοις καὶ διαλέξεσι καὶ μίαν θεότητα καὶ Θεὸν ἓνα τρισυπόστατον, ἐνεργῆ, θελητικόν, παντοδύναμον, ἄκτιστον διὰ πάντων κατὰ τὰς θείας γραφὰς καὶ δὴ καὶ τοὺς θεολόγους καὶ ἐξηγητὰς τούτων ἀνακηρύξαντος, Ἀθανάσιον φημί καὶ Βασίλειον, Γρηγόριον καὶ Ἰωάννην καὶ Γρηγόριον, Κύριλλον τε πρὸς τούτοις καὶ Μάξιμον τὸν σοφὸν καὶ τὸν ἐκ Δαμασκοῦ θεωρητήμονα, οὐ μὲν ἀλλὰ καὶ τοὺς λοιποὺς πατέρας καὶ διδασκάλους τῆς Χριστοῦ ἐκκλησίας, καὶ κοινωνοῦ καὶ συνωδοῦ καὶ συμφώνου καὶ σπουδαστοῦ καὶ συναγωνιστοῦ πάντων τούτων ἀναφανέστος καὶ λόγοις καὶ πράγμασιν, αἰωνία ἡ μνήμη” (*Synodikon dell’Ortodossia*, ll. 692-709, Gouillard 1967: 89).

John Meyendorff, di passaggio, suppone che il testo sia stato aggiunto al *Synodikon* subito dopo la canonizzazione del 1368 (cfr. Meyendorff 1959: 153, nota 126). Vi sono motivi tuttavia per supporre un'inserzione ancora anteriore: J. Gouillard, che in sede di introduzione sembra concordare con Meyendorff (cfr. Gouillard 1967: 30), in sede di commento afferma invece: “Il n'est même pas sûr que l'on ait attendu la canonisation pour glisser dans le synodikon un éloge de Palamas qui le détachait de la masse où il avait figuré anonymement dès 1351” (Gouillard 1967: 246).

¹²Esso è stato analizzato con puntualità da Rigo 1993, a cui farò ampio riferimento, e a cui rimando per le questioni più in dettaglio.

2.2. DOPO LA MORTE DI GREGORIO PALAMAS: AFFERMAZIONE DEL CULTO E CONTROVERSIE

Esso ha certamente un protagonista principale, il patriarca Filoteo Kokkinos, ma vi sono coinvolti gli ambienti monastici a Costantinopoli (in particolare il monastero di Akataleptos) e sull'Athos prima di tutto, e vede anche la partecipazione popolare, a Tessalonica, città di cui Gregorio era stato Arcivescovo e dove c'era la sua tomba, e almeno anche a Kastoria, e cioè in Macedonia e in Tessaglia¹³. Occorre ricordare che vi furono anche degli oppositori tenaci, tra i quali merita certamente una menzione il monaco di Lavra Procoro Cidone¹⁴. Un certo scetticismo nel mondo secolare e anche monastico ci è testimoniato anche da alcuni particolari dei racconti geografici¹⁵.

Un'ottima sintesi, quantunque di parte, viene dal *Tomos* di condanna di Procoro Cidone¹⁶ dell'aprile 1368 (perciò appena successivo alla canonizzazione), che racconta come si sono svolte le vicende. Esso è così sintetizzato da Rigo:

“Il patriarca replica, ricordando di aver espresso il suo sentire su san Gregorio con gli inni e le opere che ha composto in suo onore. Egli aveva scritto al *mezas oikonomos* di Tessalonica per fare un'inchiesta sui miracoli verificatisi sulla tomba di Gregorio e aveva ricevuto un rapporto dettagliato. Il patriarca Callisto I, avendolo appreso, aveva scritto ai vescovi suffraganei di Tessalonica con la stessa finalità. I testimoni furono allora convocati, per ordine dell'imperatrice Anna Paleologa. Un rapporto con le testimonianze fu inviato al patriarca. Filoteo, allora nel monastero dell'Akataleptos, celebrava nel frattempo una grande festa in onore di Gregorio nel monastero. Ritornato sul trono patriarcale, poiché i lavrioti gli avevano scritto al riguardo, aveva risposto loro che chiunque volesse avrebbe potuto celebrare la festa di Gregorio in forma privata, decisione qui riaffermata: chiunque lo desidera, può

¹³Cfr. anche Rigo 2004c: 207-208.

¹⁴Sulla vicenda di Procoro, che si concluderà con una dura condanna, e che pure troverà, ma più tardi, spazio nel *Synodikon*, cfr. Rigo 2004b, con la ricca documentazione adottata.

¹⁵Per esempio l'episodio della vita di Massimo il Kausokalyba, in cui il monaco Menas mostra reticenza nel mostrare un opuscolo con la raccolta dei miracoli di Gregorio, probabilmente per la consapevolezza che questi miracoli in certi ambienti avevano suscitato un irridente scetticismo, cfr. Rigo 1993: 195-196; vedi anche Rigo 2004b: 3-5; 40-41. L'episodio dovrebbe collocarsi al più tardi nel 1364-1365 (nell'articolo del 1993 Rigo ipotizzava un arco più ampio di tempo, ma successivamente ha proposto una data anteriore per la morte di Massimo (anticipandola attorno al 1365), che diventa perciò *terminus ad quem*, cfr. Rigo 2005b: 191).

¹⁶Edizione in Rigo 2004b: 99-134, con ampia introduzione (55-97); la parte che riguarda Gregorio Palamas sono le ll. 681-785, pp. 124-127.

2. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA GRECA DELLE OPERE DI PALAMAS: ORIGINI

celebrarlo in forma privata. Egli non è festeggiato nella Grande Chiesa e ovunque perché il patriarca non aveva ancora comunicato al santo Sinodo questa faccenda, né erano stati emessi una sentenza e un giudizio comune. Questa la prassi abituale per i santi, come nel caso del patriarca Atanasio, celebrato per anni dai monaci nel suo monastero, e poi, in seguito a una decisione del Sinodo, nella Grande Chiesa. E questo è accaduto anche per altri santi e sante, celebrati in forma privata perché la Chiesa non si è ancora pronunciata. Uguale è il caso di san Gregorio, glorificato da Dio con i miracoli e celebrato a Tessalonica, a Kastoria, dove una chiesa è stata elevata in suo onore, e altrove. Il patriarca ritiene Gregorio un santo e un dottore della Chiesa, cosa che è approvata dal Sinodo¹⁷.

Gli elementi dunque che emergono sono molteplici, in molti modi connessi l'uno all'altro. In primo luogo si parla di testi composti per glorificare il santo da Filoteo medesimo (encomi, canoni, *Vita* e inni). Si tratta in primo luogo di una *Akoluthia*¹⁸, cioè dei testi per l'ufficio liturgico nella festa annuale del santo, che Filoteo deve aver composto nei primi anni sessanta, prima del suo secondo patriarcato, quando viveva nel monastero di Akataleptos a Costantinopoli e lì celebrava l'anniversario della morte di Gregorio¹⁹. Oltre all'*Akoluthia*, Filoteo ha scritto per Gregorio un *Encomio*²⁰, un racconto della vita del santo in forma elogiativa, databile probabilmente agli anni 1366-1367²¹.

In secondo luogo si parla di una doppia inchiesta sui miracoli. Dappima un'inchiesta quasi privata, su iniziativa di Filoteo. Egli, deposto una prima volta da patriarca nel 1355, prende questa iniziativa prima di assumere di nuovo il patriarcato, cosa che avverrà nel 1364. Una seconda inchiesta è suscitata dalla prima, su iniziativa congiunta del Patriarca Callisto I e dell'imperatrice Anna. Questi fatti dovrebbero risalire agli anni 1359-1362²², anche se probabilmente la raccolta delle testimonianze sui miracoli è continuata anche successivamente. Si tratta di racconti di di-

¹⁷Rigo 2004b: 95-96.

¹⁸L'edizione dell'*Akoluthia*: Boloudakis 1932. Su questa edizione però vedi le riserve di Rigo: "La presente edizione [...] deve essere consultata con precauzione, perché Boloudakis, tra l'altro, sconvolge l'ordine e la successione degli inni (come risulta evidente dagli acrostici che, il più delle volte, non hanno corrispondenza nel testo)" (Rigo 1993: 170, nota 61).

¹⁹Cfr. Rigo 1993: 170. Sull'opera poetica di Filoteo e sulla sua traduzione slava, cfr. Prochorov 1972a.

²⁰L'*Encomio* è stato edito in Tsamis 1985.

²¹Cfr. Rigo 1993: 170.

²²Cfr. Rigo 1993: 165.

verso tipo²³, con diversi protagonisti, ma che testimoniano un radicamento popolare del culto al santo e ne mostrano la diffusione a Tessalonica, in connessione con la tomba del santo, e a Kastoria.

In terzo luogo c'è un riferimento al culto. Non si tratta di un culto ancora universale, ma di manifestazioni locali. A Tessalonica esso ruotava intorno alla tomba, che si trovava nella chiesa metropolitana di santa Sofia²⁴. Alla tomba è connessa una icona del santo, che viene riprodotta²⁵ e portata con sé dai fedeli, o anche riprodotta negli affreschi. Tale rappresentazione iconografica del santo con ogni probabilità riporta i tratti somatici realistici di Gregorio (carnagione olivastra, folta barba scura), ma si arricchisce progressivamente di elementi iconografici significativi, come il libro in mano, a indicare la sua dottrina, o le iscrizioni che lo qualificano come santo. Nell'affresco del *parekklesion* della chiesa del monastero di Vlatadon, a Tessalonica, risalente all'ultimo quarto del XIV secolo, Gregorio è rappresentato insieme con gli altri tre santi che, soli nella tradizione orientale, sono insigniti del titolo dei "teologo": Giovanni evangelista, Gregorio di Nazianzo, Simeone il Nuovo Teologo, chiaro indizio di una attribuzione anche a lui di questo titolo²⁶. Troviamo questa tradizione iconografica anche a Kastoria²⁷, dove viene anche edificata una chiesa in suo onore, e dove troviamo alcuni affreschi con la sua effigie particolarmente significativi: nella rappresentazione del *diakonikon* della Chiesa dei tre santi (1400-1401) ad esempio Gregorio viene chiamato Nuovo Crisostomo (NE[OΣ] XPY[ΣOCTOM]OΣ)²⁸. Secondo Filoteo, è il

²³I racconti ci sono pervenuti come parte finale dell'*Encomio*. Cfr. una presentazione in Rigo 1993: 187-195.

²⁴Cfr. Rigo 1993: 171.

²⁵L'icona del santo, conservata al Museo Puškin a Mosca (http://www.arts-museum.ru/data/fonds/europe_and_america/j/1001_2000/saint_gregoriy_palama/index.php [10.11.2012]), è un esempio di queste icone, riproduzione di quella principale. Per tutta la questione iconografica, cfr. Rigo 1993: 171-176.

²⁶Titolo confermato da una annotazione in un manoscritto del secondo quarto del XIV secolo, fatta da una mano di poco posteriore (cfr. Rigo 1993: 201; Rigo 2007, 559-561).

²⁷Per il culto a Kastoria, in questo periodo sotto il dominio serbo, ma fortemente ellenizzato di Simeone Uroš, il fratellastro di Stefan Dušan, cfr. Rigo 1993: 165-169; Rigo 2004c: 207-208; in quest'ultimo articolo viene anche presentata ampiamente la situazione storica della Tessaglia in questo scorcio del XIV secolo.

²⁸Sull'attribuzione di questo titolo a Gregorio, cfr. Rigo 2007: 548-557.

2. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA GRECA DELLE OPERE DI PALAMAS: ORIGINI

clero Cittadino a promuovere il culto del nuovo santo a Kastoria, dove si celebrava la festa il 14 novembre²⁹. Si può ipotizzare un culto anche a Verria, dove Palamas trascorse diversi anni³⁰. Ma l'altro centro importante del culto a Gregorio è il monastero di Akataleptos a Costantinopoli, dove praticamente subito dopo la sua morte, nei primi anni '60, quando Filoteo Kokkinos abitava nel monastero, già si svolgeva una festa annuale³¹. Evidentemente è il gruppo di sostenitori di Palamas attivo a Costantinopoli, e che ora gira attorno a Filoteo, che si mette in moto per questo. Infine dobbiamo ricordare un culto a Lavra, sull'Athos. Ce ne è testimone il *Tomos* del 1368 contro Procoro Cidone³². La controversia ci testimonia l'esistenza di un culto, in parte contestato³³, e che, almeno inizialmente, doveva essere invece sostenuto dai monaci esicasti che vivevano nelle dipendenze di Lavra³⁴. Un culto comunque che progressivamente si afferma. Anche nella vita del monaco Massimo il Kausokalyba, pure lui monaco esicasta, vediamo la sua devozione al santo teologo, e la cautela invece dei monaci più legati ai monasteri.

Infine nel *Tomos* si accenna alla canonizzazione: essa avviene per mezzo di una proclamazione della santità di Gregorio da parte del Patriarca e del Sinodo. Probabilmente tale proclamazione avviene nell'aprile del 1368, in concomitanza con l'epilogo della vicenda di Procoro Cidone³⁵. Il culto del metropolita di Tessalonica acquista così una dimensione univer-

²⁹Soltanto più tardi (ma già nel XV secolo) la festa si celebrò anche la seconda domenica di Quaresima (Cfr. Boloudakis 1932: 33-35).

³⁰Cfr. Rigo 1993: 174.

³¹Cfr. Rigo 1993: 163-164.

³²Cfr. Rigo 2004b: 99-134.

³³Interessante notare la possibile opposizione iniziale anche da parte dell'igumeno Trikanas (che infatti è evidentemente un monaco del monastero e non un esicasta che viveva negli eremitaggi), come si può indurre da un'espressione del suo testamento in cui chiede perdono al suo protettore (appunto Gregorio) per aver rigettato la sua santità (cfr. Rigo 2004b: 152).

³⁴Cfr. Rigo 2004b: 41-43.

³⁵Correggendo parzialmente quanto affermato in Rigo 1993: 197-199, lo stesso Rigo ritiene più recentemente che la canonizzazione di Palamas avvenga precisamente *per mezzo* del discorso di elogio che il patriarca Filoteo ne fa a Sinodo riunito in occasione (e forse anche su provocazione) del processo a Procoro Cidone (cfr. Rigo 2004b: 39, nota 184; 42).

2.2. DOPO LA MORTE DI GREGORIO PALAMAS: AFFERMAZIONE DEL CULTO E CONTROVERSIE

sale. Egli viene avvicinato ai grandi Padri della Chiesa, e in particolare, anche per la coincidenza della data della morte, a Giovanni Crisostomo³⁶.

Gli elementi che hanno portato a questa canonizzazione risultano così essere: la diffusione del culto locale, la creazione di testi liturgici e di una iconografia, la testimonianza dei miracoli³⁷. A questi elementi si aggiunge, a garanzia dell'ortodossia ma ancor più a rinforzare il paragone con i grandi padri del passato, la raccolta degli scritti del santo in una collezione di opere complete.

³⁶Cfr. Rigo 1993: 200-201.

³⁷È stato già notata la somiglianza con i processi di canonizzazione occidentali, che avevano preso forma nei secoli XII e XIII (Rigo 1993: 186).

3. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA: STATO DELLA QUESTIONE

3.1. Le edizioni dei testi in slavo

La prima attenzione del mondo scientifico ai testi in lingua slava di opere di Gregorio Palamas appare nella seconda metà del XIX secolo in Russia, dove viene edito ad opera di A. Popov, storico e studioso della letteratura antico-russa, soprattutto dei manoscritti, in una raccolta di testi anti-latini, il testo del *Contro Becco* secondo il codice *Moskva GIM Sin. Sl. 383*¹. Il manoscritto viene datato secondo il catalogo all'inizio del XV secolo e ne viene indicata l'origine serba. Non si fa parola tuttavia di come sia giunto in Russia e di quale sia stata poi la diffusione slavo-orientale di quest'opera.

Nel 1902 a Leopoli viene edita l'*Esposizione della straordinaria moltitudine di empietà di Barlaam e Acindino*, secondo il testo del codice *Zagreb HAZU III a 47*². K. Radčenko, a cui si deve l'edizione, sembra peraltro non identificare l'autore di questo testo, assegnandolo genericamente all'ambiente palamita.

Nel 1905 è la volta dell'*Omelia per la Dormizione della Madre di Dio*, che M. Petrovskij pubblica secondo il testo presente in un manoscritto di sua proprietà, e che ora è nella biblioteca dell'Accademia delle Scienze di San Pietroburgo: *Sankt-Peterburg BAN Sobr. Tekuščich postuplenij 13*³. Nella breve introduzione il codice viene indicato come serbo e datato XI-V-XV secolo, testimoni di traduzioni dei testi di Palamas che avvennero “presto dopo la comparsa del testo originale” e si diffusero in Bulgaria,

¹Popov, Palamas 1875.

²Radčenko 1902: 4-7.

³Petrovskij, Palamas 1905.

3. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA: STATO DELLA QUESTIONE

Serbia e Russia. Vi si afferma che il testo è “lo stesso delle versioni bulgaro-russe dell'opera, che si incontra in diverse «miscellanee» e «panegirici»”⁴, e si utilizza nell'edizione come termine di confronto il codice *Sankt-Peterburg RNB Solovec Anz 83/1448*. Si ricorda infine anche un'altra traduzione di testi di Palamas, testimoniata in *Moskva GIM Sin. Sl. 383*.

Nel 1928 M. Popruženko, emigrato da Odessa a Sofia, pubblicava l'edizione della *Confessione di fede* a partire dal codice *Sofija BAN 83*⁵ nel contesto delle sue ricerche sui movimenti religiosi del XIV secolo. L'edizione manca della conclusione, come nel manoscritto⁶. Egli era consapevole che il codice da cui traeva l'edizione del testo era del XV-XVI secolo, ma intuiva che il testo aveva le sue radici nel XIV secolo, anche se erroneamente lo collegava all'ambiente bulgaro contemporaneo al Patriarca Eutimio⁷. Indica poi l'esistenza del codice *Sofija NBKM 311*, correttamente datato al XVI secolo, cui rimanda per poter stabilire il testo intero dell'opera in quanto contiene le stesse opere di Palamas che il *Sofija BAN 83* (e che tuttavia sembra non conoscere direttamente).

Vi sono infine due edizioni molto più recenti. La prima è dovuta a Veljko Radunović e testimonia la prima tappa della ricerca di questo studioso. Egli pubblica la *Confessione di fede* a partire dal manoscritto *Beograd BSP Peć 85*⁸, ma dopo aver fatto una ricerca sulla tradizione manoscritta⁹. In questa occasione Radunović cita nove codici che contengono questo testo (tra quelli che io ho potuto raccogliere, non ha notato solo *Moskva GIM Sin. Sl. 307* e *Sofija NBKM 311*), quantunque non li abbia visti tutti.

Infine nel 1990 Milorad Lazić pubblica un'altra edizione dell'*Omelia per la Dormizione della Madre di Dio*, questa volta sulla base di *Athos Chil. 278*¹⁰. Non mi è chiara la ragione della scelta di questo manoscritto;

⁴“Одинаковый с Болгарско-русским версиями памятника, встречающегося в разных «соборниках» и «торжественниках»” (Petrovskij, Palamas 1905: 1).

⁵Popruženko 1928: 540-545. Nel presentare il codice, non conoscendo il testo contenuto, non si accorge della grossa lacuna nei *Discorsi apodittici*.

⁶Popruženko lo nota: “Приведенный выше славянский текст представляет перевод почти всего этого произведения Григория Паламы” (Popruženko 1928: 545).

⁷Popruženko 1928: 547-548.

⁸Radunović 1981-1982: 89-95.

⁹Radunović 1981-1982: 87-88.

¹⁰Lazić 1990: 230-242.

tuttavia Lazić non sembra a conoscenza né dell'esistenza di altri codici, più antichi (peraltro noti nella letteratura), né dell'esistenza dell'edizione di Petrovskij¹¹. Menziona invece nell'introduzione *Beograd NBS Deč 88* (su cui era da poco uscito lo studio di Kakridis) e ne tira una, quando meno affrettata, conclusione: “vediamo che la letteratura serba ha reagito in modo molto coinvolto nei grandi movimenti spirituali che a metà di questo secolo hanno scosso Bisanzio, e con ciò ha attualizzato nel proprio ambiente la posizione ortodossa e il pensiero dell'arcivescovo di Tessalonica”¹².

3.2. Gli studi sulla tradizione manoscritta slava

Bisogna purtroppo fin da subito notare che non esiste a tutt'oggi uno studio completo e approfondito sulla questione, e che la ricerca è proceduta purtroppo in ordine sparso, e spesso senza tener conto di tutte le acquisizioni già fatte.

Il primo a occuparsi in qualche modo della questione è stato l'eminente filologo russo della seconda metà dell'800, Aleksej Ivanovič Sobolevskij¹³. Egli nel 1903 pubblica il suo libro sulla “Letteratura di traduzione nella Rus' di Mosca”, nel quale, cogliendo l'importanza della letteratura di traduzione nella storia della cultura russa¹⁴, recensisce i codici che con-

¹¹Inoltre afferma: “На основу каталога хиландарске рукописне збирке видимо да је Слово на Успеније најстарије дело српске преводне књижевности овог великог византијског теолога и писца XIV века у овој збирци” (Lazić, Palamas 1990: 219). A dir la verità nemmeno interpretandola solo nel senso ristretto della presenza attualmente di codici con contenuto riferito a Palamas nella collezione di Chilandar si può accettare questa affermazione: come abbiamo già visto, il codice *Athos Chil 474* era già ben conosciuto. Senza contare che nel frattempo, nel 1978, era uscito il nuovo catalogo Bogdanović 1978a, in cui sono indicate chiaramente a proposito di *Athos Chil 474* le opere del Palamas contenute e le pagine da esse occupate.

¹²“Видимо да је српска књижевност врло ангажовано реаговала на велика духовна кретања која су половином тог века потресала Византију, и тиме у својој средини актуелизовала ортодоксни став и мисао архиепископа солунског” (Lazić 1990: 219).

¹³A lui e ai cento anni dall'uscita del suo libro è stato dedicato il convegno “Переводная литература в Древней Руси”, tenutosi a San Pietroburgo nei giorni 5-8 ottobre 2004 e i cui atti sono stati pubblicati nel volume 59 (2008) di *Труды Отдела древнерусской литературы*.

¹⁴“Для древней Руси перевод имел гораздо большую цену, чем для новой” (Sobolevskij 1903: VI).

3. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA: STATO DELLA QUESTIONE

tengono tale produzione conservati in Russia. Tra di essi alcuni riproducono opere di Palamas. Il primo capitolo, dedicato a “L'influenza slavomeridionale sulla letteratura russa nei secoli XIV-XV”¹⁵, ha un'*Appendice I*, che contiene un “elenco delle produzioni letterarie comparse nella letteratura russa dopo la metà del XIV secolo”¹⁶. In esso sono presentati due manoscritti che ci riguardano. Uno è datato XIV-XV secolo, il *Moskva GIM Sin. Sl.* 383, che contiene le opere contro i latini di Gregoria Palamas e Nilo Cabasilas. È presentato come “antichissima copia serba”¹⁷. Accanto ad esso Sobolevskij segnala un codice del XV secolo (*Moskva RGB c. 304 № 116*¹⁸), che contiene la discussione con i Chioni e i Turchi; in questo caso si tratta di “antichissima copia russa”¹⁹. Nel capitolo quarto, intitolato “Influenza greca sulla letteratura della Rus' di Mosca dei secoli XV-XVII”²⁰ mostra come le opere polemiche contro i Latini di Palamas abbiano successo nella tradizione manoscritta dei secoli XVII-XVIII in Russia²¹.

Occorre poi attendere la fine degli anni '50 del XX secolo per trovare nuovi elementi, nel contesto del gruppo di studiosi appartenenti all'emigrazione russa raccolto intorno all'Istituto S. Sergio di Parigi, che vedeva nel movimento “verso i padri” la condizione necessaria per uno sviluppo teologico schiettamente ortodosso²². Così Cyprien Kern pubblica nel 1957 una “guida bibliografica” alle traduzioni russe dei testi patristici. Kern usa il termine *patristico* “in senso più ampio che di solito”²³, e così

¹⁵“Южно-славянское влияние на русскую письменность в XIV-XV веках” (Sobolevskij 1903: 21-37).

¹⁶“Список литературных произведений, появившихся в русской литературе после половины XIV века” (Sobolevskij 1903: 15-23).

¹⁷“Старший сербский список” (Sobolevskij 1903: 20).

¹⁸Cfr. Lobovikov, *Moskvin* 1878: I, 85-86, n. 191.

¹⁹“Старший русский список” (Sobolevskij 1903: 20).

²⁰“Греческое влияние на литературу Московской Руси XV-XVII веков” (Sobolevskij 1903: 283-382).

²¹Con nuove traduzioni in “slavo ecclesiastico” da parte di Eutimio (cfr. Sobolevskij 1903: 322-324). Sobolevskij è a conoscenza solo di un manoscritto: (*Moskva RGB c. 310 № 475*).

²²Cfr. G. Florovskij 1937: 506-512 [Tr. it., purtroppo ampiamente discutibile: 401-406].

²³“En un sens plus large que d'ordinaire” (Kern 1957: 17).

ha un item anche per Gregorio Palamas²⁴. Purtroppo, nonostante nell'introduzione ricordi che molti testi patristici, “e soprattutto molti florilegi ascetici che hanno nutrito la pietà degli antichi Russi del Medioevo”²⁵, furono tradotti ben prima dell'epoca moderna, la sua attenzione si sofferma tuttavia sulle traduzioni pubblicate nei tempi più recenti, che per Palamas risalgono sostanzialmente alla *Filocalia*, e alla traduzione del *Decalogo* e di alcune *Omelie*, pubblicate sulle riviste delle varie Accademie teologiche russe.

Bisogna così arrivare, in quello stesso ambiente, a J. Meyendorff, vero iniziatore di uno studio moderno sul metropolita di Tessalonica. Nella prima appendice alla sua *Introduction a l'étude de Grégoire Palamas*, pubblicata nel 1959, egli dedica una pagina e mezza alla tradizione manoscritta slava²⁶. Egli sembra darci informazioni interessanti²⁷. Possiamo individuarne quattro: in primo luogo “gli scritti del dottore esicasta raggiungono [...] molto rapidamente i paesi slavi”; tuttavia, ed è la seconda informazione, “le traduzioni slave di Palamas sono molto meno numerose di quelle di Gregorio il Sinaita”²⁸; in terzo luogo “quanto agli scritti di Palamas, è in ambiente serbo che sembrano essere stati tradotti per la prima volta”²⁹; la quarta informazione, tenendo conto anche della diffusione successiva dei codici, ci fa presente che “in Russia, Palamas era soprattutto conosciuto come polemista antilatino”. Tuttavia a sostegno e illustrazione di queste idee egli porta soltanto quattro manoscritti: il già noto *Moskva GIM Sin. Sl.* 383, per il quale Meyendorff dipende da Sobolevskij e in parte dalle notizie del catalogo di Gorskij-Nevostrujev, ma parla anche di sue copie in Russia; il già noto *Moskva RGB c. 304 № 116*³⁰, per il quale pure dipende da Sobolevskij. Infine due omiliari che Meyendorff data al XIV-XV secolo, della biblioteca del monastero di Solovki (che contengono “una versione serba” dell'*omelia 37 sulla Dormizione della*

²⁴“Et surtout des nombreux florilèges ascétiques nourrissaient la piété des anciens Russes du Moyen âge” (Kern 1957: 32-33).

²⁵Kern 1957: 9.

²⁶Meyendorff 1959: 334-335.

²⁷Meyendorff 1959: 334.

²⁸Del quale Sinaita tuttavia non sappiamo come fosse informato Meyendorff.

²⁹Meyendorff collega questo fatto con il culto di Palamas, diffuso, a suo parere, primariamente presso i Serbi, ancor prima della canonizzazione.

³⁰Un errore di stampa ha fatto diventare “Laure de saint-Verge” quella che in francese è “Laure de saint-Serge”.

3. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA: STATO DELLA QUESTIONE

Madre di Dio). Si tratta di *Sankt-Peterburg RNB Solovec Anz 83/1448*³¹ e *Sankt-Peterburg RNB Solovec 804/914*³². Questi manoscritti sono datati dal catalogo “XV secolo”. Non sappiamo su quali basi Meyendorff proponga una datazione anticipata.

Nonostante le considerazioni generali che propone abbiano l'apparenza di conclusioni, in realtà quello che Meyendorff presenta non è che un inizio, o piuttosto un invito allo studio, come egli stesso ammette: “Uno studio attento dei manoscritti slavi dei secoli XIV e XV permetterà certamente di allungare la lista [di codici] che noi possiamo presentare oggi”³³.

In un importante articolo del 1971³⁴, le cui conclusioni sono parzialmente riprese nel suo intervento al XIV Congresso Internazionale di Studi Bizantini³⁵, Klimentina Ivanova presenta un primo tentativo di analisi più accurata. L'affermazione generale “le più antiche copie di scritti polemici appena tradotti si incontrano in manoscritti slavo-meridionali della fine del XIV inizio del XV secolo”³⁶ viene supportata dalla presentazione di tre codici: oltre al già noto *Moskva GIM Sin. Sl. 383*³⁷, *Athos Chil. 474*³⁸, una raccolta datata alla fine del XIV secolo, e *Beograd UB Ćor 28*³⁹ proveniente dal monastero di Lesnovo, datato fine XIV-inizio XV secolo, e contenente il *Syntagma* di Matteo Blastares e trattati dogmatici e polemici. Del primo e del terzo nota la lingua di tipo serbo (del secondo

³¹La menzione dell'omelia di Palamas a p. 681 del catalogo (va così corretto il 381 di Meyendorff).

³²La citazione del catalogo fatta da Meyendorff va completata: si tratta del II volume.

³³“Une étude attentive des manuscrits slaves des XIV^e et XV^e siècles permettrait certainement d'allonger la liste [di codici] que nous pouvons présenter aujourd'hui” (Meyendorff 1959: 335).

³⁴Ivanova 1971.

³⁵Ivanova 1975.

³⁶“Най-ранни преписи от новопреведени полемични съчинения се срещат в южнославянски ръкописи от края на XIV и началото на XV в.” (Ivanova 1971: 213).

³⁷Di questo codice osserva che vengono fatte copie in Russia fino al XVII secolo, cosa di cui porta a testimonianza i codici *Moskva GIM Sin Sl 46* e tre codici del monastero di Solovki: *Sankt-Peterburg RNB Solovec 87/87*, *Solovec 88/88*, *Solovec 89/89* (Ivanova 1971: 213, nota 15).

³⁸Ivanova non disponeva ancora del catalogo Bogdanović 1978a e può utilizzare per questo manoscritto soltanto gli appunti del vescovo Porfirij Uspenskij (cfr. Ivanova 1971: 213-214, e nota 16). Questo spiega l'imprecisione dei dati riportati.

³⁹Di cui giustamente denuncia l'inadeguatezza delle descrizioni (“кратко и не съвсем точно описание”, Ivanova 1971: 214, nota 17).

non ha notizie). Dei primi due poi indica l'origina athonita, e suppone che athonita sia anche l'opera di traduzione: “il luogo più probabile per la traduzione degli scritti polemici, contenuti in Sin. 175 (= *Moskva GIM Sin. Sl.* 383, *M.S.*) e Chil 88 (= *Athos Chil.* 474, *M.S.*), sono i monasteri slavi della Santa Montagna”⁴⁰. Del terzo non dice nulla, probabilmente perché lo considera copia dei precedenti, forse copiato a Lesnovo. Indica poi, ma con una certa imprecisione⁴¹, quali opere di Palamas vi sono contenute: Il *Contro Becco* (in tutti e tre i codici), la *Lettera ad Anna Paleologa* (nelle due raccolte), l'*Esposizione sulle empietà di Barlaam e Acindino* (nel codice di Chilandar) e la *Confessione di fede* (nel codice di Lesnovo). Tutte queste opere sono pure presenti in un codice più tardo (datato 1469), *Zagreb HAZU III* a 47, la *Raccolta di Vladislav il Grammatico*, uno dei più celebri seguaci della scuola del Patriarca Eutimio⁴².

In una nota segnala il codice *Beograd NBS Deč* 88, che contiene opere di Palamas, “ma non è indicato che scritti siano contenuti in questa miscellanea”⁴³. Individua però altri codici contenenti i due *Discorsi dimostrativi sulla processione dello Spirito Santo* contro i latini, una opera non identificata su Barlaam e Acindino⁴⁴, il *Sull'unità e la distinzione* e la *Confessione di fede*: tre manoscritti del XVI secolo, opera del copista Bessarione di Debăr, *Sofija BAN* 82, *Sofija BAN* 83 e *Sofija NBKM* 311. Ivanova condivide l'ipotesi di Popruženko⁴⁵, secondo il quale, sulla base della tecnica di traduzione e di alcune particolarità linguistiche, la tradu-

⁴⁰“Най-вероятно място за преводите на полемични съчинения, представени в Син. 175 и Хил. 88, са светогорските славянски манастири” (Ivanova 1971: 220).

⁴¹Per quanto riguarda *Athos Chil* 474 non sono sempre indicati i numeri di fogli, evidentemente non riportati negli appunti a sua disposizione; per *Beograd UB Ćor* 28 Ivanova, e peraltro tutti gli altri autori (fino a Lazić 1999: 186-189, dove peraltro ci sono imprecisioni sui numeri dei fogli), non riporta che nel codice è presente anche l'*Esposizione della straordinaria moltitudine di empietà di Barlaam e Acindino*.

⁴²Cfr. Ivanova 1975: 170.

⁴³“Не е указано обаче кои произведения са поместени в този сборник” (Ivanova 1971: 214).

⁴⁴“Греческий оригинал этого сочинения пока неизвестен” (Ivanova 1975: 172). In Ivanova 2003 si precisa definitivamente che quest'opera è di Barlaam, ed è attribuita erroneamente a Palamas.

⁴⁵Popruženko 1928: 536-548.

3. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA: STATO DELLA QUESTIONE

zione testimoniata da questi codici risalirebbe alla scuola di Tărnovo al tempo del patriarca Eutimio⁴⁶.

Infine Klimentina Ivanova mette ordine anche per quanto riguarda le traduzioni delle omelie⁴⁷. La più diffusa è la 37 *sulla Dormizione della Madre di Dio*. Ivanova la segnala in quattro codici di redazione serba: *Beograd NBS Rs 26*, degli anni 70 del XIV secolo; *Sankt-Peterburg RNB Solovec Anz 83/1448* e *Sankt-Peterburg RNB Solovec 804/914*, che già conosciamo da Meyendorff⁴⁸; *Пула 4/11*, datato XVI secolo. Dell'Omelia 53 *sulla Presentazione della Madre di Dio al tempio* (meno frequente) segnala *București AR 153*, del XV secolo, contenente una versione di redazione serba.

Di *Beograd NBS Deč 88* parla invece Biljana Jovanović, in un intervento a proposito delle innovazioni della lingua letteraria ad un convegno a Kruševac nello stesso 1971, riferendo il manoscritto al gruppo di monaci dell'Athos che intorno agli anni '60 del XIV secolo ha tradotto le opere di Giovanni Damasceno e dello Pseudo-Dionigi l'Areopagita⁴⁹.

“Dionigi l'Areopagita, conservato nella copia degli anni settanta della Collezione Gil'ferding GNB a Leningrado (ora RNB a San Pietroburgo, *M.S.*) con la segnatura 46, potrebbe essere l'autografo dell'anziano Isaia. Con la stessa mano è scritta anche la traduzione di Gregorio Palamas nel manoscritto n. 88 della collezione del monastero di Dečani, nel quale sono visibili le tracce della redazione e le correzioni connesse con l'originale lavoro di traduzione; esso si può attribuire con certa probabilità allo stesso traduttore, Isaia”⁵⁰.

⁴⁶Cfr. Ivanova 1971: 220-221; Ivanova 1975: 170. Questi codici saranno la base di uno studio e di una traduzione in bulgaro moderno nel 1987: Băčvarov, Kočev, Palamas 1987.

⁴⁷Cfr. Ivanova 1971: 234.

⁴⁸Poiché il riferimento di Ivanova riporta gli stessi errori di Meyendorff, deduciamo che ella derivi i suoi dati dall'opera del 1959.

⁴⁹Jovanović 1975: 281-282. La tradizione manoscritta delle traduzioni slave delle opere dello Pseudo-Dionigi è poi stata studiata da Gelian Prochorov: Prochorov 1987: 42-59.

⁵⁰“Дионисије Ареопагит, сачуван у препису из седамдесетих година у Збирци Гил'фердинга ГПБ у Лењинграду (ога РНБ а Санкт-Петербург, *M.S.*) под бр. 46, могао би бити аутограф старца Исаије. Истом руком исписан је и превод Григорија Паламе у рукопису бр. 88 збирке манастира Дечана, код којег су видни трагови редакције и исправки везаних за првобитан преводилачки рад; он се може са довољно претпоставки приписати истом преводиоцу - Исаији” (Jovanović 1975: 281-282, nota 18).

Nel 1972 Gelian Prochorov studia la tradizione manoscritta slava della *Discussione con i Chioni e i Turchi*⁵¹, una tradizione che risulta essere tutta russa, a partire dal XV secolo. In questo articolo egli stabilisce anche una datazione più precisa, e anteriore, per il codice *Moskva GIM Sin. Sl. 383*, che a partire dalle filigrane data degli anni 70-90 del XIV secolo⁵².

Christian Hannick, nel suo libro del 1978 dedicato a Massimo Holobolos inserito nel contesto dell'omiletica in ambiente slavo-ecclesiastico, ha un paragrafo dedicato a Palamas⁵³; in esso segnala il codice *Beograd NBS Krka 5*, in cui sono contenute due omelie di Gregorio: oltre alla già nota *37 sulla Dormizione della Madre di Dio*, anche la *49, per la festa di san Demetrio*. Circa il codice riporta di dati del catalogo di Mošin-Radeka, compresa la datazione, intorno al 1370. Altri codici del XIV secolo, peraltro già noti, come si è visto, non sono ricordati, in questo paragrafo; tuttavia nel capitolo in cui presenta i manoscritti⁵⁴, spesso nota che contengono testi di Palamas, ma senza precisare di quali testi si tratti.

Un cenno al contenuto palamita di *Beograd NBS Deč 88* ("scritti polemici contro i latini"⁵⁵) e di *Athos Chil. 474* ("miscellanea denominata «Silogizmo», anch'esso sostanzialmente palamitico e polemico"⁵⁶) viene fatto anche da D. Bogdanović nel 1978 al convegno degli slavisti che annualmente si svolge a Belgrado in settembre.

Nei primi anni ottanta lavora su questo tema Veljko Radunović. La sua ricerca è testimoniata da tre articoli pubblicati. Dopo il primo, dedicato, come abbiamo già visto, all'edizione della *Confessione di fede*, in due altri articoli⁵⁷ propone una panoramica della tradizione manoscritta slava. Purtroppo essa è spesso imprecisa nei dati e largamente incompleta, specialmente per quanto riguarda la tradizione slavo-orientale. Con un totale

⁵¹Prochorov 1972b. La presentazione dei codici alle pp. 347-348.

⁵²Prochorov 1972b: 332, nota 23.

⁵³Hannick 1981: 276.

⁵⁴Hannick 1981: 62-82.

⁵⁵"Противлатински, полемички списи" (Bogdanović 1978c: 293).

⁵⁶"Зборник под називом «Силогизмо», и он у својој основи паламитски и полемички" (Bogdanović 1978c: 293).

⁵⁷Radunović 1984-1985; Radunović 1986.

3. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA: STATO DELLA QUESTIONE

di 23 codici citati quello di Radunović è comunque l'elenco più ampio presentato⁵⁸. Manca peraltro ogni tentativo di interpretazione⁵⁹.

Il codice *Beograd NBS Deč 88* è poi ampiamente studiato in una pubblicazione del 1988 da Ioannes Kakridis⁶⁰. Dopo averlo datato sulla base delle filigrane alla prima metà degli anni 60 del XIV secolo⁶¹, egli ne descrive il contenuto: per quanto riguarda Palamas, si tratta dei due *Discorsi dimostrativi sulla processione dello Spirito Santo* contro i latini e del *Sull'unità e la distinzione*⁶². Identifica poi i tre codici di Bessarione di Debăr conservati a Sofia e presentati da Klimentina Ivanova e inoltre un altro codice di Chilandar (*Athos Chil.* 469) come copie di questo codice⁶³, che risulta essere l'autografo del traduttore e perciò la sorgente della tradizione⁶⁴. Poiché, da un confronto con il testo greco dei *Discorsi dimostrativi*, la versione slava risulta considerevolmente più breve in alcuni punti, Kakridis ipotizza che si tratti della prima redazione, che successivamente lo stesso Palamas, nel 1355, avrebbe rimaneggiato, mentre nei codici greci ci sarebbe testimoniata solo la seconda versione⁶⁵. A partire poi dai punti di contatto e di similitudine con le coeve traduzioni delle opere di Giovanni Damasceno e dello Pseudo-Dionigi l'Areopagita, Kakridis propone che anche la traduzione di *Beograd NBS Deč 88* vada ascritta a quel gruppo che nei monasteri del monte Athos ha provveduto a un significativo lavoro di traduzione di testi greci antichi e contemporanei in slavo, e che può essere rappresentato dalla figura emblematica del monaco Isaia di Serre⁶⁶. Dopo questo studio, tra i codici con contenuto palamita *Beograd NBS Deč 88* sarà proprio il più citato (o piuttosto di solito l'unico!).

⁵⁸Stupisce peraltro la dimenticanza di codici già segnalati dalla letteratura, come *Beograd NBS Krka 5* e soprattutto *Moskva GIM Sin SI 383*.

⁵⁹La sua tesi (Radunović 1998) per quanto riguarda il nostro argomento non aggiunge nessun elemento nuovo.

⁶⁰Kakridis 1988. Cfr. anche Kakridis 1993: 152-153.

⁶¹Kakridis 1988: 8-9.

⁶²Kakridis 1988: 15-17.

⁶³Kakridis 1988: 20-24.

⁶⁴Kakridis 1988: 24-32.

⁶⁵Kakridis 1988: 52-85. A quanto sembra, si sono conservati soltanto alcuni frammenti del testo greco originale della prima redazione dei trattati, cfr. Kaltsogianni 2009.

⁶⁶Kakridis 1988: 271-274.

Confuso e impreciso appare il contributo di Lazić nel suo libro del 1999⁶⁷.

Nella presentazione delle opere di Palamas contenuta nell'articolo di Sinkewicz per *La théologie byzantine* (2002)⁶⁸, che si propone di presentare lo stato della questione nei suoi vari aspetti, la tradizione manoscritta slava è del tutto trascurata⁶⁹: a parte le traduzioni settecentesche di Paisij Veličkovskij, su cui informa con una certa puntualità, sembra conoscere solo *Beograd NBS Deč* 88, attraverso lo studio di Kakridis.

Infine nell'articolo dedicato al vescovo di Tessalonica della “Pravoslavna enciklopedija” c'è una parte dedicata alle traduzioni delle opere di Palamas in lingua slava fino al XVIII secolo⁷⁰. Essa raccoglie in modo ordinato i risultati delle ricerche precedenti. Insieme con l'articolo di Ivanova del 1971, ma con i dati aggiornati, è la migliore sintesi esistente.

Tuttavia non si può non notare come sia necessaria una esplorazione più ampia e una attenzione più puntuale, capace di rintracciare il maggior numero possibile di manoscritti e di collocarli più precisamente possibile nello spazio e nel tempo. È quanto ho cercato di fare in questo studio.

⁶⁷Lazić 1999: 182-189.

⁶⁸Sinkewicz 2002: 138-154.

⁶⁹Di passaggio peraltro si nota qui che anche alla tradizione manoscritta greca non è prestata attenzione, probabilmente per fiducia nell'edizione critica.

⁷⁰Turilov, Bernackij 2006.

4. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA. INTRODUZIONE

4.1. L'origine della tradizione: manoscritti athoniti del XIV secolo

Tutti i manoscritti del XIV secolo si presentano come provenienti dall'ambiente serbo. La tipologia dei codici e alcuni elementi di contenuto ce li qualificano indubitabilmente come riferibili all'ambiente monastico. Ci troviamo di fronte a tre nuclei omogenei al loro interno, ben delimitati anche cronologicamente.

Innanzitutto, isolato, il codice *Beograd NBS Deč* 88, all'inizio degli anni '60. Si tratta di una raccolta omogenea di testi di Gregorio Palamas e Barlaam il Calabro contro i latini nati nella medesima congiuntura, intorno al 1335, in particolare dedicati al tema della processione dello Spirito Santo dal Padre, e non anche dal Figlio, come invece affermavano i latini. A questi testi è aggiunto il trattatello *Sull'unità e la distinzione*, una sorta di presentazione sintetica delle dottrine trinitarie di Gregorio, connessa con la controversia del 1341. È abbastanza probabile che questi testi fossero già raccolti, insieme anche ai testi di Barlaam, nell'originale greco, da cui sono stati tradotti e che non è stato ancora possibile individuare. Non è noto quando il codice sia giunto al monastero di Dečani, tuttavia si deve presumere che ciò sia accaduto dopo la metà del secolo XVI, perché le cc. 1-12, 29 e 70 – databili grazie alle filigrane agli anni 1550-60 – sono stati sostituiti agli originali con ogni probabilità a Chilandar¹ e perciò il manoscritto deve essere stato portato a Dečani soltanto dopo la metà del secolo XVI. Il luogo di composizione del manoscritto potrebbe

¹Cfr. Grozdanović-Pajić 1984-85: 160; Grozdanović-Pajić 2000: 329

4. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA. INTRODUZIONE

essere il monastero di Chilandar², oppure quello di Panteleimon³, a seconda che si identifichi la mano del suo copista un monaco di Chilandar⁴ forse lo ieromonaco Dionisij⁵ – attivo in questo monastero durante la metà/terzo quarto del XIV secolo – oppure con il famoso Isaia di Serre, autore della traduzione slava delle opere dello Pseudo-Dionigi l'Areopagita⁶. Purtroppo non è ancora disponibile un adeguato studio paleografico che possa dirimere la questione.

Un secondo gruppo è costituito da miscellanee di contenuto misto: omiletico-ascetico-monastico. Un nucleo di codici datati intorno al 1370 (*Beograd NBS Krka 5*, *Beograd NBS Rs 26*, *Sankt-Peterburg BAN Sobr. Tekuščich postuplenij 13*, *Sankt-Peterburg RNB Kir.-Bel. 32/1109*) e un manoscritto di poco posteriore (*Rila 4/11*) contengono l'*Omelia per la Dormizione della Madre di Dio* e alcuni anche l'*Omelia per san Demetrio*: sono collezioni diverse l'una dall'altra, ma con alcuni nuclei comuni⁷. È questo un genere estremamente diffuso nel mondo monastico, particolarmente testimoniato nel XIII-XIV secolo, sia in lingua greca, sia in lingua slava⁸. Se le prime testimonianze di questo tipo di raccolta sono

²Come pensa Grozdanović-Pajić 1984-85: 160; Grozdanović-Pajić 2000: 329.

³Come sembra intendere Gagova 2008: 79-87.

⁴Così si legge in Sindik 2011: 353; di questa opinione sarebbe adesso anche Kakridis 2004: 185.

⁵Turilov, Bernackij 2006: 26 avanza la candidatura di Dionisij ma presenta entrambe le ipotesi senza sbilanciarsi. Si tratta del copista degli ultimi fogli di *Athos Panteleimon Sl 28* (Tachiaos 1981: 77-79). A mio parere, le scritture – pur avendo diversi elementi in comune – non apparterrebbero alla stessa mano; Turilov stesso nell'articolo concorderebbe con questa ipotesi. (Desidero qui ringraziare Anatolij Arkadevič Turilov per avermi precisato la sua segnalazione).

⁶Come suggeriscono Jovanović 1975; Gagova 2008.

⁷Come scrive Bogdanović: “Сви су различити” (Bogdanović 1981a: 204). E aggiunge: “Слобода у састављању зборника [...] условљена је чињеницом да та монашка лектира није литургијске природе, не уклапа се у богослужење, није регулисана типиком, већ је намењена читању у келији” (Bogdanović 1981a: 207). Abbiamo tuttavia potuto individuare un nucleo comune ai manoscritti da noi studiati, composto da sette omelie (cfr. Scarpa 2008b; il frammento costituito da *Rila 4/11* non è invece sufficiente a un confronto).

⁸Per le miscellanee greche, Cfr. Géhin 2001: 84; 94. Sui vari tipi di raccolte in ambiente serbo nel XIV secolo, cfr. Bogdanović 1981a. “Зборници монашке лектире имају важно место у историји старе српске књижевности” (Bogdanović 1981a: 202). L'analisi dei codici “serbi” contenenti testi di Palamas condotta in Lazić 1999:

composte da testi schiettamente monastici (e sono con grande probabilità ascrivibili all'ambiente bulgaro intorno ai monasteri di Paroria e Kefalarevo), a partire grosso modo dal 1370 nei monasteri dell'Athos queste miscellanee si arricchiscono anche di testi più vari, di carattere omiletico, dogmatico, canonico e polemico, soprattutto antilatino⁹ e il loro numero aumenta significativamente. La parte di *Beograd BSP Peć* 85 che contiene la *Confessione di fede* di Palamas può essere avvicinato a questo tipo di manoscritti. *Sofija NBKM* 1039 è invece un sinassario, una raccolta cioè di testi agiografici e omiletici, ordinati secondo l'anno liturgico, nella quale trova posto, ma in un secondo tempo rispetto alla scrittura del codice, l'*Omelia per san Demetrio*. Questi manoscritti ci testimoniano la circolazione di alcuni testi spirituali di Palamas, due omelie e la confessione di fede, che si inseriscono in raccolte. È un fenomeno che corrisponde a quanto era stato segnalato anche per la tradizione manoscritta greca, quantunque in ambiente slavo sembra di un quindicennio in anticipo.

Il terzo nucleo è costituito da raccolte di contenuto giuridico-polemico: *Moskva GIM Sin. Sl.* 383, *Athos Chil.* 474 e *Beograd UB Ćor* 28 sono raccolte di testi antilatini, dove i testi di Palamas si trovano insieme con quelli di Nilo Cabasilas, suo successore nella metropoli di Tessalonica, per quanto soltanto eletto visto che non prenderà mai possesso della sua sede (nel caso di *Moskva GIM Sin. Sl.* 383 e di *Athos Chil.* 474, in quest'ultimo assieme anche a una ampia raccolta antologica, dedicata prevalentemente alla processione dello Spirito Santo dal solo Padre, ma anche molto varia), oppure insieme al *Syntagma* di Matteo Blastares (*Beograd UB Ćor* 28). Questi tre codici si collocano alcuni anni dopo gli altri: *Moskva GIM Sin. Sl.* 383 e di *Athos Chil.* 474 (due manoscritti molto vicini, tra cui è difficile stabilire la priorità temporale) negli anni 1375-85, *Beograd UB Ćor* 28 una quindicina di anni dopo. L'attribuzione di *Athos*

180-189 non sembra particolarmente significativa e fondata; essa si basa su dati parziali (utilizza solo i codici *Beograd NBS Deč* 88, *Athos Chil.* 474, *Beograd HBC* 36 e *Beograd UB Ćor* 28), interpreta male alcuni dati (in *Athos Chil.* 474 c'è il *Contro Becco*, e non il *Primo discorso contro i Latini* “као и у Дечанском кодексу”, come invece scrive Lazić a p. 184! Certo, entrambe le opere sono contro i latini...). Un primo passo per una sistematizzazione dei vari tipi di raccolte in Simi 2006: 203-305.

⁹Lo studio delle miscellanee ascetico-monastiche del XIV secolo ci ha consentito di proporre una periodizzazione circa la loro nascita e il loro primo sviluppo (cfr. Scarpa 2012c).

4. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA. INTRODUZIONE

Chil. 474 al copista Jov¹⁰ fa pensare a un'origine athonita di questo manoscritto. Vista la contemporaneità, la coincidenza del testo e la comunanza di una filigrana, si può presumere che anche *Moskva GIM Sin. Sl.* 383 sia un manoscritto athonita, come peraltro conferma l'iscrizione a c. 360v¹¹ che ne testimonia la presenza sull'Athos ancora nel XV secolo. Difficile stabilire la priorità di un codice sull'altro, se cioè sia nata prima la collezione di testi di Palamas e Cabasilas contro i latini e questa sia stata inserita in seguito in una miscellanea, o se la piccola collezione nasca come estratto dalla miscellanea. Forse semplicemente le due opere sono nate insieme nello stesso scriptorio. Da ciascuno di questi due codici derivò poi una tradizione manoscritta: quella che discende da *Athos Chil.* 474 resterà in ambito slavo-meridionale, mentre l'altra migrerà anche in ambito slavo-orientale.

Una prima indagine sui manoscritti greci, volta a individuare la matrice della traduzione ci porta a segnalare come possibile punto di riferimento per la traduzione del *Contro Becco* il codice *Athos Dionysiou* 138¹²: in esso troviamo infatti insieme con le opere antilatine di Palamas, anche quelle di Nilo Cabasilas, come nelle traduzioni slave.

Più in generale possiamo ricordare che in lingua greca “le opere antilatine di Gregorio, i due Trattati apodittici e le Antepigraphai, circolavano [...] anche al di fuori di queste raccolte (complete, n.d.a.), inserite in collezioni, diverse per espansione e contenuto, il più delle volte assieme ad altri trattati polemici antilatini”¹³. Rispetto alla tradizione manoscritta greca, le traduzioni slave non si rifanno alla raccolta costantinopolitana delle opere complete, ma a manoscritti in cui le opere si presentavano da sole o in piccole collezioni. E anche questo orienta verso l'Athos come luogo di traduzione e di copiatura dei manoscritti. I copisti individuati, Isaia di Serre con il suo circolo, Iov e Jakov di Chilandar, con i loro circoli, ci consentono di restringere l'ambito ai monasteri del monte Athos, dove nella seconda metà del XIV secolo i serbi erano una presenza significativa, e in particolare con ai monasteri di Chilandar¹⁴ o di san Panteleimo-

¹⁰Cfr. annotazione a c. 354v; cfr. lo studio sui copisti è stato condotto Cernić 1981: 353, n. 56; Cernić 1990.

¹¹Riportata in Gorskij, Nevostruev 1859: 474-475.

¹²Lampros 1895: 342-343.

¹³Rigo 2000: 288.

nos, tra loro profondamente collegati¹⁵, insieme con i monasteri di Lesnovo e di Marco a Skopje, dipendenti da Chilandar¹⁶.

Proprio l'ambiente monastico athonita vede in questa fase una controversia riguardante il rapporto con i latini. Più volte, nel periodo in cui le traduzioni sono state effettuate (e cioè tra la morte di Palamas e la fine del secolo), ci sono stati contatti tra il papa di Roma e Costantinopoli (e talvolta anche con la Serbia), volti a ristabilire l'unità¹⁷, si è parlato spesso di un concilio come via per ristabilire l'unità, si è discusso dei punti controversi. All'Athos gli anni '60 sono gli anni della controversia legata a Procoro Cidone: egli con simpatie occidentali, veniva attaccato dai monaci esicasti, in qualche modo legati alla memoria di Palamas. Da una situazione in cui il mondo monastico athonita è più ampiamente comprensivo si va verso una progressiva chiusura, che sarà sigillata con la condanna di Procoro nell'aprile del 1368. La chiesa serba è in conflitto con Costantinopoli, ed essa si trova direttamente confinante con territori dipendenti dalla Chiesa di Roma. Un secolo e mezzo prima la Serbia aveva scelto, dopo qualche titubanza, l'oriente. Dopo una prima riconciliazione che coinvolse Giovanni Uglješa e il despotato di Serre (1371)¹⁸, sarà solo nel 1375 che il patriarcato di Peć ritornerà in piena comunione con Costantinopoli, riconciliazione che avverrà sotto la potente influenza del monachesimo athonita¹⁹ e con il contributo attivo di Isaia di Serre, monaco a cui (personalmente o nel suo ambiente) dobbiamo anche la traduzione in slavo dei *Trattati dimostrativi* di Palamas (*Beograd NBS Deč* 88).

Mi sembra che da questi dati emergano alcune promettenti direzioni di ricerca. Da una parte è necessario acquisire degli strumenti più precisi; in questo senso, oltre a un lavoro più approfondito sulla tradizione mano-

¹⁴Notizie storiche su Chilandar nella seconda metà del XIV secolo: cfr. Živojinović 1989: 17-21; Živojinović 2005:133-140.

¹⁵Cfr. Gagova 2008. In generale sui monasteri slavi come centri letterari cfr. Subotin-Golubović 1999; cfr. pure Gagova 2010: 141-163.

¹⁶Su Lesnovo cfr. Marković 1920: 210-211; Velez 2007; sul monastero di Marco cfr. Marković 1920: 215-217; Jakimovska – Tošik 2007.

¹⁷Cfr. Nicol 1969: 87-95; occorre segnalare il ruolo avuto a Costantinopoli dall'ex imperatore, Giovanni VI Cantacuzeno, ora monaco; cfr. Nicol 1996: 148-160. Ricordiamo come Cantacuzeno fosse pure al centro delle varie vicende legate alla canonizzazione di Palamas e all'edizione delle sue opere.

¹⁸Cfr. Rigo 1997: 126.

¹⁹Bogdanović 1975: 88. Cfr. Laskaris 1930; Mešanović 1991.

4. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA. INTRODUZIONE

scritta greca, occorre una più rigorosa ricerca sulle calligrafie dei copisti slavi del XIV secolo all'Athos; uno studio delle miscellanee di contenuto misto, sia dal punto di vista della loro composizione sia dal punto di vista della loro funzione nella vita monastica²⁰; uno studio delle raccolte giuridiche e particolarmente antilatine della seconda metà del XIV secolo. D'altra parte si impongono alcune ricerche più di carattere storico, volte a precisare la vita spirituale nei monasteri athoniti della seconda metà del secolo, come pure ad analizzare i contatti tra la Chiesa ortodossa e quella cattolico-romana intercorsi nel periodo che va il Concilio di Lione (1274) e quello di Basilea-Ferrara-Firenze-Roma (1431-45) e il ruolo che in questi contatti hanno giocato gli ambienti monastici, particolarmente quelli athoniti. Tutto questo contribuirebbe a comprendere meglio i motivi e la funzione che mossero alla traduzione e copiatura di queste opere di Gregorio Palamas nel mondo slavo.

4.2. Il ramo slavo meridionale

Se il XIV secolo, con 11 manoscritti, vede il sorgere di una tradizione manoscritta slava di alcune opere di Palamas, questa tradizione continua, integrata con alcune novità, nei secoli successivi, contando fino al XVIII secolo 26 manoscritti.

Innanzitutto va sottolineato come la diffusione di tali manoscritti sia sostanzialmente riservata all'ambiente monastico, con poche eccezioni, e in particolare all'ambiente monastico athonita o comunque collegato all'Athos. Il territorio balcanico slavo-meridionale tra la fine del XIV secolo e la metà del XV cadde sotto il dominio turco, sotto il quale rimase sostanzialmente fino al XIX secolo. È del tutto naturale che in una tale condizione fossero i monasteri, che godevano di una relativa autonomia, a custodire il patrimonio di fede e spiritualità a un livello anche culturale elevato (a questo livello elevato corrisponde la produzione di manoscritti). I Balcani, confinanti con il mondo occidentale del cristianesimo latino, vedono, a partire già dall'inizio del XV secolo, diversi e successivi tentativi di penetrazione romano-cattolica. In questo contesto si inserisce la produzione di manoscritti con testi anti-latini, tra cui quelli contenenti le opere anti-latine di Palamas: quattro codici contenenti il *Contro Becco* (in due

²⁰Su questo aspetto mi riprometto di pubblicare prossimamente uno studio approfondito. Per ora cfr. Scarpa 2011, 2012a, 2012b, 2012c.

casi, come in *Athos Chil.* 474, insieme con la *Lettera ad Anna Paleologa* e con la *Professione di fede* e – solo in un manoscritto – anche con l'*Esposizione della moltitudine di empietà di Barlaam e Acindino*), cinque codici contenenti soltanto la *Professione di fede*. Accanto ad essi abbiamo la produzione nell'arco di meno di un secolo (tra il 1480 e il 1560) di cinque codici contenenti l'intera collezione del *Beograd NBS Deč* 88²¹. Uno di essi rimase a Chilandar, quattro si troveranno nel XVI secolo nell'ambiente serbo-meridionale o macedone, a diretto contatto probabilmente con i latini. Un'analisi più accurata di queste relazioni ortodosso-cattoliche nell'arco di questi quattro secoli mostrerà i contesti più adeguati per comprendere con più precisione il significato della produzione di questi codici.

Per quanto riguarda le omelie, la loro diffusione è ancora più decisamente riservata al mondo monastico. Esse si inseriscono nei sinassari. L'*Omelia per la Dormizione* trova una tradizione manoscritta limitata al monastero di Chilandar; l'*Omelia per san Demetrio* vede trasmessa anche al monastero di Rila (nella Bulgaria occidentale), profondamente legato a Chilandar (il manoscritto *Sankt-Peterburg RNB Vjaz* Q 279 è invece una raccolta di omelie dedicate al santo offerta al committente di Vladislav il Grammatico, Demetrio Cantacuzeno). A Chilandar è legata anche la traduzione dell'*Omelia per l'Esaltazione della Croce*, che tuttavia si può piuttosto configurare come un episodio, essendoci testimoniata soltanto da due codici del monastero serbo athonita praticamente coevi (prima metà del XVII secolo). A Chilandar sono legati anche due dei codici contenenti l'*Omelia per la Presentazione al tempio della Madre di Dio*, un testo di maggior respiro spirituale, rispetto alle altre omelie tradotte, che costituisce una piccola sintesi del pensiero palamita sulla vita monastica. Essa peraltro ci è testimoniata per la prima volta all'inizio del XV secolo da un manoscritto proveniente probabilmente dal monastero di Xenofontos sul monte Athos.

Occorre infine notare che la tradizione manoscritta dei testi di cui ci occupiamo incontra due dei più significativi personaggi del mondo letterario slavo-meridionale: Vladislav il Grammatico (XV secolo)²², che nella sua monumentale opera di raccolta di testi comprende anche alcuni testi di Palamas (di sua mano sono i codici *Zagreb HAZU* III a 47, *Rila* 4/8,

²¹I rapporti tra questi sei codici sono studiati da Taseva 2011-2012.

²²Cfr. Kiselkov 1947; Dančev 1969, 1970.

4. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA. INTRODUZIONE

Sankt-Peterburg RNB Vjaz Q 279), e un secolo dopo Bessarione di Debăr²³, cui si devono tre copie dei *Trattati apodittici contro i Latini* (*Sofija NBKM 311, Sofija BAN 82, Sofija BAN 83*).

4.3. Il ramo slavo orientale

Del tutto particolare è la storia della tradizione manoscritta presso gli slavi orientali. Essi ricevono dagli slavi meridionali l'*Omelia per la Dormizione della Madre di Dio* e il *Contro Becco*, mentre si incontra una nuova traduzione dei *Discorsi dimostrativi contro i Latini*.

L'*Omelia per la Dormizione* arriva nella Rus' prima del 1438, come abbiamo potuto mostrare²⁴, per mezzo del codice *Sankt-Peterburg RNB Kir. Bel. 32/1109*. Da questo manoscritto ha origine una tradizione manoscritta che conta 16 copie dal 1438 al XVIII secolo. Il testo di Palamas in particolare entra presto nei *Toržestvenniki*²⁵, accanto ad altre omelie per la Dormizione e vede così una discreta diffusione nell'ambito monastico. Troviamo dei manoscritti contenenti questa omelia nelle biblioteche dei principali monasteri: il monastero di san Cirillo del Lago Bianco, quello delle isole Solovki e la Lavra di san Sergio²⁶, il monastero di san Giuseppe di Volokolam, come pure il monastero di san Michele a Kiev.

Il *Contro Becco* invece giunse in Russia intorno alla metà del XVI secolo²⁷ per mezzo del codice *Moskva GIM Sin. Sl. 383*. La vicenda di quest'opera (e insieme delle opere contro di latini di Nilo Cabasilas, cui è indissolubilmente legata nella tradizione manoscritta) è insieme monastica e civile, legata com'è ai contatti che intercorrevano nel XVI secolo tra la Chiesa cattolica romana e lo stesso zar in vista di una

²³Cfr. Angelov 1978: 156-248; Nikolova 1996.

²⁴Scarpa 2008b.

²⁵L'inserimento di questa omelia nei sinassari era avvenuto, come si è visto, anche in ambito slavo-meridionale.

²⁶Sulle biblioteche di questi monasteri cfr. Rozov 1981: 107-124.

²⁷Secondo la datazione qui proposta la più antica copia russa è degli anni 1555-65. Nel catalogo del monastero di San Giuseppe di Volokolam del 1545 è presente "Книга в дествъ на Латыни Григория Селунскаго, Еуфимиево писмо архиепископа Феодосиева ученика" (Dmitreva 1991: 33). Deve tuttavia trattarsi di un'aggiunta posteriore, visto che EutimioTurkov, di cui si parla, divenne monaco solo nel 1551 e da allora fu al servizio del vescovo Teodosio fino al 1563 (cfr. Dmitrieva 1988).

possibile unione, e conosce una particolare fortuna, se conta 14 copie tra il XVI e il XVIII secolo.

Nell'ottobre del 1558 lo zar Ivan il Terribile, sollecitato da una lettera del 1556 con la quale il Patriarca di Alessandria Gioacchino gli chiedeva aiuti economici, invia nell'area una delegazione con i suoi doni. La guida della stessa è affidata all'arcidiacono della cattedrale di s. Sofia di Novgorod, Gennadio²⁸. Sulla via dell'Egitto però, a Costantinopoli, Gennadio muore. Da questa città, egli invia prima di morire allo zar un volume, contenente alcune opere di Gregorio Palamas contro l'eresia romana²⁹. Il catalogo Gorskij-Nevostruev³⁰, pur in modo dubitativo, esprime l'ipotesi che si tratti del codice *Moskva GIM Sin. Sl. 383*, che di fatto si conserva nella Biblioteca Sinodale, dove è confluita la biblioteca del Patriarca dopo la riforma petrina e che corrisponde come formato e come contenuto al volume sopra citato. Subito dopo questa data incontriamo infatti una copia russa di *Moskva GIM Sin. Sl. 383*: il *Moskva GIM Sin. Sl. 45*, cui segue una lunga serie di copie successive, fino alla seconda metà del XVIII secolo. In *Moskva GIM Sin. Sl. 46* per la prima volta si incontra un interessante annotazione di mano del copista, che verrà poi ripetuta nelle copie successive:

Quando fu chiesto allo zar e gran principe Ivan Vasilievic di tutta la Rus' dall'invio del papa di Roma Antonio Possevino cos'è questo 'Polamas', a lui rispose lo zar Ivan in questo modo: Palamas è Gregorio, arcivescovo di Tessalonica, uomo santo. Con lui peraltro i latini ebbero molte controversie sullo Spirito Santo e lo hanno congiunto in un solo pensiero con Marco di Efeso e i latini si sono mossi a battaglia contro di loro. E questo è il libro di questo Gregorio arcivescovo di Tessalonica³¹.

²⁸Belobrova 2000: 48.

²⁹Il volume passerà in seguito nella biblioteca del Patriarca e ne abbiamo testimonianza in un elenco di libri del 1631, che ne parla in questi termini: "Книга въ полдестъ письменная, въ доскахъ въ кожѣ зеленой, застежки мѣдныя, Государя Царя Князя Ивана Васильевича всеа Русіи, что прислалъ к нему Государю изъ Царяграда Архидіаконъ Генадѣй, Григорія Селунсково на Римскую Ересь, о собраніи папы Римскаго на осьмой соборъ" (Vělaev 1852: 4-5).

³⁰Gorskij, Nevostruev 1859: 475. L'ipotesi è riportata anche in Zarubin 1982: 19; 33-34.

³¹“Г҃да высть вопрошеніе кѣ ц[а]рю и великомъ кн[а]зю Иванъ василіевн[у]ю всеа Русіи отъ р[и]м(ь)скаго папы посланника отъ Антона Посенвеса о томъ, что есть Паламась (sic!). Къ немъ же отъ вѣст[а] ц[а]ря Ивана снцевъ: Паламась есть

4. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA. INTRODUZIONE

Il testo si riferisce a vicende ben note: gli incontri tra lo zar Ivan il terribile e il gesuita Antonio Possevino, il quale cercava di convincere lo zar a ricostituire l'unione con Roma³². Possevino è un uomo di grande cultura, che oltre tutto si è preparato con cura alla sua missione russa³³; non conosce tuttavia Palamas e chiede chi sia (da notare la grafia del nome, che non corrisponde né al greco, né al russo; potrebbe essere un tratto di canzonatura per l'ignoranza del gesuita, oppure un segno di incertezza dello stesso copista³⁴). La risposta dello zar si articola in tre informazioni: si tratta di Gregorio, arcivescovo di Tessalonica, ed è questa una connota-

Григоріи архієп[и]ск[о]пъ сельньскын мвжъ с(ва)гъ. С[з] ннм[з] же латыни много прѣвнѣ нмѣан о с(ва)гъм(ь) д(оу)сѣ, н с[з] Марком[з] Фѣеским[з] его совокпѣша во єднномыслѣ н брань на ннх[з] латыни возд[з]внгоша. н се естъ книга сего Григоріа архієп[и]ск[о]па сельньскаго” (Moskva GIM Sin Sl 46, f. 6v, riportata in Gorskij, Nevostruev 1859: 477, e verificata sul manoscritto).

³²Lo zar Ivan il terribile aveva invocato la mediazione del papa di Roma per le trattative di pace con il regno polacco-lituano. Gregorio XIII, allora papa, aveva inviato per questo una delegazione con a capo il gesuita Antonio Possevino, incaricandolo anche di sondare le possibilità di una ricostituzione della comunione con la Russia, anche in vista di una nuova crociata contro l'Impero ottomano. Al termine delle trattative di pace, condotte con esito positivo, Antonio Possevino si recò a Mosca, dove in tre incontri (il 22 e 23 febbraio e il 4 marzo 1582) cercò di portare a termine anche il suo secondo incarico. Su questi incontri siamo ben informati grazie alle relazioni redatte da ciascuna delle parti (il racconto del Possevino è pubblicato in Possevino 1586, nella parte intitolata *Colloquia de religione Catholica publice ab Auctore habita cum Magno Moscouiae Duce, in eius Regia, frequente Procerum consensu* e con numerazione di pagine indipendente; la relazione del segretario dello zar è pubblicata in *Памятники дипломатическихъ сношений съ папскимъ дворомъ и съ италянскими государствами, Памятники дипломатическихъ сношений древней Россіи съ державами иностранными*, т. 10 [съ 1580 до 1699 годъ], Sanktpeterburg 1871, coll. 298-326). Il dialogo su Palamas non trova riscontro nelle relazioni, se si esclude un possibile accenno in quella di Possevino, che all'inizio del racconto del secondo incontro dice: «Cum praesertim Antonio significatum fuisset, Principe ei velle publice ostendere librum, quod tum deniquae non fecit» (Possevino 1586, *Colloquia*, p. 10). Il riferimento a Palamas in questo frangente potrebbe avere una sua logica, dato che Possevino aveva fatto riferimento durante il primo incontro al Concilio di Firenze.

³³Cfr. Mund 2004: 409-411.

³⁴Nel testo che segue infatti non viene mai utilizzato il cognome Palamas, e Gregorio viene identificato come Arcivescovo di Salonicco.

zione storica. In secondo luogo ne dà una valutazione ecclesiale: ‘uomo santo’. Ma la terza informazione è quella che dovrebbe dipingere agli occhi dell'interlocutore la particolarità della persona in questione: Palamas è presentato come un protagonista della controversia contro i latini. Certamente questa era la caratteristica più importante da sottolineare in un dibattito proprio sul rapporto con la Chiesa di Roma. Sarà questa la caratteristica per la quale il teologo del XIV secolo sarà conosciuto, almeno nel mondo slavo, fino alla fine del XIX secolo³⁵.

Il nucleo di opere testimoniato nella tradizione meridionale dal codice *Beograd NBS Deč 88* e dai manoscritti ad esso connessi non viene invece trasmesso in Russia. Tuttavia i *Discorsi dimostrativi* contro i Latini trovano una nuova traduzione, conseguente all'edizione del testo greco del 1627, ad opera di Eutimio Čudovskij.

Anche nel caso slavo-orientale non sembra perciò esserci un'attenzione particolare alle opere di questo autore in quanto tale, ma ci è testimoniata una trasmissione delle opere già tradotte in raccolte (di omelie o di testi anti-latini), la cui diffusione è peraltro abbastanza consistente.

Anche in questo caso, una collocazione più attenta nel panorama storico-religioso monastico e civile della Russia del tempo sarà necessario per comprendere più adeguatamente il significato della diffusione di queste opere. Nei rapporti tra i testi della tradizione meridionale e quella orientale si potrebbero cogliere anche interessanti osservazioni di carattere linguistico e culturale.

4.4. Conclusioni e prospettive di studio

Il numero di codici presentato, discretamente elevato, potrebbe indurre a pensare a un'ampia diffusione dell'opera e del pensiero di Gregorio Palamas nel mondo slavo. Uno sguardo più attento ci spinge tuttavia ad alcune considerazioni.

Gregorio Palamas è stato un autore molto prolifico. L'edizione delle sue opere conta più di 2500 pagine. Seguendo l'elenco di Sinkewicz³⁶, si possono contare 50 opere, ma tra di esse ve ne sono alcune più corpose (per numero di pagine, fino ad alcune centinaia, e per portata teologica), altre

³⁵Uno studio che mi accingo a pubblicare mostra come la conoscenza e ricezione di Gregorio Palamas teologo nel mondo slavo trovi sviluppo solo a partire dalla prima metà del XX secolo.

³⁶Sinkewicz 2002: 138-154.

4. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA. INTRODUZIONE

più esili (poche pagine, magari di carattere riassuntivo); senza contare che Sinkewicz considera un'opera unica le 63 omelie, che da sole occupano più di 500 pagine. Di tutto ciò, soltanto 9 opere (tra cui 4 omelie) per un totale di circa 250 pagine è stato tradotto in slavo tra il XIV e il XVIII secolo: è questo il *corpus* palamita che cirolerà nel mondo slavo fino alla pubblicazione della *Filocalia*³⁷. E per la verità anche parlare di *corpus* è inadeguato, in quanto non si è mai formato un vero e proprio *corpus*; si tratta invece di alcune opere che hanno una tradizione indipendente, o meglio, come abbiamo già visto, di due piccole collezioni di carattere polemico e di alcune omelie che sono trasmesse in forma indipendente.

Le grandi opere palamite, quelle dal contenuto teologico più originale, collegate con le vicende delle controversie con Barlaam, Acindino e Gregorias, restano escluse dalla traduzione slava, e così pure le opere di stampo più spiccatamente spirituale. Tra queste ultime solo l'*Omelia per la Presentazione al Tempio della Madre di Dio* vede una traduzione slava e una diffusione, pur se alquanto limitata.

Quanto alla loro collocazione nelle raccolte, da una parte i testi di Palamas sono posti accanto a quelli dei grandi padri, a confermare nei fatti le parole del *Synodikon* che lo accomunavano ad essi, ma d'altro canto essi non hanno alcuna preminenza, né quanto a spazio, né quanto a posizione, né tanto meno quanto a frequenza³⁸.

Mi pare che il criterio della produzione e della traduzione delle opere non sia una particolare considerazione dell'autore quanto invece dipenda da esigenze pratiche, funzionali: alcuni culti particolarmente diffusi e sentiti (come la Dormizione di Maria o, nei Balcani, san Demetrio), il rapporto con la chiesa latina-romana, che si ripresenta a ondate successive e che vede il mondo monastico, in cui sono prodotti quasi tutti i manoscritti qui analizzati, sostanzialmente contrario a ogni ricerca di unione. I brevi testi sintetici sulla controversia teologica che sono stati tradotti sono inseriti in raccolte di carattere canonico-eresiologico.

³⁷Sulle opere di Palamas nella *Filocalia* cfr. Rigo 1997b; Rigo 2001b; sulla *Filocalia slava* cfr. Lisovoj 1997. Una traduzione completa delle opere di Palamas nelle lingue slave si avrà soltanto nel XX secolo (cfr. i dati bibliografici raccolti da Choruzij 2004: 378-392).

³⁸Cfr. le osservazioni sulla frequenza delle ricorrenze dei padri nelle miscellanee serbe del XIV secolo in Bogdanović 1981a: 205.

4.4. CONCLUSIONI E PROSPETTIVE DI STUDIO

Per una più completa comprensione del rapporto che si aveva con il santo vescovo di Salonicca, occorrerebbe studiare anche la composizione e la diffusione in ambiente slavo dei testi liturgici dedicati a Gregorio, nelle due feste in suo onore, il 14 di novembre e, in un secondo momento, la seconda domenica di Quaresima. Ciò aiuterebbe a capire se, al di là della recezione dei testi, ci fosse una recezione, per così dire, del personaggio.

Lo studio della tradizione manoscritta slava di queste opere ci ha condotto ad attraversare passaggi fondamentali della storia religiosa e culturale dei popoli slavi dal XIV al XVIII secolo, mettendo tuttavia anche in luce la mole di lavoro di ricerca che attende lo studioso, sia in ambito strettamente codicologico, sia in ambito filologico, sia in ambito storico. Accanto alle prospettive di studio via via già indicate, sembra ora possibile pensare a un'edizione critica dei testi di Palamas in slavo, edizione che potrebbe far chiarezza anche sui rapporti con il testo greco (che pure attende un'edizione veramente critica).

5. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA.
CATALOGO DEI MANOSCRITTI

5.1. L'ORIGINE DELLA TRADIZIONE: MANOSCRITTI ATHONITI DEL XIV SECOLO

1. Beograd NBS Deč 88
2. Beograd NBS Krka 5
3. Beograd NBS Rs 26
4. Sankt-Peterburg BAN Sobr. Tekuščich postuplenij 13
5. Sankt-Peterburg RNB Kir. Bel. 32/1109
6. Beograd BSP Peć 85
7. Sofija NBKM 1039
8. Rila 4/11
9. Moskva GIM Sin. Sl. 383
10. Athos Chil. 474
11. Beograd UB Ćor 28

1. Beograd NBS Deč 88

Città: Београд / Belgrado

Biblioteca: Народна Библиотека Србије / Biblioteca Nazionale della Serbia

Fondo: Манастир Дечани / Manastir Dečani

Segnatura: 88

Altre numerazioni: 238 (cfr. c. 1)

Datazione: cc. 13-18, 30-69, 71-156: 1360-70; cc. 1-12, 29 e 70: 1550-60

Materia: cartaceo

Dimensioni: 230 x 160/165 mm

Carte: 1+I+156+1 (prima e ultima di restauro)

Linee e superficie scrittoria: le dimensioni del blocco del testo e il numero di righe non sono regolari; si riportano qui le misure del primo foglio di ciascuna parte:

testo XIV sec. (c. 13) 30 ll., superficie scrittoria 175 x 90;

testo XVI sec. (c. 2) 23 ll., superficie scrittoria 150 x 90

Legatura: legatura di restauro, con incollata sulla copertina la legatura antica, in pelle con ornamentazioni, verosimilmente del XVI secolo

Fascicolazione: di restauro, non rispettano la fascicolazione precedente:

cc. 1-12: 2 x 6 (XVI sec.; questi non sono di restauro); 13-16; 17-50 quaderni; 51-52; 59-64; 65-96 quaderni: 97-100; 101-156 quaderni.

La fascicolazione originale del codice era 18 x 8 ; un foglio nei quaderni 5 e 10 integrato nel XVI sec.

Segnatura dei fascicoli: (in margine inferiore in prima e ultima pagina del fascicolo): 13-20: r; [21-28]: a matita Δ; [29-36]: a matita ε; [37-44]: a matita s; [45-52]: a matita z; 53-[60]: n; 61-68: φ; 69-76: ι; [77]-84 Δ; [85]-92: ε; 93-[100]: r; 101-: Δ

poi non si vede più; solo un segno a c. 133, che sembra un s

(le altre annotazioni sono di mano degli studiosi ricercatori. E mi sembrano più che altro ipotesi)

Filigrane:

c. 13-18, 30-69, 71-156

A. *Mandorla (o Melone)*: riportata in Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 57; molto simile a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 56 (*Beograd NBS Deč 35*, degli anni 1360-70); a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 58 (*Beograd NBS Deč 103*, degli anni 1360-70); a Stanković 2002a: n. 14-16 (*Athos Chil.* 256, degli anni 1360-70); a Mošin, Traljić 1957: n. 134 (*Dubrovnik Diversa Cancellariae XX*, del 1365)

B. *Ferula (frusta)*: riportata in Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 597; simile a Zagreb HAZU II c 12 (del 1362); a Mošin, Traljić 1957: n. 3864 (*Dijon [BI 6092]*, del 1355); a Piekozinski 560 (del 1361).

C. Croce a forma di trifoglio: riportata in Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 316 = Mošin, Traljić 1957: n. 3925; identica a Stanković 2002a: n. 342 (*Athos Chil.* 143, degli anni 1360-70); a Stanković 203b: n. 301 (Pljevlja 72, degli anni 1360-70); molto simile a Stanković 2002a: n. 343 (*Athos Chil.* 454, degli anni 1360-70); simile a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 314-315 (*Beograd NBS Deč* 62, degli anni 1360-70); a Mošin, Traljić 1957: n. 3924 (*Cetinje* 64, del 1360)

D. Due lettere G con una croce: riportata in Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 659-660; molto simile a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 656 (*Beograd NBS Deč* 35, degli anni 1360-1370); simile a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 657-659 = Mošin, Traljić 1957: n. 5743-5744 (*Beograd NBS Deč* 62, degli anni 1360-1370); a *Cetinje* 20 e 64, degli anni 1360-70; a *Zagreb HAZU* III b 15, degli anni 1360-75

E. Arco con freccia: riportata in Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 441; molto simile a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 435-436 = Mošin, Traljić 1957: n. 385-386 (*Beograd NBS Deč* 35, degli anni 1360-70); a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 440 (*Beograd NBS Deč* 62, degli anni 1360-70); a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 437 (*Beograd NBS Deč* 75, degli anni 1360-70); a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 442 (*Beograd NBS Deč* 103, degli anni 1360-70); a Stanković 2002a: n. 800 (*Athos Chil.* 143, degli anni 1360-70); a Stanković 2002a: n. 805 (*Athos Chil.* 257, degli anni 1360-70); a Stanković 2002a: n. 806 (*Athos Chil.* 647, degli anni 1360-70); a Stanković 2002a: n. 807 (*Athos Chil.* 758/VII, degli anni 1360-70)

F. Chiave con croce: riportata in Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 187; molto simile a Mošin, Traljić 1957: n. 2699 (*Grenoble* [Briquet 1907: n. n. 3815], del 1362); simile a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 188 (*Beograd NBS Deč* 103, degli anni 1360-70)

cc. 1-6

G. Stemma con scala: riportata in Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 38; molto simile a Stanković 2004-2005b 14 (*Athos Chil.* 517, degli anni 1550-60)

cc. 7-12, 29, 70

H. Fiore: riportata in Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 857; simile a Briquet 1907: n. n. 6575 (del 1560)

Copisti: Per la parte più antica: di mano dello stesso traduttore, lo stesso del codice *Sankt-Peterburg RNB Gil'f.* 46: Isaia di Serre (Jovanović 1975: 181-182, nota 18; Kakridis 1988: 272; Gagova 2008); meno probabilmente un copista non identificato di Chilandar (Sindik 2011: 353; così sembra aver ripensato Kakridis 2004: 185; Turilov e Bernackij propongono una somiglianza con la calligrafia dello ieromonaco Dionisij, copista a Chilandar a metà, terzo quarto del XIV secolo, cfr.

5. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA. CATALOGO DEI MANOSCRITTI

Turilov, Bernackij 2006: 26); purtroppo non è disponibile un adeguato studio paleografico che possa dirimere la questione.

Aggiunta del XVI sec. a due mani:

- cc.1r-6v: stesso copista di *Athos Chil.* 517 e di parte di NBS 42 (identificazione di Lucija Cernić, cfr. Štavljanin-Đorđević, Grozdanović-Pajić, Cernić 1986: 81; Štavljanin-Đorđević 1993: 188-189);

- cc. 7r-12v, 29rv, 70rv: sconosciuto (scrive anche scolia marginali nella pagine 1r-6v)

Redazione e Ortografia: testo più antico: Scrittura cirillica semionciale, con molte varianti tachigrafiche, trascurata; recensione serba; ortografia della Raška;

Testo del XVI sec.: Recensione serba; ortografia della Resava; cc.1-6: Scrittura tachigrafica di cancelleria; il ductus dell'ultimo copista è ancora più scorrevole, in bella e straordinariamente piccola calligrafia.

Opere Palamas:

cc. 1r-13v

Discorso dimostrativo sulla processione dello Spirito Santo I

(testo greco: Chrestou, Palamas 1962: 23-77)

Нже въ с(вѣ)тыхъ о(тъ)ца нашего Грѣгорѣа архіеп(н)ск(о)па свлочн[ъ]скаго, н новаго в(о)гослова Паламн. Слово първо на латїне показател[ъ]но. ꙗко ѿт[ъ] едннво о(тъ)ца нхо, днт[ъ] д(оу)хъ с(вѣ)тын.

INC. Пакы люты н злоначелнїи змн, свою главоу на насъ въздвнже...

DES. ...н съпрославляемаго о(тъ)цоу н с(ы)ноу н(ы)на н въ вѣкы вѣком[ъ] ам(н)н[ъ]

cc. 14r-38v

Discorso dimostrativo sulla processione dello Spirito Santo II

(testo greco: Chrestou, Palamas 1962: 78-153)

Тогожде. Слово .в.

н нехождени[н] с(вѣ)т(а)го д(оу)ха, н на хоулецнх[ъ] то латїне.

INC. ꙗже оубо трѣбоваше множ[ъ]ство бл(а)гоуствынх[ъ] къ явленню н нзвѣщенню правынх[ъ] разоумѣнн...

DES. ...н славы[ъ] те поелнко сна непрѣстаннѣ н(ы)на н прсно н въ вѣкы некончаемые ам(н)н.

81r-103v

Sull'unità e la distinzione

(testo greco: Chrestou, Palamas 1966: 69-95)

Нже въ с(вѣ)тыхъ о(тъ)ца нашг[о] /Грѣгорѣа/ (sopra la riga, della stessa mano) архіеп(н)ск(о)па солн[ъ]скаг[о] новаго в(о)гослова Паламн на Акнї, днна н ꙗко по мозъ в[о]ж[ъ]ств[ъ]ноє съєднненне н раздѣленне. Н ꙗко не по съставех[ъ] тькмо нь н по вщнх[ъ] прохождених[ъ] н дѣнствнх[ъ] раздѣленне навнкохwm[ъ] прн Б[о]гъ.

2000: 329; Sinkewicz 2002: 138, n. 1; 140, n. 5; Kakridis 2002; Kakridis 2004; Turilov, Bernackij 2006: 26; Gagova 2008; Scarpa 2012d: 737-739; Trijić 2011-2012

2. Beograd NBS Krka 5

Città: Београд / Belgrado

Biblioteca: Народна Библиотека Србије / Biblioteca Nazionale della Serbia

Fondo: Манастир Крка / Monastero Krka

Segnatura: 5

Altre numerazioni: 282/64 (Mošin, Radeka 1958: 191)

Datazione: 1365-75

Materia: cartaceo

Dimensioni: 205 x 288 mm

Carte: 329

Linee e superficie scrittoria: cc. 1r-7v: 26 ll.; superficie scrittoria 140 x 215 mm

cc. 8r-43v: 25 ll.; superficie scrittoria 135 x 205 mm

cc. 45r-59v: 26 ll.; superficie scrittoria 125 x 212 mm

cc. 61r-137v: 26 ll., superficie scrittoria 125 x 210 mm

cc. 138r-219v: 26 ll.; superficie scrittoria 125 x 215 mm

cc. 220r-311r: 25 ll.; superficie scrittoria 135 x 210 mm

cc. 312r-328v: 26 ll.; superficie scrittoria 125 x 210 mm

Legatura: assi di legno ricoperte di pelle (segni di allacciature, ma ora perdute)

Fascicolazione: cc.1-2; 3-7 (quaderno del XVII secolo, i rimanenti fogli del quale sono stati tagliati); 8; 9-40: 3 quaderni (segnato con numeri da ѠāѠ); 41-44: segnato s; 45-132: quaderni segnati da z a zı; 133-136 (poi lacuna per fogli tagliati); 137-144 quaderno senza numero; 145-216: quaderni segnati da κ a κη; 217-219: segnato κϕ (poi lacuna per un foglio tagliato); 220-267: quaderni segnati da λ a λε; 268-273: segnato λs; 274-305: quaderni segnati da λz a м; 306-311: segnato ма; 312-316 (3 poi fogli tagliati); 317-324; 325-329 (poi fogli tagliati)

Filigrane: Nella parte del manoscritto che riporta i testi di Palamas:

A. arco con freccia: riportata in Stanković 2007-2008: nn. 233-234; uguale a Mošin, Traljić 1957: n. 364 (*Krušedol* 62, degli anni 1365-75); simile a Stanković 2002a: n. 814 (*Athos Chil.* 422, degli anni 1360-70); a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 443 (*Beograd NBS Deč* 103, degli anni 1360-70); a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 438 (*Beograd NBS Deč* 75, degli anni 1360-70)

B. arco con freccia: riportata in Stanković 2007-2008: nn. 234-235 e in Mošin, Traljić 1957: n. 401 (cfr. anche *Zagreb HAZU* I a 57, degli anni 1370-80); molto simile a Stanković 2002a: n. 820 (*Athos Chil.* 459, degli anni 1360/70); simile a Stanković 2002a: n. 808 (*Athos Chil.* 84, degli anni 1370-75); a Stanković 2002a: n. 432 (*Athos Chil.* 298, degli anni 1375-85); a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 446 (*Beograd NBS Deč* 80, degli anni 1370-80)

C. linea verticale con alle estremità due cerchi e in mezzo una X (in tre varianti)

C1: riportata da Stanković 2007-2008: n. 176 e da Mošin, Traljić 1957: n. 2127

C2 e 3 (riportate da Stanković 2007-2008: n. 177; 175 e da Mošin, Traljić 1957: n. 2128-29): molto simili a Stanković 2002a: n. 446 (*Athos Chil.* 422, degli anni 1360-70.); 447-448 (*Athos Chil.* 458, degli anni 1370-80); a Mošin, Traljić 1957: n. 2130-1 (*Beograd UB* 15, degli anni 1365-75); a Mošin, Traljić 1957: n. 2132 (*Dubrovnik D.C.* XXII, degli anni 1369-70); simile a Grozdanović-Pajić, Stanković 1991: n. 520 (*Beograd BSP Peć* 97, degli anni 1365-70)

C3 identico a piccard-online 22776 (*Archivio di Stato Bologna, Podestà, Inquis.*, del 1369)

D. linea con alle estremità due X e in mezzo un cerchio (in tre varianti)

D1,2: riportati da Stanković 2007-2008: nn. 167; 169; Mošin, Traljić 1957: n. 1874-1875

D3: riportato da Stanković 2007-2008: n. 168; identico a piccard.online 22009 (*Archivio di Stato Bologna, Reg. Inquis.*, del 1365)

E. testa di bue con occhi, bocca aperta, una linea sopra che culmina con una X (in due varianti)

E1: riportata da Stanković 2007-2008: n. 19 e da Mošin, Traljić 1957: n. 1319

E2 (c. 58): riportata da Stanković 2007-2008: n. 18; uguale a Mošin, Traljić 1957: n. 1318 = Grozdanović-Pajić, Stanković 1991: n. 519 (*Peć* 97, degli anni 1365-70); simile a Stanković 2002a: n. 84-85 (*Athos Chil.* 397, degli anni 1365-75)

Tutte le filigrande di tipo simile a queste "E" sono datate da Piccard tra il 1363 e il 1371 (cfr. piccard-online 81516-81533)

Nel resto del manoscritto (come indicato anche da Mošin, Radeka 1958: 191, Stanković 2007-2008: 98-99):

Cerchi: riportata da Mošin, Traljić 1957: n. 1860 (cfr. anche *Cetinje* 55: 1355-75); 1957-1958 (= Stanković 2007-2008: nn. 173-174); 2167 (= Stanković 2007-2008: n. 178)

Due teste di cavallo: riportata da Stanković 2007-2008: n. 89 e da Mošin, Traljić 1957: n. 2443-2444

Forbici: riportata da Stanković 2007-2008: nn. 239-240 e da Mošin, Traljić 1957: n. 2586-2587

Orso: riportata da Stanković 2007-2008: nn. 241-242 e da Mošin, Traljić 1957: n. 6772

Pera: riportata da Stanković 2007-2008: nn. 216-224 e da Mošin, Traljić 1957: n. 4374 (cfr. anche L 739); 4410-4411

Unicorno: riportata da Stanković 2007-2008: n. 81 e da Mošin, Traljić 1957: n. 5833 (*Grignon* [Briquet 1907: n. 14787], del 1364)

Tridente: riportata da Stanković 2007-2008: nn. 312-313 e da Mošin, Traljić 1957: n. 7211 (cfr. anche *Brno* [Briquet 1907 15981], del 1367)

5. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA. CATALOGO DEI MANOSCRITTI

Copista: cc. 1-7: mano del XVII sec.

cc. 8r—43v e 220r-316r: Jov (cfr. annotazione a c. 311r)

cc. 45r-59v e 317r-322v: II copista

cc. 61r-92r (secondo terzo): III copista

cc. 92r (ultimo terzo)-136v: IV copista

cc. 138r-219: V copista

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale (le cc. 3-7: cirillico corsivo); redazione serba; ortografia di Raška

Opere Palamas:

cc. 55r-59v

Omelia per la festa di san Demetrio (omelia XLIX)

(BHG 546; testo greco: PG 151: 536-550; nella traduzione è presente solo la prima parte dell'omelia: PG 151: 536-541B)

Григориа архіеп(н)скопа солоун[ь]скаго всегда ѿ нже въ с(вє)тых[ь],

велком(оу)ченнѣхъ и юда[о]твор[ь]ци и моруотоу[ь]ци Днмнт<р>їи

INC. Мнѣ же зѣлаѡ ѡ[ь]с[ь]тїиѡ быше дѡроузи твои Б(о)же...

DES. ...паге же велкому н(ы)на въемлетъ, и въ велкому дѡстѡзаетъ бл(а)говоннємь мѡра и юдѡсы.

cc. 212r-219v

Omelia sulla Dormizione della Madre di Dio (omelia XXXVII)

(BHG Appendix III, 96 [1145]; testo greco: PG 151: 460-473; il testo si interrompe però in corrispondenza del testo greco PG 151: 472D; il pezzo che manca corrisponde per misura al testo contenuto in un foglio, che probabilmente è andato perduto)

Нже въ с(вє)тых[ь] о(ть)ца нашего Григорїа архіеп(н)ск(о)па солоуньскаго ѡудотвор(ь)ца, Слово на оуспение прѣчїстїе Б(о)гом(а)т(є)ре.

INC. Мою всебдоу д(ь)н(ь)ь къ вашен любви...

DES. ...енце и проула, въ безконь[ь]ны вѣкъ. Всакъ свѣтоавлениа Б(о)ж(є)ствѣ [...]

Altro contenuto: raccolta di omelie e vite di santi

Altre note: - Annotazione a c. 311r (Mošin, Radeka 1958: 191 scrive: c. 6):

Писавшаго ѿва тахъ монах[а] помените о(ть)ци с(вє)тїи

- c. 208: una parte perduta è stata reintegrata di restauro

- titoli in rosso scritti la prima riga in maiuscolo

- iniziali in rosso anche all'interno del corpo del testo

- a margine inferiore della pagina in cui iniziano in inchiostro rosso i discorsi sono numerati con numeri greci (Слов(о) e segue il numero)

- c. 92 cambia inchiostro e anche mano?
- c. 138: iniziale un po' decorata, in rosso, giallo e blu
- a Krka dal 1706

Descrizioni: Mošin, Radeka 1958: 191; Bogdanović, 1982: 33, n. 265; Hannick 1981: 69; Scarpa 2009: 89-92

Bibliografia: Olteanu 1963: 174; Hannick 1981: 276; Cernić 1990: 135; 146-150; Turilov, Bernackij 2006: 27; Stanković 2007-2008: 98-99; Scarpa 2008a; Scarpa 2008b

3. Beograd NBS Rs 26

Città: Београд / Belgrado

Biblioteca: Народна Библиотека Србије / Biblioteca Nazionale della Serbia

Fondo: Pc (Rs, Manoscritti)

Segnatura: 26

Datazione: 1365-75

Materia: cartaceo

Dimensioni: 212 x 145 mm

Carte: I + 368 + I

Linee e superficie scrittoria: 27 ll., superficie scrittoria: 175 x 95 mm

Legatura: assi di legno ricoperte di pelle, di restauro; della legatura antica (originale?) restano dei frammenti incollati sulla nuova: pelle con decorazioni semplici sia sul fronte che sul retro

Fascicolazione: 1-8; 9-15 (poi foglio tagliato); 16-71: quaderni; 72-80 (un foglio tagliato prima di 72); 81-288: quaderni; 289-290; 291-294; 295-318: quaderni; 319-328; 329-368: quaderni

Filigrane:

A. testa di bue con occhi e sormontato da stella (in tre varianti): (cc. 57/62, 64/71, 72/79, 73/78, 289/290, 291/294 e alcuni altri)

A1 (c. 64/71): quasi uguale a piccard-online 67191 (*Archivio di Stato Mantova, Gonzaga* 1140, del 1368); piccard-online 67694 (*Archivio di Stato Siena, Concistoro* 1780: 1370)

A2 (cc. 57/62): riportata in Mošin, Traljić 1957: n. 1353 (ma a me sembra che gli occhi siano più alti cfr. c. 62) e datata 1365-75; riportata più attentamente è uguale a Stanković 2002a: n. 86 (*Athos Chil.* 758/III, degli anni 1365/75); a *Zadar Protocollo del notaio Laurentius Filius Gerardini* [Mošin, Traljić 1957: n. 1350] del 1366; a Briquet 1907 14610, degli anni 1368-72; simile a *Zadar Protocollo del notaio Petrus Perencanus I* [Mošin, Traljić 1957: n. 1351] del 1369

A3: simile a piccard-online 67689 (*Archivio di Stato Mantova, A Gonzaga* 1180, del 1368)

5. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA. CATALOGO DEI MANOSCRITTI

B. Ala d'uccello (cc. 188/189, 233-240, 282/287, 284-285 e in quasi tutto il manoscritto): riportata in Mošin, Traljić 1957: n. 125 (ma in realtà la seconda piuma è più lunga e la “base” è diversa da come è riportato in Mošin, Traljić 1957) e datata 1365-75; riportata più attentamente è uguale a Stanković 2002a: n. 316-317 (*Athos Chil.* 454, degli anni 1360/70); molto simile a Stanković 2002a: n. 314-315 (*Athos Chil.* 176, degli anni 1365-75) (tutte queste filigrane a forma di ali d'uccello, Mošin, Traljić 1957: n. 122-126, sono datate tra 1360 e 1375)

C. bastone pastorale (cc. 266/271, 267/270): riportata in Mošin, Traljić 1957: n. 3641 e datata 1365-75 (tutte le altre a forma di bastone pastorale, un po' più elaborate, Mošin, Traljić 1957: n. 3642-3645, sono datate precisamente o 1366 o 1369, mentre una molto più semplice, Mošin, Traljić 1957: n. 3640, è datata 1336), uguale, solo senza nodo, che tuttavia verrebbe a trovarsi nella piegatura del foglio, a Stanković 2002a: n. 921 (*Athos Chil.* 422 del 1360/70); L 484; Briquet 1907 5782, del 1369

Copisti: - Primo copista: cc. 1-213 (tranne 6 che è di un terzo copista); 290-368 (stesso copista di altri due frammenti, nei codici 8 e 9 della NBS)

- Secondo copista: cc. 230-290

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale-unciale (il secondo copista, che ha copiato il testo di Palamas: semionciale, con molti elementi di tachigrafia, per aspetto generale simile alla scrittura di cancelleria); da c. 295 fino alla fine il testo è in unciale (o semionciale molto regolare); redazione serba, con tracce di lingua e ortografia meridionale (bulgara o macedone); ortografia della Raška (particolarità descritte in Štavljanin-Đorđević, Grozdanović-Pajić, Cernić 1986: 45)

Opere Palamas:

cc. 281v-290r

Omelia sulla Dormizione della Madre di Dio (omelia XXXVII)

(BHG APPENDIX III, 96 [1145]; testo greco: PG 151: 460-473)

Въ с(вє)тых[ь] ѡ(ть)ца нашего Грнгорна архієп(н)ск(о)па свлѡчн[ь]скаго
уюдѡтвор(ь)ца, Слово на вспеніе прѣч[ь]стнє Б(о)гом(а)т(є)рн.

INC. Мою всєбѡдѡу д(ь)нєс[ь] къ вашєн лѡвєн...

DES. ...н всєс(вє)тымь н блдгымь н жнвѡтворєцнмь д(ѡч)хѡмь н(ы)нѡ н пр(н)сно н въ
вѣкы вєкѡм[ь] амннь.

Altro contenuto:

Miscellanea ascetico-monastica (molto simile a Sankt-Peterburg BAN Sobr. Tekuščich postuplenij 13).

Altre note:

Il secondo copista:

- testo in inchiostro nero
- titoli iniziali e alcune iniziali all'interno del testo in inchiostro ocra;
- a volte (anche a c. 281v) a fianco del titolo decorazione a gemma frondosa

Descrizioni: Kićović 1958: 51; Štavljanin-Đorđević 1968: 397, n. 27; Stipčević 1981: 46, n. 138; Bogdanović 1982: 33, n. 264; Štavljanin-Đorđević, Grozdanović-Pajić, Cernić 1986: 45-52; Scarpa 2009: 92-94

Bibliografia: Ivanova 1971: 234; Radunović 1986: 302; Turilov, Bernackij 2006: 27; Scarpa 2008a; Scarpa 2008b

4. Sankt-Peterburg BAN Sobr. Tekušćich postuplenij 13

Città: Санкт-Петербург / San Pietroburgo

Biblioteca: Библиотека Российской Академии Наук / Biblioteca dell'Accademia Russa delle Scienze

Fondo: Собр. Текущих поступлений / Raccolta della acquisizioni correnti

Segnatura: 13

Altre numerazioni: Сборник М. П. Петровского; numero inventario 8325

Datazione: 1360-70

Materia: cartaceo

Dimensioni: 287 x 217 mm

Carte: 258

Linee e superficie scrittoria: 24 ll., superficie scrittoria: 205 x 135

Legatura: assi di legno ricoperte di pelle

Fascicolazione: 33 quaderni (ma mancano i primi 6 fogli del primo)

Filigrane:

Due cerchi uno a fianco all'altro, separati da un tratto verticale con una x sopra e una sotto (in due varianti)

A1: riportata da L 2082; uguale a Prolović 2002: n. 21/5 (*Wien Sl.* 21, degli anni 1360-70); a Stanković 2002a: n. 452 (*Athos Chil.* 180, degli anni 1360-70); simile a Prolović 2002: n. 21/6 e 7 (*Wien Sl.* 21, degli anni 1360-70); a Stanković 2002a: n.: 451 (*Athos Chil.* 80, degli anni 1360-70); a Stanković 2002a: n.: 455 (*Athos Chil.* 455, degli anni 1360-70); a Mošin, Traljić 1957: n. 2160 (Verona [Briquet 1907 3230], del 1367; Diploma dello zar Uroš in favore di Chilandar, *Athos Chil.* 54, del 1366)

A2: riportato da L 2083 (= Mošin, Traljić 1957: n. 2162); uguale a Prolović 2002: n. 21/9 (*Wien Sl.* 21, degli anni 1360-70); quasi uguale a Prolović 2002: n. 21/8 (*Wien Sl.* 21, degli anni 1360-70); simile a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 327 (*Beograd NBS Deč* 75, degli anni 1360-70); Stanković 2002a: n. 454 (*Athos Chil.* 455, degli anni 1360-70)

5. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA. CATALOGO DEI MANOSCRITTI

Copista: Jakov (di Chilandar) (cfr. Turilov 2006a: 75, nota 67)

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale; redazione serba; ortografia di Raška

Opere Palamas:

cc. 249v-258v

Omelia sulla Dormizione della Madre di Dio (omelia XXXVII)

(BHG Appendix III, 96 [1145]; testo greco: PG 151: 460-473)

Въ с[в]ѣтъх[ъ] ѡ[т]ъца нашег[о] Грнгорна архнеп(н)ск(о)па солоу[н]скаго
ѡудотвор(ь)ца Слов[о] на оупенне прѣчнстые Б(о)гом(а)т(е)ре.

INC. Мою всебдоу д(ь)н(ь)ь къ вашен любви...

DES. ...н все(в)етымъ н бл(а)гымъ н животворцимъ д(оу)хомъ н(ы)нн(а) н пр(н)сно н
въ вѣкы векѡм[ъ] амнь.

Altro contenuto:

Miscellanea ascetico-monastica (molto simile a *Beograd NBS Rs 26*).

Altre note: Il manoscritto è appartenuto a lungo al console russo a Dubrovnik, K. D. Petrovič, per poi passare a M. P. Petrovskij (cfr. Petrovskij 1865: 53, nota 1; Speranskij 1960: 18, nota 17).

Descrizioni: N. Lichačev 1899: I, 206; Scarpa 2009: 94-95

Bibliografia: Petrovskij 1865: 53-84; N. Lichačev 1899: I, 206; II, 241; III, tavola CCXCIII; Speranskij 1960: 18; Turilov 2006a: 75, nota 67; Scarpa 2008b

Edizione del testo di Palamas: Petrovskij, Palamas 1905

5. Sankt-Peterburg RNB Kir. Bel. 32/1109

Città: Санкт-Петербург / San Pietroburgo

Biblioteca: Российская Национальная Библиотека / Biblioteca Nazionale Russa

Fondo: Кирилло-Белозерский монастырь / Monastero di Cirillo del Lago bianco

Segnatura: 32/1109

Altre numerazioni: 488 (II di copertina)

Datazione: 1365-75

Materia: cartaceo

Dimensioni: 200 x 140 mm

Carte: 257

Linee e superficie scrittoria: c. 1: 20 ll.; superficie scrittoria: 170 x 95 mm.

cc. 1-16: 22 ll.; superficie scrittoria: 150 x 85 mm.

cc. 17-22: 23 ll.; superficie scrittoria: 160 x 90 mm.

cc. 23-35: 25 ll.; superficie scrittoria: 160 x 95 mm.

cc. 36-63: 26 ll.; superficie scrittoria: 170 x 105 mm.

c. 64: 22 ll.; superficie scrittoria: 170 x 105 mm.

cc. 65-153v: 21-25 ll. (Molto irregolare); superficie scrittoria: 185 x 115 mm.

cc. 153-163v: 26 ll.; superficie scrittoria: 170 x 105 mm.

cc. 164-257: 21 ll.; superficie scrittoria: 155 x 95 mm.

Legatura: Assi di legno ricoperte di pelle, decorata con motivi geometrici a rombi (la decorazione è appena visibile), con una allacciatura in cuoio rimasta (erano due) (originale?)

Fascicolazione: 32 quaderni numerati.

La c. 1 è più recente, in carta diversa, e sostituisce probabilmente la c. 1 originale, andata perduta. Per questo motivo la numerazione dei fascicoli non compare nel primo di essi.

Il XVIII fascicolo è composto fin dall'origine di solamente sette fogli (cc. 137-143).

Dopo il XX quaderno e prima del XXI ci sono quattro fogli inseriti senza numerazione di fascicolo (cc. 160-163), evidentemente per completare la trascrizione dell'opera che continua dalle pagine precedenti e qui termina (tra l'altro, dopo questi fogli cambia anche la calligrafia).

Il XXXII fascicolo è composto solo da sei fogli (cc. 252-257). Gli ultimi due fogli sono stati tagliati evidentemente dall'autore a libro finito.

Filigrane:

A. Stemma con la croce: Uguale a Mošin, Traljić 1957: n. 529 (*Šibenik Knjižnica samostana sv. Franje* 36, degli anni 1360-70)

B. Testa di bue con gli occhi, la parte inferiore aperta e sormontata da una X: molto simile a Grozdanović-Pajić, Stanković 1991: n. 519 (*Peć* 97, degli anni 1365-70) (cfr. Mošin, Traljić 1957: n., 1318); simile a Pic, II.2, I, 849, degli anni 1364-1371; a Stanković 2002a: n. 84-85 (*Athos Chil.* 397, degli anni 1365-75)

C. Due cerchi congiunti da una linea (con una X in mezzo?): uguale a Mošin, Traljić 1957: n. 2131, degli anni 1365-75 (*Beograd UB* 16, degli anni 1365-75); a Grozdanović-Pajić, Stanković 1991: n. 520 (*Peć* 97, degli anni 1365-70); a Stanković 2002a: n. 446 (*Athos Chil.* 422, degli anni 1360-70); a Stanković 2002a: n. 448 (*Athos Chil.* 458, degli anni 1370-80); probabilmente uguale a Mošin, Traljić 1957: n. 2128-9 (*Beograd NBS Krka* 5 del 1370)

D. Croce doppia di Lotaringia (in tre varianti):

D1: uguale a Mošin, Traljić 1957: n. 3599 (*Tyrol* [KU 65], del 1371); a L 3657, del 1371; molto simile a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 313 (*Beograd NBS Deč* 62, degli anni 1360-70); a Stanković 2002a: n. 341 (*Athos Chil.* 454, degli anni 1360-70)

D2: uguale a AP 13, 442 (*Peć* 85, degli anni 1370-80)

D3: variante della precedente

E. Tre monti con croce (in tre varianti):

E1: quasi uguale a Mošin, Traljić 1957: n., 6258 (*Firenze* [BI 7056], del 1361)

5. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA. CATALOGO DEI MANOSCRITTI

E2: uguale a Stanković 2002a: n. 37 (*Athos Chil.* 180, degli anni 1360-70)

E3: uguale a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 780 (*Beograd NBS Deč 75*, degli anni 1360-70); quasi uguale a Mošin, Traljić 1957: n. 6259 del 1360 (*Fano* [BI 7345], del 1362); simile a Stanković 2002a: n. 21 (*Athos Chil.* 612, degli anni 1355-65); a Stanković 2002a: n. 29 (*Athos Chil.* 422, degli anni 1360-70)

F. Nave (in due varianti):

F1: uguale a Mošin, Traljić 1957: n. 6460 (*Beograd SANU 55*, degli anni 1360-70) in parte simile a AP 22/23, 588 (*Athos Chil.* 127, degli anni 1360-70)

F2: uguale a Mošin, Traljić 1957: n. 6461, (*Athos Chil.* 36, degli anni verso 1370); a L 2030, circa del 1370; molto simile a Stanković 2002a: n. 589 (*Athos Chil.* 127, degli anni 1360-70)

G. Allodola: simile a Mošin, Traljić 1957: n. 6671 (*München* [KU 315], del quinto decennio del XIV secolo)

H: ruota con croce inscritta (in cinque varianti):

H1: molto simile a Stanković 2002a: n. 874 (*Athos Chil.* 422, degli anni 1360-70); a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 758 (*Beograd NBS Deč 75*, degli anni 1360-70); simile a Mošin, Traljić 1957: n. 6924 (*Korčula Atti giudiziari e protocolli notarili, ora nell'Archivio di stato di Zadar*, del 1360; *Tyrol* [KU 71], del 1370; *Vicenza* [Briquet 1907 5471], del 1362); simile a L 2061-62, degli anni 1350-80

H2: la croce interna è simile a Pic XI, II, 223, degli anni 1357-58 (*Meran* [Tirol]), ma il cerchio nel nostro caso è più largo

H3: simile a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 761 (*Beograd NBS Deč 103*, degli anni 1360-70); simile a Pic XI, II, 242, del 1362 (*Würzburg*)

H4: molto simile a Pic XI, II, 258, del 1356 (*Bologna, Kleve, Niederheim, Meran* [Tirol]); simile a Grozdanović-Pajić, Stanković 1991: n. 482 (*Peč 92*, degli anni 1365-70); simile a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 759 (*Beograd NBS Deč 75*, degli anni 1360-70)

H5: Simile a Stanković 2002a: n. 875 e 876 (*Athos Chil.* 646, degli anni 1360-70)

Copista/i: Diverse maniere: 1 r-v; 2r-23r riga 8; 23 riga 8-64v; 65r; 65v-153; 154-157 riga 16 (due varianti della stessa mano; del circolo di Jov; cfr. Scarpa 2008b); 157 riga 16-163v; 164-257

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale; redazione serba; ortografia di Raška, con alcune abbreviature (abbastanza diverse le varie mani)

Opere Palamas

cc. 127v-137

Omelia sulla Dormizione della Madre di Dio (omelia XXXVII)

(BHG Appendix III, 96 [1145]; testo greco: PG 151: 460-473)

Въ с[вѣ]тъх[ъ] ѡ[т]ъца нашего Грнгоріа архнеп(н)ск(о)па солвнського ѡдотвор(ъ)ца,
Слов[о] на зспенне прѣчустне Б(о)гом(а)т(е)ре.

INC. Мою всѣхдоу д(ъ)н(ьс)ъ къ вашен любви...

DES. ...н всес(вѣ)тымъ н бл(а)тымъ н жнвотворцим[ъ] д(оу)хомъ н(ы)нѣ н пр(н)сно н
въ вѣкы вѣкомъ аминь.

Altro contenuto: Miscellanea ascetico-monastica

Altre note: - c. 1r e v: sommario

- Manca del primo foglio, sostituito dal sommario

- Titoli a volte in rosso, a volte in nero, a seconda del copista; un minuscolo elemento decorativo a margine del titolo a c. 76v.

- Correzioni e integrazioni a margine di mano del copista (vedi a c. 125r, 151v...).

- È molto probabile che sia alla base del ramo della tradizione manoscritta nella slavia orientale (Scarpa 2008b).

Descrizioni: Nikol'skij 1897: 315-318; Catalogo dattiloscritto interno alla biblioteca: 363; Scarpa 2008b; Scarpa 2009: 96-98

Bibliografia: Nikol'skij 1897: 7, riga 90; 188 (numero progressivo XLI); Scarpa 2008a; Scarpa 2008b

6. Beograd BSP Peć 85

Città: Београд / Belgrado

Biblioteca: Библиотека Српске патријаршије / Biblioteca del Patriarcato Serbo

Fondo: Пеџка Патријаршија / Patriarcato di Peć

Segnatura: 85

Altre numerazioni: 104

Datazione: 1365-75 (la seconda parte, con l'opera di Palamas)
1370-80 (la prima parte)

Materia: cartaceo

Dimensioni: 210 x 150 mm

Carte: 1+260+1 (primo e ultimo foglio inseriti nel restauro), mancano 2 fogli all'inizio e due alla fine

Linee e superficie scrittoria: cc. 1-146: 28 ll., superficie scrittoria 165 x 85 mm
cc. 147-260: 20 ll., superficie scrittoria 155 x 90 mm

Legatura: Rilegatura in pelle e legno, restaurata: della legatura antica (originale?) restano i due fogli di pelle davanti e dietro, incollati sulla legatura di restauro

Fascicolazione: Il manoscritto è stato restaurato e non è chiara la fascicolazione originaria all'inizio e alla fine del manoscritto.

Il manoscritto è composto di due parti:

5. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA. CATALOGO DEI MANOSCRITTI

- la prima di 23 quaderni

1-4; 5-13 (più un foglio di restauro tagliato); 14-15 più due fogli di restauro; 16-18 più tre fogli di restauro; 19-146: quaderni;

- la seconda di 14 quaderni e due fogli; 147-250: quaderni; 251-256; 257-260

Filigrane: Descritte in Mošin 1971: 108; più recentemente in Grozdanović-Pajić, Stanković 1991: 48.

Aggiungo soltanto alcune ulteriori osservazioni:

I parte:

A. Croce doppia di Lotaringia: riportata in Grozdanović-Pajić, Stanković 1991: n. 442 (n. 8 p. 48); uguale a Scarpa 2008b: n. D2 (e molto simile a D3) (*Санкт-Петербург Кур. Бел.* 32/1109: 1365-75)

II parte: un'unica filigrana, **B. Arco con freccia, in due varianti** (cfr. anche Radunović 1984: 87)

B1: riportata in Mošin, Traljić 1957: n. 328 (così va corretta la descrizione, a p. 60), e datata verso il 1370; riportata in Grozdanović-Pajić, Stanković 1991: n. 441 (n. 7 p. 48), datata 1370-80; molto simile a Mošin, Traljić 1957: n. 324 (*Bologna* [Briquet 1907 781], del 1351; *Sicilia* [BSc 39], del 1348); simile a Mošin, Traljić 1957: n. 327 (*Frankfurt am Main* [K 22], del 1361); simile a Stanković 1994: n. 227 (*Monastero Nikolac* 48: la seconda parte con questa filigrana è degli anni 1365-75)

B2 variante della precedente

Copisti: 2 mani, entrambe dello stesso periodo:

- cc. 1-146: inchiostro scuro

- cc. 147-260 inchiostro più chiaro; in attesa di un'analisi paleografica accurata, notiamo la somiglianza con la scrittura del principale copista di *Beograd NBS Deč* 88

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale; redazione serba; ortografia di Raška

Opere Palamas:

cc. 228r-234r

Confessione di fede (testo greco: Chrestou, Palamas 1966: 494-499)

Нже въ с(вѣ)т[ы]хъ w(ть)ца нашего Грнгорна архіеп(н)с(ко)па соловн[ъ]скаго. Нзложенне н исповѣданне православниіе вѣри.

INC. Єдинъ Богъ нже прѣжде всѣхъ[ъ] н надъ[ъ] всѣми н въ всѣхъ...

DES. ...ѹдиємъ вьскресенна мр[ъ]твынхъ[ъ] н жизньь безъ[ъ]кон[ъ]ч[ъ]ноу боуа[оу]щаго вьвѣка амниъ.

Altro contenuto:

I parte:

- discorsi di Doroteo di Gaza

- vita di Paisio il grande

Il parte:

opere di Massimo il confessore

cc. 234r-253v: Giovanni Crisostomo (attribuita dal manoscritto a “ego zhe”, e l'autore del testo precedente è Palamas): *Omelia sulla preghiera*

Altre note: - c. 147r: intestazione in ocre e rosso;

- Iniziali e titoli in rosso

- cc. 43-44; 136 quasi del tutto perdute

- c. 133: grossa lacuna nell'angolo inferiore esterno

- un appunto inserito dice che c. 260 va inserito tra 250 e 251

- la rigatura interna della carta è in verticale nelle cc. 1-146 e orizzontale nelle cc. 147-260

- l'orientamento diverso della carta, la carta della prima parte di minor qualità di quella della seconda (vedi lacune), le diverse filigrane, i diversi copisti, i diversi contenuti fanno pensare che si tratti di due manoscritti (1-146; 147-260) uniti in un convoluto; secondo le filigrane, la seconda parte potrebbe essere di poco anteriore alla prima.

Descrizioni: Vuksan 1936: 178, n. 98; Mošin 1971: 108-110; Bogdanović 1982: 30, n. 224

Bibliografia: Grozdanović-Pajić, Stanković 1991: 48; Radunović 1984: 87-88; Radunović 1986: 301; Turilov, Bernackij 2006: 26

Edizione del testo di Palamas: Radunović 1984: 89-95

7. Sofija NBKM 1039

Città: София / Sofia

Biblioteca: Народна Библиотека «Св.св. Кирил и Методий» / Biblioteca nazionale «SS. Cirillo e Metodio»

Fondo: Ръкописи / Manoscritti

Segnatura: 1039

Altre numerazioni: Nella letteratura viene a volte chiamato Пролог

Datazione: Metà del XIV secolo (cfr. annotazione a cc. 1v-2r)

c. 285 (288) scritta negli anni 1370-90.

Materia: membrabaceo

Dimensioni: 345 x 240 mm

Carte: 370 (373)

Linee e superficie scrittoria: 2 colonne

cc. 1-(25 (28): ll. 27; sup. scrittoria 230 x 170 mm (230 x 80 mm)

5. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA. CATALOGO DEI MANOSCRITTI

cc. 26 (29)-28 (31): ll. 29; sup. scrittoria 255 x 170 mm (255 x 80 mm)
cc. 29 (32)-31 (34): ll. 30; sup. scrittoria 260 x 165 mm (260 x 77 mm)
cc. 32 (35)-40 (43): ll. 29; sup. scrittoria 250 x 160 mm (250 x 75 mm)
cc. 41 (44)-120 (123): ll. 29; sup. scrittoria 250 x 150 mm (250 x 70 mm)
cc. 121 (124)-284 (287): ll. 29; sup. scrittoria 255 x 150 mm (255 x 70 mm)
c. 285 (288): ll. 38; sup. scrittoria 245 x 170 mm (245 x 80 mm)
cc. 286 (289) v-365 (368): ll. 29; sup. scrittoria 255 x 150 mm (255 x 70 mm)
cc. 366 (369)-370 (373): ll. 29-30; sup. scrittoria 250 x 160 mm (250 x 75 mm)

Legatura: Assi di legno ricoperte di pelle decorata, molto rovinata

Fascicolazione: cc. 1-5 (ma comprende anche il risquadro; numerato a a c. 5v.); 6-9; 10-25 due quaderni numerati; 26-32; 33-128 quaderni numerati; 129-135 (foglio tagliato e mancante dopo 135; numerato solo al principio); 136-151 quaderni numerati; 152-158 numerato; 159-230 quaderni numerati; 231-237 numerato; 238-261 quaderni numerati; 262-268 numerato solo al principio; 269-284 quaderni numerati; 285 foglio aggiunto e incollato; 286-292 numerato solo alla fine; 293-324 quaderni numerati; 325-331 numerato solo al principio; 323-355 quaderni numerati; 356-361 numerato; 362-370 numerato **мн**

Filigrane: non ci sono perché è pergamena

Copisti: Diverse mani

cc. 1-28 (31) (II colonna, riga 14)

cc. 28 (31) (II colonna, riga 14) – 120 (123)

cc. 121 (124) – 166 (169)

cc. 167 (170) – 206 (209) (c. 206 [209] v. annotazione del copista Drajko)
(corrisponde al cambio di fascicolo)

cc. 207 (210) - 370 (c. 207[210] r. annotazione del copista Stanislav) (tranne c. 285).

c. 285 (scrittura un po' più tarda, ultimo quarto del XIV secolo)

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale; redazione serba; ortografia di Raška

Opere Palamas:

cc. 285 (288) r-v

Omelia per la festa di san Demetrio (omelia XLIX)

(BHG 546; testo greco: PG 151: 536-550; nella traduzione il testo si interrompe bruscamente; la parte presente corrisponde a: PG 151: 536-537D)

Грѣгорѣ архїеп(н)с(ко)па солун[ь]скааго вєсъда ѡ нже вь с(вє)тыхъ,

велнком(оу)чєннцѣ н чюд[о]твор[ь]цн н мочроточ[ь]цн Днмнтрїн

INC. Мнѣ же зъвавъ с[ь]тнн выше дручїи твои Б(ож)е...

DES. ...н вышнїи мнрѣ прнвкраснвшомоу. Семоу же [...]

Altro contenuto: Sinassario (Prolog)

Altre note: - I fogli sono numerati due volte. Qui si segue l'ultima numerazione, da 1 a 370, che da 1 a 9 corrisponde a I + 1-10 e da 10 a 370 corrisponde a 13-373 (mancano due fogli secondo la numerazione vecchia, tra il 9 e il 10).

- Una annotazione del 1673 nei cc. 1v-2r fa risalire la scrittura del codice a 320 anni prima (quindi intorno al 1353), e la legatura a 140 anni prima (quindi intorno al 1533) e le collega entrambi al monastero di Marco a Skopje.

- Il copista Stanislav è stato identificato con lo stesso copista del codice di Olivier, datato 1342 (cfr. per questo codice: Lamanskij 1864). Si tratta di Stanislav di Lesnovo (cfr. Stojčevska-Antić 1991: 205-207).

- I luoghi di composizione del manoscritto possono essere il Monastero di Marco a Skopje o il monastero di Lesnovo.

- Il c. 288, contenente l'omelia di Palamas, contrariamente a quanto afferma Stojanov, Kodov 1964: 246, non è un foglio di un altro manoscritto aggiunto. Si tratta invece di un foglio lasciato bianco dal copista, che non aveva completato di copiare il testo precedente. Il testo dell'omelia di Palamas è mutilo della fine, probabilmente perché il copista che ha aggiunto (una ventina di anni più tardi) questo testo lo ha occupato tutto lo spazio disponibile.

- L'aggiunta dell'omelia per san Demetrio potrebbe essere legata al fatto che la chiesa principale del monastero di Marco (su cui cfr. Jakimovska – Tošić 2007), in cui il manoscritto era stato copiato, o dove era giunto nel frattempo (forse da Lesnovo? Il monastero di Lesnovo era metochia di Chilandar, cfr. Marković 1920: 210-211), è dedicata a san Demetrio.

Descrizioni: Radčenko 1907: 147-154 (con molti errori e imprecisioni); Stojanov, Kodov 1964: 246-252; Hannick 1981: 79; Scarpa 2009: 98-101

Bibliografia: Angelov, Kuev, Kodov 1970: 241-242, n. 2; Džurova 1977: 53; Tăpkova-Zaimova 1980: 263; Ivanova 1980: 194-196; Ivanova 2008, n. 72; Stojčevska-Antić 1991: 205-208

8. Rila 4/11

Città: Рила / Rila

Biblioteca: Библиотека на Рилски Манастир / Biblioteca del Monastero di Rila

Segnatura: 4/11

Altre numerazioni: 83 (c. 1)

Datazione: la prima parte (cc. 1-39) 1440-50

la seconda parte (cc. 40-89) 1375-85

Materia: cartaceo

Dimensioni: 272 x 200 mm

Carte: I (legatura) + 89 +I (legatura)

Linee e superficie scrittoria: 28 ll.; superficie scrittoria: 220 x 145 mm

5. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA. CATALOGO DEI MANOSCRITTI

Legatura: Cartone e carta, di recente restauro

Fascicolazione: 1-4; 5-13; 14-37: quaderni; 38-39; 40; 41-80: quaderni; 81-83

Filigrane:

I parte: cc. 1-39

A. forbice: quasi identica a OJČR V 1014 (*Beograd MSPC* 144, degli anni 1440-50); molto simile a OJČR V 1032 (*Beograd MSPC* 45, del 1453); simile a Stanković 2004-2005a: n. 72 (Plovdiv NBIV 16[27], degli anni 1440-50);

B. forbice: simile a Stanković 1993: n. 7 (Sofija CIAM 87[47]: 1450-60); a OJČR V 1029 (*Beograd MSPC* 144, degli anni 1450-60); a OJČR V 1034 (*Beograd MSPC* 47, degli anni 1445-55); a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 522 (*Beograd NBS Deč* 42, degli anni 1450-60)

C. tre monti con croce: identica a Grozdanović-Pajić, Stanković 1991: n. 533 (*Peć* 100: 1435-45); a Stanković 2003b: n. 21 (Pljevlja 96, degli anni 1430-40); molto simile a OJČR V 46 (*Beograd MSPC* 50, degli anni 1440-50); a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 814 (*Beograd NBS Deč* 65, degli anni 1430-40)

D. tre monti con croce: simile a Grozdanović-Pajić, Stanković 1991: n. 534 (*Peć* 100, degli anni 1435-45)

II parte: cc. 40-83

E. chiavi incrociate: identiche a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 194 = Mošin, Traljić 1957: n. 2747 (*Beograd NBS Deč* 9: 1375-85); molto simili a *Ochrid HM* 38, degli anni 1370-80; a *Sofija BAN* 73, degli anni 1370-80

F. lettera "R": identica a OJČR V 1200 (*Beograd MSPC* 49, degli anni 1375-85); a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 680 (*Beograd NBS Deč* 9, degli anni 1375-85); a *Beograd SANU* 62, degli anni 1370-85; a *Ochrid HM* 38, degli anni 1370-80; a Stanković 2002a: n. 787 (*Athos Chil.* 254, degli anni 1375-85); a Stanković 2002a: n. 791 (*Athos Chil.* 474, degli anni 1375-85); molto simile a Grozdanović-Pajić, Stanković 1991: n. 116 (*Peć* 20, degli anni 1370-80)

G. arco con freccia (in due varianti):

G1: identico a Stanković 2002a: n. 825 (*Athos Chil.* 254, degli anni 1375-85); a Stanković 2002a: n. 827 (*Athos Chil.* 392, degli anni 1375-85); a Stanković 2002a: n. 839 (*Athos Chil.* 474, degli anni 1375-85); molto simile a Prolović 2002: n. 131/12 (*Wien Cod. Slav.* 131, degli anni 1470-80); a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 456 (*Beograd NBS Deč* 101, degli anni 1380-90); simile a *Cetinje* 14, del 1383; a *Cetinje* 69, degli anni 1365-75

G2: identico a Stanković 2002a: n. 826 (*Athos Chil.* 254, degli anni 1375-85); simile a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 446 (*Beograd NBS Deč* 80, degli anni 1370-80); a Stanković 2002a: n. 837 (*Athos Chil.* 474, degli anni 1375-85)

H. campana: simile a Grozdanović-Pajić, Stanković 1991: n. 455 (*Peć* 87, degli anni 1380-90); a Stanković 2002a: n. 173 (*Athos Chil.* 405, degli anni 1390-1400)

I. scure o ascia (in due varianti):

I 1: quasi identica Mošin, Traljić 1957: n. 4738 (*Београд САНУ* 62, degli anni 1370-85)

I 2: variante della precedente

Copisti: Due mani: 1-39 e 40-83

Redazione e Ortografia: La seconda parte: Scrittura cirillica semionciale; redazione serba; ortografia di Raška

Opere Palamas:

cc. 63r-69v

Omelia sulla Dormizione della Madre di Dio (omelia XXXVII)

(BHG Appendix III, 96 [1145]; testo greco: PG 151: 460-473)

Нже въ с[ве]тых[ь] ѡ[тъ]ца нашего Грнгорїа архїеп(н)ск(о)па солоу[ньска] [го] чодотвор(ь)ца, Слово на оуспенїе пр[ѣ]ч[н]стїе Б(о)гом(а)т(е)ре.

INC. Мою бесѣдоу д(ь)н(ьс)ь къ вашен любвн...

DES. ...н всес(ве)тымь н благымь н жнвотворещнмь д(оу)хомь н(ы)нѡ н пр(н)сно н въ вѣкы вѣкwm[ь] амнь.

Altro contenuto: Nella seconda parte:

cc. 40r-46v: Omelia per la Trasfigurazione (senza inizio)

cc. 47r-52v: Efrem, Omelia per la festa degli Azzimi

cc. 53r-62v: Giovanni Damasceno, Omelia per la Dormizione

cc. 69v-83v: testo per il 2 agosto, ritrovamento delle reliquie di s. Stefano

Altre note: Il manoscritto è la composizione di due parti, originariamente indipendenti: 1-39, 40-83

Descrizioni: Sprostranov 1902: 117-118; Christova, Karadžova, Ikonomova 1982: 77, n. 176; Scarpa 2009: 101-103

Bibliografia: Rajkov, Džurova 1976: n. 157; Rajkov, Džurova 1978: 67, n. 144; Scarpa 2008b

9. Moskva GIM Sin. Sl. 383

Città: Москва / Mosca

Biblioteca: Государственный Исторический Музей / Museo Storico Statale

Fondo: Синодальная [Патриаршая] библиотека славянских и греческих рукописей / Biblioteca Sinodale [Patriarcale] dei manoscritti slavi e greci

Segnatura: 383

Altre numerazioni: 175 (Gorskij, Nevostuev 1859); sul dorso: 266

Datazione: 1375/90

5. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA. CATALOGO DEI MANOSCRITTI

Materia: cartaceo

Dimensioni: 220 x 150 mm

Carte: 1 + 360 + 1

Linee e superficie scrittoria: c.1: 28 ll.; superficie scrittoria: 170 x 100

cc. 2-8: 29-30 ll.; superficie scrittoria: 180 x 110 mm

cc. 9-52: 27-31 ll. (variabile); superficie scrittoria: 175 x 110

cc. 53-76: 21 ll.; superficie scrittoria: 175 x 110

cc. 77-340: 28 ll.; superficie scrittoria: 175 x 110

cc. 341-360: 29 ll.; superficie scrittoria: 180 x 110

Legatura: assi di legno ricoperte di pelle

Fascicolazione: cc. 1-8 (ma mancano le cc. 4 e 5); numerato come ἀρχὴ a c. 1r e con annotazione a c. 8v., di carta diversa dagli altri.

Poi 45 quaderni, numerati da 1 a 43 (il secondo ha solo 4 cc.)

Filigrane:

nella carta del primo fascicolo:

A. forbice: uguale a Stanković 2007: nn. 606 e 607 (*Athos Chil.* 404, degli anni 1375-85) e molto simile a Pic, 9-III-927 (*Pisa* 1365)

Nei fascicoli successivi:

B. arco con freccia (sono presenti le due varianti della stessa filigrana): uguale a Stanković 2007: nn. 823 e 826 (*Athos Chil.* 254, degli anni 1375-85), 837 e 839 (*Athos Chil.* 474, degli anni 1375-85) e a Prolović 2002: n. 131/11 (*Wien ÖNB Cod. Slav.* 131, degli anni 1370-80); molto simile a Pic 9-X-1089 (*Ferrara* 1373)

C. Corno da caccia: (sono presenti le due varianti): uguale a Stanković 2007: nn. 691 e 693 (*Athos Chil.* 388, degli anni 1375-85) e a Pic 7-VI-29 e 30

D. Corno da caccia: molto simile a Pic 7-VI-36 (*Ravenna* 1386)

Copisti: cc. 1-8; cc. 9-52 (cfr. diverso modo di fare la T; Z; O; C; Č; peraltro molto simili); cc. 53-76 (sembra lo stesso di 9-52, ma con un altro pennino); cc. 77-340 (lo stesso di 9-52, ma scrittura più grossa); cc. 341-360 (lo stesso di 1-8)

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica seminonciale; redazione serba; ortografia di Raška (particolarità descritte in Gorskiĵ, Nevostruĵev 1859: 475-476)

Opere Palamas:

cc. 1-8:

Contro Giovanni Becco

(testo greco: Chrestou, Palamas 1962: 161-175) (con lacuna tra il c. 3 e il c. 6, vedi sotto)

Събраннѣ латннѣско п[ъ]рѣво [...]

Утѣвѣщаннѣ въ св(є)тынх[ъ] Грнгорнѣм[ъ] архіеп[не]копомѣ солоуѣнскымы показующѣ
злочѣствнѣ нмѣтн. Ут латннѣскоу дръннх[ъ] таковаѣа съпсданнѣ. Н
соупротнвополож[ъ]на събраннѣмъ св(є)тынхъ зде реч(є)ннѣмъ

INC. ГҮДА W Б(О)ГОСЛОВИ РАВНОСНАНОВАЮТЬ...
 DES. ... W KEЖE ЗЛОЧЕСТ[Ъ]БОВАТИ НЕСМЫСЛЕНЪ.

Altro contenuto: Opere contro i latini di Nilo Kabasilas (metropolita di Tessalonica) sulla processione dello Spirito Santo

Altre note: - Provenienza athonita: forse inviato ad Ivan il terribile nel 1558 (cfr. Scarpa 2012d: 746.

- Nella prima opera di Nilo il capitolo 19 è anteposto al 15.

- La traduzione delle opere di Gregorio e di Nilo è della stessa mano, con tendenza a seguire da vicino l'originale.

- Mancando i cc. 4-5 (foglio centrale del quaderno) si è venuta a creare una lacuna, che non era presente quando Popov ha curato l'edizione del testo. Il testo attuale nel manoscritto si interrompe alla fine di foglio 3v, corrispondente a Popov, Palamas 1875: 306, СЪБРАНІЕ ЛАТНЬСКО ПЕТО, riga 5 про/стръше e riprende all'inizio di c. 6r, corrispondente a Popov, Palamas 1875: 309, Раззоренне събраніа латнньскаго. ѿ. го, riga 2 слы/ше.

Descrizioni: Gorskij, Nevostruev 1859: 471-476

Bibliografia: Sobolevskij 1903: 20; Meyendorff 1959: 334-335; Ivanova 1971: 213; 216; Prochorov 1972b: 332, nota 23; Dimitrov 2004: 687; Turilov, Bernackij 2006: 26; Scarpa 2012d: 742-743; 746

Edizione del testo di Palamas: Popov, Palamas 1875: 296-314

10. Athos Chil. 474

Città: Athos

Biblioteca: Библиотека Манастира Хиландара / Biblioteca del Monastero di Chilandar

Segnatura: 474

Altre numerazioni: SCh 1897: 88; SCh 1908: 458; Attuale collocazione: 404

Datazione: 1380-1390

Materia: cartaceo

Dimensioni: 290 x 210 mm

Carte: II+428

Linee e superficie scrittoria: 32 ll., superficie scrittoria 210 x 140 mm

Legatura: Legatura di pelle del XIV secolo

Filigrane:

Descritte in Bogdanović 1978a: 181; Stanković 2007: 75

A. *Balestra* [Stanković 2007: nn. 9-10]: identica a MT 316 (*Lucca A. Podestà* 491, del 1370 [BI 7193]); MT 317 (*Lucca* del 1371 [V 184]); MT 318 (*Београд НБС* 17,

5. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA. CATALOGO DEI MANOSCRITTI

circa del 1370; *Treviso* [BI 8710], del 1373; *Pisa* [BI 7634], del 1385; *Fano* [BI 7348], del 1399)

B. *Due teste di cavallo* [Stanković 2007: n. 232]: identica a *Хил* 254 degli anni 1375-85; *Пећ* 20 (П-С 114-115) degli anni 1370-80; *Београд МСПЦ* 49 (С 287) degli anni 1375-85; МТ 2446 (Крушедол 60, degli anni 1375-85); Lichačev 1899: n. 782 degli anni 1370-80

C. *Chiavi incrociate* [Stanković 2007: nn. 301-302]: molto simili a Zagreb JAZU IV d 24 e JAZU III a 41 (МТ 2720 e 2722) degli anni 1380-90; МТ 2721 (Venezia, Briquet 3832 del 1381)

D. *Cerchio con asta e X* [Stanković 2007: n. 354]: identico a *Хил* 254 e *Хил* 398 degli anni 1375-85

E. *Corno da caccia* [Stanković 2007: nn. 674-675]: identico a *Хил* 254 degli anni 1375-85; molto simile a *Хил* 19 degli anni 1385-95

F. *Arco con freccia (vergatura grossa)* [Stanković 2007: nn. 836-840]: identico a *Москва ГИМ* Син Сл 383 (1375-85); *Хил* 254, *Хил* 289, *Хил* 392, *Хил* 398 degli anni 1375-85; molto simile a CD (ЦСВП) gr. 233 del 1371, gr. 283, III parte, gr. 131 degli anni 1360-70

G. *Arco con freccia (vergatura fina)* [Stanković 2007: n. 354]: identico a МТ 446 (1775-85); *Москва* (I. 785) (МТ 447) circa del 1372.

H. *Lettera R* [Stanković 2007: nn. 791-793]: identica a *Хил* 254 degli anni 1375-85; *Београд МСПЦ* 49 (С 1200-1202) degli anni 1375-85; *Деч* 9 (ПС 680-682) degli anni 1375-85; *Београд САНУ* 62 degli anni 1370-85

I. *fiore con quattro campanule e croce* [Stanković 2007: nn. 883-884]: identica a МТ 4122 (Lichačev 1899: n. 244; Briquet 6686) degli anni 1379-80

Copisti: Iov: cc. 1r-364v

II copista: 365r-386v

III copista: 387r-426v

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica onciale (con elementi semionciali); recensione serba; ortografia di Raška

Opere Palamas:

cc. 1r-6r

Contro Giovanni Becco

(testo greco: Chrestou, Palamas 1962: 161-175)

Събрание латиньско п[ъ]рьво [...]

Утвѣщание в[ъ] св(е)тынхъ Гргориемъ архиепископомъ солоуцьскимъ показующе злочестивнѣ нмѣтн. Ут латиньскоу дръннх[ъ] таковаѣ съписанна. Н соупротнвополож[ъ]на събраннымъ св(е)тынхъ здѣ реч(е)ннимъ

INC. Егда в в(о)гословѣн равносланоують...

DES. ... в жеже злочест[ъ]воваѣтн несмыслнѣ.

сс. 338r-340v

Esposizione della straordinaria moltitudine di empietà di Barlaam e Acindino

(testo greco: Chrestou, Palamas 1966: 579-586)

Нзложенне варлаамовыхъ и акиндинныхъ злочестѣн неподобныхъ и отвръженныхъ
множ[ь](с)тва

INC. **В**тмѣтаемъ нечѣстное и мръское множество...

DES. ...и безъбожныхъ себе творещихъ также и шнь себе.

сс. 340v-341v

Lettera ad Anna Paleologa

(testo greco: Chrestou, Palamas 1966: 545-547; il testo slavo comincia dal secondo paragrafo, da Chrestou, Palamas 1966: 545, riga 16)

С(ве)т[а]го Григорѣ архнеп[и](с)копа соловньскаго Палаамн. **В**т[ь] посланна него къ
ц(вса)р(н)ци прѣчкон, проснвшен оувѣд[ѣ]ти, ересь акиндиновоу.

INC. Поннеже в(о)гоподъвнжномоу рьвенню...

DES. ...в(о)гоноснихъ в(о)гословць наоучн.

Altro contenuto: Opere di Nilo Cabasilas contro i Latini sulla processione dello Spirito Santo; miscellanea polemica, anti-latina e ascetico-monastica.

Altre note: - Non avendo potuto vedere di persona il manoscritto, ho riportato ed elaborato i dati che sono offerti dalla letteratura e desunti dalle riproduzioni, gentilmente messe a disposizione da *The Hilandar Research Library* - Ohio (USA) e dalla *Biblioteca Nazionale della Serbia* - Belgrado.

- Titoli ornati

Descrizioni: Bogdanović 1978a: 181 n. 474; Cernić 1981: 353 n. 56; Cernić 1990: 135; 165-167; Matejic, Thomas 1992: 562; Turilov, Moškova 1999: 291 n. 739; Stanković 2007: 75

Bibliografia: Ivanova 1971: 213; 216; Radunović 1986: 302; Stanković 2002a: 75-76; Dimitrov 2004: 687 (citato come Chil 88); Turilov, Bernackij 2006: 27; Scarpa 2012d: 743-744

11. Beograd UB Ćor 28

Città: Београд / Belgrado

Biblioteca: Универзитетска Библиотека / Biblioteca universitaria

Fondo: Ćorović

Segnatura: 28

Altre numerazioni: Лесновски зборник

5. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA. CATALOGO DEI MANOSCRITTI

Datazione: 1395-1405

Materia: cartacero

Dimensioni: 370 x 260 mm

Carte: 322

Linee e superficie scrittoria: 32 ll., superficie scrittoria: 290 x 185 mm

Legatura: Assi di legno rivestite di pelle, di restauro, ma con incollata sopra l'originale, pelle con ricche decorazioni

Fascicolazione: 40 quaderni numerati (su quasi tutti si vede il numero) all'inizio e alla fine + 2 fogli alla fine

Filigrane:

A. unicorno (in due varianti):

A1 (c. 321): uguale a Stanković 2002a: n. 255 (*Athos Chil.* 299 [che pure contiene il Sintagma di Matteo Vlastares], degli anni 1385-95); quasi uguale a Prolović 2002: n. 34/2 (*Wien Cod. Sl.* 34, della fine del XIV sec.); simile a Mošin, Traljčić 1957: n. 5882 (*Fano* [Briquet 1907 15794], del 1384; *Catania* [BIA 658], del XV sec.; *Spagna* [BIA 659], del XV sec.); simile a piccard-inline 124846 (*Rijksarchieff Arnhem HA* 214: 1386)

A2 (c. 292): molto simile a piccard-online 124869 (*Staatsarchiv Nürnberg, Rep.* 52 b Nr. 108: 1408)

B. unicorno con le zampe anteriori (in due varianti, filigrana molto rara):

B1 (c. 5): uguale a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 127 (*Beograd NBS Deč* 90, del 1409) (=MT 6023, datato decimo decennio XIV sec.; la datazione è stata corretta in base alle tavole pasquali presenti nel manoscritto); uguale a *Beograd UB* 30 (fine del XIV sec.)

B 2 (c. 4): uguale a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 129 (*Beograd NBS Deč* 90: 1409) (=MT 6024, datato decimo decennio XIV sec.; la datazione è stata corretta in base alle tavole pasquali presenti nel manoscritto); uguale a *Beograd UB* 30 (fine XIV sec.)

Copista/i: Iov (ma forse un'altro Iov?)

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillico semionciale; redazione serba; ortografia della Raška

Opere Palamas:

cc. 268r-271r

Confessione di fede

(testo greco: Chrestou, Palamas 1966: 494-499)

Нже въ с(вѣ)тынх[ь] ѡ(тъ)ца нашего Грнгорна архіеп(н)ск(о)па соложн[ь]скаго.
Нзложеніе н исповѣданіе православынне вѣрн.

INC. ІѢдннь Б(ог)ъ нже прѣжде в[ь]свх[ь] н над[ь] в[ь]сѣмн н въ в[ь]свх[ь]...

DES. ...ѿаємъ въскрес[е]ннѣ мрътвынх[ь] н жнзнь без[ь]кон[ь]чѣноу ѿѿд[о]шаго
вѣка дмннѣ.

сс. 313r-318r

Contro Giovanni Becco

(testo greco: Chrestou, Palamas 1962: 161-175)

Събраннѣ латнн[ь]ско ѿ [...]

Втѣвѣщаннѣ въ св(е)тынхъ Грїгорїемъ архїеп(н)ск(о)пом[ь] солоуньскынымъ
показоующею злоч[ь]стнвнѣ нмѣтн. Вт латнномоудрннх[ь] таковаѣ съпсѣаннѣ. Н
соупротивополож[ь]на събранынымъ св(е)т(ын)хъ зде реч(е)ннѣемъ

INC. Егда ѿ б(о)гословїи равносланоуѣт[ь]...

DES. ... ѿ еже злочьст[ь]вовати несмыслнѣ.

с. 319r-321v

Esposizione della straordinaria moltitudine di empietà di Barlaam e Acindino

(testo greco: Chrestou, Palamas 1966: 579-586)

Нзложеннѣ варламовынх[ь] н акнднднатовыхъ злочьстїи непод[о]бнынх[ь] н
втѣрженнынх[ь] множьства

INC. Втмѣтаемъ неч[ь]стное н мръское множьство...

DES. ...н без[ь]божнынх[ь] себе творецнх[ь] такоже н ѿнь себе.

с. 321v-322v

Lettera ad Anna Paleologa

(testo greco: Chrestou, Palamas 1966: 545-547; il testo slavo comincia dal secondo
paragrafo, da Chrestou, Palamas 1966: 545, riga 16)

С(в)ет[а]го Грїгорїѣ архнеп[н]ск[о]па солоуньскаго Паламы. Вт[ь] посланїѣ его еже къ
ц(вса)р(н)ци грѣкон, проснвшен оувѣд[ѣ]тн въ кратцѣ ересь акндндновоу.

INC. Поннеже в(о)гопод[ь]внжномоу рвенїю...

DES. ...в(о)гоносыннх[ь] в(о)гословьць наоуѣн.

Altro contenuto: *Syntagma* di Matteo Blastares; altri brevi testi dei Padri

Altre note: - Manca di inizio (2 quaderni) e fine (almeno 6 fogli).

- Iniziali in rosso.

- Proviene dal monastero di Lesnovo, dove potrebbe anche essere stato scritto (il
monastero di Lesnovo era metochia di Chilandar, cfr. Marković 1920: 210-211; su
Lesnovo cfr. Velev 2007).

- Un restauro del 1971 ha rimesso in ordine i fascicoli.

Descrizioni: Опис рукописа Универзитетске библиотеке – Београд, Пор. 28;
Ćorović 1936: 118-119; Cernić 1981: 353, n. 57; Stipčević 1981: 50, n. 155;

5. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA. CATALOGO DEI MANOSCRITTI

Bogdanović 1982: 33, n. 268; Velev 2007: b) Manuscripts that come from the library of the Lesnovo monastery, n. 14

Bibliografia: Ivanova 1971: 214; 216-217; Cernić 1981: 339 (attribuzione al copista Jov); Radunović 1986: 302; Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: 33; Dimitrov 2004: 687; Turilov, Bernackij 2006: 26

5.2. IL RAMO SLAVO MERIDIONALE

5.2.1. TESTI POLEMICI

5.2.1.1. DISCORSI DIMOSTRATIVI SULLA PROCESSIONE DELLO SPIRITO SANTO

12. Chişinău ANRM Noul Neamţ 6
13. Athos Chil. 469
14. Sofija NBKM 311
15. Sofija BAN 82
16. Sofija BAN 83

12. Chişinău ANRM Noul Neamţ 6

Città: Chişinău

Biblioteca: Arhiva Naţională a Republicii Moldova / Archivio Nazionale della Repubblica di Moldavia

Fondo: Mănăstirea Noul Neamţ

Segnatura: 6

Datazione: 1485-95

Materia: cartaceo

Dimensioni: 290 x 200 mm

Carte: 189

Legatura: cartone e pelle, simile alle legature del monastero di Nuovo Neamţ del XVIII secolo

Filigrane: Ovčinnikova-Pelin 1989: 112

Giglio: simile a Briquet 1907 7312-7313, degli anni 1479-1489

Testa di bue: simile a Briquet 1907 14522, degli anni 1492-1495

Cappello da cardinale con nastri: simile a L 3509, del 1488

Bilancia: simile a L 3382, del 1491

Scala: simile a Briquet 1907: n. n. 5920, degli anni 1491-1494

Balestra iscritta in un cerchio

Copista/i: una mano

Redazione e Ortografia: scrittura semionciale con tendenza al corsivo; redazione serba

Opere Palamas:

cc. 155r- 163v: *Discorso dimostrativo sulla processione dello Spirito Santo I*

cc. 163r-174v: *Discorso dimostrativo sulla processione dello Spirito Santo II*

cc. 179r-187r: *Sull'unità e la distinzione*

cc. 187r-188v: *Confessione di fede*

Altro contenuto: opere dello Pseudo-Dionigi l'Areopagita e un discorso di Gregorio di Nissa

Altre note: - Non avendo potuto vedere di persona il manoscritto, ho riportato ed elaborato i dati che sono offerti dalla letteratura.

- Turilov, Bernackij 2006 lo considerano assieme ai codici del secondo quarto del XVI secolo di mano di Bessarione di Debăr

- Non abbiamo notizie sulla sua storia: sappiamo solo che, nel XVI secolo prima di arrivare a Noul Neamţ si trovava a Novo Brdo, nella Serbia meridionale (cfr.

l'annotazione del XVIII secolo all'inizio del codice, riportata da Ovčinnikova-Pelin 1989: 114). Questo dato collegherebbe questo codice a quelli che saranno presentati di seguito.

- Alle cc. 174v-179r senza alcun titolo né indicazione di autore, è stato inserito il secondo trattato di Barlaam il calabro contro i latini presente in Beograd, NBS, Dečani 88, cc. 69v-81r. (Per l'edizione del testo greco cfr.: Fyrigos, Barlaam 1998: II, 629-667). Probabilmente, quando il codice è stato copiato, il nome dell'autore era già stato cancellato dall'originale, ingenerando così l'equivoco che porterà a identificare questo testo di Barlaam come un'opera di Palamas!

Descrizioni: Ovčinnikova-Pelin 1989: 112-116

Bibliografia: Turilov, Bernackij 2006: 26; Scarpa 2012d: 739-740; Taseva 2011-2012

13. Athos Chil. 469

Città: Athos

Biblioteca: Библиотека Манастира Хиландара / Biblioteca del Monastero di Chilandar

Segnatura: 469

Altre numerazioni: SCh 1897: 208; SCh 1908: 479 ; Attuale collocazione: 491

Datazione: 1495-1505

Materia: cartaceo

Dimensioni: 217 x 155 mm

Carte: IV + 347 + 3

Linee e superficie scrittoria: Nella parte contenente le opere di Palamas: 29 ll.

Legatura: assi di legno rivestite di pelle, forse originale

Fascicolazione: Quaderni

Filigrane: Descritte da Bogdanović 1978a: 179-180 e da Stanković 2007: 358-359

Per la parte in cui è presente Palamas:

Corona con croce [Stanković 2007: n. 269]: uguale a Briquet 1907: n. n. 4895, del 1498

Cerchio con iniziali in identificate e stella in cerchio [Stanković 2007: n. 727]: senza parallelli

Copista/i: Attribuito a Bessarione di Debăr (attribuzione di Angelov 1978: 221; contestata da Kakridis 1988: 21).

Bogdanović 1978a: 179 dice che ci sono più mani; Kakridis 1988: 21 nota che le cc. 114r-185r (con i testi di Palamas) sono tuttavia dovute allo stesso copista.

Redazione e Ortografia: scrittura semionciale e corsiva con alcune abbreviazioni; redazione serba; ortografia di Resava

5. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA. CATALOGO DEI MANOSCRITTI

Opere Palamas:

сс. 114г- 128v

Discorso dimostrativo sulla processione dello Spirito Santo I

Нже въ с(ве)тых[ъ] о(ть)ца нашего Григоріа архієпископа солзи[ь]скаго, н новаго в(о)гослова Палами. Слво[о] п[ь]рво на латїне показател[ь]но. Іако ѿт[ъ] єдного ѿ(ть)ца нсходнтъ д(оу)хъ с(ве)тын.

INC. Паки люті н злоначелніи змін, свою гл[а]воу на нас[ъ] въздвнже...

DES. ...н спрославляемаго о(ть)цоу н с(ы)ноу н(ы)на н въ вѣкы вѣком[ъ] ам(н)н[ь]

сс. 129г-152v

Discorso dimostrativo sulla processione dello Spirito Santo II

Тогожде. Слво второ ѿ нсхожденіи с(ве)т(а)го д(оу)ха, н на хвещіих[ъ] то латїнєх[ъ].

INC. Іаже во трѣбоваше множество бл(а)гоу[ь]ствыих[ъ] къ явленію н нзвѣщенію правыих[ъ] н нмн же...

DES. ...н славыи[ъ] те поелнко сна непрѣстаннѣ н(ы)на н пр[н]сно н въ вѣкы нескончаемые амїнн.

сс. 164г-180v

Sull'unità e la distinzione

Нже въ с(ве)тых[ъ] о(ть)ца нашего Григоріа архієпископа солзи[ь]скаго новаго в(о)гослова Палами на Акіндина н іако по мнозѣ в[о]ж[ь]етъ в[ъ]ноіе сзедненіе н раздѣленіе. Н іако не по сзетавєхъ тѣкмо, нз н по ѿщїих[ъ] прохожденныхъ н дѣствыих[ъ] раздѣленіе навнквохом[ъ] при Б[о]зе. Н іако по коемждо сзедненіи н раздѣленіи несззданна мѣдрзствовати прїєхвом[ъ] того. Аще Варлаам н Акіндинс невгоднаа стъ.

INC. Дївннїе велнкы само слышателъ вывы ап(о)с(то)ль х(р)сто)вѣхъ гласа...

DES. ...ѿ томъ здобнѣ варлаамскю прѣльсть внднм[ъ] н да въззможем[ъ] ннзложнтн тѣ.

сс. 182г-185г

Confessione di fede

Нже въ с(ве)тыих[ъ] о(ть)ца нашего Григоріа архієпископа солзи[ь]скаго (sic!). Нзложеніе н исповѣданіе православныне вѣры.

INC. Єдннѣ (Б)огъ нже прѣжде вѣсѣх[ъ] н над[ъ] вѣсѣмн н въ в[ъ]сѣхъ...

DES. ...ѹдемъ вѣскрес[е]ннн мрзтвыих[ъ] н жнзнь без[ъ]кон[ь]чѣноу боуд[оу]щаго вѣка амннѣ.

Altro contenuto: Miscellanea di testi dogmatici e antilatini

Altre note: - Non avendo potuto vedere di persona il manoscritto, ho riportato ed elaborato i dati che sono offerti dalla letteratura e desunti dalle riproduzioni, gentilmente messe a disposizione dalla *Народна Библиотека Србије* – Belgrado.

- Iniziali decorate a colori ai cc. 114, 129, 153, 164

- Dal 1592 nel monastero di Gračanica (cfr. annotazione a c. 347v, riportata da Bogdanović 1978a: 179-180).

Descrizioni: Bogdanović 1978a: 179-180, n. 469; Matejic, Thomas 1992: 559; Turilov, Moškova 1999: 318, n. 799; Stanković 2007: 358-359

Bibliografia: Grigorović 1877: 30, n. 15; Ivanova 1971: 217; Angelov 1978: 221-224; Radunović 1984: 88; Kakridis 1988: 20-21; Turilov, Bernackij 2006: 26 Scarpa 2012d: 740; Taseva 2011-2012

Edizione del testo di Palamas: Confessione di fede: Radunović 1984: 89-95

14. Sofija NBKM 311

Città: София / Sofia

Biblioteca: Народна Библиотека «св.св. Кирил и Методиј» / Biblioteca nazionale «ss. Cirillo e Metodio»

Segnatura: 311

Altre numerazioni: 182

Datazione: 1545-55

Materia: cartaceo

Dimensioni: 310 x 210mm

Carte: 279

Linee e superficie scrittoria: 30 ll.; superficie scrittoria 210 x 125 mm

Legatura: Assi di legno ricoperte di pelle decorata (originale)

Fascicolazione: cc. 1-6 numerato α; 7-277 quaderni numerati; 278-279 numerato λ

Filigrane:

A: ancora composta da due linee in un cerchio con sopra una stella a sei punte: uguale a OJČR V 318 (*Beograd MSPC* 148, del 1554); a OJČR V 323 (*Beograd MSPC* 336/10, circa del 1550)

B: cappello cardinalizio con i fiocchi e con una croce sopra (in due varianti)

B1: uguale a OJČR V 1398 (*Beograd MSPC* 1, degli anni 1545-55); a OJČR I 191 (*Beograd HBC* 55, circa del 1550); molto simile a Grozdanović-Pajić, Stanković 1991: n. 278 (*Beograd BSP Peć* 52, degli anni 1560-70)

B2: uguale a OJČR I 190 (carta di rilegatura di *Beograd HBC* 638, circa del 1548)

Copista/i: Attribuito a Bessarione di Debăr, ieromonaco

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale; redazione serba; ortografia di Resava (con influenze bulgaro-macedoni)

Opere Palamas:

сс. 197г-214г

Discorso dimostrativo sulla processione dello Spirito Santo I

Нже въ с(ве)т(ы)хъ ѡ(тъ)ца нашего Грѣгорїа архїеп[н]скопа солоун(ь)скаго, и новаго в(о)гослова Палами. Слово пръво на латїнѣ показател[ь]но. ꙗко ѡт[ъ] єдиного ѡ(тъ)ца нехъднть д(оу)хъ с(ве)тын.

INC. Паки лютын и злоначелнын зъмїи, свою главъ на нас[ъ] въздвнже...

DES. ...и сзпрославляемаго ѡ(тъ)ца и с(ы)ноу и н(ы)на и прїсно и въ вѣкы вѣком[ъ] ам(н)нь

сс. 214г-238г

Discorso dimostrativo sulla processione dello Spirito Santo II

Тогожде. Слово в(ь)торо ѡ нехожде[нїи] с(ве)т(а)го д(оу)ха, и хоулеціихъ то латїнѣх[ъ].

INC. ꙗже оубо трѣвовааше мнѡж[ъ]ство бл(а)гоу[ь]стнвїихъ кз явленїю и нзвѣщенїю правїихъ и нмн же...

DES. ...и славнм[ъ] те поелнко сна непрѣстанно н(ы)на и пр[н]сно и въ вѣкы вѣком[ъ].

сс. 238г-248г

attribuito qui a Palamas contro Barlaam e Acindino, è invece il testo di *Beograd NBS Deč* 88, сс. 69v-81r, di Barlaam il Calabro contro i Latini! L'errore è spiegabile perché il testo in *Beograd NBS Deč* 88 inizia: тогожде, ma tra il testo di Palamas e questo in *Beograd NBS Deč* 88 ce n'è un altro di Barlaam (il cui nome però ora è cancellato).

сс. 248г-264г

Sull'unità e la distinzione

Нже въ с(ве)тынх[ъ] ѡ(тъ)ца нашего Грѣгорїа архїеп[н]скопа солн[ь]скадо новадо в(о)гослова Палами на Аквндїна и ꙗко по мнѡзѣ в[о]ж[ъ]ст[ъ]в[ъ]ное сзєднненїе и раздѣленїе. Н ꙗко не по сзєтавѣх[ъ] тькмо, нз и по ѡб(ь)ціих[ъ] прохожденных[ъ] и дѣнствых[ъ] раздѣленїе навыкохм[ъ] прї Б[о]зѣ. Н ꙗко по коемждо сзєднненїи и раздѣленїи несззданна мєдрьствовати прїєхм[ъ]. Аще Варлаамъ и Аквндннъ неочгоднаа соутъ.

INC. Дївннїе велнкын самослышатель вывь ап(о)с(то)ль х(р)нто)вѣхъ гласа...

DES. ...ѡ томь здовнѣ варлаамскоуо прѣльсть внднмъ и възможемъ ннзложннѣ тѣ.

сс. 265г-268г

Confessione di fede

Нже въ с(ве)тыхъ[ъ] ѡ(тъ)ца наше[го] Γρηγορια αρχιεπ[и]ск[о]па солн(ь)скаго.
Нзложеніе и неповѣданіе православныя вѣры.

INC. Единъ Б(огъ) нже прѣжде възвхъ и надъ[ъ] възвмн и въ възвхъ[ъ]...

DES ...удіемъ[ъ] възскр(е)сенна мртвѣихъ и жнзнь безъ[ъ]сконзъ[ъ]нню боуд[оу]щааго
вѣка амннь.

Altro contenuto: Giovanni Damasceno e altri testi filosofico-teologici. Il contenuto è perfettamente parallelo a *Sofija BAN 82*, il quale tuttavia si interrompe con la professione di fede (va completato con *Sankt-Peterburg BAN 33.16.12*). Anche i frammenti di *Sofija BAN 83* sono paralleli a questo codice.

Altre note: - Finale mancante

- Iscrizione sul retro di copertina con l'enumerazione dei popoli slavi

- Titoli e iniziali in rosso e ornate

- Angelov 1978: 215 afferma che le filigrane sono degli anni 1559-60, ma non entra nei dettagli; e su tale base data il manoscritto agli anni intorno al 1565. Sulla base dei dati da me raccolti sembra più probabile una datazione anteriore.

- Il manoscritto è stato portato a Sofia dalla Macedonia da Vasil Ikononov (cfr. Conev 1910: 259; Georgievski 1979: 145-146; Georgievski 1989: 49)

Descrizioni: Conev 1910: 258-259; Angelov 1978: 215-217; Matejic, Thomas 1992: 45

Bibliografia: Popruženko 1928-1929: 545; Nešev 1977: 140; Angelov 1978: 175-176, 218-219 (foto), 224, 232; Georgievski 1979: 145-146; Kakridis 1988: 22-23; Georgievski 1989: 49; Aleksandrova 1990: 129-130; Dimitrov 2004: 685; Scarpa 2012d: 737, nota 8; 740-742; Taseva 2011-2012

15. Sofija BAN 82

Città: София / Sofia

Biblioteca: Българска Академия на науките / Accademia Bulgara delle scienze

Segnatura: 82

Altre numerazioni: 4a

Datazione: 1547

Materia: cartaceo

Dimensioni: 310 x 210 mm

Carte: 304 (c'è anche una numerazione per pagine, da 1 a 606)

Linee e superficie scrittoria: 29 ll.; superficie scrittoria 225 x 130 mm

Legatura: Assi di legno ricoperte di pelle decorata

Fascicolazione: Quaderni numerati (da λ a λϞ)

Filigrane:

A. ancora composta da due linee in un cerchio con sopra una stella a sei punte (in quattro varianti):

A1: con contromarca SC con croce: uguale a Grozdanović-Pajić, Stanković 1991: n. 239 (*Beograd BSP Peć* 43, degli anni 1560-70); molto simile a Stanković 2003b n. 147 (*Pljevalja* 37, degli anni 1550-60)

A2: variante della precedente, ma senza marca

A3: con contromarca PAC e trifoglio: uguale a Stanković 2004-2005b 6 (*Athos Chil.* 517, degli anni 1550-60); molto simile a Stanković 2002b n. 30 (*Сремска Мумповица* 205, degli anni 1550-60; *Сремска Мумповица* 207, degli anni 1445-55)

A4: con contromarca PAC: molto simile a Stanković 2004-2005b 7 (*Athos Chil.* 517, degli anni 1550-60); a AP 13 152 (*Beograd BSP Peć* 25, senza contromarca, degli anni 1535-40); a OJČR V 324 (*Beograd MSPC* 336/10, senza contromarca, circa del 1550)

B. cappello cardinalizio con i fiocchi e con una croce sopra (in due varianti):

B1: con contromarca bl e trifoglio: uguale a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 180 (*Beograd NBS Deč* 112, degli anni 1550-60)

B2: con contromarca PB e trifoglio: molto simile a Stanković 1992: n. 29 (*София ЦИАМ* 25[92], con altra contromarca, degli anni 1550-60)

Copista/i: Attribuito a Bessarione di Debăr, ieromonaco

Redazione e Ortografia: - scrittura semionciale; redazione serba; ortografia di Resava (con influenze bulgaro-macedoni)

Opere Palamas:

cc. 228r-246r

Discorso dimostrativo sulla processione dello Spirito Santo I

Нже въ с(ве)т(ы)хъ ѡ(тъ)ца нашегѡ Грѣгорѣа архїен[н]скопа солн(ь)скаго, и новаго в(о)гослова Паламн. Слово пръво на латїнѣ показател[ь]но. Ꙗко ѡт[ъ] еднннго ѡ(тъ)ца нехѡднть д(оу)хъ с(ве)тын.

INC. Пакы лютын и злоначелнын зъмїн, свою главс на нас[ъ] вьзавнже...

DES. ...и сзпрославляемаго ѡ(тъ)ца и с(ы)новъ и н(ы)нѣ и пр[н]сно и вь вькы вьвком[ъ] амннъ

cc. 246r-272v

Discorso dimostrativo sulla processione dello Spirito Santo II

Тогожде. Слово в(ь)торо ѡ нехожденїи с(ве)т(а)го д(оу)ха, и хоулециихъ то латїнѣх[ъ].

INC. Ꙗже оубо тръвовааше мнѡж[ъ]ство бл(а)гос[ъ]стнвїихъ кз явленїю и нзвѣщенїю правїихъ и мнн же...

DES. ...н славнм[з] те поелнко снла непрѣстанно н(ы)на н пр[н]сно н въ вѣкы вѣком[з].

сс. 272v-283v

attribuito qui a Palamas contro Barlaam e Acindino, è invece il testo di *Beograd NBS Deč* 88, cc. 69v-81r, di Barlaam il Calabro contro i Latini! L'errore è spiegabile perché il testo in *Beograd NBS Deč* 88 inizia: тогожде, ma tra il testo di Palamas e questo in *Beograd NBS Deč* 88 ce n'è un altro di Barlaam (il cui nome però ora è cancellato).

сс. 283v-300v

Sull'unità e la distinzione

Нже въ с(ве)тыиъ[з] ѡ(тъ)ца нашего Грѣгѡрїа ар(ь)хіеп[н]скопа солн[ь]скаго новаго в(о)гослова Палама на Акѣндїна н ѡко по мнѡзѣ в[о]ж[ь]ст[з]в[з]ное сзеднненїе н рздѣленїе. Н ѡко не по сзетавѣх[з] тькмо, нз н по ѡбщїиъ[з] прохожденнїиъ[з] н дѣствїиъ[з] рздѣленїе навькохѡм[з] при в[о]зѣ. Н ѡко по коемждо сзеднненїи н рздѣленїи несззданна мздѣствовати того прїехѡм[з]. Аще Варлаамъ н Акѣндїнъ неѡѡгодна соутѣ.

INC. Дїѡнїсе великыи самослышатель бывъ ап(о)с(то)ль х(р)нстоѣѣхъ гласа...

DES. ...ѡ томъ вдобнѣ варлаамскоѡю прѣльстѣ виднмъ н възможемъ ннзложити тѣ.

сс. 301r-304v

Confessione di fede

Нже въ с(ве)тыиъ[з] ѡ(тъ)ца нашего Грѣгѡрїа ар(ь)хіеп[н]ск[о]па солн(ь)скаго. Нзложенїе н исповѣданїе православныи вѣры.

INC. Єдинъ в(о)ъ нже прѣжде взеѣхъ вѣкъ н над[з] взеѣмъ н въ взеѣх[ь]...

DES. ...ѡдем[ь] вьскр(е)сенїа мрзтвїиъ н жнзнь бесконзѣ[ь]ннїю боуд[оу]щаго вѣка амннъ.

Altro contenuto: Giovanni Damasceno e altri testi filosofico teologici; il contenuto è perfettamente parallelo a *Sofija NBKM* 311, arrestandosi tuttavia attualmente dopo la professione di fede di Palamas. Anche i frammenti di *Sofija BAN* 83 sono paralleli a questo codice.

Altre note: - Titoli intrecciati policromi con motivi vegetali di stile Balcanico.

- Numerose illustrazioni.

- Molte correzioni del copista, con foglietti incollati alla pagina

- Vanno ricongiunti a questo manoscritto i fogli finali conservati a Sankt-Peterburg BAN 33.16.12, contenenti anche l'indicazione dell'anno (1547, che corrisponde alle filigrane del nostro manoscritto) e del fatto che il codice sarebbe stato scritto per ordine dell'arcivescovo di Ochrid Prochor (Angelov 1978: 174-176). Il numero di

righe (29) corrisponde, e in questo modo si completa il contenuto di questo codice, che risulta così nella sua interezza perfettamente parallelo a *Sofija NBKM 311*.

- Appartenuto alla Cattedrale di Ochrida (annotazione all'interno della copertina), è passato poi al Museo Archeologico di Sofia e di qui alla Biblioteca attuale.

Descrizioni: Kodov 1969: 191-194; Angelov 1978: 161-165; Matejic, Thomas 1992: 9

Bibliografia: Georgievski 1979: 145; Kakridis 1988: 22; Dimitrov 2004: 685; Scarpa 2012d: 737, nota 8; 741; Taseva 2011-2012

16. Sofija BAN 83

Città: София / Sofia

Biblioteca: Българска Академия на науките / Accademia Bulgara delle scienze

Segnatura: 83

Altre numerazioni: III.10

Datazione: 1550-60

Materia: cartaceo

Dimensioni: 295 x 210 mm

Carte: I (di restauro) + 69 + I (di restauro)

Linee e superficie scrittoria: 31 ll.; superficie scrittoria 210 x 125 mm

Legatura: di pelle e cartone, di recente restauro

Fascicolazione: l'attuale fascicolazione è di restauro; ci sono le signature dei fascicoli originali: c. 2v: *ⵍ*; c. 3r: *ⵍ*.

Filigrane: Delle filigrane che ho potuto prendere sono riuscito a vedere solo una delle contromarche, perché i fogli sono consumati e integrati di restauro.

A. ancora composta da due linee in un cerchio con sopra una stella a sei punte (in tre varianti):

A1: molto simile a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 228 (carta della rilegatura di *Beograd NBS Deč 89*, avvenuta negli anni 1550-75); simile a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 231 (carta della rilegatura di *Beograd NBS Deč 54*, avvenuta nel 1552); a Stanković 1995: n. 5 (*Рашко-Призренска епархија 1*, degli anni 1550-60); a Stanković 1994: n. 95 (foglio degli anni 1550-60 aggiunto a *Никољац 10*)

A2: molto simile a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 243 (*Beograd NBS Deč 146*, degli anni 1560-70); a Grozdanović-Pajić, Stanković 1991: n. 86 (*Beograd BSP Peč 16*, del 1561); a Stanković 2002b n. 52 (*Сремска Митровица 323*, del 1560; simile a Stanković 2002b n. 36 (*Сремска Митровица 199*, degli anni 1565-75)

A3: simile a OJČR V 396 (*Beograd MSPC 245*, seconda parte dell'VIII parte, degli anni 1550-60)

B. ancora composta da una linea in un cerchio con sopra una stella a sei punte: molto simile a Stanković 1994: n. 142 (*Никољац 7*, del 1568); a Grozdanović-Pajić, Stanković 1991: n. 175 (*Beograd BSP Peč 29*, degli anni 1560-70); simile a

Grozdanović-Pajić, Stanković 1991: n. 245 (*Beograd BSP Peč* 45, degli anni 1560-70)

C. filigrana non riconosciuta (scala con sopra un'aquila?)

D. filigrana non riconosciuta (croce su rettangolo?)

Copista: Attribuito a Bessarione di Debār, ieromonaco

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale; redazione serba; ortografia di Resava (con influenze bulgaro-macedoni)

Opere Palamas:

cc. 23r-28v

Discorso dimostrativo sulla processione dello Spirito Santo I

(Si interrompe alla fine del c. 28, dopodiché c'è stata una perdita di circa 20 cc.; rispetto al testo parallelo di *Sofija NBKM* 311 l'interruzione corrisponde a c. 203r riga 19)

Нже въ с(ве)т(ы)хъ ѡ(тъ)ца нашего Грѣгорїа архїеп[н]скопа соловн(ь)скаго, и новаго в(о)гослова Палами. Слово прѣвн на латїнѣ показател(ь)но. ꙗко ѡт[ъ] єдного ѡ(тъ)ца исхоудит[ъ] д(о)ухъ с(ве)тын.

INC. ПАКЫ ЛЮТЫН И ЗЛОУЧЕЛНЫН ЗЪМЇН, СВОЮ ГЛАВЪ НА НАС[ъ] ВЪЗДЪВЖЕ...

DES. ...овже свѣтъ оубо ѡт[ъ] свѣта есть, нераждател[ь]нѣ нъ исхо[...]

cc. 29r-43r

Discorso dimostrativo sulla processione dello Spirito Santo II

(l'inizio è monco, per la perdita di una ventina di fogli tra il c. 28 e il c. 29; rispetto al testo parallelo di *Sofija NBKM* 311 il testo riprende a c. 223r riga 15)

INC. [...]кажетсе срѣчь ѡт[ъ] о(тъ)ца тъ бѡ прѣваа вниа...

DES. ...и славим[ъ] те поелнкѡ силѡ непрѣстанно н(ы)ниѡ и пр[н]сно и въ вѣкы вѣком[ъ].

cc. 43r-51v

attribuito qui a Palamas contro Barlaam e Acindino, è invece il testo di *Beograd NBS Deč* 88, cc. 69v-81r, di Barlaam il Calabro contro i Latini! L'errore è spiegabile perché il testo in *Deč* 88 inizia: тоужде, ma tra il testo di Palamas e questo in *Deč* 88 ce n'è un altro di Barlaam (il cui nome però ora è cancellato).

cc. 51v-66v

Sull'unità e la distinzione

Нже въ с(ве)тынх[ъ] ѡ(тъ)ца нашего Грѣгѡрїа архїепскопа солвн(ь)скаго новаго в(о)гослова Палами на Акѡн[ь]дїна и ꙗко по мнѡзъ в[о]ж[ь]ст[ъ]в[ъ]ное сѣднїенїе и раздѣленїе. ꙗко не по (сѣ)ставъх[ъ] (сѣ è aggiunto sopra la riga con correzione) тькмо, нъ и по ѡб(ь)щїнх[ъ] прохожденных[ъ] и дѣнствых[ъ] раздѣленїе

5. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA. CATALOGO DEI MANOSCRITTI

навыкохѡм[ъ] при Б[о]гѣ. Н ѡко по коем[ъ]ждо съединеніи и раздѣленіи не създана мѣдрствовати того пріехѡм(ъ). Аще Варлаамъ и Акѡндина не ѡтоудна соуть.

INC. Дѡиновіе великыи самослышатель бывъ ап(о)с(то)ль х(р)исто вѣхъ глаго...

DES. ...ѡ томъ здовнѣ варлаамскоуо прѣльсть виднмъ и възможемъ ннзложити тѣ.

сс. 67r-69v

Confessione di fede

(Si interrompe alla fine del c. 69, dopodiché c'è stata una perdita di 1 c.; rispetto al testo parallelo di *Sofija NBKM* 311 l'interruzione corrisponde al c. 267r riga 28)

<Нже въ све>тых[ъ] ѡ(тъ)ца нашего Гр҃гѡрїа архїеп[н]ск[о]па солн(ъ)скаго. Нзложено и неповѣданїе православныя вѣры.

INC. Єдинъ Б(о)гъ нже прѣжде вѣсѣх[ъ] и над[ъ] вѣсѣмн и въ вѣсѣх[ъ]...

DES. ...и лзетїю тѣщца се семъ посовннн Акѡн(ъ)дїна [...]

Altro contenuto: Finale di un testo di Damasceno, altri testi teologici, tra cui uno di Barlaam. Il contenuto, nella parte conservata, corrisponde a quello di *Sofija NBKM* 311 e di *Sofija BAN* 82, il che fa pensare che anche questo codice fosse gemello degli altri due.

Altre note:- Numerosi fogli sono mancanti

- Motivi vegetali e geometrici nelle iniziali

- Include schizzi e grafici (presenti anche in *Beograd NBS Deč* 88)

- Georgij A. Vladikoecov da Veles ha donato questo manoscritto al Bǎlgarsko Knїževno Družestvo, da cui è passato all'attuale biblioteca

Descrizioni: Kodov 1969: 194-196; Matejic, Thomas 1992: 9

Bibliografia: Popruženko 1928-29; Angelov 1978: 161; Georgievski 1979: 145; Kakridis 1988: 22; Dimitrov 2004: 685; Scarpa 2012d: 737, nota 8; 741; Taseva 2011-2012

Edizione del testo di Palamas: *Confessione di fede:* Popruženko 1928-29: 540-544

5.2.1.2. TESTI POLEMICI BREVI

17. Moskva GIM Sin. Sl. 307
18. Zagreb HAZU III a 47
19. Beograd MSPC 140
20. Beograd NBS Rs 43
21. Beograd *Manoscritto perduto* 231
22. Sankt-Peterburg RNB Pogod 978
23. Beograd SAN 135
24. Moskva GIM Sin. Sl. 937
25. Praha IX G 6

17. Moskva GIM Sin. Sl. 307

Città: Москва / Mosca

Biblioteca: Государственный Исторический Музей / Museo Storico Statale

Fondo: Син. Сл. / Sin. Sl.

Segnatura: 307

Altre numerazioni: 374 (Gorskij, Nevostruev 1869)

Datazione: 1423 (data stabilita in base alle tavole pasquali, c. 424, che cominciano con il 1423; cfr. Gorskij, Nevostruev 1869: 198)

Materia: cartaceo

Dimensioni: 285 x 210 mm

Carte: I + 424 + I

Linee e superficie scrittoria: 27 ll.

Legatura: Assi di legno rivestite di pelle, antica

Fascicolazione: cc. 1-4; 5-266 fascicoli (l'ultimo di 6 cc.) con segnatura, da в а ле, a volte i numeri sono tagliati dalla legatura; 267-418 fascicoli senza segnatura; 419-424 (corda dopo 422); 425 (foglio di legatura?)

Filigrane:

A. Tre monti con croce: uguale a Grozdanović-Pajić, Stanković 1991: nn. 236-237 (*Beograd BSP Peć* 42, circa del 1422); a Stanković 2007: n. XV-56a (*Athos Chil.* 464, degli anni 1425-35); a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 774 (*Beograd NBS Deč* 45, degli anni 1425-30); molto simile a Grozdanović-Pajić, Stanković 1991: nn. 279-281 (*Beograd BSP Peć* 53, degli anni 1410-25)

B. Tre monti con croce (entrambe le varianti): uguale a Stanković 1995: nn. 17-19 (*Prizren ERP* 2, degli anni 1415-25); molto simile a Stanković 2003b: n. 19 (*Pljevlja* 96, degli anni 1430-40); a Stanković 2007: n. XV-45 (*Athos Chil.* 261, degli anni 1420-30)

C. Tre monti con croce iscritto in un cerchio: uguale a Stanković 2007: n. XV-102 (*Athos Chil.* 153, degli anni 1420-30)

D. Arco con freccia: uguale a Stanković 2007: n. XV-306 (*Athos Chil.* 616, degli anni 1420-30)

E. Forbici: uguale a Grozdanović-Pajić, Stanković 1991: n. 168 (*Beograd BSP Peć* 28, degli anni 1430-40)

F. Forbici (entrambe le varianti): F1: uguale a Stanković 2007: n. XV-478 (*Athos Chil.* 464, degli anni 1425-35); a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: 533 (*Beograd NBS Deč* 123, degli anni 1420-25); a Stanković 2003a: nn. 1061-1061a (*Beograd MSPC* 35, degli anni 1425-35)

F2: uguale a Stanković 2003a: n. 999 (*Beograd MSPC* 141, degli anni 1420-30)

G. Stella (entrambe le varianti): uguale a Stanković 2007: n. XV-149 (*Athos Chil.* 641, degli anni 1415-25); a Grozdanović-Pajić, Stanković 1991: nn. 185-186

(*Beograd BSP Peć* 31, circa del 1425); a Vasiljev 1979, p. 58 (*Vat. Sl.* 5, degli anni 1425-30); molto simile a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: 61 (*Beograd NBS Deč* 68, del 1425); a Stanković 1995: n. 23 (*Prizren ERP* 2, degli anni 1415-25); a Grozdanović-Pajić, Stanković 1991: nn. 234-235 (*Beograd BSP Peć* 42, circa del 1422)

H. Cappello da cardinale: non sono stati trovati paralleli

I. Incudine: uguale a Stanković 2007: nn. XV-551-552 (*Athos Chil.* 427, degli anni 1425-35); molto simile a Stanković 2007: n. 980 (*Athos Chil.* 299, aggiunta degli anni 1415-25)

L. Balestra inscritta in un cerchio con trifoglio sopra (filigrana della legatura): uguale a Stanković 2003a: n. 18 (*Beograd MSPC* 352, degli anni 1620-30); molto simile a Stanković 2003a: nn. 17 (*Beograd MSPC* 130, del 1631)

Copista/i: si notano due maniere diverse: 1-266; 267-424

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale; redazione serba; ortografia di Resava

Opere Palamas:

cc. 407r-411r

Confessione di fede

Нже въ с(ве)тынх[ъ] ѡ(тъ)ца нашего Грнгорїа архїеп(н)с(ко)па свлшн[ъ]скаго. Нзложенїе н неповѣданїе православноїе вѣрзи.

INC. Єдинъ Б(ог)ъ нже прѣжде възсѣх[ъ] н на д[ъ] възсѣмн н въ в[ъ]сѣхъ...

DES. ...ѹдемъ въскр(е)сенїа мр[ъ]чтвынх[ъ]ч н жнзнь бесконзѹ[ъ]нню боѹд[ѹ]щаго вѣка амннъ.

Altro contenuto: La seconda parte, in cui è contenuta l'opera di Palamas, è una raccolta di testi canonici.

Altre note: - Da pagina 267 c'è anche una nuova numerazione delle pagine, a matita, che differisce di due numeri in meno rispetto a quella testimoniata da Gorskij, Nevostuev 1869.

- Manoscritto portato in Russia da Arsenij Suchanov negli anni 50 del XVII secolo (vedi annotazione in seconda di copertina, cfr. Gorskij, Nevostuev 1869: 163).

- Il contenuto del manoscritto è in due parti: cc. 1-266; cc. 267-424, con due indici diversi, alle cc. 1-2 e 267-269 (la carta è la stessa).

- Titoli in rosso.

- Decorazione iniziale a intreccio (cerchi) a colori a c. 3.

Descrizioni: Gorskij, Nevostuev 1869: 163-198

Bibliografia: Ivanova 1971: 221, nota 39; Scarpa 2012d: 737, nota 8

18. Zagreb HAZU III a 47

Città: Zagreb / Zagabria

Biblioteca: Hrvatska akademija znanosti i umjetnosti / Accademia croata della scienza e dell'arte

Segnatura: III.a.47

Altre numerazioni: Загребски сборник

Datazione: 1469

Materia: cartaceo

Dimensioni: 210 x 140 mm

Carte: IV + 770

Linee e superficie scrittoria: 42-43 ll.; sup. scrittoria 140 x 80

Legatura: Assi di legno ricoperte di pelle riccamente ornata, dell'ultimo quarto del XVII secolo (cfr. Christova 1996: 25; alla fine del XVII secolo corrispondono anche le filigrane dei fogli di legatura, cfr. Mošin 1955a: 61)

Fascicolazione: quaderni

Filigrane: Riportate da Mošin 1955a: 61 e Christova 1996:

A. forbice (in due varianti):

A1: molto simile a Briquet 1907: n. n. 3684, del 1449

A2: molto simile a Briquet 1907: n. n. 3698, del 1459

B. bilancia in un cerchio: molto simile a Briquet 1907: n. 2491, del 1468

C. anello: uguale a in atto di Zagreb Arhiv Hrvacke akademije, del 1445

D. tre monti in un cerchio: simile a Briquet 1907: n. 11877, del 1441

E. mitra

F. lettera P (non ben leggibile)

Copista: Vladislav il Grammatico

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale, con elementi di corsivo; redazione serba; ortografia di Resava

Opere Palamas:

cc. 562v-564v

Confessione di fede

Нже въз св(е)тых[ъ] ш(ть)ца нашего Грїгорїа архїеп(н)ск(о)па солоуш[ъ]скаго. Нзложенїе н неповѣданїе православныя вѣры.

INC. Єдинъ Б(о)гъ нже прѣжде възвх[ъ] н над[ъ] възвмн н въ възвхъ...

DES. ...уаємъ възкрес[е]нна мрътвынх[ъ] н жнзнь без[ъ]кон[ъ]уьноу боуд[оу]щаго вѣка амннь.

cc. 699r-703r

Contro Giovanni Becco

Сзбранїа латннска, шт[ъ]вѣцтавлема нже въз св(е)тыхъ Грїгорїемъ архїеп(н)ск(о)пшм[ъ] солоуш[ъ]ским[ъ]

Събраніе латин[ь]ско а [...]

ВТВѢЩАНІЕ ПОКАЗУЮЩЕЕ ЗЛОУЧЪСТНІВЪ НМѢТН. ВТ ЛАТННОМУ ДРЪННХ[Ъ] ТАКОВАА СЪПСАНАІА. Н СЪПРОТНВОПОЛОЖ[Е]НА СЪБРАНЫМ[Ъ] СВ(Е)ТЫХ[Ъ] ЗДАЕ РЕЧЕННІЕМ[Ъ]

INC. ЕГДА О В(О)ГОСЛОВІИ РАВНОСННОУЮТ[Ъ]...

DES. ... О ЕЖЕ ЗЛОУЧЪСТ[Ъ]ВОВАТИ НЕЗЪМЫСЛЬНЪ.

с. 704r-706r

Esposizione della straordinaria moltitudine diempietà di Barlaam e Acindino

Нзложено барлаамовнхъ н іакїнднновѣхъ злочъстїи непод[о]внхъ н втврженнхъ мнужества

INC. ВТМѢТАЕМЪ НЕЧЪСТНВОЕ Н МРЪСКОЕ МНУЖЕСТВО...

DES. ...Н БЕЗ[Ъ]ВОЖНЫХ[Ъ] СЕБЕ ТВОРЕЦНХ[Ъ] ІАКОЖЕ Н ВНЪ СЕБЕ.

с. 706r-707r

Lettera ad Anna Paleologa

С(ВЕ)Т[А]ГО ГРІГОРІА АРХІЕП[И]СКОПА СОЛОУН[Ь]СКАГО ПАЛАМЫ. ВТ[Ъ] ПОСЛАНІА ЕГО ЕЖЕ КЪ Ц(ВСА)Р(Н)ЦИ ГРЪЧЬСКОИ, ПРОСНВШОН ОУВѢДѢТИ ВЪ КРАТЦѢ ЕРЕШ АКІН[Ъ]ДННОВОУ.

INC. ПОНЕЖЕ В(О)ГОПОД[Ъ]ВНЖНОМУ РЪВЕНІЮ...

DES. ...В(О)ГОНОСНЫХ[Ъ] В(О)ГОСЛОВЫЦЪ НАОУЧН.

Altro contenuto: Raccolta molto ampia di testi ascetico spirituali (cc. 1-532; 712-767) e dogmatico-polemici (cc. 534-711).

Altre note: - Non avendo potuto vedere di persona il manoscritto, ho riportato ed elaborato i dati che sono offerti dalla letteratura e desunti dalle riproduzioni, gentilmente messe a disposizione da Klimentina Ivanova.

- Molte note marginali (spesso glosse) del copista (elenco in Mošin 1955a: 67).

- Scritto per Demetrio Cantacuzeno, nel monastero di Matejić (o Matejič) nella regione Žegligovo dedicato alla Madre di Dio, nel Montenegro di Skopje (cfr. annotazione nel c. 770; per l'identificazione del monastero cfr. Dančev 1970: 77; sul monastero cfr. Marković 1920: 42-43).

- Decorazione molto ricca, costituita da decorazioni a bandiera (cfr. Pavlović 1999) e da iniziali a colori.

- A cc. 703r-704r è inserito, come in *Beograd UB Ćor* 28, c. 318r-319r, un testo sull'eresia armena.

- La disposizione del nostro materiale, come anche la presenza di questo testo sull'eresia armena, fanno pensare che il copista avesse sotto mano il codice *Beograd UB Ćor* 28, che probabilmente era nel monastero di Lesnovo in Macedonia.

Descrizioni: Speranski 1900; Kiselkov 1947: 13-22; Mošin 1955a: 61-67; Hannick 1981: 80-81; Christova 1996: 25-48

Bibliografia: Daničić 1925; Dančev 1969: 41-58; 137-142; Dančev 1970: 77-78; Ivanova 1971: 214; 216-217; Rajkov, Džurova 1976: n. 158; Rajkov, Džurova 1978: 67-68, n. 145; Pavlović 1999: 316; 328-331; Dimitrov 2004: 687; Scarpa 2012d: 744-745

Edizione del testo di Palamas: *Esposizione della straordinaria moltitudine di empietà di Barlaam e Acindino*: Radčenko 1902

Sulla base di questo manoscritto sono state edite altre opere: cfr. Christova 1996: 26-42.

19. Beograd MSPC 140

Città: Београд / Belgrado

Biblioteca: Музеј Српске Православне Цркве / Museo della Chiesa Ortodossa Serba

Segnatura: 140

Altre numerazioni: Крушедол Ђ V 3; Kru 278

Datazione: I-III parte: 1500/1510 (cc. 1-181)

IV parte 1360/70 (cc. 182-275)

Materia: cartaceo

Dimensioni: 265 x 195 mm

Carte: 277

Linee e superficie scrittoria: cc. 1-52: 25 ll. ; sup scritt. 225 x 125

cc. 53-76: 30 ll.; sup scritt. 230 x 140

cc. 77-181: 28 ll.; sup scritt. 206 x 130

cc. 182-275: 29 ll.; sup scritt. 205 x 138

Legatura: Assi di legno ricoperte di pelle chiara, riccamente decorata, con allacciature in metallo, del XVI secolo

Fascicolazione: *I parte:* cc. 1-3: fogli staccati; 4-11 contrassegnato ♂; 12 foglio staccato; 13-14; 15-16 fogli staccati; 17-24 contrassegnato €; 25-32 contrassegnato Ⓢ; 33 foglio staccato con segno ζ; 34-36 fogli staccati; 37-44 contrassegnato η; 45-52 contrassegnato ϕ

II parte: cc. 53-76: tre quaderni, i primi due contrassegnati all'inizio di ciascuno dai numeri λ e κ

III parte: cc. 77-172 quaderni, numerati all'inizio e alla fine di ciascuno da λ a Ⓢ; 173-179 contrassegnato all'inizio da ρ, poi un foglio tagliato; 180-181

IV parte: cc. 182-269 quaderni, numerati all'inizio e alla fine di ciascuno, da ρ a ρϕ; 270-275 (senza numero)

Filigrane: Analizzate da Stanković 2003: 46.

Nella II parte del codice, che contiene le opere di Palamas, ci sono due filigrane:

A. guanto con sopra un linea verticale con fiore a sei petali e lettera B sul palmo: OJČR V 1162 (1500-10); simile a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 639 (*Beograd NBS Deč* 59, circa del 1503)

B. guanto con sopra un linea verticale con mezzaluna rivolta all'ingiù (in due varianti):

B1: OJČR V 1179 (1500-10): filigrana non testimoniata

B2, **con lettera B sul palmo:** OJČR V 1180 (1500-10): filigrana non testimoniata

Copista/i: Diversi, uno per ogni sezione; cc. 77-181: Bessarione di Chilandar (cfr. Angelov 1978: 281)

Redazione e Ortografia: Per la parte di interesse: scrittura cirillica semionciale; redazione serba; ortografia della Resava

Opere Palamas:

cc. 53r-59v

Contro Giovanni Becco

СЪБРАНІЕ ПР[Ъ]ВО ЛАТННСКО. [...]

ВТВЪЩАНІЕ ВЪ СВ(Е)ТЫНХ[Ъ] Грнгоріємь архієп(н)ск(о)пом[Ъ] соловуцьскимъ показующємь злоуьствнѣ нмѣтн. Въ латнному дръзннх[Ъ] таковаа съписаніа. Н соупротнвополож[Ъ]на събранымъ св(е)тынх[Ъ] зде реч[е]ннїемъ

INC. Егда ѡ б(о)гословїи равнотанвють...

DES. ... о еже злоуьст[Ъ]воваати нес[Ъ]мысльнѣ.

Altro contenuto: Opere polemiche; nella parte di interesse, dopo il *Contro Becco* iniziano le opere di Nilo Cabasilas contro i Latini

Altre note:- Il codice è un convoluto di quattro diversi manoscritti, o frammenti, i primi tre degli anni 1500-1510, il quarto degli anni 1360-70.

- I primi fogli staccati sono staccati.

- Il codice apparteneva al monastero di Krušedol.

Descrizioni: Petrović 1914: 189-194, n. 73; Mošin 1955b: 218-226; Bogdanović 1982: 41, n. 401

Bibliografia: Angelov 1978: 281; Stanković 2003a: 45-46, n. 140; Scarpa 2012d: 745

20. Beograd NBS Rs 43

Città: Београд / Belgrado

Biblioteca: Народна Библиотека Србије / Biblioteca Nazionale della Serbia

Fondo: Pc (Rs, Manoscritti)

Segnatura: Rs 43

5. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA. CATALOGO DEI MANOSCRITTI

Datazione: 1540

Materia: cartaceo

Dimensioni: 335 x 235 mm

Carte: I + 415 + I

Linee e superficie scrittoria: cc. 1-3: 39 ll., superficie scrittoria: 228 x 140 mm

cc. 4-415: 29 ll., superficie scrittoria: 211 x 135 mm

Legatura: Assi di legno ricoperte di pelle, di restauro

Fascicolazione: 55 quaderni, ma con lacune (vedi catalogo, la nuova rilegatura non fa capire bene)

Filigrane: Descritte e in parte raffigurate in Štavljanin-Đorđević, Grozdanović-Pajić, Cernić 1986: 85 e nell'album in appendice:

A. ancora a due tratti in un cerchio con una stella (in tre varianti)

A1: molto simile a M 751 (del 1540)

A2, con contromarca PA: riprodotto n. 58; identico a AR Sl. 511, del 1541

A3: con contromarca AA: riprodotto n. 51; molto simile a M 848 (DEL 1535-50)

B. testa di bue con sopra barra formata da due linee e fiore e contromarca M: riprodotta n. 12; simile a Briquet 1907: n. 14867 (del 1536; ma con altra contromarca)

C. angelo in un cerchio con sopra una stella e contromarca A: riprodotta n. 1; molto simile a Briquet 1907: n. 644 (del 1529)

Copista: Jovan (презвнтеръ)

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillico semionciale; redazione serba; ortografia della Resava

Opere Palamas:

cc. 346v-350r

Confessione di fede

Нже въ с(ве)тынх[ь] в(ть)ца нашего Грїгорїа архїеп(н)ск(о)па солн(ь)скааго.

Нзложеные н неповѣданные православные вѣры.

INC. Єдннѣ Б(ог)ь нже прѣжде възвх[ь] н над[ь] възвмн н въз възвх[ь]...

DES. ...члїем[ь] възкр[е]сенїа мрѣтвнх[ь] н жнзнь бее[ь]кон[ь]ч[ь]ночю възвщлг[о] вѣка амннѣ.

cc. 407r-414v

Contro Giovanni Becco

Сѣбранїе латнн(ь)ско прѣвв [...]

Втѣвщаннїе въз с(ве)тынхъ Грїгорїемъ ар(ь)хїеп(н)ск(оп)ымъ солн(ь)скымъ

показнющее злочѣствнѣ нмѣтн. Вт латннммоудрѣннхъ такъваа сѣпсннннн. Н

соупротнвнполж[е]на сѣбраннымъ с(ве)тынхъ здѣ реч[е]ннмъ

INC. Єгда о б(о)гословїн рав(ь)носнаноуютъ...

DES. ... ѡ [ѣ]же злочьст[ь]воѡатн нес[ь]мыслыѡѡ.

c. 415v

Lettera ad Anna Paleologa

(il testo, che come negli altri testimoni slavi inizia dal secondo paragrafo [Chrestou, Palamas 1966: 545, riga 16], si interrompe in corrispondenza del testo greco Chrestou, Palamas 1966: 546, riga 3; il pezzo che manca corrisponde per misura al testo contenuto in un foglio, che è andato perduto)

С(ѡ)т[а]го Грїгорїа архїеп[и]ск[о]па солочн(ь)скаго Паламы. Ѡт[ъ] посланїа его еже къ ц(ѡса)р(н)ци грьч[ь]скон, проснвшє[н] оуб[ѣ]дѣти въ кратцѣ ересь акнн(ь)дннов.

INC. Поннеже в(о)гопоа[ъ]внжномоу рзвенню...

DES. ...акож[ѣ] н прѡвѣѡно, соучьство Б(о)жїе в(о)ж[ь]ств(ь)но [...]

Altro contenuto: *Syntagma* di Matteo Blastares, con le sue aggiunte; piccola raccolta di testi polemico-dogmatici

Altre note:- Manca di 5 fogli all'inizio, almeno di 1 alla fine e di alcuni in mezzo (cfr. per i particolari Štavljanin-Đorđević, Grozdanović-Pajić, Cernić 1986: 85; mi sembra però che ipotizzare che ci debbano essere ancora 6 o 7 fogli alla fine sia fuori misura: la *Lettera ad Anna Paleologa*, che è il testo troncato a c. 415v, non dovrebbe occupare più di un altro foglio, come si può dedurre dalla misura di questo testo in *Athos Chil.* 474, *Beograd UB Ćor* 28 e *Zagreb HAZU III* a 47)

- Titoli e iniziali in rosso

- c. 187v: appunto con nome del copista e data (1540)

- la data compare anche in c. 266 (cifrata, nelle tavole pasquali)

- nel XVII secolo il manoscritto si trovava a Novo Brdo

– la NBS l'ha acquistato da Vladimir Vuksan nel 1967

Descrizioni: Troicki 1956: 21-24; Kićović 1958: 52; Štavljanin-Đorđević 1968: 401, n. 44; Štavljanin-Đorđević, Grozdanović-Pajić, Cernić 1986: 85-90, n. 44

Bibliografia: Troicki 1956; Scarpa 2012d: 745

21. Beograd Manoscritto perduto 231

Città: Београд / Belgrado

Biblioteca: Народна Библиотека Србије / Biblioteca Nazionale della Serbia

Fondo: *Manoscritto perduto nel bombardamento che ha colpito la biblioteca nel 1941*

Segnatura: 231

Altre numerazioni: 473 (Stojanović 1903)

Datazione: XVI secolo

Materia: cartaceo

Dimensioni: In folio

Carte: 53

Fascicolazione: Ultima c. del quaderno 41; quaderni 42-46; 6 cc. del quaderno 47 (?); 6 cc. del quaderno 48

Redazione e Ortografia: Scrittura semionciale; redazione serba; ortografia della Resava

Opere Palamas:

cc. 44r-47v

Confessione di fede

Нже въ светынхъ отца нашего Григорїа, архїепнскопа соловн'скаго. Нзложено н исповѣданїе православныне вѣры.

INC. Єдинъ Богъ нже прѣжде възсѣхъ н надъ възсѣмн н въз в[ъ]сѣх...

Altro contenuto: Il frammento che si conservava: raccolta di professioni di fede

Altre note: Essendo il manoscritto perduto nella guerra del 1941-1945, ho riportato ed elaborato i dati che sono offerti dal catalogo.

Descrizioni: Stojanović 1903: 315-317

Bibliografia: Bogdanović 1982: 196, n. R 134

22. Sankt-Peterburg RNB Pogod 978

Città: Санкт-Петербург / San Pietroburgo

Biblioteca: Российская Национальная Библиотека / Biblioteca Nazionale Russa

Fondo: Погодин / Pogodin

Segnatura: 978

Altre numerazioni: Inv. 984 (cfr. c. I)

Datazione: fine XVII sec.

Materia: cartaceo

Dimensioni: 200 x 152 mm

Carte: VI + 332 + II

Linee e superficie scrittoria: 23 ll. più l'intestazione; superficie scrittoria: 150 x 110 mm.

Legatura: Assi di legno ricoperte di pelle

Fascicolazione: Quaderni

Filigrane: Nella parte che interessa qui:

Stemma con tre x in campo centrale, tenuto da leoni e con sopra una corona sormontata da una croce scritta con due tratti, del tipo simile a OJČR V 136 (*Beograd MSPC 222*, circa del 1690), ma più grande

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica corsiva; redazione bulgara (?)

Opere Palamas:

cc. 269r-271r:

Confessione di fede

(è presente solo la prima parte di quest'opera, che si interrompe in corrispondenza del testo greco Chrestou, Palamas 1966: 496, riga 24)

Нже въ с(ва)тыхъ вт(ь)ца нашего Грнгорна архнеп(н)ск(о)па селви[ь]скаго новаго в(о)гослова. Нже во нзложенни православнѣиѣ вѣрѣи.

INC. Єдинъ Б(о)ъ нже прѣждѣ вѣсѣхъ н на дѣ вѣсѣмн н въ в[ъ]сѣхъ...

DES. ѡко паче всакогѣ именованна свѣце нзавленна н прнчѣстна н прочѣа [...].

Altro contenuto: Raccolta di testi teologici e polemici

Altre note: - c'è una numerazione di pagine in numeri slavi, da c. 7; la numerazione slava salta il numero 110, passando da 109 a 111.

- Si tratta di un convoluto: sono qui legati insieme tre manoscritti A: cc. [1-6] + 7-83; B: I + 84-267; C: 269-332), separati da un foglio di carta più pesante azzurrina, della quale è costituito anche il primo quaderno del primo manoscritto, che evidentemente reintegra un quaderno mancante (tra l'altro questo primo quaderno è scritto in semionciale). La numerazione di pagine slava, che comprende anche i fogli azzurrini, è evidentemente posteriore alla legatura. Il secondo manoscritto è di mano diversa (ma con alcune parti della stessa mano del primo e del terzo, che sembra successiva). Il primo e il terzo sono della stessa mano.

A c. 83v nota di acquisto del libro del 1808, quando evidentemente i mss erano ancora separati.

- c. 1 intestazione più rozza, a inchiostro nero e rosso, geometrica

- c. 84 intestazione più raffinata a inchiostro nero, composizione di foglie; titolo in vjaz'

- c. 269 intestazione a schizzo, inchiostro nero, foglie (non simmetrica); titolo in semionciale:

Мелетна патрнарха александрѣнскаго, сказанне вт[ъ] во(г)ословскнхъ пис[ъ]мъ н вселенскнхъ свнтелен, вт[ъ] с[ва]шенныхъ нхъ писаннн. Ꙗко д(о)хъ с(ва)тын вт[ъ] єдинаго о(т)ца нсхожденне нмать, а не вт[ъ] с(ы)на, ѡко нѣцын вт[ъ] своего внокомъдрна прельстнвшеса змышляють.

Descrizioni: Ivanova 1981: 461-462 (il riferimento ai numeri di cc. è fatto sui numeri slavi)

23. Beograd SAN 135

Città: Београд / Belgrado

Biblioteca: Архив Српске Академије Наука / Archivio dell'Accademia delle Scienze

Segnatura: 135

Altre numerazioni: 656 (cfr. c. I); 696 (cfr. c. I)

Datazione: 1734 (Stojanović 1901)

Materia: cartaceo

Dimensioni: 160 x 100 mm

Carte: IV + 886 + IX

Linee e superficie scrittoria: 32/35 ll. ; sup scritt. 130 x 72 mm

Legatura: assi di legno rivestite di pelle, decorata semplicemente, con segni di allacciature, probabilmente originale

Fascicolazione: cc. 1-886 + IV: 89 quinterni numerati con numeri arabi all'inizio e alla fine del fascicolo (l'ultimo numerato solo all'inizio)

Filigrane: poco visibili:

stemma molto elaborato con contromarca LC, R. Stanković, da me interpellato personalmente, la ritiene coerente con la datazione

Copista: Gavriilo Stefanović-Venclović

Redazione e Ortografia: Per la sezione di interesse: scrittura cirillico corsiva; redazione serba; ortografia della Resava

Opere Palamas:

cc. 314r-319v

Contro Giovanni Becco

Събраніе пр(ь)вое латин(ь)ско [...]

Нже въ с(ве)тых[з] Григоріем[з] ар[ь]хіеп(н)ск(оп)ым[з] солзн(ь)скым[з]
показующее злочастнѣнѣ нмѣтн. Ут[з] латиньмъ дръныхъ такобаа съписаніа. Н
соупротивополож[ь]на събранным[з] с(ве)тых[з] зде реч[е]ніемъ

INC. Грда w б(о)гословіи рав[ь]носланоуют[з]...

DES. ... w еж[е] злочаст[ь]вовати несъмыслл[ь]нѣ емъ (sic!).

Altro contenuto: Raccolta molto ampia di opere teologiche e polemiche, omelie, letture di padri della chiesa...

Altre note: - Carte diverse alternate: più sottili e più grosse

- Attribuisce a Gregorio Palamas anche l'opera seguente, che invece è una selezione delle opere di Nilo Kabasilas contro i latini

Descrizioni: Vitković 1887: 369-377; Stojanović 1901: 102-114

Bibliografia: Su Gavriilo Stefanović-Venclović cfr. Sindik, Grozdanović-Pajić, Mano-Zisi 1991: 7 e bibliografia in Sindik, Grozdanović-Pajić, Mano-Zisi 1991: 108

24. Moskva GIM Sin. Sl. 937

Città: Москва / Mosca

Biblioteca: Государственный Исторический Музей / Museo Storico Statale

Fondo: Синодальная [Патриаршая] библиотека славянских и греческих рукописей / Biblioteca Sinodale [Patriarcale] dei manoscritti slavi e greci

Numero: 937

Altre numerazioni: 332 (Gorskij, Nevostruev 1862)

Datazione: 1596 (Gorskij, Nevostruev 1862: 772)

Materiale: cartaceo

Misure: 153 x 95

Carte: III + 174 + 34 cc. bianchi

Linee e superficie scrittoria: 13 ll.; superficie scrittoria: 122 x 65

Legatura: Assi di legno ricoperte di pelle decorata, antica

Filigrane: Cinghiale: senza analogo uguale nei repertori pubblicati; tuttavia di solito è tra due filoni, mentre nel nostro caso è a cavallo di un filone: questo tipo è testimoniato negli anni 1580-90 (cfr. Stanković 2010: nn. 73-76)

Copista: unico

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale molto piccola; redazione serba

Opere Palamas:

cc. 92v-97r

Confessione di fede (incompleta)

Нже въз с(ве)тынх[ъ] ш(ть)ца нашего Грнгорїа архїеп(н)с(ко)па свлзн[ь]скаго. Нзложенїе и неповѣданїе православнозїе вѣрзи.

INC. Єдннѣ Б(ог)ъ нже прѣжде възсѣх[ъ] и над[ъ] възсѣмн и въз в[ъ]сѣхъ...

DES. ...и нзъявленнѣ и прнчѣстнѣ.

Altro contenuto: Miscellanea antieretica

Altre note: - All'inizio delle varie parte bandierina intrecciata nera e rossa

- Titoli in rosso

- Gorskij, Nevostruev 1862: 772 ipotizza che questo manoscritto sia stato copiato a Vilnius

Descrizioni: Gorskij, Nevostruev 1862: 772-776

25. Praha IX G 6

Città: Praha / Praga

Biblioteca: Narodni muzej / Museo nazionale

Segnatura: IX G 6

Altre numerazioni: 129 (Vašica, Vajs 1957)

Datazione: 1650

Materia: cartaceo

Dimensioni: 185 x 125 mm

Carte: I + 340 (ma le ultime 10 bianche)

Copista/i: monaco Gavriil (annotazione a c. 329v), a Vrhobreznica (Pljevlja) in Erzegovina (lo stesso copista di *Dubrovnik, privatno vlasništvo rukopis*. ZIN I 1466, 1467 e 1468)

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale (ma a cc. 1-4; 330-337 corsiva); redazione serba

Opere Palamas:

cc. 310r-318v:

Confessione di fede

Оуказ[а]ніе ѡт[ъ] б[о]гословскыѡх[ъ] пис(ь)мъ възселенскыѡх[ъ] оуфителъ так[о] д(оу)хъ
с(ве)тыи ѡт[ъ] единого ѡт[ъ]ца[а] нехожденіе нмат[ъ] а не ѡт[ъ] с[ы]на тако неціи
ѡт[ъ] своего высокооуміа прѣвзетнеше се оумышляютъ. Григоріа архіеп(н)ск(о)па
селн(ь)скаго новаго б(о)гослова.

INC. Единъ Б(о)гъ нже прѣжде възсѣхъ н надъ възвмн н въз в[ъ]сѣхъ...

DES. вл(а)г(о)д(а)тїю н ѿ(е)л(о)убнемъ нечззданные н единосциїе тронце. Амннз

Altro contenuto: Raccolta di testi diversi, alcuni dei quali antilatini

Altre note: - Non avendo potuto vedere di persona il manoscritto, ho riportato ed elaborato i dati che sono offerti dalla letteratura.

- Come in *Moskva GIM Sin. Sl. 937*, si tratta di una raccolta di diverse professioni di fede, la prima delle quali è quella di Palamas. Il *desinit* qui riportato è quello dell'intera collezione.

Descrizioni: Vašica, Vajs 1957: 263-267

5.2.2. *OMELIE*

5.2.2.1. *OMELIA PER LA DORMIZIONE DELLA MADRE DI DIO*

26. Athos Chil. 278

27. Athos Chil. 446

28. Athos Chil. 487 (anche l'Omelia per s. Demetrio)

26. Athos Chil. 278

Città: Athos

Biblioteca: Библиотека Манастира Хиландара / Biblioteca del Monastero di Chilandar

Segnatura: 278

Altre numerazioni: Sch 1897: 209; Sch 1908: 328; Attuale collocazione: 364

Datazione: 1450-60

Materia: cartaceo

Dimensioni: 210 x 140 mm

Carte: I + 328

Linee e superficie scrittoria: 23 ll.

Legatura: Assi di legno ricoperte di pelle, probabilmente dell'inizio XVII secolo (cfr. la filigrana sulla carta di legatura)

Fascicolazione: Quaderni

Filigrane: Descritte in Bogdanović 1978a: 124 e in Stanković 2007: 346-347 (al quale rimandiamo per i paralleli):

A. **Tre monti:** Stanković 2007: n. XV-5

B. **Tre monti iscritti in un cerchio con croce:** Stanković 2007: n. XV-111

C. **Testa di bue con corona:** Stanković 2007: n. XV-128

D. **Torre:** Stanković 2007: n. XV-283

E. **Forbici:** Stanković 2007: n. XV-401-404

F. **Forbici con scanalatura:** Stanković 2007: n. XV-491

G. **Forbici con segno sopra:** Stanković 2007: n. XV-533

H. **Ferro di cavallo:** Stanković 2007: n. XV-566

I. **Corona con 9 denti, stella e mezzaluna** (nella carta di legatura): Stanković 2007: n. XV-272

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica seminonciale del XV secolo; redazione serba; ortografia di Resava

Opere Palamas:

cc. 243r-256v

Omelia sulla Dormizione della Madre di Dio (omelia XXXVII)

Слов[о]. Нже въз с[ве]т[ы]х[ъ] w(ть)ца нашег[о] Грнгорїа архїеп(н)ск(о)па солов[у]ньскаг[о] чюдотвор(ь)ца, Слово на оуспенїе прѣсв[ѣ]стнїе вл[а]д[н]ѣ[н]це наше Б(огородн)це и пр[н]сно д(ѣ)вы Марїе.

INC. Мота вєсѣда кѣ вѣшен лубвн д(ь)н(ь)сь...

DES. ...н вѣсє(вє)тымь н вл(д)гымь н жнвотворецїнмь д(оу)хомь н(ы)нѣ н пр(н)сно н въз вѣкы вѣкwm[ъ], амннь.

Altro contenuto: Miscellanea ascetico-monastica.

Altre note: - Non avendo potuto vedere di persona il manoscritto, ho riportato ed elaborato i dati che sono offerti dalla letteratura e desunti dalle riproduzioni, gentilmente messe a disposizione dalla *Народна Библиотека Србије* - Belgrado.

- Finale perduto

- Iniziali rosse con decorazione floreale

Descrizioni: Bogdanović 1978a: 124, n. 278; Lazić, Palamas 1990: 220-223; Matejic, Thomas 1992: 441; Turilov, Moškova 1999: 279-280, n. 712

Bibliografia: Lazić, Palamas 1990; Scarpa 2008b

Edizione del testo di Palamas: Lazić, Palamas 1990: 230-242

27. Athos Chil. 446

Città: Athos

Biblioteca: Библиотека Манастира Хиландара / Biblioteca del Monastero di Chilandar

Segnatura: 446

Altre numerazioni: Ch 1897: 302; SCh 1908: 351 ; Attuale collocazione: 332

Datazione: 1626

Materia: cartaceo

Dimensioni: 310 x 205 mm

Carte: I + 397 + IV

Linee e superficie scrittoria: 26 ll.

Legatura: Assi di legno ricoperte di pelle, del XVII sec.

Copista: Un collaboratore di Averkije (cfr. Ivanova 2005: 315). Lo stesso di *Athos Chil.* 445, probabilmente a Karyes nel 1624 (cfr. appunto in *Athos Chil.* 444, c. 360).

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale del XVII sec.; redazione serba; ortografia di Resava

Opere Palamas:

cc. 348r-355v

Omelia sulla Dormizione della Madre di Dio (omelia XXXVII)

Нж[е] въ с[вѣ]т[ы]хъ о(т)ца нашего Грнгоріа архіеп(н)ск(о)па солвнѣскаго чюдотвор(ь)ца, Слово на оупеніе прѣв[у]стые Б(о)гом(а)тере.

INC. Мою всѣдз д(ь)н(ь)сь кз вашен любвн...

DES. ...н всес(в)тымь н бл(а)гымь н животворещіимь его д(оу)хомь н(ы)на н пр(н)сно н въкы въкwm[ь], амннь.

5. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA. CATALOGO DEI MANOSCRITTI

Altro contenuto: Sinassario (Panegirik) per i mesi di luglio e agosto

Altre note: - Non avendo potuto vedere di persona il manoscritto, ho riportato ed elaborato i dati che sono offerti dalla letteratura e desunti dalle riproduzioni, gentilmente messe a disposizione dalla *Народна Библиотека Србије* - Belgrado.

- senza ornamentazione

- parte di una serie di manoscritti, panegirici per tutto l'anno: *Athos Chil.* 439-446

Descrizioni: Bogdanović 1978a: 172-173, n. 489; Matejic, Thomas 1992: 542; Turilov, Moškova 1999: 184, n. 436

Bibliografia: Ivanova 2005: 315

28. Athos Chil. 487

Città: Athos

Biblioteca: Библиотека Манастира Хиландара / Biblioteca del Monastero di Chilandar

Segnatura: 487

Altre numerazioni: Sch 1897: 310; Sch 1897: 488; Attuale collocazione: 415

Datazione: cc. 113-142: 1638

cc. 1-112; 143-196: 1647

cc. 197-222: 1648

Materia: cartaceo

Dimensioni: 210 x 145 mm

Carte: I + 281

Legatura: Assi di legno ricoperte di pelle, del XVII sec.

Copista: cc. 113-142: monaco Eutimio (Jevtimije) nel 1638

cc. 1-112; 143-196: Pacomio Vlach dello Skit di sant'Onofrio (sant'Anna) nel 1647

cc. 197-222: nel 1648

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale del XVII sec.; redazione serba; ortografia di Resava

Opere Palamas:

cc. 133r-143r: *Omelia sulla Dormizione della Madre di Dio (omelia XXXVII)*

cc. 179r-190r: *Omelia per la festa di san Demetrio (omelia XLIII)*

Altro contenuto: Sinassario (Panegirik)

Altre note: - Non avendo potuto vedere di persona il manoscritto, ho riportato ed elaborato i dati che sono offerti dalla letteratura.

- Annotazioni del copista con il suo nome e la data: cc. 162; 222; annotazione del copista con data: c. 142

- Iniziali in rosso

Descrizioni: Bogdanović 1978a: 185-186, n. 489; Matejic, Thomas 1992: 573; Turilov, Moškova 1999: 381-382, n. 973

5.2.2.2. *OMELIA PER S. DEMETRIO*

- 29. Rila 4/8
- 30. Rila 4/5
- 31. Sankt-Peterburg RNB Vjaz Q 279
- 32. Athos Chil. 440

29. Rila 4/8

Città: Рила / Rila

Biblioteca: Библиотека на Рилски Манастир / Biblioteca del Monastero di Rila

Segnatura: 4/8

Altre numerazioni: 61; Рилски панегирик

Datazione: 1479 (vedi annotazione c. 736v; cfr. Christova 1996: 105-106)

Materia: cartaceo

Dimensioni: 290 x 210 mm

Carte: I + 736 + IV (numerazione originale: I + VII + 729 + 5)

Linee e superficie scrittoria: 41ll.; superficie scrittoria 215 x 140 mm

Legatura: Assi di legno ricoperte di pelle decorata, non originale, con ganci per legature

Fascicolazione: quaderni

Filigrane: Riferite in Christova 1996: 64:

A. tre monti in un cerchio: molto simile a Zonghi 1308, del 1470

B. parte di scudo: molto simile a Briquet 1907: n. 2066, del 1473

C. lettera L: molto simile a Zonghi 1656, del 1481

D. testa di bue (in due varianti)

D1: molto simile a Briquet 1907: n. 14899, del 1452-1487

D2: molto simile a Briquet 1907: n. 14729, del 1480

E. forbici (in tre varianti)

E1: simile a Zonghi 640, del 1470

E2: simile a Harlfinger 68/B, del 1473

E3: simile a Briquet 1907: n. 3674, del 1478

F. bilancia in un cerchio (in due varianti)

F1: simile a Briquet 1907: n. 2491, degli anni 1468-78

F2: simile a Harlfinger 32/A, del 1473

G. colonna: simile a Briquet 1907: n. 4399, degli anni 1458-69

H. cappello: simile a Zonghi 974, del 1470

I. tre monti: simile a Briquet 1907: n. 11709, del 1466

L. bilancia: del tipo di Briquet 1907: n. 2410, del 1486

M. unicorno (in due varianti): senza analoghi negli album di filigrane

N. tenaglie: non identificata

Copista/i: Vladislav il Grammatico

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale; redazione serba; ortografia di Resava

Opere Palamas:

cc. 215 r-219v (numerazione originale: *cz-cx*)

Omelia per la festa di san Demetrio (omelia XLIII)

Грїгорїа архїеп(н)ск(о)па солоуѣн[ь]скаго вєсѣда. о нже вѣ с(вє)тыхъ,
вєлнк(оу)чєннцѣ н чюд[о]твор[ь]цн н мочроточ[ь]цн Дїмнтрїн
INC. Мнѣ же зѣлв чзс[ь]тнн вьше дроузн твон Б(ож)е...
DES. ...н жнвотворєцїнмь д(оу)хомь н(ы)нѣ н пр[н]сно н вѣ вѣкы вєкwm[з] амнн[ь].

Altro contenuto: Sinassario per i mesi di Febbraio-Agosto; alcune omelie e vite per alcune feste dei mesi di Settembre-Gennaio

Altre note: - A c. 8r grande decorazione a bandiera quadrata.

- Molte iniziali decorate.

Descrizioni: Sprostranov 1902: 104-114; Kiselkov 1947: 28-38; Hannick 1981: 77-78; Christova, Karadžova, Ikonomova 1982: 62-63, n. 131; Christova 1996: 64-109

Bibliografia: Kavelin 1871: 255; Grigorovič 1877: 158-159; Dujčev 1947: 73-74; Dančev 1969: 65-75; Dančev 1970: 78-79; Jufu 1970: 326; Rajkov, Džurova 1976: n. 160; Rajkov, Džurova 1978: 68; Ivanova 1980: 211; Tăpkova-Zaimova 1980: 263 (i numeri di foglio non sono corretti); Pavlović 1999: 315; Dimitrov 2004: 686

Edizione del testo di Palamas: Il testo di Palamas non è edito. Sulla base di questo manoscritto sono state edite altre opere: cfr. Christova 1996: 65-104.

30. Rila 4/5

Città: Рила / Rila

Biblioteca: Библиотека на Рилски Манастир / Biblioteca del Monastero di Rila

Segnatura: 4/5

Altre numerazioni: 10

Datazione: 1483 (cfr. annotazione a c. 535v, riportata anche da Sprostranov 1902: 93)

Materia: cartaceo

Dimensioni: 290 x 210 mm

Carte: III + 535 + II (numerazione originale: III + 537 + II (mancano cc. 155 e 196)

Linee e superficie scrittoria: 41 ll.; superficie scrittoria 215 x 140 mm

Legatura: assi di legno ricoperte di pelle decorata, probabilmente originale, con ganci per legature

Fascicolazione: quaderni

Filigrane:

A. **bilancia in un cerchio, con sopra freccia** (in due varianti)

A1: del tipo di Piccard-online 117439 (*Württembergische Landesbibliothek Stuttgart* Incun. 14207, del 1478)

A2: simile a Piccard-online 117439 (*Württembergische Landesbibliothek Stuttgart* Incun. 14207, del 1478)

5. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA. CATALOGO DEI MANOSCRITTI

B: forbici, molto piccole: del tipo di Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 568 (*Beograd NBS Deč* 43, degli anni 1430-40); di Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 569-570 (*Beograd NBS Deč* 131, del 1453)

C: corona in un cerchio: simile a piccard-online 51691 (*Hauptstaatsarchiv Stuttgart* B 509 - B. 50b, del 1485), a piccard-online 51690 (*Hauptstaatsarchiv Stuttgart* B 509 - B. 49a, del 1485)

D: cappello cardinalizio (in due varianti)

D1: uguale a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 160 (*Beograd NBS Deč* 132, degli anni 1475-85); molto simile a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 155 (*Beograd NBS Deč* 56, degli anni 1475-85); a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 161 (*Beograd NBS Deč* 132, degli anni 1475-85); simile a OJČR VI 560 (*Pljevlja* 44, degli anni 1475-85)

D2: uguale a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 150 (*Beograd NBS Deč* 137, degli anni 1475-85); molto simile a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 152 (*Beograd NBS Deč* 137, degli anni 1475-85); a Grozdanović-Pajić, Stanković 1991: n. 410 (*Peć* 78, degli anni 1475-85)

Copista/i: Mardarij di Rila

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale; redazione serba; ortografia di Resava

Opere Palamas:

cc. 178r-184r (numerazione originale: ροφ-ρπε)

Omelia per la festa di san Demetrio (omelia XLIII)

Грѣорѣа дрѣп(н)ск(о)па соловн[ь]скааго вееѣда. о нже въз с(ве)тыхъ,
великом(о)ч(е)нницъ н чюд[о]твор[ь]ци н мочроточ[ь]ци Дѣмитрѣи
INC. Мнѣ же зѣлау чѣс[ь]тнн выше дручн твои Б(ож)е...

DES. ...н животворещимъ д(о)ч(о)м[ъ] н(ы)нѣ н пр[н]сно н в[ъ] вѣкы веком[ъ]
амин[ъ].

Altro contenuto: Sinassario per i mesi di settembre-gennaio.

Altre note: - Titoli e iniziali semplicemente decorate in rosso

- c. 1: intestazione policroma a intreccio

- La numerazione delle pagine del catalogo non corrisponde a quella più recente, qui seguita.

Descrizioni: Sprostranov 1902: 84-94; Hannick 1981: 76-77; Christova, Karadžova, Ikonomova 1982: 63

Bibliografia: Angelov 1967: 254; Jufu 1970: 336; Rajkov, Džurova 1976: n. 161; Rajkov, Džurova 1978: 71; Ivanova 1980: 211

31. Sankt-Peterburg RNB Vjaz Q 279

Città: Санкт-Петербург / San Pietroburgo

Biblioteca: Российская Национальная Библиотека / Biblioteca Nazionale Russa

Fondo: Вяземский (Вяз.) / Vjazemskij (Vjaz.)

Segnatura: Q.279

Altre numerazioni: Inv. 456 (c. I); 279 (n. nell'Opisanie 1902)

Datazione: 1490-1500

Materia: cartaceo

Dimensioni: 215 x 145 mm

Carte: V + 194 + III

Linee e superficie scrittoria: 21 ll.; sup. scrittoria: 151 x 85 mm.

Legatura: assi di legno ricoperte di pelle decorata; tracce di allacciature; originale

Fascicolazione: 25 quaderni, numerati in basso nel primo e nell'ultimo foglio di ciascuno; al primo fascicolo manca il primo foglio, all'ultimo alcuni fogli strappati al termine

Filigrane:

A. due frecce incrociate: uguale a OJČR V 1208 (*Beograd MSPC* 214, degli anni 1500-1510; simile a OJČR V 1207 (*Beograd MSPC* 142, degli anni 1500-1510; a OJČR VI 506 (*Pljevlja* 10, degli anni 1485-95);

B. bilancia dentro un quadrilobo (due varianti)

B1: uguale a Stanković 1994: n. 306 (*Nikoljac* 33, degli anni 1485-95); a Grozdanović-Pajić 1993: n. 16 (¼ del XVI secolo)

B2: uguale a Stanković 1994: n. 307 (*Nikoljac* 52, degli anni 1485-95)

Per le seguenti filigrane, cfr. Christova 1996: 120.

C. forbici, uguale a Vutova (del 1490)

D. testa di clown, simile a Briquet 1907: n. 15636, del 1480

E. mano con stella, simile a Briquet 1907: n. 11161, del 1487

Copista: Vladislav il Grammatico

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale; redazione serba; ortografia di Resava

Opere Palamas:

cc. 128v-149v

Omelia 49 per la festa di san Demetrio

Грѣгорїа архїепїскапа солоуи[ь]скаго вееѣда. о нже въ с(ве)тыхъ, велнком(оу)ченицѣ
и чюд[о]твор[ь]ци и муроточ[ь]ци Дїмнтрїи

INC. Мнѣ же зѣлау ѣз[ь]тнн быше дроузи твои Б(ож)е...

DES. ...и жнвотворецїи[ь] д(оу)хумь и(ы)нѣ и пр[н]сно и въ вѣкы вѣкwmъ амнь.

Altro contenuto: Miscellanea di opere su san Demetrio di Tessalonica

cc. 176-194: racconto sulla separazione dei latini dalla chiesa greca

Altre note: - c. 1: Intestazione miniata a colori e oro.

- Iniziale miniata in blu e oro: a nodi.

- Iniziali di ogni opera in oro e rosso.

- Probabilmente è un libro per il committente usuale delle opere di Vladislav il Grammatico, Demetrio Cantacuzeno.

Descrizioni: Opisanie 1902: 460-462; Christova 1996: 120-124

Bibliografia: Dimitrov 2004: 686; Turilov, Bernackij 2006: 27

32. Athos Chil. 440

Città: Athos

Biblioteca: Библиотека Манастира Хиландара / Biblioteca del Monastero di Chilandar

Segnatura: 440

Altre numerazioni: Sch 1897: 296; Sch 1908: 345 ; Attuale collocazione: 269

Datazione: 1624 (annotazione del copista c. 367 v, cfr. Bogdanović 1978a: 169)

Materia: cartaceo

Dimensioni: 305 x 205 mm

Carte: I + 367+ I

Linee e superficie scrittoria: 24 ll.

Legatura: Pelle del XVII sec.

Copista: Averkije a Karyes nel 1624

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale del XVII sec.; redazione serba; ortografia di Resava

Opere Palamas:

cc. 280r-284v

Omelia per la festa di san Demetrio (omelia XLIII)

Грѣгорїа архїеп[н]ск[о]па солоуньскаго вєсъдд. ѿ нже вѣ с(вє)тыхъ,
вєлнком[оу]ч[є]ннцѣ н чюд[о]твор[ь]цн н мнрѣтѣ[ь]цн Дїмнтрїн

INC. Мнѣ же зѣлав ч[ь]стнн быше дрѣвн твои Б(о)же...

DES. ...н жнвотворецїим[ь] д(о)ухомъ н(ы)нѣ н пр[н]сно н вѣ вѣкы вѣкымъ амннь.

Altro contenuto: Sinassario (Panegirik) per il mese di ottobre

Altre note: - Non avendo potuto vedere di persona il manoscritto, ho riportato ed elaborato i dati che sono offerti dalla letteratura e desunti dalle riproduzioni, gentilmente messe a disposizione dalla *Народна Библиотека Србије* - Belgrado.

- senza ornamentazione

- parte di una serie di manoscritti, panegirici per tutto l'anno: *Athos Chil.* 439-446

Descrizioni: Bogdanović 1978a: 168-169, n. 489; Matejic, Thomas 1992: 537; Turilov, Moškova 1999: 177-178, n. 430

Bibliografia: Sindik 1995; Ivanova 2005

5.2.2.3. *OMELIA PER LA PRESENTAZIONE DELLA MADRE DI DIO*

- 33. București AR 153
- 34. Zagreb HAZU III b 20
- 35. Athos Chil. 441

33. București AR 153

Città: București / Bucarest

Biblioteca: Academia Română / Accademia Rumena

Segnatura: 153

Altre numerazioni: Neamț 87 (15) (Jacimirskij 1905: 754)

Datazione: 1415/1425

Materia: cartaceo

Dimensioni: 285 x 200 mm

Carte: 506

Linee e superficie scrittoria: cc.1-237; 275-478: 24 ll.; sup. scrittoria 215 x 135 mm

cc. 238-245: 29 ll.; sup. scrittoria 210 x 130 mm

cc. 246-274: 25/26 ll.; sup. scrittoria 210 x 135 mm

cc. 479-506: 28 ll.; sup. scrittoria 210 x 140 mm

Legatura: assi di legno rivestite di pelle con decorazioni geometriche e a nodi, antica

Fascicolazione: cc. 1-16: Quaderni (il secondo numerato alla fine); 17-22 (numerato alla fine); 23-70: quaderni numerati; 71-72; poi fogli strappati (4?); 73-79: numerato λ ; 1 foglio strappato; 80-157: quaderni numerati; 168-171, numerato; 172-179, numerato; 180-185, numerato; 186-241: quaderni numerati; 242-245, numerato; 246-269: quaderni numerati; 270-274, numerato all'inizio λ s; poi molti fogli strappati; 277-290: quaderni numerati λ h e λ φ, poi molti fogli strappati; 291-297, numerato all'inizio λ h,z e alla fine μ Δ; 298-305:quaderno numerato; 306-311, numerato (2 cc. strappati tra 308 e 309); 312-335: quaderni numerati; 336-242, numerato (1 c.tagliato prima di 336); 343-350, numerato; 351-357, numerato; 358-374, numerato; 375-454, quaderni numerati, l'ultimo \mathfrak{g} Δ; 455-460, poi 4 cc. strappati;; 461-464, numerato alla fine \mathfrak{g} r; 465-474, numerato alla fine \mathfrak{g} Δ; 474-506: quaderni numerati, solo alla fine (l'ultimo senza numerazione)

Filigrane:

A. forbici (in due varianti)

A1: molto simile a OJČR V 995 (*Beograd MSPC* 35, degli anni 1425-35)

A2: simile a L 883, del 1426

B. lettera M: molto simile a *Zagreb Arhiv HAZU* Acta 69, del 1422; molto simile a OJČR V 1190 (*Beograd MSPC* 35, degli anni 1425-35), a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 675 (*Beograd NBS Deč* 145, degli anni 1410-25)

C. arco con freccia: molto simile a Briquet 1907: n. 809, del 1410

D. Tre monti in un cerchio con croce sopra: molto simile a *Zagreb Arhiv HAZU* Acta 66, del 1420

E. lettera R con croce: molto simile a Zonghi 925, del 1410

Copisti: tre maniere: I: 1-237v; 275-478v; II: 238-274; III: 479-506v
(Jacimirskij 1905: 754 dice che sono tre calligrafie di una stessa mano)

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale; redazione serba; ortografia della Raška

Opere Palamas:

cc. 477v-506v

Omelia sulla Presentazione al tempio della Madre di Dio (Omelia LIII)

(testo greco: Oikonomos, Palamas 1861: 131-180)

Нже въ с[вѣ]тых[ь] ѡ(тъ)ца нашего архіеп(н)ск(о)па солоуѣньскаг[о] Гргоріа Палами,
Слово въ нже с[вѣ]таа с[вѣ]тых[ь] в[ь]хода н еже в[ь] ннх[ь] в(о)говнднаго жнтїа
всьепрѣс[вѣ]тые вл[а]д[ы]ч[н]це наше Б(огородн)це н пр(н)снодєви Марїе
INC. На вол[ь]шїих[ь] паге нежелн по ч(е)л(ове)чѣскон слѣв...
DES. ...н въ непрѣстанные н непрѣходнміе вѣкы амннь.

Altro contenuto: Sinassario, dall'Epifania alla Presentazione di Maria al Tempio

Altre note: - Il primo foglio è molto rovinato, con grossa lacuna in centro.

- Il manoscritto deve aver sofferto dalla parte del dorso, perché tutte le pagine hanno la parte della legatura sostituita.

- Titoli e iniziali in inchiostro rosso.

- c. 1: capopagina con ornamentazione a più colori.

- Scritto probabilmente al monte Athos, nel monastero di Xenofontos.

- Proveniente ora dal monastero di Neamț.

- A c. 446v inizia l'omelia di Palamas, in tutto il titolo più 6 righe, ma poi non continua (c'è una grande x di cancellazione); il testo è uguale a quello di c. 477v e inizio di 478.

- Le ultime tre righe aggiunte successivamente.

- Appunti in scrittura molto minuscola, tarda, a fine pagina indicano l'ordine corretto delle pagine di questa parte, che è tutto scompaginata. L'ordine giusto è: 477-478; 480-481; 479; 484; 482-483;485; 503; 486-502; 504-506 (è probabile che in queste pagine, che corrispondono agli ultimi 2 fascicoli i fogli si fossero scompaginati e il restauratore li abbia ricomposti in ordine sbagliato).

Descrizioni:Jacimirskij 1905: 754-759; Panaitescu 1959: 210-216; Karanović 1962: 494, n. 16; Hannick 1981: 63

Bibliografia:Jufu 1070: 326; Ivanova 1971: 234;Vasiljev, Grozdanović-Pajić, Jovanović-Stipčević 1980: 50, n.19; Ivanova 1980: 209; Ivanova 2008, n. 108

34. Zagreb HAZU III b 20

Città: Zagreb / Zagabria

Biblioteca: Hrvatska akademija znanosti i umjetnosti / Accademia croata della scienza e dell'arte

Segnatura: III b 20

Altre numerazioni: Kukuljević 737

Datazione: 1456 (annotazione a c. 458)

Materia: cartaceo

Dimensioni: 287 x 210 mm

Carte: I + 473

Linee e superficie scrittoria: La parte scritta da Josif: 28 ll.

La parte scritta da Afanasije: 21-23 ll.

Legatura: Assi di legno ricoperte di pelle con decorazioni geometriche, antica

Fascicolazione: Quaderni (numerati dal copista Afanasije) di 8 cc.; ci sono però variazioni dove cambia la calligrafia:

4 cc. i quaderni XXIV e XVIII;

7 cc. i quaderni XV, XXVI e XXVII;

9 cc. i quaderni XII, XXXII, XXXVIII e LXIII;

10 cc. i quaderni XXXIII e LIII;

11 cc. il quaderno XXXIX;

alcuni fogli senza la numerazione del quaderno:

3 cc. prima del quaderno I;

6 cc. dopo il quaderno XXXIX;

12 cc. alla fine, dopo il quaderno LVI

Filigrane:

Descritte in Mošin 1955a: 104.

Nella parte scritta da Josif:

A. grandi forbici: simile a Briquet 1907: n. 3657, del 1413-17

B. incudine: simile a Briquet 1907: n. 5953, degli anni 1416-24

C. tre monti con croce: simile a Briquet 1907: n. 11696, del 1424

Nella parte scritta da Afanasije:

D. forbici piccole: simili a Briquet 1907: n. 3689, del 1463

E. ancora: del tipo Stoppelaar VII 9-11, degli anni 1454-56

F. frecce incrociate: di tipo simile a Briquet 1907: n. 6229, del 1454

Copisti: Afanasije e Josif, del monastero di Chilandar (annotazione a c. 458r, riportata da Mošin 1955a: 106): Josif: cc. 1-4; 97-133; 193-241; 467-471; il resto di mano di Afanasije con collaboratori

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale; redazione serba; ortografia Resava

Opere Palamas:

cc. 288r-320r

Omelia sulla Presentazione al tempio della Madre di Dio (Omelia LIII)

(l'omelia non è completa; i cc. 320v-322v sono bianchi, probabilmente lasciati per completare la copiatura)

Нже въ с[вѣ]тънх[ъ] ш(тъ)ца нашего архієпископа соловньскаго Григоріа Паламы,
 Словъ, въ нже с[вѣ]таа с[вѣ]тънх[ъ] въхода н еже въ ннх[ъ] в(о)говѣдѣнааго жнтіа
 въсепрѣс[вѣ]тыє вл[ады]ч[н]це наше Б(о)городн(е)нцє н пр[н]снод(е)вн Маріє
 INC. На большынх[ъ] паѣ нежелн по ѳ(е)л(о)в(е)ѳьскон смлѣ...
 DES. ...

Altro contenuto: Minea Četija di settembre, con aggiunte di letture da altri mesi**Altre note:** - Non avendo potuto vedere di persona il manoscritto, ho riportato ed elaborato i dati che sono offerti dalla letteratura.

- Titoli e iniziali in nero.
- A c. 3 ornamento a bandiera di stile neobizantino e iniziale decorata a colori.
- Scritto nel monastero di Chilandar, viene poi portato nel monastero di Orahovica (annotazione a c. 473v).
- Il manoscritto di autodefinisce Меѳофрѣсть.

Descrizioni: Speranskij 1904: 175-190; Mošin 1955a: 104-107; Hannick 1981: 81**Bibliografia:** Speranskij 1904: 190-192; Turilov, Bernackij 2006: 27**35. Athos Chil. 441**

Città: Athos**Biblioteca:** Библиотека Манастира Хиландара / Biblioteca del Monastero di Chilandar**Segnatura:** 441**Altre numerazioni:** SCh 1897: 297; SCh 1908: 346 ; Attuale collocazione: 270**Datazione:** 1624 (annotazione del copista c. 429r, cfr. Bogdanović 1978a: 169)**Materia:** cartaceo**Dimensioni:** 302 x 212 mm**Carte:** VII + 429 + III**Linee e superficie scrittoria:** 24 ll.**Legatura:** Assi di legno ricoperte di pelle, del XVII sec.**Copista:** Averkije a Karyes nel 1624

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale del XVII sec.; redazione serba; ortografia di Resava

Opere Palamas:

cc. 187v-218r

Omelia sulla Presentazione al tempio della Madre di Dio (Omelia LIII)

(l'omelia non è completa, si interrompe corrispondentemente al testo greco: Oikonomos, Palamas 1861: 175, n. 38, riga 18 [= TLG n. 58, riga 17]; il resto del c. 218r e il 218v sono bianchi, probabilmente lasciati per completare la copiatura)

Нже въз с[вє]тыхъ ѿ(ть)ца нашего архієп[н]ск[о]па солоуѣньскаг[о] Григоріа Паламы,
Слово въз нже въз с[вє]таа с[вє]тыхъ[ь] възхода н еже въз ннхъ в(о)говѣданаго жнтїа
въсепр[ѣ]с[вє]тые вл[а]д[ы]ице н[а]ше Б(о)городаце н пр(н)снод[ѣ]вы М[а]рїе
INC. На вол[ь]шнхъ[ь] паѣе нежелн по ѿ(е)л(ове)ѣьскон силѣ...

DES. ...нлн н семоу сѣвзкоуплиєнь еце прилежанїа рад(н) бл[а]го[д]а[д]тн сѣпо[...].

Altro contenuto: Sinassario (Panegirik) per il mese di novembre

Altre note: - Non avendo potuto vedere di persona il manoscritto, ho riportato ed elaborato i dati che sono offerti dalla letteratura e desunti dalle riproduzioni, gentilmente messe a disposizione dalla *Народна Библиотека Србује* - Belgrado.

- senza ornamentazione

- parte di una serie di manoscritti, panegirici per tutto l'anno: *Athos Chil.* 439-446

Descrizioni: Bogdanović 1978a: 169, n. 489; Matejic, Thomas 1992: 538; Turilov, Moškova 1999: 178-179, n. 431

Bibliografia: Sindik 1995; Ivanova 2005

5.2.2.4. OMELIA PER L'ESALTAZIONE DELLA CROCE

36. Athos Chil. 649

37. Athos Chil. 489

36. Athos Chil. 649

Città: Athos

Biblioteca: Библиотека Манастира Хиландара / Biblioteca del Monastero di Chilandar

Segnatura: 649

Altre numerazioni: Attuale collocazione: 778

Datazione: 1615-25

Materia: cartaceo

Dimensioni: 155 x 102 mm

Carte: VI + 346

Linee e superficie scrittoria: 31-34 ll.

Legatura: Assi di legno ricoperte di pelle, del XVII secolo (si è conservato solo il fronte)

Fascicolazione: Quaderni

Filigrane: Descritta da Bogdanović 1978a: 223:

Balestra in un cerchio con trifoglio: simile a *Zagreb HAZU I* a 86, circa dell'anno 1620; a *Dubrovnik, Arhiv, Acta Consiliorum LI, Lamenta de Intus*, 24, del 1621-22.

Redazione e Ortografia: scrittura semionciale con elementi di corsivo; redazione serba; ortografia di Resava

Opere Palamas:

cc. 6r-17v

Omelia per l'esaltazione della croce (omelia XI)

(testo greco: PG 151, 124-145)

Грѣхъ ꙗко архїеп[н]ск[о]па соловч(ь)скаго бесѣда ѡ ч[е]стномъ и животворешемъ
кр[ъ]стѣ г[ос]под[а] и[а]шего ꙗкоу(са) Х[р]ист[а]
INC. Х[р]и[с]т[о]въ кр[ъ]стѣ прѣдпроповѣдаше се и прообразоваше се...

Altro contenuto: Sinassario (Panegirik), con contenuto originale

Altre note:- Non avendo potuto vedere di persona il manoscritto, ho riportato ed elaborato i dati che sono offerti dalla letteratura e desunti dalle riproduzioni, gentilmente messe a disposizione dalla *Народна Библиотека Србије* - Belgrado.

- Nell'ultima pagina e nella copertina posteriore c'è una lettera indirizzata all'Igumeno Filip, di cui abbiamo ulteriore notizia da due annotazioni del 1619 e del 1632.

Descrizioni: Bogdanović 1978a: 223-224, n. 649; Matejic, Thomas 1992: 664; Turilov, Moškova 1999: 350-351, n. 882

37. Athos Chil. 489

Città: Athos

Biblioteca: Библиотека Манастира Хиландара / Biblioteca del Monastero di Chilandar

Segnatura: 489

Altre numerazioni: SCh 1897: 312; SCh 1908: 490 ; Attuale collocazione: 417

Datazione: 1600-1650

Materia: cartaceo

Dimensioni: 215 x 155 mm

Carte: I + 293

Legatura: Assi di legno ricoperte di pelle, del XVII secolo

Fascicolazione: Quaderni

Filigrane: Descritte in Bogdanović 1978a: 186-187

Redazione e Ortografia: scrittura corsiva del XVII secolo; redazione serba; ortografia di Resava

Opere Palamas:

cc. 15-25

Omelia sull'Esaltazione della Croce (omelia XI)

Altro contenuto: Sinassario (Panegirik) per le feste di tutto l'anno

Altre note:- Non avendo potuto vedere di persona il manoscritto, ho riportato ed elaborato i dati che sono offerti dalla letteratura.

- c. 283: intestazione

- Titoli e iniziali ornati

Descrizioni: Bogdanović 1978a: 186-187, n. 489; Matejic, Thomas 1992: 574; Turilov, Moškova 1999: 382-384, n. 974

5.3. *IL RAMO SLAVO ORIENTALE*

5.3.1. *OMELIA PER LA DORMIZIONE*

38. Moskva GIM Uvarov 63
39. Moskva RGB f.113 (Iosifov monastyr') 562
40. Sankt-Peterburg RNB Solovec 804/914
41. Moskva RGB f. 310 (Undol'skij) 232
42. Sankt-Peterburg RNB Solovec Anz. 83/1448
43. Kyiv NBU Mykhailivs'kyi monastyr 494
44. Sankt-Peterburg RNB Pogod 853
45. Moskva RGB f. 138 (Kostromskaja Oblastnaja Biblioteka) Kocrp 16
46. Sankt-Peterburg RNB Solovec 1050-1159
47. Moskva RGB f. 304/I (Troickaja Sergieva Lavra) 680
48. Moskva RGB f. 256 (Rumjancev) 434
49. Sankt-Peterburg BAN 21-04-04
50. Moskva RGB f. 304/I (Troickaja Sergieva Lavra) 681
51. Moskva RGB f. 173/I (Troickaja Duchovnaja Seminarija) 96
52. Sankt-Peterburg RNB Pogod 914
53. Sankt-Peterburg BAN 33-01-10

38. Moskva GIM Uvarov 63

Città: Москва / Mosca

Biblioteca: Государственный Исторический Музей / Museo Storico Statale

Fondo: Уваров / Uvarov

Segnatura: 63

Altre numerazioni: 337 (Kavelin 1893)

Datazione: 1438 (annotazione del copista a c. 273v)

Materia: cartaceo

Dimensioni: 255 x 200 mm

Carte: II + 273 +I

Linee e superficie scrittoria: 30 ll.; 2 colonne; superficie scrittoria 200 x 140 mm (ogni colonna: 200 x 65)

Legatura: in carta e cartone, di restauro recente

Fascicolazione: cc. 1-7; 8-23: quaderni; 24-29; 30-41; 42-47; 48-63: quaderni; 64-68; 68-71; 72-263: quaderni; 264-263

Filigrane:

A. Tre monti con croce (in 3 varianti)

A1: uguale a piccard-online 150847 (*Stadtarchiv Frankfurt am Main* R. S. I 3429/3, del 1435)

A2: uguale a piccard-online 150845 (*HStA MÜ Kurbaiern* U 29434, del 1436)

A3: molto simile a Grozdanović-Pajić, Stanković 1991: n. 535 (*Beograd BSP Peč* 100, degli anni 1435-45)

B. Ruota di mulino con manovella (in due varianti)

B1: uguale a piccard-online 122870 (*Archivio di Stato Torino Ville de Genève* 14e, del 1440); molto simile a piccard-online 122846 (*Württembergische Landesbibliothek Stuttgart Cod. theol.* 2° 156, del 1446); simile a piccard-online 122844 (*Württembergische Landesbibliothek Stuttgart Cod. theol.* 2° 156, del 1446)

B2: uguale a piccard-online 122862 (*Stadtarchiv Frankfurt am Main Münze*, del 1439); a piccard-online 122902 (*Stadtarchiv Frankfurt am Main R.S.* I 3718/2, del 1438); a piccard-online 122899 (*Stadtarchiv Frankfurt am Main R.S.* I 3469/22, del 1437); a piccard-online 122898 (*Stadtarchiv Frankfurt am Main Majorwährschaften*, del 1438); a piccard-online 122897 (*Stadtarchiv Frankfurt am Main Feme-Nachtr.*, del 1437); a piccard-online 122875 (*Stadtarchiv Esslingen Missivbuch*, Bl. 288, 291, 298, 301 cc., del 1438)

C. filigrana non identificata: fiore a campana, rivolto all'insù (in tre varianti)

C1: con sopra un rombo

C2: con sotto una X

C3: con sopra una X

Copista/i: Iona, monaco (sotto l'igumenato di Varlaam: Kavelin 1893: 474 propone di collocarlo nel monastero del Salvatore a Jaroslavl)

cc. 265v (colonna 1, riga 12)–266v (colonna 1, riga 20): altra calligrafia

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale; redazione serba; ortografia mista slavo meridionale-orientale (potrebbe essere il primo mss che cerca di cambiare l'ortografia da meridionale a orientale)

Opere Palamas:

cc. 249v–256v

Omelia sulla Dormizione della Madre di Dio (omelia XXXVII)

Нж[е] въ с[вѣ]тъх[ъ] о(тъ)ца н[а]шего Грнгорїа архнеп(н)с(ко)па селоуњьскаг[о]
чюдотвор(ь)ца, Слово на оуспенїе прѣв[у]стѣа Б(огородн)ца.

INC. Кюю (sic!) бееѡдоу д(ь)н(ь)сь кз вашен любен...

DES. ...н в[ъ]сес(ва)тѣмь н вл(а)гѣмь н жнвотворщїим[ъ] д(оу)хомь нына н
пр(н)сн(о) н въ вѣкы вѣкѡм[ъ], амннь.

Altro contenuto: Miscellanea di contenuto misto (vi sono presenti anche le stesse otto omelie che in *Sankt-Peterburg RNB Kir. Bel. 32/1109*)

Altre note: - Colofon a c. 273 con nome del copista e datazione.

- Titoli in rosso (a cc. 1r, 2v, 16r la prima riga è in una semplice vjaz’).

- Iniziali in rosso, di 4 righe, semplicemente decorate.

- Si tratta della stessa traduzione testimoniata dai codici slavo meridionali, ma con ortografia slavo-orientale. Probabilmente copiato dal manoscritto *Sankt-Peterburg RNB Kir. Bel. 32/1109* (cfr. Scarpa 2008b).

Descrizioni: Kavelin 1893: 470–474; Hannick 1981: 76

Bibliografia: Karskij 1928: 298; Budovnic 1962: 121; Angelov, Kuev, Kodov 1970: 753, n. 4; Hannick 1981: 276; Scarpa 2008b

39. Moskva RGB f. 113 (Iosifov monastyr') 562

Città: Москва / Moskva

Biblioteca: Российская Государственная Библиотека / Biblioteca Statale Russa

Fondo: Ф. 113 (Иосифов монастырь) / fondo 113 Monastero di S. Giuseppe di Volokolam

Segnatura: № 562

Altre numerazioni: 180 (Levitskij 1882: 202)

Datazione: La parte cc. 284–265: 1450–60

Materia: cartaceo

Dimensioni: 195 x 125 mm

Carte: II + 787 (appunti anche sulla 3 di copertina)

5. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA. CATALOGO DEI MANOSCRITTI

Si tratta di convoluto. La parte che ci interessa va da c.284 a c. 365 (di essa diamo la descrizione)

Linee e superficie scrittoria: 22 ll.; superficie scrittoria: 160 x 90

Legatura: di pelle, con allacciate

Fascicolazione: Quaderni: 284-299 (16 cc.); 300-315; 316-331; 332-347; 348-362 (corda dopo 355); 363-365

Filigrane:

A. *spiga* (a c. 360): del tipo di piccard-online 129662-129668, tutte degli anni 1449-59

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale, redazione serba, ortografia slavo-orientale

Opere Palamas:

cc. 335v-349v

Omelia sulla Dormizione della Madre di Dio (omelia XXXVII)

Нже въ с[в]л[т]ых[ъ] ѡ(тъ)ца нашего Грнгоріа архнеп(н)с(ко)па солвньскаго
чюдотвор(ъ)ца, Слово на оупеніе преч[н]стыа Б(о)гом(а)т(е)ре.

INC. Мою всѣдѣху д(ь)н(е)с(ь) къ вашен любви...

DES. ...н в[ъ]сес(в)л[т]ымъ н вл(а)гымъ н жнвотворцимъ д(о)х(о)мъ н н(з)нѣ н
пр(н)сн(о) н въ вѣкы веком.

Altro contenuto: Nella parte cc. 284-265: Omelie per la Dormizione della Madre di Dio di Andrea di Gerusalemme, Giovanni Damasceno; apocrifo della Dormizione di Giovanni Evangelista; Ufficio liturgico per il primo giorno di Pasqua

Altre note: Il codice è un convoluto

Descrizioni: Levitskij 1882: 202-206

40. Sankt-Peterburg RNB Solovec 804/914

Città: Санкт-Петербург / San Pietroburgo

Biblioteca: Российская Национальная Библиотека / Biblioteca Nazionale Russa

Fondo: Соловецкий монастырь / Monastero di Solovki

Segnatura: 804/914

Altre numerazioni: 637 (804) (Porfir'ev, Vadkovskij, Krasnosel'cev 1885); inv. 892 (cc. I, II)

Datazione: 1475-85

Materia: cartaceo

Dimensioni: 19,6 (20,6) x 150 mm

Carte: 9 + 487

Linee e superficie scrittoria: 22 ll.; superficie scrittoria: 145 x 85

Legatura: Assi di legno ricoperte di pelle decorata, ganci per allacciature

Fascicolazione: 1*-3*; 4*-9* aggiunto con indice; 1-3; 4-9; 10-433 quaderni; 434-445; 446-455; 456-461; 462-471; 472-475 (poi tre pagine strappate dal copista); 476-483 (quaderno); 484-485; 486-487

Filigrane:

A. testa di due con sopra barra di due linee con croce composta da due linee e sopra stessa composta da una linea: uguale a piccard-online 68862 (*Württembergische Landesbibliothek Stuttgart Cod. theol. 2° 24, del 1473*); simile a piccard-online 68770 (*Haus-, Hof- u. Staatsarchiv Wien, Fridericiana, del 1474*)

B. testa di due con sopra barra di una linea con fiore e sotto barra con due linee trasversali e triangolo (in due varianti)

B1: uguale a piccard-online 66036 (*Stadtarchiv Frankfurt am Main Geleit, del 1482*)

B2: variante della precedente

C: testa di due con sopra barra di due linee con corona e sopra linea con fiore (in due varianti): del tipo di piccard-online 70687-70692, tutte degli anni 1475-1477

Copista/i: Diverse maniere e inchiostri: 1-433; 434-446 (anche rozze iniziali rosse); 447-484 (iniziali rosse più rozze del primo copista, ma nel tentativo di imitarlo)

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale, redazione serba, ortografia slavo-orientale

Opere Palamas:

cc. 248-258v

Omelia sulla Dormizione della Madre di Dio (omelia XXXVII)

Нже въ с[вд]тых[з] ѡ(ть)ца нашего Грїгорїа архнеп(н)с(ко)па солвньскаго чюдотвор(ь)ца, Слово на зпенїе пр[тв]ч[н]стѣн Б(о)гом(а)т(е)рї.

INC. Мою бесѣдоу д(ь)нес(ь) къ вашен любвн...

DES. ...н в[з]сес(ва)тымь н бл(а)гымь н жнвотвораціим[з] д(оу)хомъ н(зи)нѣ н пр(н)сн(о) н в[з] вѣкы векомъ, амннь.

Altro contenuto: Raccolta di lettura per le feste l'anno liturgico (ma non in ordine di anno liturgico)

Altre note: - c. 4 intestazione in rosso e oca (nodo); iniziali in rosso, alte 4 righe, decorate con motivi vagamente floreali

- Si tratta della stessa traduzione testimoniata dai codici slavo meridionali, ma con ortografia slavo-orientale. Probabilmente copiato dal manoscritto *Sankt-Peterburg RNB Kir. Bel. 32/1109* (cfr. Scarpa 2008b)

Descrizioni: Porfir'ev, Vadkovskij, Krasnosel'cev 1885: 466-472

Bibliografia: Meyendorff 1959: 335, nota 15; Ivanova 1971: 234 (citazione derivata da Meyendorff 1959, comprese le imprecisioni nelle citazioni); Scarpa 2008b

41. Moskva RGB f. 310 (Undol'skij) 232

Città: Москва / Moskva

Biblioteca: Российская Государственная Библиотека / Biblioteca Statale Russa

Fondo: Ф. 310 (Ундольский) / fondo 310 Undol'skij

Segnatura: № 232

Datazione: XV secolo

Materia: cartaceo

Carte: 143

Copisti: Varie mani

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale, redazione serba, ortografia slavo-orientale

Opere Palamas:

сс. 77v –83r

Omelia sulla Dormizione della Madre di Dio (omelia XXXVII)

(ricostruzione ipotetica, sulla base del catalogo, in cui la grafia è normalizzata)

[Нже] въ с[ва]тых[ъ] в(ть)ца нашег(о) Грнгорїа архїеп(н)с(ко)па селочньскаг(о)
чюд(о)твор(ь)ца, Слово на оупенїе пр[ѣ]ч[н]ств Б(о)гом(а)т(е)ре.

INC. Мюю всевѣдоу д(ь)н(е)с(ь) к[ъ] влшен любвн...

Altro contenuto: Sinassario per il mese di agosto

Altre note: Non avendo potuto vedere di persona il manoscritto, ho riportato ed elaborato i dati che sono offerti dalla letteratura

Descrizioni: Undol'skij 1870: coll. 198-201; Hannick 1981: 74

Bibliografia: Angelov, Kiev, Kodov 1970: 754; Hannick 1981: 276

42. Sankt-Peterburg RNB Solovec Anz. 83/1448

Città: Санкт-Петербург / San Pietroburgo

Biblioteca: Российская Национальная Библиотека / Biblioteca Nazionale Russa

Fondo: Соловецкий монастырь, Анзерский скит / Monastero di Solovki ,
Eremitaggio di Anzer

Segnatura: 83/1448

Altre numerazioni: 369 (Porfir'ev, Vadkovskij, Krasnosel'cev 1881); inv. 1417 (c. I)

Datazione: 1485-95

Materia: cartaceo

Dimensioni: 275 x 200 mm

Carte: II + 335

Linee e superficie scrittoria: 30 ll. in due colonne

superficie scrittoria: 225 x 145 mm (ogni colonna: 225 x 70 mm)

Legatura: Assi di legno ricoperte di pelle, due allacciature, di cui una conservata integra

Fascicolazione: Fascicoli numerati in centro in basso, a partire da c. 7v

cc. II-7; 8-11; 12-15; 16-19; 20-67 quaderni; 68-73; 74-281 quaderni; 282-287; 288-335 quaderni

Filigiane:

A. **Testa di bue riga verticale sopra e fiore:** simile a piccard-online 65630 (*Staatsarchiv Königsberg (Pr)* O.B.A., del 1485)

B. **Stella con corona:** uguale a piccard-online 41688 (*Stadtarchiv Frankfurt am Main Feme*, del 1487); a piccard-online 41709 (*Württembergische Landesbibliothek Stuttgart Inc.* 16095 A 10, del 1487)

C: **giglio con corona:** del tipo di piccard-online 127778 (*Staatsarchiv Königsberg (Pr)* O.B.A., del 1500); di piccard-online 127808 (*Stadtarchiv Nördlingen Missive*, Bl. 58, del 1498)

D. **testa di bue piccola, con narici e bocca, con linea verticale con stella sopra** (in due varianti)

D1: quasi uguale a piccard-online 74323 (*Württembergische Landesbibliothek Stuttgart Incun.* 8270, del 1489)

D2: uguale a piccard-online 74319 (*Württembergische Landesbibliothek Stuttgart Incun.* 16095 B 57, del 1489)

Copisti: diverse maniere

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale, redazione serba, ortografia slavo-orientale

Opere Palamas:

cc. 292v –299

Omelia sulla Dormizione della Madre di Dio (omelia XXXVII)

Нж(е) вѣ с[вд]тѣх[ъ] ѡ(тъ)ца нашег(о) Грнгорїа архнеп(н)с(ко)па селочнѣскаг(о) чюд(о)твор(ь)ца, Слово на оучепенне пр[ѣ]ч[н]стѣа Б(о)гом(а)т(е)рїи.

INC. Мою вѣсе,доу (sic!) д(ь)н(ь)с(ь) к[ъ] вашен любвн...

DES. ...н в[ъ]се(вд)тѣмь н бл(а)гымъ н животворацимъ д(оу)хомъ н(зи)нѣ н пр(н)сно н в[ъ] вѣкы векомъ, амнь.

Altro contenuto: Panegirico (Toržestvenik)

Altre note: - Iniziali in rosso (alte 6 righe)

- Manoscritto dell'igumeno Dositeo (cfr. annotazione del nome in c. 1)

- Presente nell'Opis' già a partire dal primo del 1514 (Dmitrieva, Krušel'nickaja, Mil'čik 2003: 34 [K15]).

Descrizioni: Porfir'ev, Vadkovskij, Krasnosel'cev 1881: 672-683

Bibliografia: Meyendorff 1959: 335, nota 15; Ivanova 1971: 234 (citazione derivata da Meyendorff 1959, comprese le imprecisioni nelle citazioni!); Kukuškina 1971: 359; Sevast'janova 2001: 159, 166; Dmitrieva, Krušel'nickaja, Mil'čik 2003: 34 [K15], 46 [K15], 76 [K15], 115 [K15], 158 [K15], 211; Turilov, Bernackij 2006: 27; Scarpa 2008b

Edizione del testo di Palamas: Petrovskij, Palamas 1905 (contrariamente a quanto lascia intendere Meyendorff, non si tratta dell'edizione di questo manoscritto, ma, come abbiamo già visto, di *Sankt-Peterburg BAN Sobr. Tekuščich postuplenij* 13; nelle note, tuttavia, vengono presentate le varianti presenti in questo codice)

43. Kyiv NBU Mykhailivs'kyi monastyr 494

Città: Київ / Kiev

Biblioteca: Національна бібліотека України імені В.І. Вернадського / Biblioteca nazionale ucraina "V.I. Vernadsk'ij"

Fondo: Михайлівський монастир / Monastero di san Michele arcangelo

Segnatura: 494

Altre numerazioni: 1658

Datazione: 1490-1510

Materia: cartaceo

Dimensioni: 180 x 125 mm

Carte: 637

Linee e superficie scrittoria: 25 ll.; superficie scrittoria 153 x 85

Legatura: del 1808, in cartone ricoperto di carta marmorizzata

Fascicolazione: quaderni

Filigrane: descritte in Gnatenko 2003: 140:

A. Guanto: simile a Briquet 1907: n. 11424, degli anni 1502-1512

B. Lettera P (tre varianti): simile a Briquet 1907: n. 8622, degli anni 1482-1489, n. 8628, degli anni 1489-1499, n. 8633, degli anni 1507-1512

C. Ruota: simile a Briquet 1907: n. 13229, degli anni 1492-1497; a L 1257, del 1496

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale, redazione serba, ortografia slavo-orientale

Opere Palamas:

cc. 608v-620r

Omelia sulla Dormizione della Madre di Dio (omelia XXXVII)

нже въ с[вѣ]тъ[х]ъ[ъ] ѿт(ъ)дѣ нашег(о) гн҃гортѣ архіеп(н)с(ко)дѣ селѣньскаг(о)
чюд(о)твор(ъ)ца. слово на оупенне прѣчнстѣна в(о)гом(а)т(е)рѣ
INC. Мою всѣдѣ д(ъ)нес(ъ) къ вѣшен любвн...

DES. ...Н В[Ъ]СЕС(ВЛ)ТЪІМЪ Н БЛ(А)ГЫМЪ Н ЖВѢТВОРІАЦІИМ[Ъ] Д(ОУ)ХОМЪ Н(Ъ)НѢ Н ПР(Н)СНО Н В[Ъ]ВѢКЫ ВѢКОМ[Ъ]. АМІНЬ.

Altro contenuto: Panegirico (Toržestvenik), da ottobre ad agosto

Altre note: - la legatura del 1808 ha diviso il codice in tre tomi;

- rubricatura

Descrizioni: Petrov 1897: 221-228; Hannick 1981: 69; Gnatenko 2003: 140-141

Bibliografia: Angelov, Kuev, Kodov 1970: 755, n. 22

44. Sankt-Peterburg RNB Pogod 853

Città: Санкт-Петербург / San Pietroburgo

Biblioteca: Российская Национальная Библиотека / Biblioteca Nazionale Russa

Fondo: Погодин / Pogodin

Segnatura: 853

Altre numerazioni: Inv. 859

Datazione: 1505-15

Materia: cartaceo

Dimensioni: 206 x 146 mm

Carte: 503

Linee e superficie scrittoria: 22 ll.; superficie scrittoria: 165 x 104 mm.

Legatura: Tavolette e pelle decorata, il retro manchevole di metà

Fascicolazione: Quaderni

Filigrane:

A. testa di bue con sopra serpente attorcigliato attorno alla croce: molto simile a piccard-online 71063 (*Staatsarchiv Königsberg (Pr)* O.B.A., del 1512); simile a Grozdanović-Pajić, Stanković 1995: n. 29 (*Beograd NBS Deč* 28, degli anni 1495-1500); a OJČR V 86 e 87 (*Beograd MSPC* 109, degli anni 1495-1500); a Stanković 1994: n. 22 (*Nikoljac* 39, degli anni 1490-1500)

B. testa di bue con sopra serpente attorcigliato a un asta con in cima una corona, simile a Pic II, 3, 502 (degli anni 1512-19); simile a Grozdanović-Pajić, Stanković 1991: n. 416 (*Beograd BSP Peč* 80, degli anni 1510-20)

Copisti: Diverse grafie; il testo di Palamas dalla mano che ha scritto le cc. 422-476

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale, redazione serba, ortografia russa

Opere Palamas:

cc. 451-461:

Omelia sulla Dormizione della Madre di Dio (omelia XXXVII)

5. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA. CATALOGO DEI MANOSCRITTI

Нже въ с[вѣ]тыхъ[ъ] вѣ[ѣ]щѣхъ н[а]шего Грѣгорѣа (sic!) архнеп(н)с(ко)па селъньскаго
чюдотвор(ъ)ца, Слово на оупеніе.

INC. Мою всебѣду д(ъ)нес(ъ) к[ъ] вѣшен любовн...

DES. ...н в[ъ]се(вѣ)тымъ н вѣ(а)гымъ[ъ] н жнвотворщнмъ его д(оу)хомъ н(ы)нѣ н
пр(н)сно н в[ъ] вѣкы векомъ[ъ], амни[ъ].

Altro contenuto: Panegirico (Toržestvenik) per tutto l'anno

Altre note: Senza inizio e fine

Descrizioni: Ivanova 1981: 449

45. Moskva RGB f. 138 (Kostromskaja Oblastnaja Biblioteka) Костр 16

Città: Москва / Moskva

Biblioteca: Российская Государственная Библиотека / Biblioteca Statale Russa

Fondo: Ф. 138 (Костромская Областная Библиотека) / fondo 138 Biblioteca della regione di Kostroma

Segnatura: № Костр. 16

Datazione: Secondo quarto del XVI sec.

Materia: cartaceo

Dimensioni: 300 x 210 mm

Carte: III + 580 + III (fogli bianchi del 1823)

Linee e superficie scrittoria: Due colonne, ll. 31; superficie scrittoria: 255 x 150

Legatura: di pelle, con allacciature (primo quarto del XIX secolo)

Fascicolazione: Prime pagine perdute (4?); 1-5; 72 Quaderni, l'ultimo di 7 fogli

Filigiane: *Rosetta sullo stelo*, del tipo L 4055 e 4056, del 1533

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale grande; redazione slavo orientale

Opere Palamas:

сс. 540-546v

Omelia sulla Dormizione della Madre di Dio (omelia XXXVII)

Нж[е] въ с[вѣ]тыхъ[ъ] вѣ[ѣ]щѣхъ н[а]шего Грѣгорѣа архнеп(н)с(ко)па селъньскаго[о]
чюдотвор(ъ)ца, Слово[о] на оупеніе пр[ѣ]дън[е]стѣа Б(о)гом(а)т(е)ре.

INC. Мою всебѣду д(ъ)н(е)с(ъ) к[ъ] вѣшен любовн...

DES. ...н в[ъ]се(вѣ)тымъ н вѣ(а)гымъ[ъ] н жнвотворщнмъ[ъ] д(оу)хомъ н(ы)нѣ н
пр(н)сн[о].

Altro contenuto: Panegirico (Toržestvenik), da settembre ad agosto

Descrizioni: Catalogo dattiloscritto interno alla biblioteca: *Описание собрания рукописей Костромской областной библиотеки им. Н. К. Крупской*, v. 1, Москва 1952

46. Sankt-Peterburg RNB Solovec 1050-1159

Città: Санкт-Петербург / San Pietroburgo

Biblioteca: Российская Национальная Библиотека / Biblioteca Nazionale Russa

Fondo: Соловецкий монастырь / Monastero di Solovki

Segnatura: 1050/1159

Altre numerazioni: 370 (Porfir'ev, Vadkovskij, Krasnosel'cev 1881); inv. 1131 (c. I); vecchi numeri a c. I: 1099; 301

Datazione: 1545/55

Materia: cartaceo

Dimensioni: 279 x 190 mm

Carte: IV + 469 + II

Linee e superficie scrittoria: 22 ll.; superficie scrittoria: 195 x 110

Legatura: Assi di legno ricoperte di pelle decorata, 2 allacciature, 5 borchie nella copertina, la centrale quadrata e agli angoli a goccia; 3 borchie (di 5; centrale e le due agli angoli superiori) sul retro a forma di tronco di cilindro; 4 borchie sul lato corto della copertina, verso l'interno, due sulla copertina, due sul retro, a forma di tronco di cilindro

Fascicolazione: 1-5 (?); Poi alternati quaderni e fascicoli di 12 fogli.

Filigrane:

A. Vaso con un manico, corona sopra e mezzaluna, lettera "B": simile a L 1709 (del 1544); del tipo di piccard-online 31768 (*Stadtarchiv Reval* BD 8, del 1541, che però è più grande)

B. Guanto con corona sopra e lettera B sul palmo (in due varianti)

B1: uguale a piccard-online 154902 (*Staatsarchiv Königsberg (Pr)* H. B. A. D, del 1547); simile a L 1789 (del 1557)

B2: variante della precedente

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semiunciale; ortografia russa, con uso di Ѡ

Opere Palamas:

cc. 318v-329

Omelia sulla Dormizione della Madre di Dio (omelia XXXVII)

Нж[е] во с[ва]тых[ъ] о(ть)ца н(а)шего Грнгорїа архнеп(н)с(ко)па солжн[ь]скаг[о]
чюдотвор(ь)ца, Сло[во] на оуспенїе пр[ѣ]ч[н]стгыл Б(о)гом(а)т(е)ре.

INC. Мою бесѣдѣ д(ь)ныс(ь) к[ъ] вашен любвн...

5. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA. CATALOGO DEI MANOSCRITTI

DES. ...н в[ъ]сес(вд)гымь н бл(д)гымь н жнвотворщнмъ д(оу)хом[ъ] н(зи)нѣ н пр(н)сно н в[ъ] вѣ(кы) веком[ъ].

Altro contenuto: Panegirico (Toržestvenik), copia del Toržestvennik di S. Cirillo del Lago Bianco (annotazione sul primo foglio bianco)

Altre note: Annotazione a c. II , riportata parzialmente da Porfir'ev, Vadkovskij, Krasnosel'cev 1881: 683 (ma è tutta su una pagina e non su due come è scritto):

Сню кннгоу торжественнк[ъ] дал[ъ] в[ъ] Слов[ец]кн м(она)стырь ц(д)рь н великн к[ъ]наз[ъ] Нвд(н) Баснл[ъ]евнѣ[ъ] всеа Рсїа д писана с[ъ] Кнрнловзского торжественнка.

Descrizioni: Porfir'ev, Vadkovskij, Krasnosel'cev 1881: 683-695

47. Moskva RGB f. 304/I (Troickaja Sergieva Lavra) 680

Città: Москва / Moskva

Biblioteca: Российская Государственная Библиотека / Biblioteca Statale Russa

Fondo: Ф. 304/I (Библиотека Свято-Троицкой Сергиевой Лавры) / (fondo 304/I Biblioteca della Lavra della Trinità e di san Sergio)

Segnatura: № 680

Altre numerazioni: 409; a c. III: 76 (cancellato); 85; c. 3: по описи 1764 года № 110; 1795 года № 6

Datazione: 1550-60

Materia: cartaceo

Dimensioni: 295 x 195 mm

cc. 282-295: 283 x 190 mm

Carte: IV + 444 + I

Linee e superficie scrittoria: cc. 1-281: 24 ll.; superficie scrittoria 230 x 120

cc. 282-295: 32 ll.; superficie scrittoria 220 x 115

cc. 296-444: 24 ll.; superficie scrittoria 230 x 120

Legatura: In pelle con allacciature

Fascicolazione: Quaderni

Filigrane:

A. nave piccola: molto simile a Krušel'nickaja 2004: n. 48 (*Санкт-Петербург РНБ* Кир Бел 35/12746 del 1550); a Krušel'nickaja 2004: n. 50 (*Санкт-Петербург РНБ* Кир Бел 35/12746 del 1550);

B. testa di bue con occhi, naso, orecchie, con sopra una linea e una X: molto simile a piccard-online 80273 (*Landesregierungsarchiv Innsbruck Maximiliana XIV/1513, 152, del 1513*)

Copista/i: Diverse maniere: 1-219; 220-295 (più minuta); 296-303; 304-444

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale grande; ortografia russa

Opere Palamas:

сс. 262v-275

Omelia sulla Dormizione della Madre di Dio (omelia XXXVII)

[Нже] въ с[ва]тѣхъ вѣтъцѣхъ нашего Грѣгоріа архіеп(н)с(ко)па селужьнскаго
чюдотвор[ь]ца, Слово на оуспеніе пр[е]ф[р]астыа Б(о)гом(а)т(е)ре.

INC. Мою всесѣдоу д(ь)нес(ь) к[ъ] вашен любви...

DES. ...н в[ъ]сес(ва)тымъ н ба(а)гым[ъ] н жнвотворацим[ъ] ти д(оу)хом[ъ] н(зи)нѣ н
пр(н)си(о) н въ вѣкы векомъ. Аминъ.

Altro contenuto: Sinassario del mese di agosto

Altre note:- A c. 4 decorazione floreale colorata e dorata (intestazione)

- Iniziali in rosso e oro

Descrizioni: Lobovikov, Moskvин 1878: parte III, 38-40 (anche in internet
[13.11.2012]: <http://www.stsl.ru/manuscripts/book.php?col=1&manuscript=680>)

Bibliografia: Foto in internet (13.11.2012):

<http://www.stsl.ru/manuscripts/medium.php?col=1&manuscript=680&page=1>

48. Moskva RGB f. 256 (Rumjancev) 434

Città: Москва / Moskva

Biblioteca: Российская Государственная Библиотека / Biblioteca Statale Russa

Fondo: Ф. 256 (Румянцев) / fondo 256 Rumjancev

Segnatura: № 434

Datazione: XVI sec.

Materia: cartaceo

Dimensioni: 320 x 210 mm

Carte: I + 5 + 576 + I

Linee e superficie scrittoria: 30 ll.; superficie scrittoria: 275 x 165 mm

Legatura: di pelle, con allacciature (ultima sistemazione della legatura 1964, vedi
appunto in 3 di copertina)

Fascicolazione: 1-5; poi 72 quaderni

Filigrane: Non ho trovato filigrane

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale; ortografia russa

Opere Palamas:

сс. 533v-538v

Omelia sulla Dormizione della Madre di Dio (omelia XXXVII)

5. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA. CATALOGO DEI MANOSCRITTI

Нже въз с[вд]тых[ъ] от(ь)ца нашего Грнгорїа архнеп(н)с(ко)па солзньскаго чюдотвор(ь)ца, Слово на всенїе преч[н]стѣна Б(о)гом(а)т(е)ре.

INC. Мою всебѣдоу д(ь)н(е)с(ь) к[ъ] вашен любвн...

DES. ...н в[ъ]се(вд)тымь н бл(а)гымь н жнвотворщнм[ъ] д(оу)х[о]мъ н н(з)нѣ н пр(н)сн(о) н во [вѣ]кы вѣком].

Altro contenuto: Panegirico (Toržestvenik) per tutto l'anno

Altre note: - Iniziali grandi in rosso

- Manoscritto mutilo della fine

Descrizioni: Vostokov 1842: 464-480; Hannick 1981: 73

Bibliografia: Angelov, Kuev, Kodov 1970: 251, n. 63

49. Sankt-Peterburg BAN 21-04-04

Città: Санкт-Петербург / San Pietroburgo

Biblioteca: Библиотека Российской Академии Наук / Biblioteca dell'Accademia Russa delle Scienze

Segnatura: 21.04.04

Altre numerazioni: Собрание Пличина № 10

Datazione: 1590-1610

Materiale: Carta

Misure: 186 x 133 mm

Carte: I, 602, II

Linee e superficie scrittoria: 25 ll.; superficie scrittoria: 160 x 100 mm.

Legatura: Assi di legno ricoperte di pelle rossa decorata

Fascicoli: Quaderni

Filigrane:

A. Brocca con coperchio con fiori (2 varianti): simile a Dianova 1989: nn. 27-29, degli anni 1602-1607

B. Brocca con 2 manici, coperchio con fiori: del tipo di Dianova 1989: n. 540, del 1600

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale con tratti di corsivo, ortografia russa

Opere Palamas:

cc. 510v-519v:

Omelia sulla Dormizione della Madre di Dio (omelia XXXVII)

Нже въз с[вд]тых[ъ] от(ь)ца н(а)шег(о) Грнгорїа еп(н)с(ко)па селзн(ь)скаго чюдотвор(ь)ца, Слово на оуспенїе пр[е]чнстѣна в(о)гоматере.

INC. Мою всѣхъ доу д(ь)нес(ь) к вашен любви...

DES. ...н всес(ва)т(ь)ымъ н бл(а)гымъ н животворщнхъ д(оу)хомъ н(зи)нѣ н пр(н)сно н вѣ вѣкы вѣкомъ амннѣ.

Altro contenuto: Panegirico (Toržestvenik) per tutto l'anno

Altre note: titoli e iniziali in rosso

Descrizioni: Sreznevskij, Pokrovskij 1915: 389-396

50. Moskva RGB f. 304/I (Troickaja Sergieva Lavra) 681

Città: Москва / Moskva

Biblioteca: Российская Государственная Библиотека / Biblioteca Statale Russa

Fondo: Ф. 304/I (Библиотека Свято-Троицкой Сергиевой Лавры) / (fondo 304/I Biblioteca della Lavra della Trinità e di san Sergio)

Segnatura: № 681

Altre numerazioni: 410

Datazione: 1627 (vedi annotazione a c. 913)

Materia: cartaceo

Dimensioni: 325 x 200 mm

Carte: 913

Linee e superficie scrittoria: 25 ll. più intestazione; superficie scrittoria: 225 x 125

Legatura: di pelle con ganci per allacciatura

Fascicolazione: Quaderni numerati all'inizio di ognuno

Filigrane: *Giglio su uno scudo, con sopra la corona:* del tipo di piccard-online 128240 (*Staatsarchiv Speyer Pfalz-Zweibrücken, Kellereirechnung 1554, del 1639*); con lettere sotto come piccard-online 128238 (*Hauptstaatsarchiv Stuttgart A 132 - B. 39, del 1600*)

Copista: Germano Tulupov, alla Lavra della Trinità e di san Sergio (cfr. annotazione del copista c. 913)

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale; ortografia russa

Opere Palamas:

cc. 397-408

Omelia sulla Dormizione della Madre di Dio (omelia XXXVII)

Нже во с[ва]т(ь)хъ вт(ь)ца нашего Грнгорїа еп(н)с(ко)па сельньскаго чюдотвор(ь)ца, Слово на оуспенїе пре[чн]ст(ь)а Б(ог)ом(а)т(е)ре.

INC. Мою всѣхъ доу д(ь)нес(ь) к[з] вашен любви...

DES. ...н в[з]сес(ва)т(ь)ымъ н бл(а)гнмъ н животворщнмъ д(оу)хомъ н(зи)нѣ н пр(н)сн(о) н вѣ вѣкы вѣком[з] Амнн[ь].

Altro contenuto: Menologio del mese di agosto

Descrizioni: Lobovikov, Moskvin 1878: parte III, 38-40 (anche in internet [13.11.2012]: <http://www.stsl.ru/manuscripts/book.php?col=1&manuscript=681>)

Bibliografia: Foto in internet (13.11.2012):

<http://www.stsl.ru/manuscripts/medium.php?col=1&manuscript=681&page=1>

51. Moskva RGB f. 173/I (Troickaja Duchovnaja Seminarija) 96

Città: Москва / Moskva

Biblioteca: Российская Государственная Библиотека / Biblioteca Statale Russa

Fondo: Ф. 173/I (Библиотека Троицкой духовной семинарии) / fondo 173/I
Biblioteca del Seminario teologico della SS. Trinità

Segnatura: № 96

Altre numerazioni: 10 (Kavelin 1887); c. I: 3079; 584

Datazione: prima del 1649 (cfr. annotazione a c. Ir)

Materia: cartaceo

Dimensioni: 300 x 190 mm

Carte: V + 1051 + I

Linee e superficie scrittoria: ll. 23 (esclusa l'intestazione); superficie scrittoria 205 x 110 mm.

Legatura: in pelle con ganci per allacciature

Fascicolazione: Quaderni numerati all'inizio di ciascuno

Copista/i: Calligrafie diverse

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale; ortografia russa

Opere Palamas:

сс. 486v-499v

Omelia sulla Dormizione della Madre di Dio (omelia XXXVII)

Їже во с[в]а[т]ыхъ вѣ[с]ѣ[с]ахъ нашего Григоріа архіеп(н)с(ко)па солъньскаго чюдотвор(ь)ца,
Слово на оупеніе пр[ечн]стѣа Б(ог)ом(а)т(е)ре.

INC. Мою бесѣду д(ь)нес[ь] к(ъ) вашен любви...

DES. ...н в[ъ]с[е]с(в)а[т]ыи мъ н бл(а)гнмъ н жвотворации мъ д(оу)х(омъ) н(зи)нѣ н пр(н)сно
н во вѣкы вѣкы вѣкомъ аминь.

Altro contenuto: Menologio per il mese di agosto

Altre note: Iniziali decorate in rosso

Descrizioni: Kavelin 1887: I, 60-69

Bibliografia: Foto in internet (13.11.2012):

<http://www.stsl.ru/manuscripts/medium.php?col=5&manuscript=096&pagefile=096-0001>

52. Sankt-Peterburg RNB Pogod 914

Città: Санкт-Петербург / San Pietroburgo

Biblioteca: Российская Национальная Библиотека / Biblioteca Nazionale Russa

Fondo: Погодин / Pogodin

Segnatura: 914

Altre numerazioni: Inv. 920 (с. I)

Datazione: XVIII sec.

Materia: cartaceo

Dimensioni: 388 x 225 mm

Carte: I + 429

Linee e superficie scrittoria: 37 ll. più l'intestazione, solo sul recto dei fogli; superficie scrittoria 295 x 150 mm.

Legatura: Assi ricoperte di pelle decorata, 2 allacciate

Fascicolazione: Quaderni

Copista/i: Unica mano

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale; ortografia russa

Opere Palamas:

сс. 366v-371v:

Omelia sulla Dormizione della Madre di Dio (omelia XXXVII)

Нже во с[вд]тыхъ от(ь)ца нашего Гргорїа архнепнекопа селньскаго ѡдговор[ь]ца,
Слово на зепенїе преч[н]стыа Б(ог)ом(д)т(е)ре.

INC. Мою бестѣдѣ д(ь)нес[ь] к(з) вѣшен любви...

DES. ...н в[з]се(вд)тымъ н бл(д)гньмъ н жнвотворцнм[з] д(оу)хомъ н(з)нѣ н
пр(н)сно н во вѣкы вѣкомъ амнь.

Altro contenuto: Menologio per i mesi di luglio e agosto

Altre note: - с. 1: indice delle feste; intestazione

- с. 2 intestazione

Descrizioni: Ivanova 1981: 454

53. Sankt-Peterburg BAN 33-01-10

Città: Санкт-Петербург / San Pietroburgo

Biblioteca: Библиотека Россической Академии Наук / Biblioteca dell'Accademia Russa delle Scienze

Segnatura: 33.01.10

Altre numerazioni: Сѣв 512

Datazione: 1720 (vedi colofone с. 553rv)

Materiale: cartaceo

5. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA. CATALOGO DEI MANOSCRITTI

Misure: 316 x 200 mm

Carte: I + 553+I

Linee e superficie scrittoria: 35 ll. più l'intestazione; sup. scrittoria 225 x 135 mm.

Legatura: Tavole, pelle decorata, 2 allaccature decorate a smalto

Fascicoli: Quaderni

Filigiane: stemma di Amsterdam, in varie varianti, con varie contromarche, tra cui uno MC (cfr. Dianova 1998: n. 406, del 1721) e uno con sotto VD (?) e una stella a cinque punte e contromarca BEAVUVAIS (sic!, v. c. 287) un altro con BEAUVAIS (cfr. Dianova 1998: n. 415, del 1722)

Copista: una monaca del Monastero sul fiume Leksa (Лексинская обитель) (monastero di vecchi credenti)

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale; ortografia russa

Opere Palamas:

сс.. 490r-495r:

Omelia sulla Dormizione della Madre di Dio (omelia XXXVII)

В(ъ) тонже д(ь)нь нже во с[ва]тъхъ ѿт(ь)ца нашего Грнгорїа архїеп(н)с(ко)па селньскаго чюдотворьца, Слово на оуспенїе пр[ечн]стѣа Б(ог)ом(а)т(е)рн.

INC. Мою всебдѣ днесь къ вашен любви, н любовь творит(ъ) н долгъ...

DES. ...н все(ва)тымъ н ва(а)гнм(ь) н жнвотворцнмъ д(оу)хомъ н(зи)нѣ н п(н)сно н в вѣкы вѣкомъ амннѣ.

Altro contenuto: Panegirico (Toržestvennik)

Altre note: - C'è una doppia numerazione moderna delle carte, in alto e in basso; una premette la carta I, l'altra no. Qui si segue quella più completa, che risulta di un numero più bassa.

- C'è anche una numerazione delle carte coeva alla scrittura.

- c. 553: colofone, utile per datazione, localizzazione, indicazioni di come è avvenuta la raccolta del materiale, e identificazione della copista

- titoli e iniziali decorate in rosso

- c. 1 pagina decorata a inchiostro nero e a colori

- c. 1v iniziale grande decorata in rosso e giallo

- c. 19 bandiera e iniziale nero rosso e oro

Descrizioni: Sreznevskij, Pokrovskij 1915: 396-409

5.3.2. *CONTRO BECCO*

54. Moskva GIM Sin. Sl. 45
55. Moskva GIM Sin. Sl. 46
56. Sankt-Peterburg BAN Arch. S 141
57. Moskva GIM Uvarov 497
58. Sankt-Peterburg RNB Solovec 87/87
59. Sankt-Peterburg RNB Solovec 89/89
60. Moskva RGB f. 173 I (Troickaja Duchovnaja Seminarija) 80
61. Moskva RGB f. 173 I (Troickaja Duchovnaja Seminarija) 81
62. Moskva RGB f. 98 (Egorov) 1055
63. Kyiv NBU 299
64. Sankt-Peterburg RNB Solovec 88/88
65. Moskva RGB f. 310 (Undol'skij) 1321
66. Sankt-Peterburg RNB Solovec 470-489
67. Moskva RGB f. 98 (Egorov) 1056

54. Moskva GIM Sin. Sl. 45

Città: Москва / Mosca

Biblioteca: Государственный Исторический Музей / Museo Storico Statale

Fondo: Синодальная [Патриаршая] библиотека славянских и греческих рукописей / Biblioteca Sinodale [Patriarcale] dei manoscritti slavi e greci

Segnatura: 45

Altre numerazioni: 176: Gorskij, Nevostruev 1859: 477; sul dorso: 25

Datazione: 1555-65

Materia: cartaceo

Dimensioni: 330 x 210 mm

Carte: I + 2 + 359 + 1 + I

Linee e superficie scrittoria: 26 ll.; superficie scrittoria: 235 x 120

Legatura: In pelle

Fascicolazione: 45 quaderni

Filigrane: *Cinghiale*: uguale a Piccard XV/3, 109 (1555, Zbliany), riportato anche in piccard-online 85574 (*Staatsarchiv Königsberg (Pr)* HBA B 2, del 1555); uguale a OJCR V 67 (*Beograd MSPC 25*, degli anni 1550-60); molto simile a Grozdanović-Pajić, Stanković 1991: n. 47 (*Beograd BSP Peć 11*, degli anni 1555-1565)

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica seminonciale; ortografia tardo russa, ma con residui dell'ortografia serba

Opere Palamas:

cc. 1r-10:

Contro Giovanni Becco

Събраніе латиньско перьвое [...]

Ут[ъ]вѣщаніе въ с(в)л[ъ]тыхъ Грнгоріемъ архнеп[не]копомъ солоуьскимъ показующее злочьствнѣ нмѣтн. Ут[ъ] латинном(оу)дреныхъ таковаа съпсаніа. Н соупротнвополож[ъ]на събраннмъ с(в)л[ъ]тыхъ зде реченіемъ

INC. Егда в(о)гословн равноснаьноуютъ...

DES. ... в еже злоч[ъ]ст[ъ]вовати несмысленѣ.

Altro contenuto: Opere contro i latini di Nilo Kabasilas (metropolita di Tessalonica) sulla processione dello Spirito Santo

Altre note: Copia di Sin 383

Descrizioni: Gorskij, Nevostruev 1859: 477

55. Moskva GIM Sin. Sl. 46**Città:** Москва / Mosca**Biblioteca:** Государственный Исторический Музей / Museo Storico Statale**Fondo:** Синодальная [Патриаршая] библиотека славянских и греческих рукописей / Biblioteca Sinodale [Patriarcale] dei manoscritti slavi e greci**Segnatura:** 46**Altre numerazioni:** 177 (Gorskij, Nevostruev 1859); sul dorso: 26; 13**Datazione:** 1590-1610**Materia:** cartaceo**Dimensioni:** 310 x 200 mm**Carte:** I+ 381**Linee e superficie scrittoria:** cc. 7-325: 28 ll.; superficie scrittoria: 245 x 130

cc. 327-342: 26 ll.; superficie scrittoria: 255 x 140

cc. 343-376: 28 ll.; superficie scrittoria: 230 x 135

Legatura: In pelle decorata in oro, con agganci per le borchie di chiusura**Fascicolazione:** Quaderni (il primo cc. I+1-5)**Filigrane:***A. Scudo sormontato da corona, con bastone pastorale:* del tipo di Briquet 1907: n. 1347-1354 (ma non 1351), tutte degli anni 1585-1595; del tipo di piccard-online 33564-33566, degli anni 1602-1610*B. Aquila con giglio sul petto e contromarca VD:* filigrana non identificata**Copista/i:** cc. 7-325; 327-342 (scrittura più grande); 343-376 (scrittura inclinata)**Redazione e Ortografia:** Scrittura cirillica seminonciale; ortografia tardo russa**Opere Palamas:**

cc. 7-15:

Contro Giovanni Becco

Събраніе латыньско перьвое [...]

Ут[ъ]вѣщаніе во с(в.л)тых[ъ] Гргоріем[ъ] архіеп[н]ск[о]помъ селньскым[ъ]
показующее злоч[ъ]ствннѣ нмѣтн. Ут[ъ] латыномъдреннх[ъ] таковаа с[ъ]пнсаніа. Н
спротивополож[ъ]на собраніа с(в.л)тыхъ зде реченіемъ

INC. Егда о в(о)гословіи равносна[ъ]нвот[ъ]...

DES. ... о еже злочест[ъ]вовати несмысленѣ.

Altro contenuto: Opere contro i latini di Nilo Kabasilas (metropolita di Tessalonica) sulla processione dello Spirito Santo (cc. 16-325); è lo stesso testo di *Moskva GIM Sin. Sl.* 383 e di *Moskva GIM Sin. Sl.* 45, ma qui il capitolo 19 è rimesso al suo posto.

Seguono altre opere polemiche (antilatine) e teologiche.

Altre note: - c.16 r: decorazione a colori e oro sia sopra, sia prima lettera, sia a destra.

- c. 16 v. Iniziale rossa con decorazione floreale.

- c. 6v iscrizione di mano del copista:

Г҃ДА ВЬСТЬ ВОПРОШЕНІЕ КЪ Ц[А]РЮ Н ВЕЛНКОМЪ КН[А]ЗЮ НВАНЪ ВАСНЛІВНЮ ВСЕА Р҃СІИ
УТ[Ъ] РИМ(Ь)СКАГО ПАПЫ ПОСЛАНИНКА УТ[Ъ] АНТОНА ПОСНВНСА О ТОМ[Ъ], ЧТО ЕСТЬ
ПОЛАМАСЪ (sic!). К[Ъ] НЕМС ЖЕ УТ[Ъ]ВѢТ[Ъ] Ц[А]РѦ НВАНѦ СНЦЕВЪ: ПАЛАМАСЪ ЕСТЬ
Г҃РГОРІИ АРХІЕП[И]СК[О]ПЪ СЕЛЗНСЬСКИН МЖЪ С(ВЛ)ТЪ. С[Ъ] ННМ[Ъ] ЖЕ ЛАТЫНИ МНУГО
ПРЪНІЕ НМЪАН О С(ВЛ)ТЪМ(Ь) Д(У)СЪ, Н С[Ъ] МАРКОМ[Ъ] СѢСКСИМ[Ъ] ЕГО СОВОКПІША ВО
ЕДННОМЫСЛІЕ Н БРАНЬ НА ННХ[Ъ] ЛАТЫНИ ВОЗД[Ъ]ВНГОША. Н СЕ ЕСТЬ КНИГА СЕГО Г҃РГОРІА
АРХІЕП[И]СК[О]ПА СЕЛЗНСЬКАГО.

Descrizioni:Gorskij, Nevostruev 1859: 477-481

Bibliografia:Turilov, Bernackij 2006: 27

56. Sankt-Peterburg BAN Arch. S 141

Città: Санкт-Петербург / San Pietroburgo

Biblioteca: Библиотека Российской Академии Наук / Biblioteca dell'Accademia
Russa delle Scienze

Fondo: Апх. С. / Arch. S.

Segnatura: 141

Altre numerazioni: 88 (Viktorov 1890: 20); sul dorso: 528

Datazione: 1640-60

Materiale: Carta

Misure: 318 x 200 mm

Carte: 304 (ma ne manca uno all'inizio)

Linee e superficie scrittoria: 31 ll.; superficie scrittoria: 235 x 115

Legatura: Assi di legno ricoperte di pelle decorata a impressione e argento (della
pelle è rimasta sola una parte nell'alto del libro)

Fascicoli: quaderni

Filigrane: scudo tondo con corona, con leone coronato rampante che regge sciabola
e frecce e contromarca CDG: uguale a Pic 15.2, 3, 1792, del 1650

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica seminonciale; ortografia tardo russa

Opere Palamas:

cc. 2r-10r:

Contro Giovanni Becco

Собрание латынско первое [...]

УТ[Ъ]ВЪЩАНІЕ ВО С(ВЛ)ТЫХ[Ъ] ГРНОРІЕМЪ АРХІЕП[Н]СК[О]ПОМЪ СОЛНЬСКИМ[Ъ]
 ПОКАЗУЮЩЕЕ З[Ъ]ЛОЧЕСТВЕНЪ НМЪТН. УТ[Ъ] АДТНОМЪДРЕННЫХ[Ъ] ТАКОВАА СПИСАНІА. Н
 СВПРОТНВОПОЛОЖ[Ъ]НА СОБРАНІА С(ВЛ)ТЫХЪ ЗДЕ РЕЧЕНІЕМЪ
 INC. ЕГДА У БОГОСЛОВІИ РАВНОСН[Ъ]НІУЮТЪ...
 DES. ... о еже злочест[Ъ]ВОВАТИ НЕСМЫСЛЕНЪ.

Altro contenuto: Opere contro i latini di Nilo Kabasilas (metropolita di Tessalonica) sulla processione dello Spirito Santo

Altre note: c. 1v: c'è la stessa iscrizione che in GIM Sin. Sl. 46, c. 6v
- decorato in verde e oro anche sul taglio

Descrizioni: Viktorov 1890: 20 (N. 88)

57. Moskva GIM Uvarov 497

Città: Москва / Mosca

Biblioteca: Государственный Исторический Музей / Museo Storico Statale

Fondo: Уваров / Uvarov

Segnatura: 497

Altre numerazioni: 457 (Kavelin 1893); 190 (II di copertina: солободникова книга); 15, 45, 65 (c. I)

Datazione: 1640-60

Materia: cartaceo

Dimensioni: 315 x 200 mm

Carte: I + 474

Linee e superficie scrittoria: 21 ll.; superficie scrittoria: 235 x 125

Legatura: Dell'epoca, in pelle decorata a punzone (motivi floreali; in I di copertina anche immagine di Adamo ed Eva col serpente), con borchie di chiusura in pelle e metallo; sul retro 5 borchie

Fascicolazione: Quaderni (il primo cc. 1+1-8, comprensivo anche del foglio di legatura incollato alla copertina, l'ultimo cc. 467-473 e comprensivo anche del foglio di legatura incollato alla copertina), numerati; la c. 13 è di carta diversa, incollata

Filigrane:

A. La follia: molto simile a OJČR I 182 (*Београд НБС* 54, degli anni 1645-55)

B. Giglio su uno stemma, con sopra una corona: del tipo di piccard-online 128240 (*Staatsarchiv Speyer Pfalz-Zweibrücken, Kellereirechnung* 1554, del 1639) ma più raffinato

Nel foglio della miniatura a tutta pagina (c. 13, foglio più pregiato):

C. scudo ovale con grifone intorno a un palo: filigrana non identificata

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale; ortografia tardo russa

Opere Palamas:

сс. 1r-12r:

Contro Giovanni Becco

Нже во с(ва)тых[з] вт(ь)ца нашего Грнгорна архнеп(н)с(ко)па селньскаго, разрѣшеніе
w с(ва)тѣмъ д(оу)се, на латнн(ь)ское собраніе вт[з] ннх[з] же мннтца (sic!) д(оу)хъ
с(ва)тѣмъ н вт[з] с[ы]на нхѣднн. Собраніе латын(ь)ско пер(ь)вое [...]

Вт[з]вѣщаніе во с(ва)тыхъ Грнгоріемъ архнеп[н]с[о]помъ селн[ь]скимъ показующее
злочестнѣнѣ нмѣтн. Вт[з] латыномъдреных[з] таковаа с[з]псанаіа. Н
спротивополож[ь]на собраніа с(ва)тыхъ здѣ реченіемъ

INC. Егда о в(о)гословіи равнсна[ь]нютъ...

DES. ... о еже злочест[ь]воваати несмысленѣ.

Altro contenuto: Opere contro i latini di Nilo Kabasilas (metropolita di Tessalonica) sulla processione dello Spirito Santo. Altre opere antilatine.

Altre note: - Titoli in rosso

- Iniziali rosse, a volte con decorazioni

- c. 1r e c. 14r: intestazioni con motivi floreali, in inchiostro nero

- c. 13v: immagine a colori a tutta pagina di Gregorio Palamas

- c. 472: in fine pagina:

Молнмъ подолгъ за ваше вт(ь)ческое преподобіе. Воспомннатн н вы не сошдѣвнїе о
нашемъ смнренїи

Descrizioni: Kavelin 1893: 557-558

58. Sankt-Peterburg RNB Solovec 87/87

Città: Санкт-Петербург / San Pietroburgo

Biblioteca: Российская Национальная Библиотека / Biblioteca Nazionale Russa

Fondo: Соловецкий монастырь / Monastero di Solovki

Segnatura: 87/87

Altre numerazioni: 283 (Porfir'ev, Vadkovskij, Krasnose'cev 1885); inv. 84

Datazione: 1667-1668

Materia: cartaceo

Dimensioni: 290 x 185 mm

Carte: III + 293

Linee e superficie scrittoria: 28 ll.; superficie scrittoria 220 x 115 mm

Legatura: Assi di legno rivestite di pelle decorata con due allacciate

Fascicolazione: Quaderni, a partire da c. II

Copista/i: Fino al secondo foglio del settimo quaderno: Sergij, nel 1663; dopo la sua morte completato nel 1668 da Theodor Vasilev (annotazione nella parte interna della copertina; essa è tuttavia molto tarda; Sergij è identificato con Sergij Šelonin; Sapožnikova 2001: 199 nega che la calligrafia del copista dei primi quaderni sia identificabile con quella, conosciuta, di Sergij, e lascia intendere che forse il manoscritto è stato iniziato per ordine di Sergij)

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica seminonciale; ortografia tardo russa

Opere Palamas:

cc. 1-6:

Contro Giovanni Becco

(Il testo non è completo. Si interrompe a metà dell'ultima raccolta, e manca l'ultima risposta. Poi c'è un foglio interamente bianco, evidentemente per terminare di copiare l'opera).

Собраніе латыньско перьвое [...]

Ѡт[з]вѣщаніе во с(вѡ)тых[з] Грнгорнем[з] архнепнс[ко]помз селси[ь]ским[з] показзюшее злочестивнѣ нмѣтн. Ѡт[з] латыномвдреных[з] таковаа с[з]писанна. Н свпротнвополож[ь]на собраніа с(вѡ)тых[з] здѣ реченнем[з]

INC. Сгда о в(о)гословін равносна[ь]нзютѣ...

DES. ... н составне бытне Ѡт[з] с[ь]на [...].

Altro contenuto: Opere contro i latini di Nilo Kabasilas (metropolita di Tessalonica) sulla processione dello Spirito Santo

Altre note: - All'inizio del manoscritto c'è la stessa annotazione su Ivan il Terribile che in *Moskva GIM Sin. Sl.* 46, c. 6v, e in *Sankt-Peterburg RNB Solovec* 88/88 e a *Sankt-Peterburg RNB Solovec* 89/89.

- Da c. 101 c'è anche una numerazione slava (originale?), che comincia da 105.

Descrizioni: Porfir'ev, Vadkovskij, Krasnosel'cev 1885: 433-438

Bibliografia: Sapožnikova 2001: 199; Turilov, Bernackij 2006: 27

59. Sankt-Peterburg RNB Solovec 89/89

Città: Санкт-Петербург / San Pietroburgo

Biblioteca: Российская Национальная Библиотека / Biblioteca Nazionale Russa

Fondo: Соловецкий монастырь / Monastero di Solovki

Segnatura: 89/89

Altre numerazioni: 285 (Porfir'ev, Vadkovskij, Krasnosel'cev 1885); inv. 86 (cfr. c. I); Sul c. I è scritta anche una precedente numerazione: 94, poi cancellata

Datazione: Secondo quarto del XVII sec.

Materia: cartaceo

5. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA. CATALOGO DEI MANOSCRITTI

Dimensioni: 195 x 146 mm

Carte: IV + 668

Linee e superficie scrittoria: 15 ll.; superficie scrittoria 145 x 100 mm

Legatura: Assi di legno ricoperte di pelle decorata in oro (segni di allacciature precedenti)

Fascicolazione: Quaderni, a partire da c. IV

Filigrane:

A. Vaso con un manico, copertura a fiori, con sopra un fiore e l luna e con lettere

EIR sul vaso, simile a Dianova, Kostjuchina 1980: n. 726 (del 1642)

B. variante della precedente, ma più piccola e con le lettere NB sul vaso

Copista: Unica mano

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica seminonciale; ortografia tardo russa

Opere Palamas:

cc. 2-19:

Contro Giovanni Becco

Собраніе латыньско перьвое [...]

Ут[ъ]вѣщаніе во с(ва)тых[ъ] Григоріемъ архіепіск[о]помъ сельньскимъ показзующее
злочестивне нмѣтн. Ут[ъ] латыномъдренних[ъ] таковаа с[ъ]писанна. Н
свпротнвополож[ъ]на собраніа с(ва)тых[ъ] здѣ реченіемъ

INC. Егда о в(о)гословіи равносна[ъ]нютъ...

DES. ... о еже злочестнвовати несмысленъ.

Altro contenuto: Opere contro i latini di Nilo Kabasilas (metropolita di Tessalonica) sulla processione dello Spirito Santo (contenuto uguale a *Sankt-Peterburg RNB Solovec 87/87* e a *Sankt-Peterburg RNB Solovec 88/88*).

Altre note: - All'inizio del manoscritto (c. 1v) c'è la stessa annotazione su Ivan il Terribile che in *Moskva GIM Sin. Sl. 46*, c. 6v, e in *Sankt-Peterburg RNB Solovec 87/87* e a *Sankt-Peterburg RNB Solovec 88/88*.

- c.1: iscrizione (di mano diversa dal copista): «Григории Селунски дачи старца Ефрема Квашнина в казну».

- probabilmente coevo di *Sankt-Peterburg RNB Solovec 87/87* e *Sankt-Peterburg RNB Solovec 88/88*.

Descrizioni: Porfir'ev, Vadkovskij, Krasnosel'cev 1885: 438.

60. Moskva RGB f. 173 I (Troickaja Duchovnaia Seminariia) 80

Città: Москва / Moskva

Biblioteca: Российская Государственная Библиотека / Biblioteca Statale Russa

Fondo: Ф. 173/І (Библиотека Троицкой духовной семинарии) / fondo 173/І
Biblioteca del Seminario teologico della SS. Trinità

Segnatura: № 80

Altre numerazioni: 5 (Kavelin 1887); c. II: 42; 3056

Datazione: XVII sec.

Materia: cartaceo

Dimensioni: 310 x 205 mm

Carte: V + 325 + III

Linee e superficie scrittoria: ll.31; superficie scrittoria 205 x 110 mm.

Legatura: In pelle con ganci per allacciature, in cattivo stato

Fascicolazione: 1-4; 5-6; 7-174: quaderni; 175-181 (foglio tagliato dal copista tra 176 e 177); 182-325: quaderni; 326-328

Filigrane: *Due torri congiunte*

Copista/i: Maniere diverse: 1-293; 294-325

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica seminonciale; ortografia tardo russa

Opere Palamas: cc. 1r-8v

Contro Giovanni Becco

Собраніе латыньско перьвое [...]

Ут[ъ]вѣщаніе во с(ва)тых[ъ] Грнгоріемъ архнепископомъ сельньскимъ показзующое
[Sopra la s correzione di altra mano: а; sopra la o correzione di altra mano: е]
злочестнвнѣ нмѣтн. Ут[ъ] латыномъ,дренних[ъ] [Sopra la n correzione di altra mano:
ы] таковаа с[ъ]писаніа. Н супротивополож[ъ]на собраніа с(ва)тых[ъ] здѣ реченіемъ
INC. Егда о б(о)гословн равностл[ъ]нствотъ...
DES. ... о еже злочестнвоат[н] несмысленѣ.

Altro contenuto: Opere antilatine di Nilo Kabasilas e altre opere polemiche antilatine.

Altre note: - Numerazione dei fogli anche in numeri slave, fino a c. 275; poi due carte bianche; poi riprende un doppia numerazione in numeri arabi, una che conta anche le carte bianche (più recente, a matita) e una che non le conta (più antica, a inchiostro, seguita dall'Opisanie)

- c. 1 decorazione florale a colori e oro in intestazione

- c. 9 decorazione florale più grande a colori e oro in intestazione; titolo in vjaz'; iniziale con decorazione a foglie, nero verde e oro

- appunto in corsivo a c. II

- c. III in cima, in lettere latine: Cniga archidiakona Arsenia stalo 4 rubli 25-4

- stessa pagina al centro: Книга Собрание Латыньско

- c. 323v due appunti in corsivo (scrittura cifrata?) e uno in semiunciale (elenco di parole)

5. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA. CATALOGO DEI MANOSCRITTI

- c. 327 v appunto in corsivo (scrittura cifrata?)
- c. 328: tabella di lettere (numeri); in calce appunti

Descrizioni: Kavelin 1887: II, 166-167; Uchova 1960: 26, n. 80.

Bibliografia: Foto in internet (13.11.2012):

<http://www.stsl.ru/manuscripts/medium.php?col=5&manuscript=080&pagefile=080-0001>

61. Moskva RGB f. 173 I (Troickaja Duchovnaja Seminarija) 81

Città: Москва / Moskva

Biblioteca: Российская Государственная Библиотека / Biblioteca Statale Russa

Fondo: Ф. 173/I (Библиотека Троицкой духовной семинарии) / fondo 173/I
Biblioteca del Seminario teologico della SS. Trinità

Segnatura: № 81

Altre numerazioni: 6 (Kavelin 1887); c. I: 77

Datazione: XVII sec.

Materia: cartaceo

Dimensioni: 310 x 205 mm

Carte: I + 277 + II

Linee e superficie scrittoria: II.31

Legatura: In pelle con ganci per allacciature

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica seminonciale; ortografia tardo russa

Opere Palamas:

cc. 1r-7v

Contro Giovanni Becco

Собрание латыньско первое [...]

Ут[з]вѣщанне во с(ва)тых[з] Грнгорнемз архнепнскопомз сельньскимз показзующее
злочестнвѣ нмѣтн. От[з] латыномздренных[з] таковаа с[з]псанїа. Н
спротивополож[б]на собранна с(ва)тых[з] здѣ реченнемз

INC. ГДА в б(о)гословнї равнсна[б]нвютъ...

DES. ... о еже злочест[н]вовати несмысленѣ.

Altro contenuto: Opere antilatine di Nilo Kabasilas e altre opere polemiche antilatine.

Descrizioni: Kavelin 1887: II, 167; Uchova 1960: 26, n. 81.

Bibliografia: Foto in internet (13.11.2012):

<http://www.stsl.ru/manuscripts/medium.php?col=5&manuscript=081&pagefile=081-0001>

62. Moskva RGB f. 98 (Egorov) 1055

Città: Москва / Moskva

Biblioteca: Российская Государственная Библиотека / Biblioteca Statale Russa

Fondo: Ф. 98 (Егоров) / fondo 98 Egorov

Segnatura: № 1055

Altre numerazioni: Sulla III di copertina: N=1069

Datazione: XVII sec.

Materia: cartaceo

Dimensioni: 197 x 160 mm

Carte: III + 359

Linee e superficie scrittoria:

cc. 1-5v: 25 ll. + intestazione; superficie scrittoria 140 x 105 mm.

cc. 7-20v: 26 ll. ; superficie scrittoria 145 x 105 mm.

cc. 21-359: 25 ll. ; superficie scrittoria 140 x 105 mm.

Legatura: Tavole e pelle; con ganci per allacciature

Fascicolazione: 1-5a (aggiunto?); poi quaderni

Copista: Unico

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica seminonciale; ortografia tardo russa

Opere Palamas:

cc. 7-16

Contro Giovanni Becco

Собраніе латыньско перьвое [...]

Ут[з]вѣщаніе во с(вѣ)тых[з] Грегориѣмъ архіепіскопомъ сельньскимъ показзующее
злочестивнѣ нмѣтн. Ут[з] латыномъдреныхъ таковаа с[з]писанна. Н
спротивополож[ь]на собраніа с(вѣ)тыхъ зѣв реченіем[з]

INC. Егда о в(о)гословіи равносна[ь]нвютъ...

DES. ... о еже злочестивовати несмысленѣ.

Altro contenuto: cc. 1r-5v: vita di san Gregorio Palamas; 2 fogli non numerati dopo il c. 5 e il c. 6r bianchi; cc. 17-345v: opere di Nilo di Tessalonica contro i Latini; poi altre opere polemiche antilatine

Altre note: - La numerazione delle carte originale (in numeri slavi) comincia da c. 7 e va fino a c. 350 (nn. л-тмΔ).

- cc. 1 e 7: iniziale in rosso con decorazione floreale

- c. 7: titolo in vjaz'

- c. 17: titolo in vjaz'; semicornice in nero e rosso, con decorazione a foglie intrecciate intorno a un palo; iniziale in nero e rosso decorata a foglie

5. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA. CATALOGO DEI MANOSCRITTI

- All'inizio del manoscritto (c. 6v) c'è la stessa annotazione su Ivan il Terribile che in *Moskva GIM Sin. Sl.* 46, c. 6v, e in *Sankt-Peterburg RNB Solovec* 87/87, a *Sankt-Peterburg RNB Solovec* 88/88 e a *Sankt-Peterburg RNB Solovec* 89/89.

Descrizioni: Catalogo interno dattiloscritto: *Собрания Егорова Е. Е. Ф. № 98*, (1950-е гг.), p. 134

63. Kyiv NBU 299

Città: Київ / Kiev

Biblioteca: Національна бібліотека України імені В.І. Вернадського / Biblioteca nazionale ucraina "V.I. Vernads'kyj"

Segnatura: 299

Altre numerazioni: 492 (Petrov 1904)

Datazione: XVII sec.

Materia: cartaceo

Dimensioni: In folio (Petrov 1904: 209)

Carte: 432

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica seminonciale; ortografia russa

Opere Palamas:

Contro Giovanni Becco

Събраніє латин[ь]ское перьвое

Altro contenuto: opere di Nilo di Tessalonica contro i Latini

Altre note: - Non avendo potuto vedere di persona il manoscritto, ho riportato ed elaborato i dati che sono offerti dalla letteratura.

- Nell'ultimo foglio annotazione del copista:

Простите вт(ь)ци и братїав аще что ес[ьт] погрѣшено. Понеже вт[ь] себе не смѣсмо ничтоже придати ни отати. А акоже въ нзводѣ обрѣтосмо и до речн, и словѣ, и сроцѣ, и силѣ, тако и мзи оупнсахмо съ великимъ потщаниемъ. Н елко не въ возможно стигнотн. Бол[ь]шаго же нзвода не могох[ь] обрѣстн

- All'interno della copertina annotazione di un lettore:

Книга зъво хороша и д(оу)ши полезна, а чнтати не могоу того радн, что нарѣѣе и сенъ трюднзи

Descrizioni: Petrov 1904: 209

64. Sankt-Peterburg RNB Solovec 88/88

Città: Санкт-Петербург / San Pietroburgo

Biblioteca: Российская Национальная Библиотека / Biblioteca Nazionale Russa

Fondo: Соловецкий монастырь / Monastero di Solovki

Segnatura: 88/88

Altre numerazioni: 284 (Porfir'ev, Vadkovskij, Krasnosel'cev 1885); inv. 85 (cfr. c. I); sulla c. I sono scritte anche precedenti numerazioni: 93, 27, poi cancellate

Datazione: 1700-1750 (datazione stabilita sulla base della filigrana)

Materiale: cartaceo

Misure: 360 x 233 mm

Carte: IV + 283 +II (numerazione a matita IV + 284)

Linee e superficie scrittoria: 32 ll.; superficie scrittoria 240 x 140 mm

Legatura: Assi di legno ricoperte di pelle decorata con due allacciature

Fascicoli: Quaderni, a partire da c. IV

Filigrane: *Corno in uno scudo, con sopra la corona e sotto le lettere WR*, del tipo di OJČR V 142-144, datati 1720-1760 (ma non hanno le lettere WR) o 146, con WR, ma scritte con doppio tratto (del 1774); con le lettere a tratto unico e pendenti sotto lo scudo come nel nostro caso è piccard-online 120620 (*Generallandesarchiv Karlsruhe* Oberkirch = Stadt - conv. 1, del 1663), ma è molto più piccolo e trascurato, e quindi sembra anteriore

Copista/i: Unica mano

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica seminonciale; ortografia tardo russa

Opere Palamas:

сс. 2-8:

Contro Giovanni Becco

Собраніе латыньско перьвое [...]

Ут[з]вѣщаніе во с(в.л)тых[з] Грнгоріемъ архіепіскопомъ сельньскимъ показзующее
злочестивне нмѣтн. Ут[з] латыномъдренных[з] таковаа с[з]писаніа. Н
свпротнвополож[ь]на собраніа с(в.л)тых[з] здѣ реченіемъ

INC. Егда о в(о)гословін равносна[ь]нвютъ...

DES. ... о еже злочестнвовати несмысленѣ.

Altro contenuto: Opere contro i latini di Nilo Kabasilas (metropolita di Tessalonica) sulla processione dello Spirito Santo (contenuto uguale a *Sankt-Peterburg RNB Solovec 87/87*)

Altre note:- All'inizio del manoscritto c'è la stessa annotazione su Ivan il Terribile che in Moskva GIM Sin. Sl. 46, c. 6v, e in *Sankt-Peterburg RNB Solovec 87/87* e a *Sankt-Peterburg RNB Solovec 89/89*.

- C'è un'annotazione distribuita per le pagine:

c. 10 piè di pagina: кннѣа

c. 11 piè di pagina: сїа

5. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA SLAVA. CATALOGO DEI MANOSCRITTI

- c. 12 piè di pagina: грнгорїн
- c. 13 piè di pagina: сельскїн
- c. 14 piè di pagina: солове-
- c. 15 piè di pagina: цкогw
- c. 16 piè di pagina: мона-
- c. 17 piè di pagina: стьра
- c. 18 piè di pagina: казенна
- c. 19 piè di pagina: даун
- c. 20 piè di pagina: старца
- c. 21 piè di pagina: сергїа
- c. 22 piè di pagina: шелоннка

(la scritta è riportata in corsivo a c. I; il catalogo riporta questa versione, ma corregge il cognome: si tratta in effetti di Sergij Šelonin [su cui cfr. Sapožnikova 2001]. Se la datazione per mezzo della filigrana è corretta, si tratta di una annotazione copiata dal codice effettivamente posseduto da Sergij Šelonin, che era morto nel 1665)
- cc. 2 e 10: intestazione decorata a inchiostro nero (foglie intrecciate)

Descrizioni: Porfir'ev, Vadkovskij, Krasnosel'cev 1885: 438.

Bibliografia: Sapožnikova 2001: 180

65. Moskva RGB f. 310 (Undol'skij) 1321

Città: Москва / Moskva

Biblioteca: Российская Государственная Библиотека / Biblioteca Statale Russa

Fondo: Ф. 310 (Ундольский) / fondo 310 (Undol'skij)

Segnatura: № 1321

Datazione: XVIII sec.

Materia: cartaceo

Dimensioni: 161 x 103 mm

Carte: III + 285

Linee e superficie scrittoria: 25 ll., più l'intestazione; superficie scrittoria: 120 x 65 mm

Legature: Assi di legno ricoperte di pelle con allacciature

Fascicolazione: Quaderni

Redazione e Ortografia: semionciale molto piccola

Opere Palamas:

cc. 1-10r

Contro Giovanni Becco

Нже во с(ва)тых[ъ] вт(ь)ца нашего Гргорїа архїеп(н)с(ко)па селоуи[ь]скаго, разрѣшенїе в с(ва)гом[ъ] д(оу)сѣ, на латин(ь)ское собранїе вт[ъ] ннх[ъ] же мннтел д(оу)хъ с(ва)гомъ н вт[ъ] с[ы]на неходннн. Собранїе латин(ь)ское а [...]

Вт[ъ] вѣщанїе во с(ва)тыхъ Гргорїем[ъ] архїеп[н]с[ко]помъ селоуи[ь]ским[ъ] показующее злочестннѣ нмѣтн. Вт[ъ] латыномоудренихъ таковыа с[ъ]пнеанїа. Н сопротнвополож[ь]на собранїа с(ва)тых[ъ] здѣ реченїемъ

INC. Егда в б(о)гословїи равноснл[ь]нвютъ...

DES. ... о еже злочестнвовати несмысленѣ.

Altro contenuto: Opere di Nilo Cabasilas contro i Latini

Altre note: Iniziali in rosso. A c. 1 (piccole, 3 righe) e a c. 10v (grande, praticamente tutta la pagina) anche con (primitiva) decorazione

Descrizioni: Catalogo interno della biblioteca: *Ундольский В. М. Собрание*, Т. 3 (1950-е гг.), p. 154

66. Sankt-Peterburg RNB Solovec 470-489

Città: Санкт-Петербург / San Pietroburgo

Biblioteca: Российская Национальная Библиотека / Biblioteca Nazionale Russa

Fondo: Соловецкий монастырь / Monastero di Solovki

Segnatura: 470/489

Altre numerazioni: 407 (Porfir'ev, Vadkovskij, Krasnosel'cev 1881); inv. 476 (cfr. c. I); su c. I sono scritte anche precedenti numerazioni: 487, 304, poi cancellate

Datazione: XVIII sec.

Materia: cartaceo

Dimensioni: 316 x 191 mm

Carte: III + 250 + II

Linee e superficie scrittoria: Molto diversa nei diversi quaderni; per la parte che interessa Palamas: 40 ll. in due colonne; superficie scrittoria 145 x 100 mm

Legatura: Cartone, pelle decorata

Fascicolazione: In manoscritto è una raccolta di diversi fascicoli di diverse mani.

I fascicoli che interessano qui (con numerazione delle carte anche propria): cc. 49-56 (1-8); 57-64 (9-16); 65-72 (17-24).

Probabilmente il testo non terminava con questo fascicolo (alla fine del fascicolo ci sono le parole con cui dovrebbe iniziare il successivo).

Filigrane: *La follia, con sotto pendenti tre "o"*

Copista/i: Nei fascicoli che interessano, due mani: 49r-64v (1r-16v) e 65r-72v (17r-24v)

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica corsiva, molto composta; redazione russa

Opere Palamas:

cc. 49r-53r (1r-5r):

Contro Giovanni Becco

Собраніе латыньско перьвое [...]

Ѡт[ъ]вѣщаніе во с(ва)тых[ъ] Грнгоріемъ архіепіск[о]помъ селн[ъ]ским[ъ] показзующее
злочестивне нмѣтн. Ѡт[ъ] латыномъдреных[ъ] таковаа с[ъ]писанна. Н
сопротнвополож[ъ]на собраніа с(ва)тых[ъ] здѣ реченіемъ

INC. Егда в б(о)гословіи равносна[ъ]нвютъ...

DES. ... в еже злочестнвовати несмысленѣ.

Altro contenuto: Nei fascicoli che interessano, della stessa mano: opere contro i latini di Nilo Kabasilas (metropolita di Tessalonica) sulla processione dello Spirito Santo (i primi 10 capitoli)

Altre note: carta reintegrata in molti punti già in tempi antichi

Descrizioni: Porfir'ev, Vadkovskij, Krasnosel'cev 1881: 745-749

67. Moskva RGB f. 98 (Egorov) 1056

Città: Москва / Moskva

Biblioteca: Российская Государственная Библиотека / Biblioteca Statale Russa

Fondo: Ф. 98 (Егоров) / fondo 98 Egorov

Segnatura: № 1056

Altre numerazioni: Sulla 3 di copertina: N=122

Datazione: 1760-70

Materia: cartaceo

Dimensioni: 200 x 160 mm

Carte: IV + 237

Linee e superficie scrittoria: 30 ll. + intestazione; sup. scrittoria 150 x 105 mm.

Legatura: Assi di legno rivestite di pelle con decorazioni in oro; con allacciature

Fascicolazione: IV-3; poi quaderni

Filigrane: Scudo tondo con grifone (leone?), simile a OJČR V 140 (*Beograd MSPC* 234, degli anni 1763-64 [altri di tipo simile citati sono degli anni 1681-1699])

Copista: Unico

Redazione e Ortografia: semiunciale piccola

Opere Palamas: cc. 2-8v

Contro Giovanni Becco

Собраніе латыньско перьвое [...]

Ѡт[ъ]вѣщаніе во с(вд)тых[ъ] Гргоріемъ архіепіскопомъ селньскимъ показующее
злочестивне нмѣти. Ѡт[ъ] латыномъдренныхъ таковаа с[ъ]писанна. Н
сопротнвополож[ъ]на собраніа с(вд)тых[ъ] здѣ реченіемъ
INC. Егда о б(о)гословіи равносна[ъ]нвотъ...
DES. ... ѡ еже злочестнвовати немысленѣ.

Altro contenuto: Opere di Nilo Cabasilas contro i latini e altre opere polemiche
contro i latini

Altre note: - cc. 2: iniziale in rosso con decorazione floreale

- c. 9: decorazione a foglie in nero a intestazione; titolo in maiuscolo; iniziale in
rosso decorata a foglie

- All'inizio del manoscritto (c. 1v) c'è la stessa annotazione su Ivan il Terribile che in
Moskva GIM Sin. Sl. 46, c. 6v.

Descrizioni: Catalogo interno della biblioteca: *Собрания Егорова Е. Е.. Ф № 98*,
(1950-е гг.), p. 134

5.3.3. *DISCORSI DIMOSTRATIVI SULLA PROCESSIONE DELLO SPIRITO*
SANTO (NUOVA TRADUZIONE)

68. Moskva GIM Sin. Sl. 49

69. Moskva RGB f. 310 (Undol'skij) 475

70. Moskva RGB f. 98 (Egorov) 1242 (anche Contro Becco)

68. Moskva GIM Sin. Sl. 49

Città: Москва / Mosca

Biblioteca: Государственный Исторический Музей / Museo Storico Statale

Fondo: Синодальная [Патриаршая] библиотека славянских и греческих рукописей / Biblioteca Sinodale [Patriarcale] dei manoscritti slavi e greci

Segnatura: 49

Altre numerazioni: 122 (Gorskij, Nevostruev 1859); sul dorso: 29 (vedi anche c. 632 v.)

Datazione: Non più tardi del 1680 (Turilov, Bernackij 2006: 27)

Materia: cartaceo

Dimensioni: 320 x 196 mm

Carte: I + 633+ I+I

Linee e superficie scrittoria: 30 ll.+intestazione; superficie scrittoria 160 x 140 mm

Legatura: Assi di legno ricoperte di e pelle

Filigrane: *Stemma con tre x in campo centrale, tenuto da leoni e con sopra una corona:* del tipo di OJČR V 136 (*Beograd MSPC 222*, circa del 1690)

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica corsiva; redazione russa

Opere Palamas:

cc. 559r-584v

Discorso dimostrativo sulla processione dello Spirito Santo I

(testo greco: Chrestou, Palamas 1962: 23-77)

Въ с(ва)тыхъ о(тъ)ца нашего Грнгоріа архіеп(н)с(ко)па фессалоникискаго. Слово показател[ь]ное первое. ꙗко не н нъ с(ы)на но нъ единаго в(тъ)ца нсходнтъ д(оу)хъ с(ва)тын.

INC. Паки люты н наꙗлозловнын змин, свою главу на ны возноса...

DES. ...н сославнма в(тъ)ца н с(ы)на н(ы)нѣ н пр[н]снв н въ вѣкы вѣкомъ аминъ

cc. 585-621v

Discorso dimostrativo sulla processione dello Spirito Santo II

(testo greco: Chrestou, Palamas 1962: 78-153)

Тогоже с(ва)таго Грнгоріа. Слово второе в происхожденіи с(ва)таго д(оу)ха, ꙗкв не нъ с(ы)на н на свцтаа вт[ъ] латинъ нъ б[о]ж[ес]твеннаго писаніа въ советѣдованіе нхъ негн простерта.

INC. Ѡ нхже вбо трѣбоваше н самоев бл(а)гоустествуюшнх[ъ] каталогъ...

DES. ...н прославнмъ тѣ по силѣ неутетспнв н(ы)нѣ н пр[н]снв н въ безконечныа вѣкн вѣквъ аминъ(ъ).

Altro contenuto: Vita e omelie di Gregorio Nazianzeno, in traduzione di Eutimio Ćudovskij.

Altre note: - Il manoscritto, o almeno la prima parte, appare come il testo preparato per la pubblicazione.

- Per quanto riguarda i Discorsi di Palamas, si tratta di una nuova traduzione fatta in Russia da Eutimio Ćudovskij sulla base dell'edizione greca del 1627 (Metaxas, Palamas 1627; cfr. Gorskij, Nevostruev 1859: 107; Turilov, Bernackij 2006: 27)

- c. 6v minatura a tutta pagina: san Gregorio Teologo (a colori)

- c. 10v minatura a tutta pagina: san Gregorio Teologo (a colori e oro)

- annotazioni marginali dello stesso copista, a commento della traduzione

Descrizioni: Gorskij, Nevostruev 1859: 105-107

Bibliografia: Turilov, Bernackij 2006: 27

69. Moskva RGB f. 310 (Undol'skij) 475

Città: Москва / Moskva

Biblioteca: Российская Государственная Библиотека / Biblioteca Statale Russa

Fondo: Ф. 310 (Ундольский) / fondo 310 (Undol'skij)

Segnatura: № 475

Datazione: 1692 (cfr. annotazione alla fine del manoscritto)

Materia: cartaceo

Carte: 39

Copista: Manoscritto del traduttore, Eutimio Ćudovskij

Redazione e Ortografia: - Scrittura cirillica; redazione russa

Opere Palamas:

Discorso dimostrativo sulla processione dello Spirito Santo I

[Нже] въ с(вѣ)тыхъ о(тъ)ца нашего Гргорїа архїеп(н)с(ко)па фессалоникскаго. Слово назидател[ь]ное первое. ꙗко не нз[ъ] с(ы)на но нз[ъ] единаго ѡ(тъ)ца нсходитъ д(оу)хъ с(вѣ)тын.

INC. Паки люты и наудалозловныи змии, свою главъ на ны возноса...

Discorso dimostrativo sulla processione dello Spirito Santo II

Тогоже с(вѣ)таго Гргорїа. Слово второе ѡ пренсхожденїи с(вѣ)таго д(оу)ха, такъ не нз[ъ] с(ы)на и на свцтаѣ ѡт[ъ] латинъ нз[ъ] в[о]ж[е]ственнаго писанїа въ зацнщенїе нхъ негли предлаглемаѣ.

INC. Ѡ нх[ъ]же вбо тръбоваше и самоеъ бл(а)гочествюшнх[ъ] каталогъ...

Altre note: - Non avendo potuto vedere di persona il manoscritto, ho riportato ed elaborato i dati che sono offerti dalla letteratura.

- Per quanto riguarda i Discorsi di Palamas, si tratta di una nuova traduzione fatta in Russia da Eutimio Čudovskij sulla base dell'edizione greca del 1627.

Bibliografia: Viktorov 1870: 9; Sobolevskij 1903: 323

70. Moskva RGB f. 98 (Egorov) 1242

Città: Москва / Moskva

Biblioteca: Российская Государственная Библиотека / Biblioteca Statale Russa

Fondo: Ф. 98 (Егоров) / fondo 98 Egorov

Segnatura: №. 1242

Datazione: XVIII sec.

Materia: cartaceo

Dimensioni: 176 x 115 mm

Carte: 202

Linee e superficie scrittoria: 35 ll. (più intestazione); sup. scrittoria 135 x 75

Legatura: Assi di legno rivestite di pelle, con allacciature

Redazione e Ortografia: Scrittura cirillica semionciale piccolo; redazione russa

Opere Palamas:

cc. 122r-152v

Discorso dimostrativo sulla processione dello Spirito Santo I

[Нже] въ с(ва)тыхъ о(тъ)ца нашего Грнгоріа архіеп(н)с(ко)па фессалоникінскагв. Слово показател[ь]ное первое. Иако не н нз с(ы)на но нз единагв о(тъ)ца нсходнтъ д(оу)хъ с(ва)тын.

INC. Паки люты н науалозловнын змин, свою главс на ны возноста...

DES. ...н сославнма о(тъ)цс н с(ы)нв н(ы)на н пр[н]снв н во вѣкы вѣквмъ амннѣ

cc. 152v-191r

Discorso dimostrativo sulla processione dello Spirito Santo II

Тогоже с(ва)таго Грнгоріа. Слово второе ѿ пронехожденіи с(ва)таго д(оу)ха, іако не нз с(ы)на н на свцтаа ѿт[ъ] латинъ нз в[о]ж[ес]твеннагв писанна в собесѣдованіе нхъ неган простерта.

INC. Ѡ нх(ъ)же оубо трѣбоваше н самома ба(а)гоуествюшнхъ каталогъ...

DES. ...н прославнмъ та по силѣ нештетѣпнв н(ы)нѣ н пр[н]снв н въ бесконечныа вѣкн вѣквмъ амнн(ъ).

cc. 192r-199r

Contro Giovanni Becco

Нже во с(ва)тых[ъ] ш(тъ)ца нашего Грнгоріа архіеп(н)с(ко)па селзньскаго разрѣшеніе о с(ва)гом[ъ] д(оу)сѣ на латынское собраніе, шт[ъ] ннх[ъ] же мннтса д(оу)хс с(ва)томс н шт[ъ] с(ы)на нсходнтн Собраніе латынское первое. [...]

Шт[ъ]вѣщаніе во с(ва)тыхъ Грнгоріемъ архіепнскопомъ селзньскимъ показзющее злочестнвнне нмѣтн. Шт[ъ] латыномъдреныхъ таковаа с[ъ]пнсаніа. Н сопротнвополож[ъ]на собраніа с(ва)тыхъ здѣ реченіемъ

INC. Егда о в(о)гословін равноснл[ъ]нзютъ...

DES. ... о еже злочестнвватн несмысленъ.

Altro contenuto: Opere polemiche contro i latini.

Altre note:- c. 1v nota del copista, che presenta l'opera

- La traduzione dei *Discorsi contro i Latini* è la stessa di *Moskva GIM Sin. Sl. 49*; quella del *Contro Becco* è la stessa di *Moskva GIM Sin. Sl. 45 e 46*.

- Segnacoli di stoffa alle Carte: 2, 7, 122, 151, 192

- Cornice in nero con decorazione architettonica e floreale: c. 7

- Decorazione a foglie in intestazione in nero: cc. 2, 118, 122

- Iniziale in rosso decorata con motivi floreali: c. 2 (media, 7 righe), c. 7v (grande, 14 righe), c. 78 (piccola, 4 righe) c. 118v (grande, 18 righe), c. 122 (grande, 12 righe), c. 151 (media, 5 righe), c. 192 (piccola, 4 righe)

Descrizioni:Catalogo interno dattiloscritto: *Собрания Егорова Е. Е.. Ф № 98*, (1950-е гг.), p. 154

Bibliografia

- Alberti 2010 Alberto Alberti, *Ivan Aleksandăr (1331-1371). Splendore e tramonto del secondo impero bulgaro* (Biblioteca di Studi Slavistici, 14), Firenze, Firenze University Press, 2010
- Aleksandrova 1990 Ренета Александрова, *Ново изследване върху славяно-византийските литературни връзки през XIV в.*, in *Palaeobulgarica/Старобългаристика*, XIV (1990) 4, 129-132
- Angelov 1967 Боню Ст[оянов] Ангелов, *Из старата българска, руска и сръбска литература*, II, София, 1967
- Angelov 1978 Боню Ст[оянов] Ангелов, *Из старата българска, руска и сръбска литература*, III, София, 1978
- Angelov, Kuev, Kodov 1970 Климент Охридски, *Събрани съчинения*, a cura di Б. Ст. Ангелов, К. М. Куев, Хр. Кодов, v. 1., Българска Академия на Науките, София, 1970
- Babović, Jančić 1998 Мирјана Бабовић, Светлана Јанчић (a cura di), *Хиландар у књигама*, Народна библиотека Србије, Београд, 1998
- Văčvarov, Kočev 1994 Михаил Бъчваров, Николай Кочев, *Гръцката философия в обяснителните текстове на среднобългарския превод на някои от словата на Григорий Палама*, in *Търновска книжовна школа V*, Велико Търново, 1994, 617-630
- Văčvarov, Kočev, Palamas 1987 Григорий Палама, *Слова*, Встъпителна студия Михаил Бъчваров, Николай Цвятков Кочев, превод Николай Цвятков Кочев, София, 1987
- Beck 1981 Hans Georg Beck, *Il millennio bizantino*, Salerno Editrice, Roma, 1981 [orig. tedesco *Das byzantinische Jahrtausend*, Beck, München, 1978]

- Вѣлаев 1852 И[ван] Д[митріевич] Бѣляев (a cura di), *Ростись книгамъ Святѣйшаго Патріарха Филарета Никитича, учиненная по патріаршему приказу Павломъ Ивановичемъ Вольнскимъ и дьякомъ Дементіемъ Образцовымъ 20 Октября 7140 года*, in *Временникъ Императорскаго Московскаго Общества Истории и Древностей російскихъ*, 12 (1852), Смѣсь, 1-9
- Belobrova 2000 Ольга Андреевна Белоброва (a cura di), *Хождение на Восток Василия Познякава с товарищи*, in *Библиотека литературы Древней Руси*. 10. XVI век, Наука, Санкт-Петербург, 2000, 48-93; 569-578
- Bernackij 2007 М. М. Бернацкий, *Дорофей Газский. Переводы. II. Славянские*, in *Православная энциклопедия*, XVI, Церковно-научный центр «Православная энциклопедия», Москва, 2007, 36-38
- Bogdanović 1975 Димитрије Богдановић, *Измирење Српске и Византијске цркве*, in Иван Божић, Војислав Ј. Ђурић [a cura di], *О кнезу Лазару. Le prince Lazar. Научни скуп у Крушевцу 1971*, Филозофски факултет. Одељење за историју уметности. Београд – Народни музеј. Крушевац, Београд, 1975, 81-91
- Bogdanović 1978a Димитрије Богдановић, *Каталог ћирилских рукописа манастира Хиландара*, Српска академија наука и уметности - Народна библиотека СР Србије, Београд, 1978
- Bogdanović 1978b Димитрије Богдановић, *Каталог ћирилских рукописа манастира Хиландара. Палеографски албум*, Српска академија наука и уметности и Народна библиотека СР Србије, Београд, 1978
- Bogdanović 1978c Димитрије Богдановић, *Светогорска књижевност код Срба у XIV веку*, in *Научни састанак слависта у Вукове дане*, 8 (1978) 291-296
- Bogdanović 1981a Димитрије Богдановић, *Претече исихазма у српским зборницима XIV века*, in *Cyrrilomethodianum*, 5 (1981) 202-207
- Bogdanović 1981b Димитрије Богдановић, *Рецензија византијске теологије у Србији од XIV-XV века*, in *Православна мисао*, 28/29 (1981-1982) 5-7 (= *Рецензија византијског богословља у Србији XIV-XV вв.*, in *XVI Internationaler Byzantinistenkongress 1981, Akten II/4, Jahrbuch der österreichischen Byzantinistik* 32/4 (1981) 257-260)
- Bogdanović 1982 Димитрије Богдановић, *Инвентар ћирилских рукописа у Југославији (XI-XVII века)*, (= Зборник за историју, језик и књижевност српског народа, I одељење, књига XXXI), Српска академија наука и уметности, Београд, 1982
- Војовић 2003 Драгиша Бојовић, *Свети Јефрем Сирин и српска црквена књижевност*, Центар за црквене студије/Филозофски факултет, Ниш/Косовска Митровица, 2003

BIBLIOGRAFIA

- Boloudakis 1932 Βασίλειος Ε. Βολουδάκης, *Ακολουθία τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης θαυματουργοῦ τοῦ Παλαμᾶ ὑπὸ Φιλοθέου τοῦ Κοκκίνου*, Θεσσαλονίκη, 1932 (Πεῖραιος, Αθήναι, 1979²)
- Bornert 1966 René Bornert, *Les commentaires byzantins de la Divine Liturgie du VIIe au XVe siècle* (Archives de l'Orient chrétien, 9), Institut français d'études byzantines, Paris, 1966
- Briquet 1907 Charles Moïse Briquet, *Les Filigranes*. Dictionnaire historique des marques du papier dès leurs apparition vers jusqu'en 1600, 4 vv., Paris, 1907 (Le filigrane vengono citate secondo il loro numero progressivo)
- Bruni 2004 Алессандро Мария Бруни, *Θεολόγος. Древнеславянские кодексы Слов Григория Назуанзина и их византийские прототипы* (= Россия и Христианский Восток. Библиотека; Вып. 6), Российская Академия наук, Институт всеобщей истории, Центр "Палеография, кодология, дипломатика", «Нестор-История», Москва-Санкт-Петербург, 2004
- Budovnic 1962 И[саак] У[риелевич] Будовниц, *Словарь русской, украинской, белорусской письменности и литературы до XVIII века*, Академия Наук СССР, Москва 1962
- Castellan 1999 Georges Castellan, *Storia dei Balcani. XIV-XX secolo*, Argo, Lecce, 1999 [orig. francese: *Histoire des Balkans (XIV-XX siecle)*, Fayard, Paris, 1991]
- Cernić 1981 Луција Цернић, *О атрибуцији средњовекових српских ћирилских рукописа*, in *Текстологија средњовековних јужнословенских књижевности*, Међународни научни скуп, 14-16 новембра 1977 (= Научни скупови X; Одељење језика и књижевности 2), Народна Библиотека СР Србије, Београд, 1981, 335-360
- Cernić 1990 Луција Цернић, *Круг писара Јова*, in *Археογραφски прилози*, 12 (1990) 129-180
- Chialà, Cremaschi 2005 Sabino Chialà, Lisa Cremaschi (a cura di), *Atanasio e il monachesimo al monte Athos. Atti del XII Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa sezione bizantina. Bose, 12-14 settembre 2004*, Qiqajon, Magnano (BI), 2005
- Choružij 2004 Сергей Сергеевич Хоружий (a cura di), *Исихазм: аннотированная библиография*, Издательский Совет Русской Православной Церкви, Москва, 2004
- Chrestou, Palamas 1962 Παναγιώτης Κ. Χρήστου (a cura di), *Γρηγορίου τοῦ Παλαμᾶ Συγγράμματα*, I, Κυρομάνος, Θεσσαλονίκη, 1962 (2 ed. 1988)
- Chrestou, Palamas 1966 Παναγιώτης Κ. Χρήστου (a cura di), *Γρηγορίου τοῦ Παλαμᾶ Συγγράμματα*, II, Κυρομάνος, Θεσσαλονίκη, 1966 (2 ed. 1994)

- Chrestou, Palamas 1970 Παναγιώτης Κ. Χρήστου (a cura di), *Γρηγορίου τοῦ Παλαμᾶ Συγγράμματα*, III, Κυρομάνος, Θεσσαλονίκη, 1970
- Chrestou, Palamas 1988 Παναγιώτης Κ. Χρήστου (a cura di), *Γρηγορίου τοῦ Παλαμᾶ Συγγράμματα*, IV, Κυρομάνος, Θεσσαλονίκη, 1988
- Chrestou, Palamas 1992 Παναγιώτης Κ. Χρήστου (a cura di), *Γρηγορίου τοῦ Παλαμᾶ Συγγράμματα*, V, Κυρομάνος, Θεσσαλονίκη, 1992
- Christova 1996 Боряна Христова, *Опис на ръкописите на Владислав Граматик*, Пик, Велико Търново, 1996
- Christova 2001 Искра Христова, *Славянските преводи на монашеските поучения на авва Доротеѝ*, in *Palaeobulgarica/Старобългаристика*, 25 (2001), 2, 36-53
- Christova, Karadžova, Ikononova 1982 Боряна Христова, Даринка Караджова, Анастасия Икономова, *Български ръкописи от XI до XVIII век, запазени в България. Своден каталог*, том I, Народна Библиотека Кирил и Методий, София, 1982
- Conev 1910 Беню Цонев, *Описъ на ръкописите и старопечатните книги на Народната библиотека въ София*, Държавна печатница, София, 1910
- Congourdeau 2005 Marie-Hélène Congourdeau, *La médecine et les médecins à Byzance aux XIVe et XVe siècle*, Abstract della relazione presentata a Fondazione Giorgio Cini – Istituto “Venezia e l'Europa”, Convegno Internazionale “Mandarini Bizantini. Il mondo intellettuale tra Oriente e Occidente (XIV-XV secolo)”, 22-25 giugno 2005, Isola di san Giorgio Maggiore, Venezia
- Conte 1990 Francis Conte, *Gli Slavi. Le civiltà dell'Europa centrale e orientale*, Einaudi, Torino, 1990 [orig. francese: *Les Slaves. Aux origines civilisation d'Europe*, Albin Michel s.a., Paris, 1986]
- Ćirković 1992 Sima Ćirković, *I Serbi nel medioevo* (Corpus Slavo Bizantino), Jaca Book, Milano, 1992 [versione serba: Сима Ћирковић, *Срби у средњем веку*, "Идеа", Београд, 1995]
- Ćorović 1936 Владимир Ћоровић, *Прилози за стару књижевност и историју*, in *Зборник за Историју Јужне Србије*, 1 (1936) 77-131
- Dančev 1969 Георги Данчев, *Владислав Граматик. Книжовник и писател*, Българска академия на науките, София 1969
- Dančev 1970 Георги Данчев, *К биографији Владислава граматика*, in *Études balkaniques* 6 (1970) 72-91
- Daničić 1925 Ђуро Даничић, *Рукопис Владислава граматика писан године 1469*, in *Ситнији списи Ђуре Даничића*, Српска краљевска академија, Сремски Карловци, 1925 (nuova edizione: Београд, 1975), III, 44-85

BIBLIOGRAFIA

- Dianova 1989 Т[атьяна] В[ладимировна] Дианова, *Филигрань «Кувшин» XVII в.*, Государственный ордена Денина Исторический музей, Москва, 1989
- Dianova 1998 Т[атьяна] В[ладимировна] Дианова, *Филиграни XVI-XVII вв. «Герб города Амстердама»*, Труды Государственного Исторического музея, Москва, 1998
- Dianova, Kostjuchina 1980 Т[атьяна] В[ладимировна] Дианова, Л. М. Костюхина, *Водяные знаки рукописей России XVII в. по материалам Отдела рукописей ГИМ*, Академия наук СССР, Институт истории СССР, Министерство культуры РСФСР, Государственный исторический Музей, Москва, 1980
- Dimitrov 2002 Камен Димитров, *За някои особености при превеждането от гръцки на български в среднобългарски превод на словата на авва Доротеи*, in *Търновска книжовна школа и християнската култура в източна Европа*. Седми международен симпозиум, Велико Търново 8-10 октомври 1999 г., Университетско издателство “Св. св. Кирил и Методий”, Велико Търново, 2002, 355-361
- Dimitrov 2004 Эмил Димитров, *Исихазм в Болгарии: Встреча славянского слова с греческим богомыслием*, in *Choruzij* 2004: 681-691
- Dimitrov 2010 Камен Димитров, *Речник-нидекс на словата на авва Доротеи (по ръкопис 1054 от сбирката на М. П. Погодин)*, Университетско издателство “Св. св. Кирил и Методий”, Велико Търново, 2010
- Dmitrieva 1988 Руфина Петровна Дмитриева, *Евфимий Турков*, in *Словар книжников и книжности Древней Руси*, Вып. 2, Ч. 1, а суга di Дмитрий Лихачев, Ленинград, Наука, 1988, 206-208
- Dmitrieva 1991a Р[уфина] П[етровна] Дмитриева (а суга di), *Опись книг Иосифо-Волоколамского монастыря 1545 г.*, in Дмитрий Сергеевич Лихачев (а суга di), *Книжные центры Древней Руси. Иосифо-Волоколамский монастырь как центр книжности*, Институт русской литературы (Пушкинский Дом) АН СССР. Государственный Исторический музей, Наука, Ленинград, 1991, 24-41
- Dmitrieva, Krušel'nickaја, Mil'čik 2003 З[оя] В[асильевна] Дмитриева, Е[катерина] В[ладимировна] Крушельницкая, М[ихаил] И[саевич] Мильчик (а суга di), *Описи Соловецкого монастыря XVI в.*, Российская Академия Наук, Санкт-Петербургский институт истории, Санкт-Петербург, 2003
- Džurova 1977 Axinia Djourova, *Le manuscrit pendant le deuxième royaume bulgare (1185-1396) (Étude de l'ornement)*, in *Cyrillomethodianum*, 4 (1977) 36-99

- Dujčev 1947 Иван Дуйчев, *Рилският светец и неговата обител*, Библиотека “Златни зърна”, София, 1947 (фототипно издание, Издателска къща „Вяра и култура”, София, 1990) (in internet: <http://www.kroraina.com/knigi/id/index.html> [13.11.2012])
- Eleuteri 1995 Paolo Eleuteri, *La filosofia bizantina*, in Giuseppe Cambiano - Luciano Canfora - Diego Lanza (a cura di), *Lo spazio letterario della Grecia antica. II. La ricezione e l'attualizzazione del testo*, Edizioni Salerno, Roma 1995, 437-464
- Florovskij 1937 Георгий Флоровский, *Пути русскаго богословия*, Paris, 1937 [Tr. it.: *Vie della teologia russa*, Marietti, Genova, 1987]
- Fyrigos, Barlaam 1998 Barlaam Calabro, *Opere contro i latini* (= Studi e testi, 348). Introduzione, storia dei testi, edizione critica, traduzione e indici a cura di A. Fyrigos, Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano 1998
- Gagova 2008 Нина Гагова, *Славянските преводи от гръцки език в светлината на контактите между атонските манастири Ватопед, Хилендар и Пантелеймон в XIV-нач. на XV в.*, in Marzanna Kuczyńska (a cura di), *Święta Góra Athos w kulturze Europy, Europa w kulturze Athosu*, Uniwersytet im. Adama Mickiewicza w Poznaniu, Gniezno, 2009, 79-87
- Gagova 2010 Нина Гагова, *Владетели и книги. Участието на южнославянските владетели в производството и употребата на книги през Средновековието (X-XV в): рецепцията на византийския модел*, ПАМ Пъблишинг Къмпани, София, 2010
- Garzaniti 2004 Марчелло Гардзанити, *Перевод и екзегеза на примере евангелия царя Ивана Александра*, in Taseva 2004, 59-69
- Garzaniti 2007 Marcello Garzaniti, *Slavia latina e Slavia ortodossa. Per un'interpretazione della civiltà slava nell'Europa medievale*, in *Studi Slavistici* 4 (2007), 29-64
- Gavrjušin 1995 Н[иколай] К[онстантинович] Гаврюшин, *Архимандрит Киприан и его книга о святителе Григории Паламе*, in *Встреча*, 1995, № 3, pp. 13-19 (in internet: <http://bogomysl.narod.ru/kern.htm> [16.5.2008])
- Géhin 2001 Paul Géhin, *Le filocalie che hanno preceduto la “Filocalia”*, in Rigo 2001a, 83-102
- Georgievski 1979 Михајло Георгиевски, *Македонското книжевно наследство од XI до XVIII век. Преглед*, Просветен работник, Скопје, 1979
- Georgievski 1989 Михајло Георгиевски, *Судбината на словенските ракописи од Македонија*, in *Климент Охридски и улогата на Охридската книжевна школа во развитокот на славенската просвета*, Материјали од научен собир одржан од 25 до 27 септември 1986 г., Македонска Академија на науките и уметностите, Скопје, 1989

BIBLIOGRAFIA

- Gorskij, Nevostruev 1859 Александр Василевич Горский – Капитон Иванович Невоструев, *Описание славянскихъ рукописей Московской Синодальной библиотеки, II-2: Писанія святыхъ отцевъ. 2. Писанія догматическія и духовно-нравственныя*, Синодальная Типографія, Москва, 1859
- Gorskij, Nevostruev 1862 Александр Василевич Горский – Капитон Иванович Невоструев, *Описание славянскихъ рукописей Московской Синодальной библиотеки, II-3: Писанія святыхъ отцевъ. 3. Разныя богословскія сочиненія*, Синодальная Типографія, Москва, 1862
- Gorskij, Nevostruev 1869 Александр Василевич Горский – Капитон Иванович Невоструев, *Описание славянскихъ рукописей Московской Синодальной библиотеки, III-1: Книги богослужебныя. Часть первая*, Синодальная Типографія, Москва, 1869
- Gouillard 1967 Jean Gouillard, *Le Sinodikon de l'orthodoxie. Edition et commentaire*, in *Travaux et mémoires*, 2 (1967) 1-316
- Graciotti 1998-99 Sante Graciotti, *Le due Slavie: problemi di terminologia e problemi di idee*, in *Ricerche slavistiche*, 45-46 (1998-1999) 5-83
- Granstrom 1974 Евгения Эдуардовна Гранстрем, *Иоанн Златоуст в древней русской и южнославянской письменности (XI—XIV вв.)*, in *Труды Отдела древнерусской литературы*, 28 (Ленинград, 1974) 186-193
- Granstrom, Tichomirov 2007 Евгения Эдуардовна Гранстрем, Николай Борисович Тихомиров, *Сочинения Исаака Сирина в славяно-русской письменности*, подготовка текста, дополнение: А[натолий] А[ркадьевич] Турилов, in *Вестник церковной истории*, 1(5)(2007), 134-197
- Granstrom, Tvorogov, Valevičjus 1998 Евгения Эдуардовна Гранстрем, О. В. Творогов, А. Валевичюс, *Иоанн Златоуст в древнерусской и южнославянской письменности XI-XVI веков. Каталог гомилий*, Дмитри Буланин, Санкт-Петербург, 1998
- Grigorič 1877 Виктор Григорович, *Очерк путешествия по Европейской Турции*, Москва, 1977² (1 edizione 1844), anche in internet: <http://www.vostlit.info/Texts/Dokumenty/Bulgarien/XIX/1840-1860/Grigorovic/text1.phtml?id=2232> [6.6.2008]
- Grozdanič-Pajič 1984-85 Мирослава Гроздановић-Пајић, *Водени знаци у Рилском четворојевању из 1361 године и њихове паралеле*, in *Археографски прилози*, 6-7 (1984-85) 157-172
- Grozdanič-Pajič 1993 Мирослава Гроздановић-Пајић, *Преглед најчешћих водених знакова у српским рукописима пре половине XVI века*, in *Археографски прилози*, 15 (1993) 135-175
- Grozdanič-Pajič 2000 Мирослава Гроздановић-Пајић, *Хиландар и рукописне књиге XIV века манастира Високи Дечани*, in Војислав Корач (a cura di), *Осам векова Хиландара. Историја, духовни живот*,

- књижевност, уметност и архитектура*, Међународни научни скуп, Октобар 1998 (= Научни скупови ХСV; Одељење историјских наука 27), САНУ, Београд 2000, 325-341
- Grozdanović-Pajić, Stanković 1991 Мирослава Гроздановић-Пајић, Радоман Станковић, *Датирање и водени знаци српских ћирилских рукописних књига Пећке Патријаршије*, in *Археографски прилози*, 13 (1991) 7-249
- Grozdanović-Pajić, Stanković 1995 Мирослава Гроздановић-Пајић, Радоман Станковић, *Рукописне књиге Манастира Високи Дечани. Књига друга. Водени знаци и датирање*, Опис Јужнословенских ћирилских рукописа, Том IV, Народна библиотека Србије, Београд, 1995
- Halkin 1957 F[rançois] Halkin (a cura di), *Bibliotheca Hagiographica Graeca* (= Subsidia Hagiographica 8), 3 vv., Société des Bollandistes, Bruxelles, 1957 (Le citazioni vengono fatte seguendo la numerazione delle opere)
- Hannick 1981 Christian Hannick, *Maximos Holobolos in der kirchenslavischen homiletischen Literatur* (= Wiener Byzantinistische Studien XIV), Österreichische Akademie der Wissenschaften, Wien, 1981
- Hannick 2004 Christian Hannick, *Der beitrage der slavischen Überlieferung zur byzantinischen Homiletik*, in Taseva 2004, 36-46
- Ivanova 1971 Климента Иванова-Константинова, *Някои моменти на българо-византийските литературни връзки през XIV в. (Исихазмът и неговото проникване в България)*, in *Старобългарска литература. Изследвания и материали*, I, Българска академия на науките — Институт за Литература, София, 1971, 209-242
- Ivanova 1975 Кл[иментина] Иванова, *Отражение борьбы между исихастами и их противниками в переводной полемической литературе балканских славян*, in Berza, M. – Stănescu, E. (a cura di), *Actes du XIV^e congrès international des études byzantines. Bucarest, 6-12 septembre 1971*, Academiei Republicii Socialiste România, București, 1975, 167-175
- Ivanova 1980: Климента Иванова, *Житийно-панегиричното наследство на Търновската книжовна школа в балканската ръкописна традиция*, in *Търновска книжовна школа*, II, Българска Академия на Науките, София, 1980, 193-214
- Ivanova 1981 Климента Иванова, *Български, сръбски и молдо-влахийски кирилски ръкописи в сбирката на М. П. Погодин*, Българска Академия на Науките, София, 1981
- Ivanova 2003 Кл[иментина] Иванова, *Григорий Палама*, in Донка Петканова (a cura di), *Старобългарска литература. Енциклопедичен речник*, Абагар, Велико Търново, 2003², 126-127

BIBLIOGRAFIA

- Ivanova 2005 Климентина Иванова, *Хилендарски чети-минеи на монах Аверкије од XVII в.*, in Васил Тодоров Гюзелев, Анисава Любенова Милтенова, Радослава Трифонова Станкова (a cura di), *България и Сърбия в контекста на византийската цивилизация*. Сборник статии от българо-сръбски симпозиум. 14-16 септември 2003, София, Академично издателство «Марин Дринов», Институт за литература, Българска академия на науките, София 2005
- Ivanova 2008 Климентина Иванова, *Bibliotheca Hagiographica Balcanoslavica*, Академично издателство “проф. Марин Дринов”, София, 2008
- Jacimirskij 1905 А[лександр] И[ванович] Яцимирский, *Славянскія и русскія рукописи румынскихъ библиотекъ*, Императорская Академия Наук, Санкт-Петербург, 1905
- Jakimovska-Tošić 2007 Maja Jakimovska-Tošić, *Marko's Monastery as a Literary and Culture Centre*, Slovo, 2007: in internet: <http://slovo-aso.cl.bas.bg/markov.html> [13.11.2012]
- Janc 1974 Загорка Јанц, *Кожни повези српске ћирилске књиге од XII до XIX века*, [ШИП «Србија»], Београд, 1974
- Jovanović 1975 Биљана Јовановић, *Обнављање књижевног језика уочи пропасти српских земаља*, in Иван Божић, Војислав Ј. Ђурић [a cura di], *О кнезу Лазару. Le prince Lazar. Научни скуп у Крушевцу 1971*, Филозофски факултет. Одељење за историју уметности. Београд – Народни музеј. Крушевац, Београд, 1975, 277-287
- Jovanović 1999 Биљана Јовановић-Стипчевић, *Преводи*, in Сима Ћирковић, Раде Михалчић (a cura di), *Лексикон српског средњег века*, Knowledge, Београд, 1999, 575-577
- Jufu 1970 З. Јуфу, *За десеттомната колекција Студион (Из архива на румњнскиа изследвач Јон Јуфу)*, in *Studia Balcanica*, 1970, № 2, 299-343
- Kakridis 1988 Ioannis [Theophanous] Kakridis, *Codex 88 des Klosters Dečani und seine griechischen Vorlagen. Ein Kapitel der serbisch-byzantinischen Literaturbeziehungen im 14. Jahrhundert* (= Slavistische Beiträge, 233), Sagner, München, 1988
- Kakridis 1993 Ioannis [Theophanous] Kakridis, *Barlaams Traktat De primatu papae in der Ostroger* Knjižica v šesti odelax, in Jerzy Rusek, Wiesław Witkowski, Aleksander Naumow, (a cura di), *Najstarsze druki cerkiewnosłowiańskie i ich stosunek do tradycji rękopiśmiennej*, Instytut Filologii Słowiańskiej, Kraków, 1993, 147-165
- Kakridis 2002 Janis Kakridis, *Vizantijska, antička i sholastička tradicija u srpskoslovenskim prevodima dela Grigorija Palame i Varlaama Kalabrijskog*, in *Српска књижевност у контексту европске*

- књижевности, Научни састанак слависта у Вукове дане 30/2, Међународни славистички центар, Филолошки факултет, Београд, 2002, 25-32
- Kakridis 2004 Yannis Kakridis, *Barlaam von Kalabrien, Gegen die Lateiner. Edition der serbisch-kirchenslavischen Übersetzung nach der Handschrift Dečani 88*, in *Хиландарски зборник*, 11 (2004) 181-226
- Karanović 1962 Вукосава Карановић, *Словенске рукописне књиге у Румунији*, in *Библиотекар XIV* (1962) n. 6, 490-504
- Karskij 1928 Е[вфимий] Ф[ёдорович] Карский, *Славянская кирилловская палеография*, Академия Наук СССР, Ленинград, 1928
- Katkute 2005 Аушра Каткуте, *Новые переводы Афоно-Тырновской школы в вильнюсских рукописях*, [Вильнюс, 2005], in internet <http://www.e-biblioteka.lt/resursai/Mokslai/VU/Straipsniai/A.Katkute/6Aushra%20Katkute.pdf> [26.6.2008]
- Kaltsogianni 2009 Ελένη Καλτσογιάννη, *Δύο άγνωστα άποσπάσματα τοῦ δεύτερου Αποδεικτικοῦ Λόγου τοῦ Γρηγορίου Παλαμᾶ Περί τῆς έκπορεύσεως τοῦ άγίου Πνεύματος (cod. Vind. theol. gr. 78)*, in *Ἑλληνικά*, 59 (2009) 89-100
- Kavelin 1871 архимандрит Леонид (Лев Александрович Кавелин), *Нова грађа за бугарску историју*, in *Glasnik srpskog učenog društva*, 31 (1871) 243-258
- Kavelin 1887 архимандрит Леонид (Лев Александрович Кавелин), *Свѣдѣніе о славянскихъ рукописяхъ поступившихъ изъ книгохранилища Св. Троицкой Сергіевој Лавры в библиотеку Троицкой духовной семинаріи въ 1747 году, (нынѣ находящихся въ библиотекѣ Московской духовной академіи)*, I-III, Изданіе Императорскаго общества исторіи и древностей Россійскихъ при Московскомъ университетѣ, Москва, 1887
- Kavelin 1893 архимандрит Леонид (Лев Александрович Кавелин), *Систематическое описание славяно-россійскихъ рукописей собрания Графа А. С. Уварова*, I, Товарищество типографии А. И. Мамонтова, Москва, 1893
- Kern 1957 Cyprien Kern, *Les traductions russes des textes patristiques. Guide bibliographique*, Éditions de Chevetogne, Chevetogne/Paris, 1957
- Kićović 1958 М[ираш] Кићовић, *Rukopisi Narodne Biblioteke u Beogradu*, in *Arhivski almanah*, 1 (1958) 49-80
- Kirill, Palamas, 1857 Τοῦ ἐν άγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονικῆς τοῦ Παλαμᾶ Ὁμιλία τεσσαράκοντα μία, ᾧν προηγοῦνται δύο ἐγκωμιαστικοί λόγοι Φιλοθέου καὶ Νείλου πατριαρχῶν Κωνσταντινουπόλεως, νῦν τὸ πρῶτον ἐκδιδόμεναι μετὰ προλεγομένων κελεύσει τοῦ μακαριωτάτου καὶ θειοτάτου πατριάρχου τῶν Ἱεροσολύμων κυρίου Κυρίλλου, Τυπογραφία τοῦ Παναγίου Τάφου, Ἱεροσόλυμ, 1857 (ora in PG CLI, 9-550)

BIBLIOGRAFIA

- Kiselkov 1947 Васил Славов Киселков, *Владислав Граматик и неговата Рилска повест*, Синодална печатница, София 1947
- Kodov 1969 Хр[исто] Кодов, *Опис на славянските ръкописи в библиотеката на Българската академия на науките*, Българска академия на науките, София, 1969
- Krušel'nickaja 2004 Е[катерина] В[ладимировна] Крушельницкая, *Филиграни на бумаге документов и рукописных книг, созданных в Соловецком монастыре в XVI в.*, in С[ветлана] А[лексеевна] Семячко (a cura di), *Книжные центры Древней Руси. Книжники и рукописи Соловецкого монастыря*, Российская Академия наук. Институт русской литературы (Пушкинский Дом), Дмитрий Буланин, Санкт-Петербург, 2004, 3-153
- Kukuškina 1971 М. В. Кукушкина, *Библиотека Соловецкого монастыря в XVI веке*, in *Археографический ежегодник за 1970 год*, Москва, 1971, 357-372
- Lamanskij 1864 Владимир Владимирович Ламанский, *О некоторых славянских рукописях в Белграде, Загребе и Вене с филологическими и историческими примечаниями*, in *Записки Академии Наук*, VI, Прилож. № 1, 1864, 1-167
- Lampros 1895 Spyridon Paulou Lampros, *Catalogue of the Greek manuscripts on Mount Athos*, I, University Press, Cambridge, 1895
- Laskaris 1930 Michel Laskaris, *Le patriarcat de Peć a-t-il été reconnu par l'Église de Constantinople en 1375?*, in *Mélanges Charles Diehl, Études sur l'histoire et sur l'art de Byzance*, Librairie E. Leroux, Paris, 1930, v. 1: Histoire, 171-175
- Lazić 1999 Милорад Лазич, *Исихазам српске књиже*, Просвета, Ниш, 1999
- Lazić, Palamas 1990 Милорад Лазич, *Слово на Успеније Богородице Григорија Солунског (Паламе) у оквиру Хиландарског српског зборника из XV века*, in *Археографски прилози*, 12 (1990) 219-242
- Lemerle 1982 Paul Lemerle, *Chronologie de Lavra de 1204 à 1500*, in Paul e A. Lemerle (a cura di), *Actes de Lavra. IV. Etudes historiques - Actes serbes - Complements et index*, P. Lethielleux, Paris, 1982, 3-62
- Levitskij 1882 иеромонах Иосиф [Левитский], *Опись рукописей, перенесенныхъ из библиотеки Иосифова монастыря въ библиотеку Московской духовной академии*, издание Императорскаго Общества истории и древностей российскихъ при Московскомъ Университетѣ, Москва, 1882
- Ličašev 1899 Николай Петрович Лихачев, *Палеографическое значение бумажныхъ водяныхъ знаков*. В 3 частях, типография В. С. Балашев и Ко., Санкт-Петербург, 1899

- Lisovoj 1997 Nikolaj N. Lisovoj, *Due epoche, due "Filocalie": Paisij Veličkovskij e Teofane il Recluso*, in Mainardi 1997, 183-215
- Lobovikov, Moskvин 1878 [Иларий Москвин, Иеромонах], А[рсени]й [Лобовиков], и[еромонах], *Описание славянскихъ рукописей библиотеки свято-Троицкой Сергиевой Лавры*, I-III, Издание Императорскаго общества истории и древностей Российских при Московском университете, Москва, 1878
- Losskij 2005 Nikolaj Losskij, *Riscoperta dei padri nella Chiesa Cattolica e Ortodossa*, in *La nuova europa. Rivista internazionale di cultura*, 14 (2005) 1, 74-78
- Mainardi 1997 Adalberto Mainardi (a cura di), *Paisij, lo starec. Atti del III Convegno ecumenico internazionale di spiritualità russa "Paisij Veličkovskij e il suo movimento spirituale". Bose, 20-23 settembre 1995*, Qiqajon, Magnano (BI), 1997
- Marcialis 2005 Nicoletta Marcialis, *Introduzione alla lingua paleoslava*, University Press, Firenze, 2005
- Marčevski 1990 Ivan Marčevski, *Terms from Hesychast Texts in Middle Bulgarian Translations. Demonstrated by examples from works of Gregory Palamas*, in *Byzantinosalvica*, 51 (1990) 208-215
- Marković 1920 Василије Марковић, *Православно Монаштво и манастири у средњевековној Србији*, Сремски Карловци 1920 (nuova edizione, da cui citiamo: Ars libri, Београд, 2002)
- Matejic, Thomas 1992 Predrag Matejic – Hannah Thomas, *Catalog. Manuscripts on microform of the Hilandar Research Library (The Ohio State University)*, The resource Center for medieval slavic studies, Columbus - Ohio, 1992
- Melcer 2003 Bojana Melcer, *Manastir Hilandar. Bibliografija*, Centar za crkvene studije/Filozofski fakultet/Arhivski centar za proučavanje slovenskog srednjovekovlja, Državni univerzitet/Zadužbina Svetog manastira Hilandara, Niš/Kosovska Mitrovica/Kolumbus-Ohaja/Beograd, 2003
- Mešanović 1991 Сања Мешановић, *Још једном о Калистовој анатеми*, in *Зборник радова Византолошког института*, XXIX-XXX (1991) 221-232
- Metaxas, Palamas 1627 Ν. Μεταξᾶς, Λόγοι ἀποδεικτικοὶ δύο, 1627
- Meyendorff 1959 Jean Meyendorff, *Introduction a l'étude de Grégoire Palamas* (= Patristica Sorbonensia, 3), Editions du Seuil, Paris, 1959
- Meyendorff 1976 Jean Meyendorff, *S. Gregorio Palamas e la mistica ortodossa* (= Ritorno alle fonti, 3), Gribaudi, Torino, 1976
- Meyendorff 1984 John Meyendorff, *La teologia bizantina. Sviluppi storici e temi dottrinali* (Dabar – Saggi teologici, 9), nota introduttiva di Lorenzo Perrone,

BIBLIOGRAFIA

- Marietti, Casale Monferrato (AL), 1984 [orig. inglese: *Byzantine theology*, Fordham University Press, New York, 1979²]
- Meendorff 1995 Йоанн Мейендорф, *Духовное и культурное возрождение XIV века и судьбы восточной Европы*, in Сергей Сергеевич Хоружий (a cura di), *Синергия. Проблемы аскетики и мистики Православия. Научный сборник*, Ди-Дик, Москва, 1995, 9-26
- Mihaljčić 1996 Rade Mihaljčić, *Les batailles de la Maritza et de Kosovo. Les dernières décennies de la rivalité serbobyzantine*, in *Byzantium and Serbia in the 14th century/Βυζάντιο και Σέρβια κατά τον 14' αιώνα* (International Symposium, 3/Διεθνής Συμπόσια, 3), National Hellenic Research Foundation, Institute for Byzantine Research, Athens, 1996, p. 97-109
- Mondrain 2004 Brigitte Mondrain, *L'ancien empereur Jean VI Cantacuzène et ses copistes*, in Rigo 2004a: 249-296
- Mondrain 2005 Brigitte Mondrain, *Les copistes à Byzance aux XIV^e et XV^e siècle: quelques parcours à la lumière des manuscrits et des documents*, Abstract della relazione presentata a Fondazione Giorgio Cini – Istituto “Venezia e l'Europa”, Convegno Internazionale “Mandarini Bizantini. Il mondo intellettuale tra Oriente e Occidente (XIV-XV secolo)”, 22-25 giugno 2005, Isola di san Giorgio Maggiore, Venezia
- Mondrain, Rigo 2006 Brigitte Mondrain, Antonio Rigo, *La collection des œuvres complètes de Grégoire Palamas au quatorzième siècle*, in *Proceedings of the 21st International Congress of Byzantine Studies. London, 21-26 August, 2006, III Abstracts of Communications*, Ashgate, [Hampshire], 2006, 386-387
- Mostrova 1991 Татьяна Мострова, *Към вопроса за Лествицата в славянската ръкописна традиция*, in *Palaeobulgarica/Старобългаристика*, XV (1991), 3, 70-90
- Mostrova 1993 Татьяна Мострова, *За преславската основа на най-ранния превод на Лествицата*, in *Хиляда и осемдесет години от смъртта на св. Наум Охридски*, Българската Академия на Науките, София, 1993
- Mostrova 1994 Татьяна Мострова, *Извлечения от Лестницата в Сводния патерик от XIV в.*, in *Търновска книжовна школа. Т. 5. Паметници, поезика, историография*. Материали от Петия международен симпозиум, Велико Търново 6 - 8 септември 1989 г., Университетско издателство "Св. св. Кирил и Методий", Велико Търново, 1994, 415-423
- Mošin 1955a Vladimir Mošin, *Ćirilski rukopisi Jugoslavenske Akademije*, I, Jugoslavenska akademija znanosti i umjetnosti, Zagreb 1955
- Mošin 1955b V[ladimir] Mošin, *Izvyjštaj o naučnom putovaniju u Srjemsku Mitrovicu, Beograd, Peć, Dečane, Cavtat, Dubrovnik, 1953. godine, Inventar ćirilskih rukopisa Muzeja Srpske pravoslavne crkve u Beogradu*, in *Ljetopis*, 60 (1955) 218-226

- Mošin 1971 Владимир Мошин, *Рукописи Пећке Патријаршије. Manuscriptes cyrilliques du Monastère Patriarcal de Peć*, in *Старине Косова и Метохије*, IV-V, Приштина, 1968/1971, 6-136
- Mošin, Radeka 1958 Vladimir Mošin – Milan Radeka, *Ćirilski rukopisi u sjevernoj Dalmaciji*, in *Starine*, 48 (Jugoslavenska akademija znanosti i umjetnosti, Zagreb 1958) 189-214 [ristampato in: Владимир Мошин, *Избрани дела*, III, приредила Ѓорѓи Поп-Атанасов, Менора, Скопје, 2004, pp. 243-268]
- Mošin, Traljić 1957 Vladimir A. Mošin, Seid M. Traljić, *Vodeni znakovi XIII-XIV vijeka*, I-II, Jugoslavenska Akademija Znanosti i Umetnosti, Zagreb 1957
- Mund 2004 Stéphane Mund, *La mission diplomatique du père Antonio Possevino (s.j.) chez Ivan le Terrible en 1581-1582 et les premiers écrits jésuites sur la Russie moscovite à la fin du XVI^e siècle*, in *Cahiers du monde russe*, 45 (2004/3-4) 407-440
- Naumow 2004 Aleksander Naumow, *Idea – Immagine – Testo. Studi sulla letteratura slavo ecclesiastica* (= Slavica 7) dell'Orso, Alessandria, 2004
- Nešev 1977 Георѓи Нешев, *Български довъзрожденски културно-народностни средища*, Българска академия на науките, Софија, 1977
- Nicol 1969 Donald M. Nicol, *Byzantine requests for an oecumenical council in the fourteenth century*, in *Annuaire Historiae Conciliorum*, 1 (1969) 69-95 (= *Collected Studies*, I, London, 1972, n. VIII)
- Nicol 1996 Donald M. Nicol, *The reluctant emperor. A biography of John Cantacuzene, Byzantine Emperor and monk, c. 1295-1383*, Cambridge University Press, Cambridge, 1996
- Nikolova 1996 Светлина Николова, *Ръкописите на Висарион Дебърски и текстовата традиција на Стариот завет*, in *Българският шестнадесети век. Сборник с доклади за българската обичај и културна историја през XVI век*, Народната библиотека "Св. св. Кирил и Методиј", Софија, 1996, 363–402
- Nikolova 1998 Светлина Николова, *Проблемът за издаването на небогослужебните български средновековни текстове на Стариот завет*, in Румяна Златанова, *Книга на дванадесетте пророци с тълкованија* (= Старобългарскиот превод на Стариот завет 1), Българска Академија на науките — Кирило-методијевски научен център, Софија, 1998, IX-XXXVII
- Nikol'skij 1897 Николай [Константинович] Никольский, *Описание рукописей Кирилло-Белозерского монастыря составленное в конце XV века*, Синодална Типографија, Санкт Петербург, 1897
- Obolensky 1974 Dimitri Obolensky, *Il Commonwealth Bizantino. L'Europa Orientale dal 500 al 1453*, Laterza, Bari, 1974 [orig. Inglese *The Byzantine Commonwealth, Eastern Europe, 500-1453*, Weidenfeld & Nicolson, London, 1971]

BIBLIOGRAFIA

- Oikonomos, Palamas 1861 Σοφοκλής Οικονόμος [a cura di], *Τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπίσκοπου Θεσσαλονικῆς τοῦ Παλαμᾶ, Ὁμιλία ΚΒ'*, τυπ. Καραμπίνη - Βαφα, Ἀθήνα, 1861
- Olteanu 1963 Pandelescu Olteanu, *Les origines slavo-russes des plus anciennes collections d'homélies roumaines*, in *Romanoslavica*, 9 (1963) 163-193
- Orisanie 1902 *Описание рукописей князя Павла Петровича Вяземского*, Типография Главного Управления Уделов, Санкт-Петербург, 1902
- Ostrogorsky 1968 Georg Ostrogorsky, *Storia dell'impero bizantino*, Einaudi, Torino, 1968 [orig. tedesco *Geschichte des Byzantinischen Staates*, Beck'sche Verlagsbuchhandlung, München, 1963]
- Ovčinnikova-Pelin 1989 Валентина Семеновна Овчинникова-Пелин, *Сводный каталог молдавских рукописей, хранящихся в СССР: Коллекция Ново-Нямецкого монастыря (XIV-XIX вв.)*, Штиинца, Кишинев 1989 / Valentina Ovčinnikova-Pelin, *Catalogul general al manuscriselor moldovenești păstrate în U.R.S.S. Colectia Mănăstirii Noul Neamț (sec. XIV-XIX)*, Chișinău 1989
- Panaiteescu 1959 [Petre] P. Panaiteescu, *Manuscrissele slave din Biblioteca Academiei R.P.R.*, I, Editura Academiei, [București], 1959
- Papadopoulou, Dialete 1996 Ευτυχία Παπαδοπούλου, Δώρα Διαλέτη, (a cura di), *Byzantium and Serbia in the 14th century/Βυζάντιο και Σερβία κατά τον 14ο αιώνα* (International Symposium, 3/Διεθνή Συμπόσια, 3), National Hellenic Research Foundation, Institute for Byzantine Research, Athens, 1996
- Pavlov 1996 Innokentij Pavlov, *San Sergio di Radonež: un santo e la sua epoca*, in Kauchschischwili, Nina – Mainardi, Adalberto (a cura di), *San Sergio e il suo tempo. Atti del I Convegno ecumenico internazionale di spiritualità russa. Bose, 15-18 settembre 1993*, Qiqajon, Magnano (BI), 1996, 35-55
- Pavlović 1999 Вера Павловић, *Порекло заставица у рукописима Владислава Граматика*, in *Археογραφски прилози*, 21 (1999) 315-332
- Perrone 1984 Lorenzo Perrone, *Teofania nell'uomo. Il messaggio della teologia bizantina secondo J. Meyendorff*, Nota introduttiva a Meyendorff 1984, IX-XXVII
- Petrella, Palamas 2003 Gregorio Palamas, *Atto e luce divina. Scritti filosofici e teologici*, Testo greco a fronte, Introduzione, traduzione note e apparati di Ettore Petrella con la collaborazione di Marco Zambon (*Teofane*), Sofia Georgopoulos (*Sono Barlaam ed Acindino*), Emanuele Greselin (*Vita di Palamas*), Bompiani, Milano, 2003
- Petrella, Palamas 2005 Gregorio Palamas, *Dal sovraessenziale all'essenza. Confutazioni, discussioni, scritti confessionali, documenti dalla prigionia fra*

- i turchi*, Testo greco a fronte, Introduzione, traduzione note e apparati di Ettore Petrella con la collaborazione di Melis Meletiadis, Bompiani, Milano, 2005
- Petrella, Palamas 2006 Gregorio Palamas, *Che cos'è l'Ortodossia. Capitoli, scritti ascetici, lettere, omelie*, Testo greco a fronte, Introduzione, traduzione note e apparati di Ettore Petrella con la collaborazione di Cristina Costalonga (*Vita di Pietro Atonita*), Luigi Lamastra (*Lettere*), Emanuele Greselin (*Omelie 1-28;34-5;37;40;46-63*), Sofia Georgopoulos (*Omelie 29-33;36;38-9;41-5*), Bompiani, Milano, 2006
- Petrov 1891-1904 Николай Иванович Петров, *Описание рукописных собраний, находящихся в городе Киеве*, 3 vv., Москва, 1891, 1897, 1904
- Petrović 1914 Сава Петровић, *Опис рукописа манастира Крушедола*, Српска Манастирска Штампарија, Сремски Карловци 1914
- Petrovskij 1865 М. П. П-ий [Мемнон Петрович Петровский], *Поучения, приписываемые Илариону, митрополиту Киевскому*, in *Ученые записки Казанского университета*, Казань, 1865, v. 1, 47-84 (pubblicato anche come estratto, con numerazione di pagine 3-40)
- Petrovskij, Palamas 1905 М. П-ий [Мемнон Петрович Петровский] *Св. Григория Паламы Слово на Успение Богоматери (по сербскому списку XIV-XV века)*, in *Православный собеседник*, (1905) 2 (Июль-Август), 1-18
- Petruško 2004 Vladislav Igorevič Petruško, *Курс лекций по истории Русской Церкви*, Церковно-Научный Центр “Православная Энциклопедия”, Москва, 2004, in internet (10.11.2012): <http://www.sedmitza.ru/index.html?did=17285>
- Piccard 1961-1997 Gerhard Piccard, *Die Wasserzeichenkartei Piccard im Hauptstaatsarchiv Stuttgart*, 16 vv., W. Kohlhammer, Stuttgart, 1961-1997
- Picchio 1981 Riccardo Picchio, *Il posto della letteratura bulgara antica nella cultura europea del medioevo*, in *Ricerche slavistiche* 27-28 (1980-1981) 37-64; in bulgaro: *Мястото на старата българска литература в културата на средновековна Европа*, in *Литературна мисъл* 25 (1981) 19-36 ; ora in Picchio 1991: 263-289 (le citazioni vengono fatte da questa edizione)
- Picchio 1991 Riccardo Picchio, *Slavia ortodossa e Slavia romana*, in Riccardo Picchio, *Letteratura della Slavia ortodossa*, Dedalo, Bari, 1991, 7-83
- Podskalsky 1995 Gerhard Podskalsky, *Il metropolita Cipriano di Kiev/Mosca e la comparsa dell'esicasmò in Russia*, in Adalberto Mainardi (a cura di), *Nil Sorskij e l'esicasmò*. Atti del II Convegno ecumenico internazionale di spiritualità russa “Nil Sorskij e l'esicasmò nella storia spirituale e culturale della Russia”. Bose, 21-24 settembre 1994, Qiqajon, Magnano (BI), 1995, 205-215

BIBLIOGRAFIA

- Podskalsky 2000 Gerhard Podskalsky, *Theologische Literatur des Mittelalters in Bulgarien und Serbien. 865-1459*, С.Н. Beck, Munchen, 2000 (tr. in serbo: *Средњовековна теолошка књижевност у Бугарској и Србији (865 - 1459)*, Православни богословски факултет, Институт за теолошка истраживања, Београд 2010)
- Роров, Palamas 1875 *Возражения Григория Паламы на сочинение Иоанна Векка "Епиграфаи"*. (По бомбициному списку XV века Синодальной библиотеки № 175, л. 1-9), in Андрей Попов, *Историко-литературный обзор древнерусских полемических сочинений против латинян (XI - XV в.)*, Москва, 1875 (ora anche Variorum Reprints, London, 1972), 296-314
- Poruženko 1928-1929 М[ихаил] Г[еоргиевич] Попруженко, *Из истории религиозного движения в Болгарии в XIV в.*, in *Slavia*, 7 (1928-1929) 3, 536-548
- Porfir'ev, Vadkovskij, Krasnosel'cev 1881, 1885, 1898 [Иван Яковлевич Порфирьев – Антоний (Александр Васильевич) Вадковский – Николай Фомич Красносельцев], *Описание рукописей Соловецкого монастыря, находящихся в библиотеке Казанской Духовной Академии*, Типография Императорскаго Университета, I, Казань, 1881; II, Казань, 1885; III, Казань 1898
- Possevino 1586 Antonius Possevinus, *Moscovia*, Vilnius 1586
- Prochorov 1972a Г[елиан] М[ихайлович] Прохоров, *К истории литургической поэзии: гимны и молитвы патриарха Филофея Коккина*, in *Труды Отдела древнерусской литературы*, 27 (Ленинград, 1972) 120-149
- Prochorov 1972b Г[елиан] М[ихайлович] Прохоров, *Прение Григория Паламы «с хионы и турки» и проблема «жидовская мудрствующих»*, in *Труды Отдела древнерусской литературы*, 27 (Ленинград, 1972) 329-369
- Prochorov 1979a Г[елиан] М[ихайлович] Прохоров, *Сочинения Давида Дисипата в древнерусской литературе*, in *Труды Отдела древнерусской литературы*, 33 (Ленинград, 1979) 32-54
- Prochorov 1979b Г[елиан] М[ихайлович] Прохоров, *Филофей Коккин о пленении и освобождении Гераклитов*, in *Труды Отдела древнерусской литературы*, 33 (Ленинград, 1979) 253— 260
- Prochorov 1987 Г[елиан] М[ихайлович] Прохоров, *Памятники переводной и русской литературы XIV-XV веков*, Наука, Ленинград, 1987
- Prochorov 2004 Гелиан [Михайлович] Прохоров, *Автограф старца Исаяи*, in Taseva 2004, 309-314
- Prolović 2002 Јадранка Проловић, *Водени знаци српских рукописа 14. века Аустријске националне библиотеке у Бечу*, in *Археографски прилози*, 24 (2002) 47-109

- Radčenko 1902 К[онстантин Федорович] Радченко, *Κὲς ιστορίας φιλοσοφско-религиозного движенiя в Византии и Болгарии XIV вѣка*, in *Научно-литературный Сборник Галицко-русской Матицы*, т. II, кн. I, Львов 1902 (la numerazione delle pagine qui seguita è quella dell'estratto)
- Radčenko 1907 Константин Федорович Радченко, *Заметки о рукописях хранящихся в болгарской митрополии г. Скопья*, in *Известия отделения русскаго языка и словености*, 12 (1907), 3, 147-162
- Radunović 1981-1982 Велько Радуновић, *Исповедање православне вере Светог Григорија Паламе*, in *Prilozi za književnost, jezik, istoriju i folklor*, 47/48 (1981–1982) 85–95.
- Radunović 1984-1985 Veljko Radunović, *Platon u srpskoslovenskim prevodima dela Gregorija Palame*, in *Cyrillomethodianum*, 8/9 (1984-1985) 207-214
- Radunović 1986 Β. [Veljko] Ραντούνοβιτις, *Τά ἔργα τοῦ ἁγίου Γρηγορίου Παλαμᾶ στίς Σερβοσλαβονικές μεταφράσεις τοῦ 14^{ου} αἰώνα*, in *Πρακτικά θεολογικοῦ συνεδρίου εἰς τιμὴν καὶ μνήμην τοῦ ἐν ἁγίοις πατρός ἡμῶν Γρηγορίου ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονικῆς τοῦ Παλαμᾶ (12-14 Νοεμβρίου 1984)*, Ἱερα Μητροπολις Θεσσαλονικῆς, Θεσσαλονίκη, 1986, 299-304
- Radunović 1998 Велко Рантунοβιτις, *Τά ἔργα τοῦ ἁγίου Γρηγορίου Παλαμᾶ στίς Σερβοσλαβονικές μεταφράσεις τοῦ 14^{ου} αἰώνα*. Διατριβή που υποβλήθηκε στο Τμήμα Θεολογίας της Θεολογικῆς Σχολῆς του Α.Π.Θ., Θεσσαλονίκη, 1998
- Rajkov, Džurova 1976 Божидар Райков, Аксиния Джурова (a cura di), *Българска ръкописна книга X - XVIII в. Каталог*, Археογραφска комисия при Народна библиотека "Кирил и Методий", Национална художествена галерия, София, 1976
- Rajkov, Džurova 1978 Божидар Райков, Аксиния Джурова (a cura di), *Болгарская рукописная книга X-XVIII вв. Каталог выставки: Ленинград - Москва - Киев*, Советский художник, Москва, 1978
- Ranković 2004 Zoran Ranković, *Исихазм у сербов*, in *Choružij 2004*: 708-711
- Riasanovsky 2005 Nicholas V[alentine] Riasanovsky, *Storia della Russia. Dalle origini ai giorni nostri*, Nuova edizione aggiornata a cura di Sergio Romano, Bompiani, Milano, 2005⁹ [orig. inglese: *A History of Russia*, Oxford University Press, Oxford, 1984]
- Rigo 1993 Antonio Rigo, *La canonizzazione di Gregorio Palamas (1368) ed alcune altre questioni*, in *Rivista di Studi Bizantini e Neoellenici*, 30 (1993) 155-202
- Rigo 1997a Antonio Rigo, *La missione di Teofane di Nicea a Serre presso il despota Giovanni Uglješa (1367-1368)*, in Santo Lucà, Lidia Perria (a cura

BIBLIOGRAFIA

- di), *Ἠρώρα Studi in onore di mgr Paul Canart per il LXX compleanno* (Bollettino della Badio greca di Grottaferrata, LI), Roma, 1997, 113-127
- Rigo 1997b Antonio Rigo, *Nicodemo Aghiorita e la sua edizione delle opere di Gregorio Palamas*, in Mainardi 1997, 165-182
- Rigo 2000 Antonio Rigo, *La refutazione di Bessarione delle Antepigraphai di Gregorio Palamas*, in Mariarosa Cortesi, Claudio Leonardi (a cura di), *Tradizioni patristiche nell'umanesimo. Atti del Convegno. Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento. Biblioteca Medicea Laurenziana. Firenze, 6-8 febbraio 1997* (Millennio medievale, 17 / Atti di Convegni, 4), SISMEL/Edizioni del Galluzzo, Firenze, 2000, 283-294
- Rigo 2001a Antonio Rigo (a cura di), *Nicodemo l'Aghiorita e la Filocalia. Atti dell'VIII Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa, sezione bizantina. Bose, 16-19 settembre 2000*, Qiqajon, Magnano (BI), 2001
- Rigo 2001b Antonio Rigo, *Nicodemo Aghiorita, la "Filocalia" e Gregorio Palamas*, in Rigo 2001a: 151-174
- Rigo 2002 Antonio Rigo, *Gregorio il Sinaita*, in Carmelo Giuseppe Conticello, Vassa Conticello (a cura di), *La théologie byzantine et sa tradition*, II, Brepols, Turnhout, 2002, 35-122
- Rigo 2004a Antonio Rigo (a cura di), *Gregorio Palamas e oltre. Studi e documenti sulle controversie teologiche del XIV secolo bizantino* (= *Orientalia Venetiana*, XVI), Olschki, Firenze, 2004
- Rigo 2004b Antonio Rigo, *Il Monte Athos e la controversia palamitica dal Concilio del 1351 al tomo sinodale del 1368. Gregorio Trikanas, Procoro Cidone e Filoteo Kokkinos*, in Rigo 2004a: 1-177
- Rigo 2004c Antonio Rigo, *La politica religiosa degli ultimi Nemanja in Grecia (Tessaglia ed Epiro)*, in *Medioevo Greco*, 4 (2004) 203-225
- Rigo 2004d Antonio Rigo, *La spiritualità monastica bizantina e lo Pseudo-Dionigi l'Areopagita*, in Maciej Bielawski, Daniël Hombergen (a cura di), *Il monachesimo tra eredità e aperture. Atti del Simposio "Testi e temi nella tradizione del monachesimo cristiano" per il 50° anniversario dell'Istituto monastico di sant'Anselmo, Roma, 28 maggio- 1° giugno 2002* (Studia Anselmiana 140), Centro studi S. Anselmo, Roma, 2004, 379-418
- Rigo 2005a Antonio Rigo, *Il monaco, la chiesa e la liturgia. I Capitoli sulle gerarchie di Gregorio il Sinaita* (= *La mistica cristiana tra Oriente e Occidente*, 4), Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini, Firenze, 2005
- Rigo 2005b Antonio Rigo, *Massimo il Kausokalyba e la rinascita eremitica sul monte Athos nel XIV secolo*, in Chialà, Cremaschi 2005: 181-216

- Rigo 2007 Antonio Rigo, *Grégoire Palamas “nouveau Chrysostome” et “nouveau théologien”*, in *Irénikon*, 80 (2007), 547-562
- Rigo 2008 Antonio Rigo, *Mistici bizantini*, Einaudi, Torino, 2008.
- Rozov 1981 Николай Николаевич Розов, *Книга в России в XV веке*, «Наука», Ленинград, 1981
- Sapožnikova 2001 О. С. Сапожникова, *Материалы к биографии книжника Серия Шелонина*, in *Semjaško* 2001: 179-203
- Scarpa 2008a Марко Скарпа, *Библейские тексты в омилии «На всечестное Успение Всепречистыя Владычицы нашея Богородицы и Приснодевы Марии» святого Григория Паламы*, in corso di stampa in *Экзегетика и герменевтика Священного Писания*. Акты Конференции. Посвящается памяти святителя Иоанна Златоуста [в связи с 1600-летием его преставления]”, Московская православная духовная академия, Сергиев Посад, 29-30 ноября 2007), Сергиев Посад, Московская православная духовная академия – Кафедра библенистики, 2008 (per ora in internet: http://www.bible-mds.ru/e-books/pdf/skarpa_m-palamas.homilies.pdf [2.6.2008])
- Scarpa 2008b Марко Скарпа, *У истоков восточно-славянской рукописной традиции Слова на Успение Богоматери Григория Паламы? Рукопись Санкт Петербург РНБ Кир. Бел. 32/1109*, in *Palaeobulgaria/Старобългаристика*, 32 (2008) 3, 23-35
- Scarpa 2009 Marco Scarpa, *Manoscritti del XIV secolo contenenti le omelie di san Gregorio Palamas*, in Marzanna Kuczyńska (a cura di), *Święta Góra Athos w kulturze Europy, Europa w kulturze Athosu*, Uniwersytet im. Adama Mickiewicza w Poznaniu, Gniezno, 2009, 88-108
- Scarpa 2011 Marco Scarpa, *Manoscritti di Paroria?*, in *Ricerche slavistiche*, 9 (55) 2011, 205-213
- Scarpa 2012a Марко Скарпа, *Монашеското образование на патриарх Евтимий в манастира Кефаларево*, in *Старобългарска литература*, 45-46 (2012), 273-282
- Scarpa 2012b Марко Скарпа, *Аскетико-монашеские сборники XIV в.: содержание и среда составления*, in *Palaeobulgaria/Старобългаристика*, 36 (2012) 2, 45-52
- Scarpa 2012c Марко Скарпа, *Рукопис Деч. 75 и аскетско-монашки зборници XIV века*, in Тајана Суботин (a cura di), *Дечани у светлу археографских истраживања*, Народна Библиотека Србије, Београд, in corso di pubblicazione
- Scarpa 2012d Marco Scarpa, *La tradizione manoscritta slava delle opere contro i latini di Gregorio Palamas*, in Antonio Rigo, Andrea Babuin, Miche-

BIBLIOGRAFIA

- le Trizio (a cura di), *Vie per Bisanzio*, Edizioni di Pagina, Bari 2012, II, 735-749
- Semjačko 2001 С[ветлана] А[лексеевна] Семячко (a cura di), *Книжные центры Древней Руси. Соловецкий монастырь*, Российская Академия наук. Институт русской литературы (Пушкинский Дом), Дмитрий Буланин, Санкт-Петербург, 2001
- Sevast'janova 2001 С. К. Севастьянова, *Библиотека Анзерского скита первой половины XVII в. (Опыт реконструкции по описи 1676 г.)*, in Semjačko 2001: 146-177
- Simi 2006 Simonetta Simi, *I sermoni contro il paganesimo nella tradizione della slavia ortodossa orientale*, Dottorato di ricerca in Slavistica, XVII ciclo, Roma, 2006
- Sindik 1995 Н[адежда] Р. Синдик, *Хиландарски писар Аверкије*, in Павле Ивић (a cura di), *Проучавање средњовековних јужнословенских рукописа*. Зборник радова са III Међународне Хиландарске конференције од 28 до 30 марта 1989, Српска Академија Наука и Уметности, Одељење језика и књижевности, Београд, 1995, 377-393
- Sindik 2011 Надежда Р. Синдик (a cura di), *Опис ћирилских рукописних књига манастира Бисоки Дечани*, Опис Јужнословенских ћирилских рукописа, Том IV, Народна библиотека Србије, Београд 2011
- Sindik, Grozdanović-Pajić, Mano-Zisi 1991 Н[адежда] П. Синдик, Мирослава Гроздановић-Пајић, Катарина Мано-Зиси, *Опис рукописа и старих књига Библиотеке Српске православне епархије будимске у Сентандреји*, Опис Јужнословенских ћирилских рукописа, Том III, Народна библиотека Србије – Библиотека Матице Српске, Београд – Нови Сад, 1991
- Sinkewicz 2002 Robert E. Sinkewicz, *Gregory Palamas*, in Conticello, Carmelo Giuseppe – Conticello, Vassa (a cura di), *La théologie byzantine et sa tradition*, II, Brepols, Turnhout, 2002, 131-182
- Sobolevskij 1903 А[лексей] И[ванович] Соболевский, *Переводная литература Московской Руси XIV-XVII веков. Библиографические материалы* (= Сборник Отделения русского языка и словесности Императорской Академии наук, Т. LXXIV, № 1), Типография Императорской Академии Наук, Санкт-Петербург, 1903
- Soulis 1984 George Christos Soulis, *The Serbs and Byzantium during the reign of tsar Stephen Dušan (1331-1355) and his successors*, Dumbarton Oaks, Washington D.C., 1984
- Speranskij 1900 М[ихаил] Н[есторович] Сперански, *Загребският рѣкопис на Владислав Граматик*, in *Сборник за Народни умотворения, наука и књижевина*, VI-VII (1900) 325-338

- Speranskij 1904 М[ихаил] Н[есторович] Сперанский, *Славянская метафрастовская Миняя Четья*, in *Известия Отделения русского языка и словесности Императорской Академии наук*, 9 (1904) 4, 173-202 (anche in internet: <http://next.feb-web.ru/feb/izvest/1904/04/044-173.htm> [7.6.2008])
- Speranskij 1960 М[ихаил] Н[есторович] Сперанский, *Из истории русско-славянских литературных связей. Сборник статей*, Москва, 1960
- Sprostranov 1902 Е[втим Ангелов] Спространов, *Опись на рѣкописитѣ въ библиотеката при Рилския манастиръ*, Държавна печатница, София, 1902
- Stanković 1992 Радоман Станковић, *Датирање српских рукописних књига у Софијском Црквеном историјско-археолошком музеју*, in *Археографски прилози*, 14 (1992) 25-54
- Stanković 1993 Радоман Станковић, *Датирање српских рукописних књига у Софијском Црквеном историјско-археолошком музеју (II)*, in *Археографски прилози*, 16 (1993) 197-243
- Stanković 1994 Радоман Станковић, *Датирање и водени знаци рукописних књига манастира Никољца*, in *Археографски прилози*, 16 (1994) 141-306
- Stanković 1995 Радоман Станковић, *Датирање новопронађених књига из епархије Рашко-призренске*, in *Археографски прилози*, 17 (1995) 181-223
- Stanković 2002a Радоман Станковић, *Водени знаци хиландарских српских рукописних књига XIV века*, in *Археографски прилози*, 22/23 (2002) 7-399
- Stanković 2002b Радоман Станковић, *Водени знаци рукописних књига музеја Срема у Сремској Митровици*, in *Археографски прилози*, 24 (2002) 189-254
- Stanković 2003a Радоман Станковић, *Рукописне књиге Музеја Српске Православне Цркве у Београду. Водени знаци и датирање*, Опис Јужнословенских ћирилских рукописа, Том V, Народна библиотека Србије, Београд 2003
- Stanković 2003b Радоман Станковић, *Рукописне књиге Манастира свете Тројице код Пљеваља. Водени знаци и датирање*, Опис Јужнословенских ћирилских рукописа, Том VI, Народна библиотека Србије, Београд 2003
- Stanković 2004-2005a Радоман Станковић, *Рукописи српске редакције у Народној библиотеци „Иван Вазов“ из Пловдива. Водени знаци и датирање*, in *Археографски прилози*, 26/27 (2004-2005) 189-261
- Stanković 2004-2005b Радоман Станковић, *Водени знаци хиландарског медицинског кодекса N. 517 из 1550/60. године*, in *Археографски прилози*, 26/27 (2004-2005) 449-463

BIBLIOGRAFIA

- Stanković 2007 Радоман Станковић, *Водени знаци хиландарских српских рукописа XIV-XV века*, Опис Јужнословенских ћирилских рукописа, Том VII, Народна библиотека Србије, Београд 2007
- Stanković 2007-2008 Радоман Станковић, *Водени знаци рукописних књига манастира Крке*, in *Археографски прилози*, 29-30 (2007-2008) 89-265
- Stanković 2010 Радоман Станковић, *Водени знаци хиландарских српских рукописа XVI века*, Опис Јужнословенских ћирилских рукописа, Том VIII, Народна библиотека Србије, Београд 2010
- Stiernon 1972 Daniel Stiernon, *Bulletin sur le Palamisme*, in *Revue des Études Byzantines*, 30 (1972) 231-341
- Stipčević 1981 Биљана Стипчевић, Луција Цернић, Душан Синдик, Катарина Мано-Зиси, Силвија Ђурић, Миодрад Живанов, Светлана Недић, *Изложба Српске писане речи* (Научни skupovi, X – Odeljenje Jezika i književnosti, 2), Srpska Akademija Nauka i Umetnosti, Београд, 1981
- Stojanov, Kodov 1964 Маньо Стоянов, Христо Кодов, *Опис на славянските ръкописи в Софийската Народна библиотека София*, Т. 3, Държавно издателство Наука и изкуство, София, 1964
- Stojanović 1901 Љуб[омир] Стојановић, *Каталог рукописа и старих штампаних књига збирка Српске краљевске Академије*, Српска краљевска државна штампарија, Београд 1901
- Stojanović 1903 Ljub[omir] Stojanović, *Catalogue de la Bibliothèque nationale à Belgrade*. IV Manuscrits et incunables, Imprimerie royale de Serbie, Belgrade 1903
- Stojčevska-Antić 1991 Стојчевска-Антиќ, Вера (a cura di), *Македонска средновековна книжевност*, Македонска книга, Скопје, 1991
- Subotin-Golubović 1999 Татјана Суботин-Голубовић, *Словенски манастири на Светој Гори као књижевни и преписивачки центри*, in Мирјана Милосављевић (a cura di), *Трећа казивања о Светој Гори*, Просвета, Београд [1999]
- Štavljanin-Đorđević 1968 Љубица Штавлјанин-Ђорђевић, *Стари ћирилски рукописи Народне библиотеке у Београду*, in *Библиотекар*, 20 (1968), 391-423
- Štavljanin-Đorđević 1993 Љубица Штавлјанин-Ђорђевић, *Српски превод малих пророка из друге четвртине XVI века*, in *Археографски прилози*, 15 (1993) 177-195
- Štavljanin-Đorđević, Grozdanović-Pajić, Cernić 1986 Љубица Штавлјанин-Ђорђевић, Мирослава Гроздановић-Пајић, Луција Цернић, *Опис ћирилских рукописа Народне Библиотеке Србије*, I, (= Опис јужнословенских ћирилских рукописа, Т. II), Народна Библиотека Србије, Београд, 1986

- Tachiaos 1981 Anthony-Emil N. Tachiaos, *The slavonic manuscripts of saint Panteleimon monastery (Rossikon) on Mount Athos*, Hellenic Association for Slavic Studies - Center for Russian and East European Studies, University of California, Thessaloniki-Los Angeles 1981
- Tachiaos 1983 Anthony-Emil N. Tachiaos, *Gregory Sinaites' Legacy to the Slavs: Preliminary Remarks*, in *Cyrrillomethodianum*, 7 (1983) 113-165
- Tachiaos 2005 Anthony-Emil N. Tachiaos, *L'Athos: luogo di incontro di tradizione ortodosse diverse*, in Chialà, Cremaschi 2005, 297-315
- Tarnanides 2000 Ιωάννης Χριστός Ταρνανίδης, *Νοτιοσλαβικές συλλογές-μεταφράσεις ασκητικών και ησυχαστικών έργων κατά τον 14ο αι. (περίπτωση Σιναϊτικού κώδικα 24/N)*, in Γεωργία Μαντζαρίδη (a cura di), *Ο Άγιος Γρηγόριος ο Παλαμᾶς στήν ιστορία καί τό πάρον*, Ιερά Μεγίστη Βατοπεδίου, Άγιον Όρος, 2000, 87-92
- Taseva 2004 Лора Тасева, Мария Йовчева, Кристиан Фос, Татьяна Пентковска (a cura di), *Преводите през XIV столетие на Балканите. Доклади от международна конференция. София, 26—28 юни 2003*, ГорексПрес, София, 2004
- Taseva 2011-2012 Лора Тасева, *Текстовата традиция на две слова от оригиналната част на ръкопис Дечани 88*, in *Археογραφски прилози*, 33 (2011-2012) 263-298
- Търкова-Zaimova 1980 В[асилка] Търкова-Займова, *Новооткрити славянски (български) преводи на похвални слова за св. Димитър Солунски*, in *Българско средновековие*. Българо-съветски сб[орник] в чест на 70-годишината на проф. И. Дуйчев, София, 1980, 263-264
- Teodorović-Šakota 1956 Мирјана Теодоровић-Шакота, *Инвентар рукописних књига Дечанске библиотеке*, in *Саопштења*, 1 (1956) 198-211
- Thomson 2005 Francis J. Thomson, *Mediaeval bulgarian and serbian theological literature. An essential vademecum*, in *Byzantinische Zeitschrift*, 98 (2005) 503-549
- Trijić 2011-2012 Владан Тријић, *Из живота једне рукописне књиге. Кодиколошки осврт на слова Григорија Паламе (Дечани 88)*, in *Археογραφски прилози*, 33 (2011-2012) 303-320
- Troicki 1956 Сергије В. Троицки, *Допунски чланци Властареве синтагме* (= Српска академија Наука, Посебна издања ССLXVIII; Одељење друштвених наука 21), Научно дело, Београд, 1956
- Tsamis 1985 Δημήτρη Τσάμη, *Φιλοθέου Κωνσταντινουπόλεως του Κοκκίνου, Αγιολογικά έργα. Α'* (= Θεσσαλονικεῖς βυζαντινοὶ συγγραφεῖς, 4), Θεσσαλονικεῖς Ἅγιοι, Θεσσαλονίκη 1985, 427-591

BIBLIOGRAFIA

- Turilov 2004 А[натолий] А[ркадьевич] Турилов, *Василий великий. Славянские переводы до кон. XVIII в.*, in *Православная энциклопедия*, VII, Церковно-научный центр «Православная энциклопедия», Москва, 2004, 148-149
- Turilov 2006a А[натолий] А[ркадьевич] Турилов, *Сербские отрывки XIII–XVI вв. в собрании русского Пантелеймонова монастыря на Афоне (Ч. 1: Рукописи XIII–XIV вв.)*, in *Археографски прилози* 28 (2006) 53-77
- Turilov 2006b А[натолий] А[ркадьевич] Турилов, *Григорий, Свт., еп. Нисский. Переводы на славянский язык и славянская рукописная традиция до XVIII в.*, in: *Православная энциклопедия*, XII, Церковно-научный центр «Православная энциклопедия», Москва, 2006, 524
- Turilov 2007 А[натолий] А[ркадьевич] Турилов, *Диадок, еп. Фотикийский. Славянские переводы*, in: *Православная энциклопедия*, XIV, Церковно-научный центр «Православная энциклопедия», Москва, 2007, 566
- Turilov 2008 А[натолий] А[ркадьевич] Турилов, *Ефрем Сирий. Славянские переводы, рукописная и старопечатная традиция до XIX в.*, in: *Православная энциклопедия*, XIX, Церковно-научный центр «Православная энциклопедия», Москва, 2008, 99-100
- Turilov 2010 А[натолий] А[ркадьевич] Турилов, *Иоанн Дамаскин. Славянская рукописная и старопечатная традиция до XIX в. Почитание*, in *Православная энциклопедия*, XXIV, Церковно-научный центр «Православная энциклопедия», Москва, 2010, 60-64
- Turilov, Bernackij 2006 А[натолий] А[ркадьевич] Турилов, М[ихаил] М[ихайлович]. Бернацкий, *Переводы сочинений Г[ригория] П[аламы] на славянский язык до XVIII в.*, in *Православная Энциклопедия* под редакцией Патриарха Московского и всея Руси Алексия II, t. XIII, Церковно-научный центр «Православная Энциклопедия», Москва, 2006, 26-28
- Turilov, Moškova 1999 А[натолий] А[ркадьевич] Турилов – Л[юдмила] В[ладимировна] Мошкова, *Славянские рукописи Афонских обителей*, SS. Cyril and Methodius Center for Cultural Studies, Фессалоники, 1999
- Uchova 1960 Т[атьяна] Б[орисовна] Ухова, *Каталог миниатюр, орнамента и гравюр собраний Троице-Сергиевой лавры и Московской духовной академии*, in *Записки отдела рукописей" ГБЛ*, вып. 22 (1960)
- Undol'skij 1870 В[укол] М[ихайлович] Ундольский, *Славяно-русскія рукописи В. М. Ундольскаго, описанныя самим составителемъ и бывшимъ владѣльцемъ собранія, съ № 1-го по № 579-й*, Издание Московскаго Публичнаго и Румянцевскаго Музеевъ, Университетская типографія, Москва, 1870

- Ustrjalov 1868 Н[иколай Герасимович] Устрялов, *Сказания князя Курбского*, Изд. 2-е, Санкт Петербург, 1868
- Uzunova 1996 Елена Узунова, *Характеристика на някои палеографски и правописно-езикови особености в скрипторските бележки на Висарион Дебърски*, in *Българският шестнадесети век. Сборник с доклади за българската обща и културна история през XVI век*, Народната библиотека "Св. св. Кирил и Методий, София, 1996, 541-554
- Vachromeev 2005 Filaret (Vachromeev), *La missione ecclesiale dell'emigrazione russa*, in *La nuova Europa. Rivista internazionale di cultura*, 14 (2005) 1, 34-40
- Vasiljev 1979 Лупка Васильев, *Ново датирање српских рукописа у Ватиканској библиотеци*, in *Археографски прилози*, 1 (1979) 45-79
- Vasiljev, Grozdanović-Pajić, Jovanović-Stipčević 1980 Лупка Васильев, Мирослава Гроздановић-Пајић, Биљана Јовановић-Стипчевић, *Ново датирање српских рукописа у Библиотеци Румунске Академије наука*, in *Археографски прилози*, 2 (1980) 41-69
- Vasileva 2002 Н. Василева, *Движение на средновековния текст (старобългарски и среднобългарски превод на «Лествицата» на Иоан Синайски)*, in *Търновска книжовна школа и християнската култура в Источна Европа. Седми международен симпозиум*, Велико Търново 8-10 октомври 1999 г., Университетско издателство "Св. св. Кирил и Методий", Велико Търново, 2002, 329-342
- Vasileva, Jankova 2002 Н. Василева, В. Янкова, *«Лествицата» на Иоан синайски — текст, история, митология*, in: *Търновска книжовна школа и християнската култура в Источна Европа. Седми международен симпозиум*, Велико Търново 8-10 октомври 1999 г., Университетско издателство "Св. св. Кирил и Методий", Велико Търново, 2002, 153-163
- Vašica, Vajs 1957 Josef Vašica - Josef Vajs, *Soupis staroslovanských rukopisů Národního musea v Praze. Catalogus codicum palaeoslovenicorum Musaei Nationalis Pragae*, Nakladatelství Československé akademie věd, Praha 1957
- Velev 2007 Пија Велев, *The Scripture Heritage from the Lesnovo Monastery in Macedonia*, slovo, 2007: in internet: <http://slovo-aso.cl.bas.bg/lesnovo.html> [13.11.2012]
- Viktorov 1870 А[лексей] Е[горович] Викторов, *Собрание славяно-русских рукописей В. М. Ундольского. Библиографический очерк*, Университетская типография, Москва, 1870
- Vitković 1887 Гаврил Витковић, *Прошлост, установа и споменици угарских краљевих Шајкаша*, = *Гласник Српскога ученог друштва*, n. 67, Штампариа краљевине Србије, Београд 1887

BIBLIOGRAFIA

- Voss 2004 Christian Voss, *Südslavische Übersetzungskunst im Licht der griechischen Diglossieproblematik*, in Taseva 2004: 47-58
- Vostokov 1842 Александр Христофорович Востоков, *Описание русских и словенскихъ рукописей Румянцевскаго музеума*, Типографія Императорской Академіи Наукъ, Санкт-Петербург, 1842
- Vuksan 1936 Душан Вуксан, *Рукописи манастира Пећке патријаршије*, in *Зборник за Историју Јужне Србије*, 1 (1936) 133-189
- Wilson 1989 N[igel] G[uy] Wilson, *Filologi bizantini*, Morano editore, Napoli, 1989 [orig. inglese: *Scholar of Byzantium*, Duckworth, London 1983]
- Zarubin 1982 Н[иколай] Н[иколаевич] Зарубин, *Библиотека Ивана Грозного. Реконструкция и библиографическое описание*, a cura di A.A. Амосов, Наука, Ленинград, 1982
- Živojinović 1989 Mirjana Živojinović, *Hilandar in the Middle Ages*, in *Хулардарски зборник/Recueil de Chilandar*, 7 (1989) 7-25
- Živojinović 2005 Mirjana Živojinović, *Sava e le relazioni della dinastia Nemanja con il monte Athos*, in Chialà, Cremaschi 2005: 119-140

Abbreviazioni

AR	Academia Română — București (Accademia Rumena — Bucarest)
BAN	Biblioteca dell'Accademia bulgara delle scienze
BANL	Biblioteca dell'Accademia delle Scienze della Lituania (Библиотека Академия наук Латвии)
BHG	Halkin 1957
BI	<i>Collezione di filigrane di Charles Moïse Briquet nella Biblioteca pubblica e universitaria di Ginevra, Filigrane non riprodotte (inedite) (N. 78-82)</i>
BIA	Francisco de Bofarull y Sans, <i>Los Animales en las marcas del papel</i> , Oliva, Vilanova y Geltrú (Barcelona), 1910
BSP	Biblioteca del Patriarcato Serbo – Belgrado (Библиотека Српске патријаршије – Београд)
BSc	C. M. Briquet, <i>Sur le papier usité en Sicile, à l'occasion de deux manuscrit en papier dit de coton</i> , Archivio storico siciliano, Palermo, 1892
c./cc.	carta / carte
Cfr.	confronta
CGIA	Archivio storico centrale di San Pietroburgo (Центральный государственный исторический архив Санкт-Петербурга)
Chil.	Biblioteca del Monastero di Chilandar (Библиотека Манастира Хиландара)
CIAM	Museo storico-archeologico ecclesiastico – Sofia (Църковен историко-археологически музей – София)
col./coll.	colonna/colonne
Ćor	Collezione Ćorović (Ћоровић) ora in UB
Deč	Biblioteca del monastero di Dečani (Дечани), ora in deposito presso la NBS
des.	Desinit
f.	fondo
Gil'f	collezione Gil'ferding (Гильфердинг), ora in RNB
GIM	Museo Storico Statale – Mosca (Государственный Исторический Музей – Москва)

ABBREVIAZIONI

HAZU	Hrvatska akademija znanosti i umjetnosti (Accademia croata della scienza e dell'arte – Zagabria) [in precedenza: JAZU, Jugoslavenska akademija znanosti i umjetnosti]
Harlfinger	Dieter u. Johanna Harlfinger, <i>Wasserzeichen aus griechischen Handschriften</i> , Verlag Nikolaus Mielke, Berlin, v. 1, 1974; v. 2, 1980
inc.	incipit
K	Ernst Kirchner, <i>Die Papiere des XIV. Jahrhunderts im Stadtarchive zu Frankfurt a. M. und Deren Wasserzeichen</i> , C. Juegel's Verlag, Frankfurt am Main, 1893
Kir. Bel.	Biblioteca del monastero di san Cirillo di Beloozero (Кирилло-белозерский Монастирь), ora in RNB
KU	F. Keinz, <i>Die Wasserzeichen des XIV. Jahrhunderts in Handschriften der K. bayr. Hof- und Staatsbibliothek</i> , Akademie der Wissenschaften, München, 1896
L	Lichačev 1899
l./ll.	Linea/linee
M	Vladimir Mošin, <i>Anchor Watermarks</i> (Monumenta Chartae Papyraceae Historiam Illustrantia, 13), The Paper Publications Society, Amsterdam, 1973
MSCP	Museo della Chiesa ortodossa serba – Belgrado (Музеј Српске Православне Цркве – Београд)
n./nn.	Numero/numeri
NBIV	Biblioteca nazionale „Ivan Vazov“ - Plodviv (Народна Библиотека „Иван Вазов“ – Плодвив)
NBKM	Biblioteca nazionale «SS: Cirillo e Metodij» - Sofia (Народна библиотека "Св. Св. Кирил и Методий" – Софија)
NBS	Biblioteca Nazionale della Serbia – Belgrado (Народна Библиотека Србије)
NBU	Biblioteca Nazione dell'Ucraina “V. I. Vernad'skij” - Kiev (Національна бібліотека України імені В.І. Вернадського – Київ); in precedenza Центральна наукова бібліотека Академії наук УРСР
orig.	originale
p., pp.	pagina, pagine
Peć	Biblioteca del Patriarcato di Peć, ora in BSP
Pic	Piccard 1961-1997
piccard-online	Hauptstaatsarchiv Stuttgart, Bestand J 340, Piccard watermark collection, in internet: http://www.piccard-online.de [1.6.2008]
PG	Migne, Jacques-Paul, <i>Patrologiae Cursus Completus, Series Graeca</i> , 161 vv., Parisiis, 1857–1866; le citazione vengono fatte indicando il volume e le colonne e, ove necessario, la partizione delle colonne
Pogod.	Collezione Pogodin (Погодин), ora in RNB
r	recto (dopo il numero di foglio dei manoscritti)

RGB	Biblioteca Statale Russa — Mosca (Российская Государственная Библиотека — Москва); in precedenza Государственная Библиотека СССР имени В.И. Ленина
RNB	Biblioteca nazionale Russa — San Pietroburgo (Российская Национальная Библиотека – Санкт-Петербург); in precedenza Государственная Публичная Библиотека
SANU	Accademia Serba della Scienza e dell'Arte (Српска Академија Наука и Уметности)
SCh 1897	Sava Chilandarec, <i>Rukopisy a starotisky Chilandarské</i> , in <i>Vestnik kralovske ceske spolecnosti nauk. Trida filosoficko-historicko-jazykozpytna</i> , 1896, r. 6, Praha 1897
SCh 1908	Сава Хиландарац, <i>Каталог библиотеке хиландарске на св. Гори Атонској</i> , manoscritto non pubblicato del 1906 e 1908, conservato a Chilandar
sec.	Secolo
Sin. Sl.	Biblioteca Sinodale [Patriarcale] dei manoscritti slavi e greci (Синодальная [Патриаршая] библиотека славянских и греческих рукописей); ora nel GIM
Sl.	slavo
Solovec	Biblioteca del Monastero delle Solovki (Соловецкий монастыр), ora in RNB
Stoppelaar	Johannes Hermanus de Stoppelaar, <i>Het papier in de Nederlanden gedurende de middeleeuwen, inzonderheid in Zeeland</i> , Middelburg, 1869
TLG	Thesaurus Linguae Graecae, in internet: http://www.tlg.uci.edu/
tr. it.	traduzione italiana
UB	Biblioteca universitaria - Belgrado (Универзитетска Библиотека - Београд)
v	verso (dopo il numero di foglio dei manoscritti)
v./vv.	volume/volumi
Vjaz.	collezione Vjazemskij (Вяземский), ora in RNB
Vutova	Н. Вутова, <i>Филигранолошки проблеми на българските рукописи от XIV и XV век (запазени в България)</i> . Канд. Дисс., София 1984
Zonghi	Aurelio e Augusto Zonghi, A. F. Gasparinetti, <i>Zonghi's watermarks (Monumenta chartae papyraceae historiam illustrantia III)</i> , The Paper Publications Society, Hilversum, 1953

Indice dei manoscritti catalogati

Athos Chil. 278.....	128
Athos Chil. 440.....	136
Athos Chil. 441.....	142
Athos Chil. 446.....	129
Athos Chil. 469.....	102
Athos Chil. 474.....	94
Athos Chil. 487.....	130
Athos Chil. 489.....	146
Athos Chil. 649.....	145
Beograd BSP Peć 85.....	86
Beograd Manoscritto perduto 231.....	121
Beograd MSPC 140.....	117
Beograd NBS Deč 88.....	72
Beograd NBS Krka 5.....	76
Beograd NBS Rs 26.....	79
Beograd NBS Rs 43.....	119
Beograd SAN 135.....	123
Beograd UB Ćor 28.....	97
București AR 153.....	139
Chișinău ANRM Noul Neamț 6.....	101
Kyiv NBU 299.....	175
Kyiv NBU Mykhailivs'kyi monastyr 494.....	154
Moskva GIM Sin. Sl. 307.....	113
Moskva GIM Sin. Sl. 383.....	92
Moskva GIM Sin. Sl. 45.....	166
Moskva GIM Sin. Sl. 46.....	166
Moskva GIM Sin. Sl. 49.....	183
Moskva GIM Sin. Sl. 937.....	124
Moskva GIM Uvarov 497.....	169
Moskva GIM Uvarov 63.....	148
Moskva RGB c. 310 (Undol'skij) 475.....	184
Moskva RGB c. 98 (Egorov) 1242.....	185

INDICE DEI MANOSCRITTI CATALOGATI

Moskva RGB f. 113 (Iosifov monastyr') 562.....	149
Moskva RGB f. 138 (Kostromskaja Oblastnaja Biblioteka) Koctrp 16.....	156
Moskva RGB f. 173 I (Troickaja Duchovnaja Seminarija) 80.....	172
Moskva RGB f. 173 I (Troickaja Duchovnaja Seminarija) 81.....	173
Moskva RGB f. 173/I (Troickaja Duchovnaja Seminarija) 96.....	162
Moskva RGB f. 256 (Rumjancev) 434.....	159
Moskva RGB f. 304/I (Troickaja Sergieva Lavra) 680.....	158
Moskva RGB f. 304/I (Troickaja Sergieva Lavra) 681.....	161
Moskva RGB f. 310 (Undol'skij) 1321.....	178
Moskva RGB f. 310 (Undol'skij) 232.....	152
Moskva RGB f. 98 (Egorov) 1055.....	174
Moskva RGB f. 98 (Egorov) 1056.....	179
Praha IX G 6.....	125
Rila 4/11.....	90
Rila 4/5.....	133
Rila 4/8.....	132
Sankt-Peterburg BAN 21-04-04.....	160
Sankt-Peterburg BAN 33-01-10.....	163
Sankt-Peterburg BAN Arch. S 141.....	168
Sankt-Peterburg BAN Sobr. Tekuščich postuplenij 13.....	81
Sankt-Peterburg RNB Kir. Bel. 32/1109.....	83
Sankt-Peterburg RNB Pogod 853.....	155
Sankt-Peterburg RNB Pogod 914.....	163
Sankt-Peterburg RNB Pogod 978.....	121
Sankt-Peterburg RNB Solovec 1050-1159.....	157
Sankt-Peterburg RNB Solovec 470-489.....	178
Sankt-Peterburg RNB Solovec 804/914.....	150
Sankt-Peterburg RNB Solovec 87/87.....	170
Sankt-Peterburg RNB Solovec 88/88.....	176
Sankt-Peterburg RNB Solovec 89/89.....	171
Sankt-Peterburg RNB Solovec Anz. 83/1448.....	152
Sankt-Peterburg RNB Vjaz Q 279.....	135
Sofija BAN 82.....	106
Sofija BAN 83.....	109
Sofija NBKM 1039.....	88
Sofija NBKM 311.....	104
Zagreb HAZU III a 47.....	115
Zagreb HAZU III b 20.....	141



Finito di stampare
nel mese di novembre 2012